Anno 121 Numero 68

LA STAMPA

Sabato 21 Marzo 1987 - L. 700

Il tempo che farà — Nuvolosità variabile — Temperature di ieri: Max. Palermo 19°; Min. Verona -2°; Torino (media) 6,5° — Previsioni a pagina 8

VALUTE — DOLLARO 1302,6 +2,10 — MARCO 711,31 +0,32 — BORSE — MILANO (Comit) 706,68 +1,30% — NEW YORK (Dow Jones) 2332,82 +33,95

OGGI Tuttolibri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La vittima è Licio Giorgieri, responsabile degli armamenti aeronautico-spaziali

Le Br uccidono un generale

L'attentato a Roma - Due giovani su una moto affiancano l'auto dell'ufficiale che rincasa - Rivendicazione dell'«Unione comunisti combattenti»

ROMA — Sei colpi di pistola a tamburo hanno riaperto la stagione buia del terrorismo alle 7 di sera ieri a Roma. Colpi sparati da un «commando» di due sole persone, in moto, e rivendicati quaranta minuti dopo a Milano dalle Brigate Rosse-Unione comunisti combattenti che hanno ucciso sull'auto che lo portava a casa il generale dell'Aeronautica Licio Giorgieri, 61 anni, triestino, con moglie e una figlia sposata. L'ufficiale era direttore generale del Costarmaereo, l'uomo che sceglieva e decideva gli acquisti di tutto il materiale di volo per le Forze armate. Un uomo sconosciuto, ma al vertice di un ufficio strategico e importantissimo. Un agguato senza scampo avvenuto in via Fontanile Arenato, nella periferia Nord della città, in mezzo al traffico impenetrabile della sera romana.

Il generale Giorgieri era su una Fiat 131 blu dell'esercito, una vettura vecchia di qualche anno, non blindata, senza scorta. Solo, sul sedile posteriore, chiuso nel cappotto blu col bavero rialzato, indifeso dietro i vetri sbriciolati dai colpi di pistola. Alla guida dell'auto c'era un giovane aviere di leva, forse nemmeno armato. Non ha avuto il tempo di fare un movimento. Sconvolto, sotto choc, lo hanno portato prima in questura e poi in ospedale.

Sull'auto blu è rimasto il cadavere del generale, con il capo appena reclinato in avanti. I capelli bianchi mossi dal vento mentre intorno alla sua auto si affollava subito la gente e poi, poco dopo, poliziotti, carabinieri, investigatori, il ministro della Difesa Spadolini, il capo di Stato Maggiore delle Forze armate Riccardo Bisogniero: «Ministro — ha detto l'ufficiale rivolgendosi a Spadolini — questa volta hanno sparato in alto, altissimo...».

Due testimoni hanno visto tutto. I poliziotti li hanno portati in questura per tentare di agganciare subito una pista di indagine. Ma il copione dell'agguato ha pochi misteri: semplice, istantaneo, ferocissimo.

Sono le 19 quando la 131 blu del generale imbocca via del Fontanile Arenato, nei pressi dell'Aurelia vecchia. E' la strada che l'ufficiale percorre ogni sera per arrivare a casa, in via della Pisana, poche centinaia di metri più in là. Per chi voleva colpirlo non è stato difficile studiare l'agguato, scegliere il momento, sparare e scappare su una moto che ha facilmente vinto gli intralci del traffico.

Un traffico caotico, come ogni sera. Via Fontanile è quasi un lungo budello, stretto, con auto parcheggiate a destra e a sinistra, i

Roma. Il corpo del generale Licio Giorgieri sui sedili dell'auto dove è stato ucciso (Telefoto Ansa)

pini marittimi sui due lati, le case rade, basse, residenziali, belle. Sui marciapiedi poca gente, già chiusa la scuola di «danza e aerobica» al numero 154, non ancora aperto il pub «Pink Point».

E' qui che una moto «Enduro», tipo fuoristrada, di grossa cilindrata, con a bordo due uomini in tuta e casco integrale bianco, lampeggia a lungo con il faro abbagliante da dietro la 131. L'autista del generale accosta leggermente verso destra. La moto affianca la vettura come se volesse superarla. Invece quasi si ferma, ondeggia un attimo, spunta una pistola. Due colpi disintegrano il vetro laterale posteriore sinistro. Il generale, forse, fa appena in tempo a capire.

L'uomo con il casco bianco spara ancora due colpi. Poi scende dalla moto, infila il braccio armato dentro la vettura e da pochi centimetri esplode altri colpi contro l'ufficiale. E poi subito via in una fuga facile, con le auto più vicine all'agguato paralizzate da quei colpi di pistola. «Ho sentito i colpi, ben distinti l'uno dall'altro. Mi sono voltato, ho visto una moto che fuggiva e quell'auto ferma. Ho capito cosa era successo», ha detto un ragazzino che col suo «Ciao» precedeva la macchina dell'esercito.

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Un ingegnere con le stellette

ROMA — Assassinato dai terroristi come il generale René Audran, il responsabile del settore armamenti dell'esercito francese, ucciso a Parigi da *Action directe* il 25 gennaio '85. Ma il generale Licio Giorgieri, triestino, 61 anni, sposato, una figlia, dal gennaio '83 responsabile della «Direzione generale delle costruzioni delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali», mai aveva pensato di poter essere un obiettivo. Niente scorta. Nome, indirizzo e numero telefonico non sono mai scomparsi dall'elenco della Sip: «*Giorgieri gen. Licio, 232 via della Pisana*».

Era entrato nell'Aeronautica militare nel 1949, subito dopo la laurea (pieni voti e con lode) in ingegneria navale e meccanica all'Università di Trieste. Una carriera in divisa e stellette che in pochi anni lo porterà a Roma: nel 1950, ancora a Trieste, il tenente in servizio permanente effettivo nel corpo del Genio aeronautico; passa poi, come capo reparto tecnico e quindi comandante al «Gruppo efficienza voli» del sesto stormo caccia. Nel '54 è a Torino, dove ha l'incarico di addetto all'ufficio sorveglianza e commesse estere della Fiat.

Trasferito a Roma, era entrato nel 1957 nel «Costarmaereo», sigla che sta per «Direzione generale delle costruzioni delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali». Prima ispettore, poi ispettore generale e, dall'83, direttore generale. Il suo ruolo, dai vertici delle Forze armate, è definito «*strategico nel comparto aerospaziale e missilistico*»: come responsabile del «Costarmaereo» il generale Giorgieri si sarebbe interessato al programma di difesa missilistica a zone «Patriot» e ai programmi Nato dello scudo spaziale.

Licio Giorgieri, dunque, dall'elicottero al missile, era il principale esperto del nostro ministero della Difesa. Chi lo ha conosciuto ricorda la sua passione per lo studio: «*Era libero docente in materia di razzi e propulsione spaziale all'Università di Trieste*». Era anche vicepresidente dell'«Unavia», vicepresidente del Consiglio scientifico del Centro nazionale sulla propulsione e sull'energia del Consiglio nazionale delle ricerche e vicepresidente del Consiglio centrale dell'Associazione nazionale dell'Aeronautica militare.

Il «Costarmaereo» ha la responsabilità tecnica e amministrativa di tutti i mezzi aerei e di tutti gli armamenti a disposizione delle tre armi. All'ufficio del generale Giorgieri era affidato il controllo dell'attività delle industrie: dalla progettazione alla costruzione, dalla trasformazione alla revisione degli aerei e dei vettori spaziali in dotazione all'Aeronautica, infine all'approvvigionamento. Al «Costarmaereo» spettano poi la formazione del personale militare e civile e l'amministrazione dei capitoli di bilancio.

Nominato Grand'Ufficiale al merito della Repubblica nel 1982, Giorgieri negli ultimi due anni aveva tenuto contatti con industrie del settore sia italiane sia straniere. Sempre più spesso era all'estero. Almeno due volte al mese, inoltre, era presente all'appuntamento con i suoi studenti e le lezioni all'Università di Trieste. Un'occasione per rivedere l'anziana madre, Carmen, 87 anni, che abita nell'appartamento di famiglia in via Piccardi; e per incontrare i vecchi amici del liceo Petrarca al Caffè degli Specchi, in piazza Unità, il salotto di Trieste.

Giovanni Cerruti

A PAGINA 2

I vertici anti-Br colti di sorpresa
di Ruggero Conteduca

Molti segnali che tornavano i terroristi

Dopo la conferenza stampa

Reagan riparte ma in salita

Faticosamente, Ronald Reagan risale la china. O meglio ci prova, finalmente, dopo un periodo torpido, che aveva fatto dubitare delle sue stesse capacità di reazione. Si avverte l'influenza del nuovo «primo ministro», Howard Baker: se ci fosse stato lui al posto dell'ambiguo Regan, probabilmente l'Irangate non sarebbe mai esistito, e con esso il quasi-collasso di una presidenza che sembrava trionfale.

La conferenza stampa dell'altra notte può rappresentare il punto di svolta verso un recupero totale? Questa è la speranza dei repubblicani; ma è assai improbabile che i democratici, a poco più di un anno dalla nuova campagna presidenziale, mollino la presa, nonostante certi riconoscimenti alla «performance» reaganiana con i giornalisti. E in ogni caso continuerà lo stillicidio delle rivelazioni, vere o presunte, e soprattutto proseguirà il lavoro delle commissioni del Congresso, che a maggio entra in una fase pubblica; e resta la spada di Damocle delle deposizioni, se ci saranno, dei due maggiori imputati dello scandalo, North e Poindexter.

E' possibile che il Presidente riesca ad attraversare indenne questo tunnel ancora lungo, specie se confermerà le doti di reazione e di controllo riapparse nella conferenza stampa. Dopo tutto nessuno in America vuole davvero un nuovo Watergate. Ma in ogni caso niente sarà come prima, la «fase magica» della presidenza Reagan è finita per sempre.

Il vero recupero Reagan potrebbe ottenerlo in campo internazionale. E del resto è quello che più interessa agli alleati dell'America. Ma il recupero internazionale non è neppure esso facile. Un grande patrimonio di credibilità è stato dilapidato, e porvi riparo è un'impresa notevole.

Nella conferenza stampa, Reagan ha ripetuto che le sue intenzioni, avviando i contatti con l'Iran, erano di tipo «*strategico*»: sondare le possibilità di dialogo con un Paese nemico dell'America e tuttavia prezioso nell'equilibrio geopolitico di una delle zone più calde del mondo. Ma ha ammesso che le intenzioni hanno rapidamente ceduto alla realtà di un baratto con un regime indiziato di terrorismo. In questo divario sta il dramma politico-diplomatico dell'Irangate, cioè il crollo di credibilità e di immagine della superpotenza di fronte a tutto il mondo arabo moderato e di fronte agli alleati europei. Un dramma che, almeno per

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Un sondaggio sugli italiani e la politica

Primo posto, stabilità

Il 54 per cento degli italiani ritiene che il cambio della guardia a Palazzo Chigi (la sostituzione di Craxi con un democristiano) sia «un cambiamento inutile»; soltanto il 29 per cento giudica la staffetta «una cosa giusta»; e il 17 per cento «non sa». Questa è la risposta che ho ottenuto da un sondaggio commissionato alla «Abacus», svoltosi pochi giorni fa. Un quadro abbastanza preciso del rapporto tra gli italiani e la politica emerge da questo e da altri sondaggi che ho compiuto negli ultimi anni per le mie trasmissioni televisive a «Canale Cinque».

Nell'insieme, il governo Craxi ottiene buoni voti. Sia quanto dispongo di sondaggi di fonti diverse, tra loro concordanti. Questa settimana, alla domanda della Abacus: «*Che giudizio date del governo Craxi?*» gli italiani rispondono nel modo seguente: ottimo, 9 per cento; buono 22; sufficiente 33; insufficiente 15; disastroso 13. Questo risultato ha un importante riscontro in un altro sondaggio che ho commissionato due mesi fa alla «Airesis», nel quale la domanda posta era: «*Il governo presieduto dall'on. Craxi sta facendo un buon lavoro?*». Rispondevano di sì il 32,7 per cento degli italiani: una percentuale quasi identica alla somma delle risposte «ottimo» e «buono» della Abacus (9 più 22: 31 per cento).

Questo voto può sembrare basso, ma non lo è, se confrontato ad una serie storica che parte, addirittura, dal 1947. In questi 40 anni solo il governo De Gasperi del 1948 ebbe più del 50 per cento (il 53) dei consensi, in risposta alla domanda se stesse facendo «un buon lavoro». Col passare degli anni i voti positivi andarono sempre scemando. Il 32,7 per cento del governo Craxi è il voto più alto ottenuto da un governo italiano dopo il governo Moro del 1965, che ebbe il 40 per cento di consensi. Il punto più basso fu raggiunto dai governi Cossiga e Forlani del 1980 e 1981, che ricevettero solo il 20 per cento di consensi; poi Spadolini risalì al 29.

Sempre dal sondaggio Airesis del gennaio scorso risultano questi voti, dall'1 al 10, dati ai capipartito: Craxi

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Oggi il presidente incaricato incontra i leaders alleati per la moratoria nucleare

Spadolini: Andreotti non va avanti

Dopo un colloquio di un'ora con De Mita, l'esponente repubblicano dichiara: «Bisogna assolutamente evitare le prove referendarie» - Il segretario della dc: «E' arrivato il punto in cui le furbizie sono inutili»

ROMA — Giulio Andreotti rivedrà da oggi i segretari dei partiti di maggioranza per tentare un accordo su un'ipotesi di moratoria nucleare. E' convinto che, in caso di intesa, il problema della celebrazione o meno dei referendum si collocherà su un piano di minore drammaticità. Del resto, parlando con i giornalisti a Milano, Bettino Craxi, che da parecchi giorni aveva taciuto, ha tolto definitivamente ogni illusione sulla possibilità di trovare un accordo per evitare i referendum: «*Su questo problema* (il nucleare, ndr) *cominciamo intanto con il chiedere un'opinione ai cittadini del nostro Paese, rifuggendo da inutili complicate alchimie*».

Ieri mattina Andreotti ha avuto l'annunciato incontro con il gruppo dirigente del suo partito. E' stata quella che, negli scacchi, si chiama una patta per ripetizione di mosse. Andreotti ha fatto il suo discorso e i componenti la delegazione dc i loro e la riunione di ieri in piazza del Gesù è continuata per tre ore su due piani quasi paralleli con rari punti di contatto. Il risultato è che, seppure circondato da un palpabile scetticismo, Andreotti ha trovato lo spazio per procedere.

Ciriaco De Mita ha insistito sulla necessità di mettere la situazione in chiaro entro tempi brevi e, in ogni caso prima dell'inizio, martedì 31, del congresso socialista, aggiungendo che la linea della dc è trovare un accordo che eviti i referendum. Il presidente incaricato, senza contrastarlo apertamente, ha interpretato questa indicazione come un disco verde per cercare, magari, un accordo sulla moratoria nucleare, convinto che il nodo del referendum vada affrontato successivamente.

Nicola Mancino ha raccontato in seguito che «*Andreotti ha lavorato molto sulle sfumature*». L'obiezione principale al presidente incaricato, quella che tutta la delegazione dc condivide, l'ha portata con maggiore forza Arnaldo Forlani: «*Il rischio è che, una volta fatti e vinti i referendum, Craxi provochi elezioni anticipate dopo l'estate, mettendoci in gravi difficoltà*». Andreotti non ha risposto. Avrebbe potuto dire quello che ha detto ai suoi fedelissimi, che, cioè, se ci fosse l'accordo su energia e giustizia, tutti i partiti della maggioranza potrebbero votare tanti «sì» quanti sono i referendum, impedendo a Craxi di impadronirsi della probabile maggioranza abrogazionista. Ma ha preferito tacere.

All'uscita dalla direzione dc, De Mita ha detto che «*è arrivato il punto in cui le furbizie sono inutili*», aggiungendo che, nella lettera di Andreotti, «*è scritta con molta precisione qual è l'indicazione che si dà*»: evitare i referendum.

Anche Andreotti ha rilasciato qualche dichiarazione. Ha detto: «*Adesso dobbiamo lavorare su queste due proposte che ci sono state, dei psdi e dei pli. Vediamo se in questo modo si sblocca la prima fase*».

Andreotti aveva lasciato da poco piazza del Gesù che si è presentato, a sorpresa, Giovanni Spadolini. Il segretario repubblicano ha avuto un colloquio di oltre un'ora con De Mita. Al termine ha dichiarato che «*occorre fare ogni sforzo per comprendere nell'accordo di governo le materie sottoposte a azione referendaria, il che vuol dire evitare la prova referendaria*». Ed ha espresso un giudizio molto pessimistico sul tentativo di Andreotti: «*Non vedo ancora passo avanti, neanche di un millimetro*». E l'indisponibilità dei repubblicani, se Andreotti non riuscirà oggi ad ammorbidirla, può diventare il burrone in cui la crisi di governo precipiterà.

Paolo Passarini

A PAGINA 11

Un accordo a sorpresa per il porto di Genova
di Paolo Lingua

Le due star lavoreranno per Berlusconi: il presentatore diventerà direttore generale

Tempesta alla Rai: Baudo e Carrà lasciano

ROMA — Terremoto: Pippo Baudo e Raffaella Carrà, le due star televisive più popolari e seguite in Italia, lasciano la Rai per passare alle tre reti televisive private di proprietà di Silvio Berlusconi. Per la televisione di Stato la perdita è anche più devastante di quanto appaia: l'influenza e il controllo che Baudo esercita su una parte importante dello spettacolo di varietà (artisti, case discografiche, pubblicità) fa prevedere nuove defezioni. Già si fanno i nomi di Lorella Cuccarini, del trio Solenghi-Marchesini-Lopez: per la Rai, il problema più allarmante non è tanto la sostituzione di due presentatori efficaci e famosi che possono portare con sé il proprio pubblico, quanto il timore di perdere un intero settore spettacolare. Ancora una volta il mercato televisivo si trasforma: ancora una volta, a favore di Berlusconi. E ricomincia la guerra tra televisione pubblica e televisioni private.

Pippo Baudo ha stipulato il nuovo accordo ieri mattina alle undici a Roma, nello studio dell'avvocato Assumma: a quanto si sa, oltre a presentare spettacoli verrà nominato direttore generale di Canale 5, Retequattro, Italia 1; sovrintenderà a tutte le trasmissioni, salvo quelle giornalistiche e sportive; il suo compenso sarebbe di circa 10 miliardi e l'impegno avrebbe la durata di tre anni. Una volta firmato il contratto, alle 13.30, Baudo ha dato per telefono la notizia al dottor Maffucci, il dirigente Rai con cui aveva i rapporti più stretti e quotidiani.

Il presentatore ha ottenuto così da Berlusconi quel ruolo di dirigente che la Rai, dato il

Pippo Baudo

Raffaella Carrà

suo assetto istituzionale, non avrebbe potuto in nessun caso concedergli, e al quale teneva in modo speciale: ha 51 anni, e un incarico manageriale gli assicura un avvenire più duraturo e prestigioso, meno logorabile dell'attività di presentatore. E' probabilmente questo, più che i diversi scontri avuti nell'ultimo tempo con la Rai, ad averlo indotto alla decisione. Raffaella Carrà è stata mossa da ragioni e malcontenti differenti; la perdita della presentatrice-ballerina-cantante diventa più grave per la Rai nel raddoppiarsi della defezione.

Silvio Berlusconi ha passato buona parte del pomeriggio di ieri telefonando ai maggiori dirigenti della Rai, spiegando e rispiegando le proprie ragioni, ripetendo a tutti che il «furto» di Baudo e della Carrà non voleva in nessun caso essere un atto di ostilità, che doveva venir considerato una normale iniziativa di libera concorrenza. Certo è che, almeno per ora, sarà difficile continuare a parlare di pace televisiva: l'azione conciliante intrapresa dal presidente Manca, tendente a stabilire accordi e unità d'intenti tra televisione pubblica e televisioni private, subirà un arresto, se non un blocco definitivo.

In questo round (e non è il solo) la Rai perde, Berlusconi vince. Per la televisione pubblica è uno scacco clamoroso, non irrimediabile. Quando passarono a Berlusconi Mike Bongiorno, Enzo Tortora, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Gigi Sabani, ogni volta vennero annunciate catastrofi mai avvenute: Sabani e Tortora sono di nuovo alla Rai, che seguita ad avere il maggiore ascolto nazionale. La caccia alle telestar, la lotta per strapparsele a colpi di miliardi e concessioni, è del tutto ovvia in un mercato competitivo; la mobilità di presentatori e artisti può anche essere benefica, svecchiare le trasmissioni, smantellare privilegi magari fuori luogo e insollerabili, favorire il rivelarsi di nuove personalità e nuovi talenti. Purché, si capisce, non si tratti di un'emorragia subita con passività e rassegnazione.

Lietta Tornabuoni

(Altri servizi negli spettacoli)

Lettera di Gregoretti: lascio lo Stabile di Torino

«Costo troppo, me ne vado»

Ugo Gregoretti ci aveva pregato di pubblicare questo suo «messaggio» nella rubrica delle lettere, come espressione «del volere di un cittadino qualsiasi». Poiché il messaggio ha il valore di una notizia, riteniamo di dover contravvenire ai suoi desideri.

Gentile direttore,
sono un assiduo lettore de *La Stampa* e apprendo dal suo giornale che la mia permanenza alla direzione dello Stabile ha provocato un esborso annuale di lire 185.533.195.

La cifra ha impressionato anche me. Non immaginavo che il trattamento economico propostomi al mio arrivo comportasse un costo «lordo» superiore al doppio.

Adesso che l'ho saputo, ho anche trovato la soluzione per bloccare un siffatto sciupio: *la rinuncia immediata e irrevocabile* alla direzione del Teatro Stabile di questa città. Col conseguente recupero di alcuni diritti, di cui la permanenza torinese mi ha in parte defraudato, che per me sono vitali e valgono ben più dei suddetti 185 e rotti milioni: il diritto di lavorare serenamente e con dignità, il diritto di essere trattato con lo stesso civile rispetto che io porto a chiunque, il diritto di tornare a vivere ed operare senza l'incubo di dover un giorno sì e un giorno no «finire sui giornali», come diceva mia nonna.

La saluto cordialmente.

Ugo Gregoretti

Ugo Gregoretti

Il Viminale: un'azione che richiama quelle di Action directe e della Raf

I vertici anti-Br colti di sorpresa

Gli 007 richiamati da Scalfaro per combattere i nuovi terroristi non hanno fatto in tempo a organizzarsi

Nella notte riunione al ministero

ROMA — Vertice notturno al Viminale sull'attentato al generale Giorgieri, presieduto da Scalfaro. Ancora una volta la «macchina» del ministero è stata presa in contropiede. Ma subito è scattata l'emergenza: blocchi stradali in tutta la città, funzionari richiamati dal weekend, il ministro che torna precipitosamente in aereo da Novara, servizi segreti, Ucigos e Digos in stato d'allarme. C'era da aspettarselo. Le dichiarazioni dei giorni scorsi non erano state per nulla rassicuranti: dopo l'attentato brigatista di via Prati del Papa e la riaffermata riorganizzazione del partito armato, al ministero in molti si aspettavano «il botto». C'era anche chi, considerata la crisi politica in atto, paventava addirittura il sequestro di un politico, come ai tempi del caso Moro.

Con la mente all'agguato di via Prati del Papa e all'assalto al furgone postale, si è studiato un piano antirapine per limitare le possibilità di autofinanziamento delle Brigate rosse. E i terroristi, puntualmente, hanno cambiato tattica sparando nel mucchio, anche se in maniera «mirata». *«Come ci si può difendere* — dicono al Viminale — *da azioni come queste?»*. L'unico sistema è la prevenzione. E proprio per questo tutti quei funzionari e agenti che agli inizi degli anni 80, quando si pensava che il terrorismo fosse finito, erano stati dislocati in reparti per la lotta alla criminalità organizzata, stanno tornando in massa alle dipendenze del prefetto Pierantoni.

Ma perché solo ora? Perché è stato concesso un così lungo tempo al partito armato per riorganizzarsi? Eppure lo stesso ministro Scalfaro non ha mai cessato di mettere in guardia contro una possibile ripresa del terrorismo chi già cantava vittoria. *«E' vero* — ammettono al Viminale —, *abbiamo dirottato agenti specializzati verso altri incarichi, ma non abbiamo mai abbassato la guardia. I servizi non hanno mai cessato di fornire informazioni sull'attività dei latitanti e sulla possibilità di nuovi reclutamenti»*.

A far aprire gli occhi, lo spaventoso incremento delle rapine nel 1986 e nei primi mesi dell'anno in corso e, soprattutto, l'attentato brigatista di via Prati del Papa con l'assassinio a freddo di due dei tre agenti della scorta. I giovani tornano a credere alla lotta armata? *«Per le Br* — dicono agli Interni — *ogni attentato è anche un'azione di propaganda. Ma il vero problema è il nucleo centrale dell'organizzazione: quello costituito dai vecchi latitanti rimasti in Italia, da quelli riparati all'estero che tengono i rapporti con gruppi eversivi stranieri e dagli irriducibili usciti di galera per scadenza dei termini di custodia cautelare»*.

Che le Brigate rosse avessero nel mirino i militari non è poi una novità. Ne aveva parlato lo stesso presidente del Consiglio, Craxi, nella sua ultima relazione sulla sicurezza presentata alle Camere agli inizi dell'anno. E forse anche per questo le reazioni del all'agguato sembrano più polemiche che nel passato.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha inviato al ministro della Difesa Giovanni Spadolini il seguente messaggio: *«Il vile attentato che ha provocato la morte del generale ispettore del genio aeronautico Licio Giorgieri mi riempie di dolore e di sdegno. Certo di interpretare i sentimenti di tutti gli italiani esprimo il mio profondo cordoglio alle Forze armate e all'Aeronautica militare. La prego signor ministro di far pervenire ai familiari della vittima di questa esecrabile ed inumana violenza i sensi della mia più sincera partecipazione al loro dolore»*. Analoghe espressioni di cordoglio alla famiglia Giorgieri sono state espresse dai presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Jotti, e dal presidente della Corte Costituzionale Antonio La Pergola.

Il generale Licio Giorgieri

«Il presidente del Consiglio Craxi — informa una nota di Palazzo Chigi —, *di fronte a questo nuovo delitto che testimonia il perdurare di una insensata follia criminale che si oppone tragicamente ai sentimenti ed ai valori dei cittadini italiani e delle istituzioni che li rappresentano, ha ribadito il fermo impegno dello Stato per la totale eliminazione del terrorismo ed ha manifestato ai familiari del generale Licio Giorgieri, alle Forze armate ed all'Aeronautica militare l'espressione del suo dolore e del cordoglio dell'intero governo»*.

Durissima è stata anche la presa di posizione del ministro della Difesa: *«Gli assassini sono tornati tra di noi. La violenza terroristica ha colpito ancora Roma, la Repubblica, la Difesa. L'ottusa simbologia di morte dei criminali che hanno rialzato la testa comprendeva da tempo le Forze armate»*.

Ruggero Conteduca

Roma. La polizia scientifica effettua i primi rilievi sull'auto in cui è stato ucciso il generale Licio Giorgieri (Telefoto Ansa)

La stessa sigla rivendicò l'attentato a Da Empoli

ROMA — La rivendicazione a Milano dell'attentato al generale Giorgieri porta la stessa firma — quella dell'Unione comunisti combattenti — usata nel febbraio 1986 per rivendicare l'attentato contro il funzionario della presidenza del Consiglio Antonio da Empoli, che rimase ferito. Nell'azione morì la terrorista Vilma Monaco.

Secondo gli esperti di terrorismo della polizia l'Unione raggruppa i terroristi Br che si riconoscono nel gruppo «Seconda posizione», messo in minoranza dopo un dibattito nelle Br avvenuto in parte in Italia e in parte in Francia, fra il 1984 e il 1985.

La maggioranza dei brigatisti confluì in «Prima posizione», dove erano egemoni i latitanti del quadro storico delle Br. Nell'ottobre 1985 i due gruppi si divisero sul diverso modo di intendere il *«rapporto con le masse»*.

«Prima posizione» sosteneva *«che l'organizzazione terroristica deve assumere la direzione del movimento fissando gli obiettivi della lotta armata»*. «Seconda posizione», invece, riteneva che gli obiettivi dovessero venire espressi dal movimento e non imposti. *(Ansa)*

Il Costarma sovrintende all'industria aerea militare

ROMA — La direzione generale del Costarma aereo, carica assunta da Giorgieri nel 1983, ha una funzione essenzialmente tecnico-amministrativa. Sovrintende e controlla infatti l'attività delle industrie per quanto riguarda la costruzione, progettazione, trasformazione e revisione degli aerei e dei «vettori» spaziali utilizzati dall'Aeronautica militare.

Inoltre, la direzione del Costarma è incaricata di emanare le normative tecniche relative a queste attività e di sovrintendere alla formazione del personale tecnico e specialistico sia militare che civile. Questa struttura sovrintende infine anche all'amministrazione dei capitoli di bilancio dell'Aeronautica per questi settori. *(Agi)*

Solo un mese fa l'assalto al furgone portavalori e il massacro degli agenti di scorta

Un ritorno annunciato da molti segnali

Volantini con la stella a cinque punte sono stati trovati in alcune fabbriche di Roma, Torino e Genova - L'aumento del sessanta per cento delle rapine aveva già fatto sospettare che fosse in atto un'operazione di «autofinanziamento» in grande stile

I bersagli dell'euroterrorismo

ROMA — L'uccisione del gen. Giorgieri sembra rientrare in un piano terroristico europeo, che ha come bersaglio personaggi legati direttamente o indirettamente alla produzione di armamenti e che dal 1985 è già stato «attuato» con numerosi agguati mortali.

Il 25 gennaio 1985, René Audran, vicedirettore della Sezione Affari internazionali del ministero della Difesa francese, viene ucciso a Parigi a colpi di pistola; l'attentato è rivendicato da *Action directe* e *Raf*.

Il 1° febbraio 1985, Ernst Zimmermann, presidente della fabbrica tedesca Mtu, produttrice di motori anche per aerei militari, è ucciso a colpi di pistola a Monaco: l'attentato è rivendicato dalla *Raf*.

Il 9 luglio 1986, Karl Heinz Beckurts, del consiglio di presidenza della società tedesca Siemens, è ucciso dallo scoppio di una bomba radiocomandata, insieme con l'autista, a Uberdill, vicino Monaco. L'attentato è rivendicato dalla *Raf*.

Il 10 ottobre 1986, Gerold Von Braunmuehl, direttore del dipartimento politico del ministero degli Esteri della Repubblica federale tedesca, viene ucciso a Bonn a colpi di pistola.

Gli autori del primo delitto, quello del gen. Audran, sono stati arrestati quindici giorni fa dalla polizia francese. Nella fattoria della Loira, dove sono stati catturati i capi storici di *Action directe* Jean-Marc Rouillan e Nathalie Menigon e due loro complici, è stata ritrovata la pistola usata nell'agguato contro il generale.

L'assassinio del gen. Giorgieri presenta analogie con quello del gen. Audran, di due anni fa. Audran apparteneva all'*Armée de l'Air*, ma nel ministero della Difesa francese occupava un posto-chiave: era a capo della Divisione di controllo degli armamenti, l'organismo incaricato di sovraintendere alle forniture militari e, soprattutto, alle vendite di armi all'estero. L'agguato mortale avvenne la sera del 25 gennaio '85.

Due giorni dopo, arrivò la rivendicazione firmata sia da *Action directe* che dalla «Frazione armata rossa» tedesca: un volantino nel quale si affermava che l'uccisione di Audran era *«un momento della lotta contro i centri del potere militare imperialista»*. Meno di un mese prima dell'attentato, *Action directe* e *Raf* avevano annunciato la loro «fusione operativa» e si era parlato anche di stretti contatti con le Br italiane.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima la sparatoria tra la folla, brigatisti contro carabinieri in borghese. Poi l'assalto al furgone portavalori, due agenti massacrati da otto br. Adesso l'assassinio del generale Licio Giorgieri. Mentre i terroristi «dissociati» infittiscono gli inviti alla «pacificazione», mentre sembrava chiusa definitivamente la pagina buia degli anni di piombo, in due mesi a Roma è tornato il terrorismo.

Gli unici preavvisi visibili erano stati i volantini con la stella a cinque punte trovati nelle ultime settimane in alcune fabbriche di Roma, Torino e Genova, e, prima, l'incredibile aumento di rapine, nel quale gli esperti dell'antiterrorismo intuivano un'operazione di «autofinanziamento» in grande stile. Era stato calcolato che dall'85 all'86 le rapine erano aumentate del 60 per cento, e i primi due mesi dell'87 facevano registrare un ulteriore balzo: + 40 per cento. A spiegare l'ondata criminale non sembravano sufficienti le scarcerazioni decise dall'amnistia e soprattutto dalla decorrenza dei termini di carcerazione, abbreviati da una nuova legge. Doveva esserci dell'altro, avevano concluso negli uffici del ministero dell'Interno.

Che qualcosa dovesse accadere, in questo inizio d'anno, lo pensavano anche alcuni magistrati, ricavandolo da quei cicli annuali del terrorismo che anche da quando è stato sconfitto non rinuncia a colpire sempre nella stessa epoca: febbraio-marzo, che di solito è un periodo di forti tensioni politiche. Nel febbraio 1984, il 15, viene assassinato a Roma il generale americano Leamond Hunt. L'attentato sarebbe stato concordato tra Brigate rosse e terrorismo libanese; si sospettano in particolare le Farl, una formazione libanese che dal Libano si è irraggiata in Italia e in Francia, seminando morti.

Un anno dopo, il 27 marzo '85, viene assassinato il sindacalista della Cisl Ezio Tarantelli, uno dei protagonisti dell'accordo sulla scala mobile. Altri undici mesi e a Firenze le nuove Brigate rosse uccidono il sindaco Lando Conti, repubblicano.

Incombeva anche quest'anno la minaccia di una «campagna d'inverno». Sembravano preannunciarla non solo le «risoluzioni» delle due fazioni delle Br ma anche l'analisi della situazione politica, caratterizzata da incertezze e turbolenze: il terrorismo, osserva un giudice, ha spesso dimostrato la volontà di inserirsi in momenti di questo tipo.

Infine il terrorismo poteva essere mosso da ragioni legate alla storia interna del «partito armato». E' stata approvata di recente dal Parlamento la legge che attribuisce benefici ai cosiddetti «dissociati». I detenuti che hanno sconfessato la scelta della lotta armata. La premessa che la guida è che gli anni dell'«emergenza» possono dirsi conclusi, che il terrorismo è stato sconfitto definitivamente sul piano politico, e che dunque lo Stato può permettersi un gesto di parziale clemenza.

Tornando ad uccidere, anzi ancora un magistrato, il terrorismo tenta di dimostrare che il percorso del «partito armato» non si chiude sulle immagini del brigatista Lauro Azzolini che stringe la mano, con un sorriso imbarazzato, al giornalista che gambizzò, Indro Montanelli. Che il realismo dei «dissociati» è una resa. Che il sogno degli «irriducibili» non è ancora morto.

La scelta dell'obiettivo andrebbe invece collocata nel contesto di una strategia europea, come sembra confermare anche la firma dell'attentato, «Unione comunisti combattenti», la fazione brigatista più sensibile ai richiami d'oltre confine. Dall'85 ad oggi la Raf tedesca e la francese Action directe hanno assassinato quattro figure di primo piano nel settore della produzione e dell'acquisto di armamenti. In questo attentato e in altri l'euroterrorismo ha sempre dimostrato la capacità inquietante di scegliere bersagli con funzioni-cardine, uomini il cui ruolo effettivo spesso era ignorato anche da osservatori specializzati.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il generale

Qualcuno telefona subito al 113. Scatta l'allarme, immediato, qualche secondo appena dai colpi di pistola. La centrale della questura grida alle volanti di pattugliare le stradine vicine, di allargarsi verso i campi non lontani. Ma fino a tarda sera, non si trova una sola traccia. In via Ippolito d'Este, a un chilometro di distanza, prima di mezzanotte i poliziotti sequestrano una moto che sembra uguale a quella servita agli assassini. Secondo le prime indagini, non sarebbe rubata.

Alle 19,30 gli investigatori sono sul posto. C'è lo staff della questura di Roma, arriva il capo della polizia Parisi, ci sono i carabinieri, gli uomini dell'Ucigos in borghese. La «scientifica» cosparge di polverina bianca la fiancata sinistra della 131 per cercare di fissare qualche impronta. Ci sono i testimoni che dicono chiaramente di aver visto l'assassino scendere e appoggiarsi alla vettura. Forse è rimasto qualcosa. Si cercano i bossoli, ma non si trovano. E' chiaro che ha sparato una pistola a tamburo, forse una 38 special, pesante, ma terribile. Un'arma adatta a questo agguato, perché, a differenza delle automatiche, non si inceppa.

Arriva il ministro della Difesa Spadolini, che in auto, per telefono, ha appena parlato con il Presidente della Repubblica, Cossiga. *«Un vile attentato* — gli ha detto il Capo dello Stato —, *una violenza inumana ed esecrabile»*. Intorno al ministro ci sono i vertici delle Forze armate: il capo di Stato Maggiore della Difesa Bisognièro, il comandante generale dei carabinieri Jucci.

Spadolini allontana il microfono della tv: *«Non faccio dichiarazioni»*. Ma poi dice: *«E' terrorismo, certo. E qualcuno aveva detto che ne eravamo usciti»*. Arriva il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, uno dei magistrati romani che meglio conosce il terrorismo. Lo accoglie il capo della polizia Parisi: *«Troppi movimenti, troppe cose strane ci sono state in questi ultimi giorni. E dalle carceri continuano ad arrivare e a partire segnali...»*.

In quegli istanti al centralino della redazione milanese di *Repubblica* arriva la rivendicazione: *«Unione comunisti combattenti* — ha detto una donna senza inflessioni dialettali —. *Abbiamo giustiziato Licio, massimo responsabile della costruzione di armi e armamenti aeronautici e spaziali. Seguirà un comunicato»*. E' la frazione delle Br che si è divisa dal «Partito comunista combattente» responsabile della rapina al furgone postale di via Prati di Papa del 14 febbraio scorso, in cui furono uccisi due agenti di polizia. L'unico attentato compiuto finora dalle «Ucc» è stato il tentato omicidio di Antonio Da Empoli, consigliere economico del presidente del Consiglio, nel corso del quale rimase uccisa la terrorista Wilma Monaco.

L'Unione comunista delle Br è quella che con più convinzione ha affermato nei suoi documenti una linea europea del terrorismo e che sembra avere maggiore collegamenti con le organizzazioni terroristiche straniere. E infatti l'uccisione del generale Giorgieri assomiglia molto all'omicidio del 25 gennaio '85 del generale René Audran, responsabile del settore armamenti del ministero della Difesa francese e rivendicato da *Action directe*. In un'interrogazione urgente il liberale Palumbo ha chiesto ieri sera al ministro della Difesa se *«l'assassinio del generale sia riconducibile alle guerre stellari e ad eventuali rapporti che l'ufficiale poteva avere a livello internazionale»*.

Cesare Martinetti

Stabilità

6,2; Spadolini 5,6; De Mita 5,4; Altissimo 5,1; Natta 5; Nicolazzi 4,6; Pannella 4,3; Almirante 4,2; Capanna 4,1. Da confrontarsi, il voto di 7,1 dato al presidente Cossiga e quello di 7,8 a Giovanni Paolo II. Se si giudica che solo il 6 sia la sufficienza, Craxi è il solo ad essere promosso. I voti hanno scarsa o nessuna corrispondenza col seguito elettorale dei singoli partiti.

Craxi può insomma dirsi relativamente soddisfatto. A quel 54 per cento degli italiani che giudicano la staffetta, come già detto, «un cambiamento inutile», si può affiancare il risultato di un altro sondaggio Airesis, di due anni fa. Alla domanda: *«Pensate che il nuovo presidente del Consiglio debba essere De Mita?»*, rispondevano di no il 48,1 per cento degli italiani, di sì il 22,7 (molti meno degli elettori democristiani). In quella stessa data solo il 27,3 per cento degli italiani pensava che Craxi se ne sarebbe andato davvero a marzo; e il 44,9 per cento non ci credeva. Non sappiamo quanto queste previsioni fossero influenzate dai desideri; in parte certo lo erano.

Fin qui, De Mita dovrebbe essere inquieto, Craxi soddisfatto. Ma attenzione: chi provocasse elezioni anticipate perderebbe il favore di molti italiani. Per il 46 per cento degli italiani — mi dice il sondaggio Abacus di questa settimana — le elezioni anticipate sarebbero «una vergogna per il Paese». Solo il 18 le troverebbe «la soluzione migliore per tutti», e il 27 pensa che «non ci sarebbe nulla di male». La prospettiva delle elezioni anticipate suscita ancora in poco meno della metà degli italiani forti reazioni negative, di cui i partiti, peraltro, tengono visibilmente conto nell'attuale «giuoco del cerino»: non sappiamo se ne terranno conto fino al punto di preferire un compromesso alla rottura.

Guardando al futuro, gli italiani non vedono nulla di molto diverso dal presente. Questo è confermato da numerosi sondaggi che ho condotto negli ultimi tre anni tramite la Abacus. Il più recente, di questa settimana, conteneva la domanda: *«Quale formula di governo ritenete più probabile nel futuro Parlamento?»*. Ecco le risposte: un pentapartito, 42 per cento; un governo di centro senza il psi, 21; un governo di sinistra, con il pci e senza la dc, 16 per cento. Nel febbraio 1986, in risposta alla domanda: *«Tra cinque anni il psi di chi sarà alleato?»* gli italiani rispondevano come segue: della dc, 46 per cento; del pci, 28; non so, 26 (una percentuale alta per questi sondaggi).

Quanto al pci, chiedendo agli italiani «entro quanto tempo» il pci andrà al governo, la risposta «mai» otteneva il 50 per cento nel dicembre 1985; di nuovo il 50 per cento nel giugno 1986; e il 48 per cento nel marzo 1987. Nelle stesse date, l'ipotesi dell'andata al governo del pci «entro tre anni» raccoglieva il consenso, rispettivamente, del 12, del 7 e dell'8 per cento degli italiani; la risposta «entro 10 anni», del 16, del 17 e del 12 per cento. La risposta «entro il 2000» del 12, del 13 e del 18. I «non so» sono saliti dal 10 al 13 e finalmente al 22 per cento nel marzo di quest'anno: una consolazione modesta per il pci.

Se a chi fa previsioni è simpatico chi le conferma, antipatico chi le smentisce, si direbbe che Craxi e il psi debbano continuare a puntare sul pentapartito. Gli italiani sono contrari, o incerti, circa l'ipotesi di riallineamenti tra i partiti. Nell'ottobre 1986, soltanto il 26 per cento avrebbe voluto «una fusione» tra pli e pri; il 43 per cento preferiva che «ognuno andasse per la sua strada». Quanto all'ipotesi di una fusione tra psdi e psi, i favorevoli (sempre nell'ottobre 1986) erano il 35 per cento, i contrari il 38. Non penso che ci sarebbe oggi una maggioranza a favore di un cambiamento della legge elettorale che facesse scomparire i partiti piccoli. C'è invece una forte maggioranza a favore della proposta socialista di elezione popolare, diretta, del Presidente della Repubblica. Sono favorevoli (sondaggio Abacus di questa settimana) il 70 per cento degli italiani; contrari il 12 per cento; indifferenti il 18.

Nell'insieme emerge il forte, istintivo desiderio degli italiani di essere governati con stabilità e fermezza; un desiderio che apparentemente contraddice la nostra fama di essere un popolo indisciplinato e insofferente dell'autorità; ma forse si tratta delle due facce della stessa medaglia.

Arrigo Levi

Reagan

quanto riguarda il mondo arabo, è di difficile soluzione.

Può andare meglio sul versante dei rapporti diretti con l'altra superpotenza, sul versante Usa-Urss. Qui ci sono notizie migliori, e lo dimostra l'esito, apparentemente costruttivo, della missione a Mosca del sottosegretario Armacost, preludio dell'incontro Shultz-Shevardnadze di metà aprile. Ma non va dimenticato che i progressi su questo terreno, sul terreno del grande negoziato strategico, sono stati resi possibili dalla clamorosa iniziativa di Gorbaciov di rilanciare un accordo separato sugli euromissili, rompendo la rigidità sovietica di Reykjavik.

Con questo Gorbaciov ha offerto a Reagan una «chance» insperata; ma non si può pensare che lo abbia fatto per puro altruismo. Egli vuole certo riprendere il dialogo con Washington, senza attendere gli esiti ultimi dell'Irangate, ma si ripromette verosimilmente dei vantaggi dalla debolezza dell'interlocutore. Il quale deve ora sfruttare l'occasione, senza concedere al sovietico i vantaggi sperati. Perché ciò sia possibile, occorre una riformulazione chiara e precisa della strategia americana, superando le molte incertezze e contraddizioni recenti. E' questa, in realtà, l'ultima vera scommessa di Ronald Reagan.

Aldo Rizzo

le opinioni del sabato

Niente chierici, please

MARIO CIRIELLO

«I britannici disprezzano gli intellettuali», scrive Anthony Burgess. Proprio così. *The British despise intellectuals*; e aggiunge che gli intellettuali, sapendolo, ben si guardano dallo sfoggiare tale titolo. Un bene o un male? Cos'è più sana, l'assenza o la presenza, in una società, di questi «chierici»? Sono domande legittime, tanto più oggi che, a Roma, ci si domanda perché la «cultura liberaldemocratica» non abbia avuto influenza maggiore sulla vita nazionale e, a Parigi, Bernard-Henry Lévy annuncia il decesso dell'*intellighentia* francese. A Nord della Manica, il problema non esiste: il che fa dell'Inghilterra un fruttuoso osservatorio.

Perché questi isolani non amano né rispettano gli intellettuali? Burgess spiega: «*Perché i britannici sono pragmatici, empirici. Non amano pensare troppo, è pericoloso*». Diagnosi corretta, anche se con qualche nota un po' forzata. Si può aggiungere che gli inglesi sono illogici, istintivi: e che tale istinto, figlio di una storia *sui generis*, li induce a diffidare di chi, maestro in un'arte, pretende di essere mentore universale. Il filosofo faccia, dunque, il filosofo e non si pronunci sull'ultimo film, sull'ultimo rimpasto governativo, sulla guerra nel Golfo. Il poeta scriva versi, il saggista, saggi; il giornalista, articoli: e basta.

Nessuno, qui, vuole conoscere le opinioni di Graham Greene o di sir Laurence Olivier su Gorbaciov: né quelle di un luminare della scienza o delle arti. In Inghilterra, l'allegra giostra di Tavole Rotonde, poeticamente e burlescamente descritta su questa pagina da Guido Ceronetti, si arresterebbe dopo il primo giro e affonderebbe nella beffarda indifferenza generale. Il partito che per darsi lustro arruolasse una schiera di intellettuali, insospettirebbe gli elettori. Una rievocazione storica che sollecitasse i pareri dei «non addetti ai lavori» perderebbe credibilità. Certo, anche questa tv ha i suoi dibattiti, ma la gamma degli ospiti è più circoscritta che a Sud della Manica. L'onniscienza non convince.

Raramente l'intellettuale è un personaggio «popolare», con una voce nota a tutti. Le *star* come Bertrand Russell restano un'eccezione. Proprio perché vivono in una società non-intellettuale, scrittori, artisti, poeti, archeologi, filosofi, uomini e donne di pensiero tendono ad appartarsi, ad isolarsi, quasi sempre con effetti benefici per il proprio lavoro. Il tipico intellettuale britannico non si definisce tale, vive fuori Londra, schiva la compagnia dei suoi pari, concede rare e parche interviste. Si riaffaccia, dunque, la domanda. E' un bene o un male, questa *privacy*? E' feconda o sterile?

E' sterile, in quanto priva senza dubbio l'Inghilterra di un contributo di idee, lascia un vuoto, impoverisce i mille dialoghi nazionali. Ma è questione di misura. Il pallido *status* dell'intellettuale salva infatti quest'isola da tutte le ondate imperiose di «nuovi valori», di scoperte e riscoperte e, alla fine, di mode che investono altri Paesi. La Francia, in particolare, come lamenta Lévy. Non sempre gli intellettuali creano idee, i più le seguono: e le innalzano a pinnacoli ingiustificati ed effimeri. In Francia, c'è voluta un'intera scuola di pensiero per lanciare la nuova destra: qui è bastata Maggie. L'Inghilterra non avrà i «chierici», in compenso non corre il rischio di loro «tradimenti».

Arcinota Italia in nero

LUCIANO GALLINO

Choc da lavoro nero a Ravenna, scrivono gli inviati. Il pci locale è sbigottito. Il presidente della Regione sospetta che le «antenne sui sociale» non abbiano funzionato. Dopo la tragedia, una regione intera sembra scoprire che in Italia, oltre al mercato del lavoro istituzionale, ne esiste un altro, parallelo, dove sindacati ed ... e più sovente irregolari formano un intreccio inestricabile. Un mercato parallelo sul quale è molto più facile reclutare lavoratori disposti a svolgere compiti nocivi e rischiosi, senza alcun genere di garanzia, fino a rischiare per essi la vita.

Ma, qui se c'è qualcuno che ha il diritto di sbigottirsi sono coloro che negli ultimi quindici anni hanno visto riempirsi gli scaffali di ricerche sul mercato del lavoro «altro». Per quanto sia possibile conoscere una realtà così complessa, si sa quasi tutto: sui lavoratori non registrati (tre o quattro milioni di italiani, più forse uno di stranieri), sui doppi lavori (da due a tre milioni), sul lavoro a domicilio (in molti casi nero: altri milioni). Si sa anche benissimo che una quota rilevante di lavoratori in cassa integrazione svolge un altro lavoro, sebbene la legge lo vieti; dove quel che non funziona, in questo caso, è in primo luogo l'insieme della legge, perché la disoccupazione vera, in una palude d'ozio, anche se retribuito, è la peggiore delle condanne.

La massa di queste ricerche prova al di là di ogni dubbio che il totale annuo dei giorni di lavoro effettivo da parte degli italiani è molto superiore a quello che si può ricavare moltiplicando gli eterni 21 milioni di occupati ufficialmente registrati per i giorni previsti dagli orari contrattuali. Senza la differenza tra lavoro registrato e lavoro effettivo molte cose non si spiegherebbero in Italia, dal livello dei consumi privati alle ripetute rettifiche all'insù delle stime del prodotto nazionale lordo operate dall'Istat. Da dove pensavano che provenisse questo fiume di lavoro extra, gli sbigottiti di Ravenna? Dalle poche categorie a tempo definito, legalmente autorizzate a svolgere un secondo lavoro, o dal volontariato cattolico, oppure dagli enti locali di assistenza e beneficenza?

Conoscere per amministrare, dicevano i saggi che hanno messo insieme questo Paese. E' difficile immaginare un detto meno pertinente; non perché la conoscenza che si produce sia poca, ma perché molti amministratori — in senso lato, chiunque prenda o influisca su decisioni di portata collettiva — non sanno bene che cosa farsene di quella che c'è. La conoscenza della realtà sociale, a partire dal mercato del lavoro, non è mai stata altrettanto diffusa, tra noi. Circola nelle scuole, sui giornali, alla tv, è presentata e discussa in centinaia di convegni all'anno. Poi si verifica un dramma, che beninteso è capitato ora a Ravenna ma poteva e potrebbe verificarsi dovunque. Allora qualcuno scopre che quel che si doveva fare in presenza di aspetti arcinoti del mercato del lavoro non si è fatto, e qualcuno, con l'aiuto di simili sviste, ci muore.

Cieli vietati al teologo

TULLIO REGGE

Esco da un ristorante del centro dopo una lauta cena; è notte fonda e scopro, non senza un attimo di smarrimento, che l'oscurità dei portici è rischiarata da una gigantografia trasparente di un mio noto collega (ve lo concedo: è proprio Nino Zichichi) in vena di sentenze. Zichichi dichiara di *non avere mai visto un esperimento scientifico che contraddicesse l'esistenza di Dio*.

L'incontro notturno con Zichichi risveglia in me un'ondata di ricordi latino-americani e mi ritrovo a Rio de Janeiro, presso l'Istituto Italiano di Cultura. Ho appena finito di proiettare e di commentare delle diapositive astronomiche e il console invita gentilmente il pubblico a fare domande. Un distinto signore coglie l'occasione per chiedermi se credo in Dio. Rispondo citando un aneddoto abbastanza noto riguardante il Marchese di Laplace. Questi aveva presentato il suo splendido libro di Meccanica Celeste a Napoleone ricevendone come commento la frase: «*Qui non vedo scritto il nome di Dio*». Al che la pronta risposta di Laplace fu: «*Sire, non è un'ipotesi necessaria*». Alla fine della discussione chiedo al console l'identità del signore e apprendo che si tratta di un giornalista dell'*Ansa*.

Tre settimane dopo mi ritrovo a Lima a rifare la stessa conferenza e ricevo alla fine la stessa domanda. Non ho fantasia e tiro fuori la stessa risposta. Non senza stupore apprendo dal console italiano trattarsi nuovamente di un giornalista dell'*Ansa*. Ormai ne sono convinto: il mondo è pieno di giornalisti dell'*Ansa* e tutti sono interessati alle mie convinzioni religiose.

In realtà la risposta di Laplace vale un commento più approfondito. Laplace era un esponente sommo di una corrente positivista ortodossa e quasi certamente la sua era una professione aperta di ateismo. Detta oggi la stessa frase ha un significato più sfumato e non polemico. Ci si può chiedere infatti a che titolo e per quale ragione possono essere usati argomenti teologici in un testo scientifico, siano essi scopertamente in favore oppure contro l'esistenza di Dio.

Un testo scientifico è per sua natura un manuale glorificato, in questo concordo con la diagnosi di Kuhn, e non è luogo in cui discutere di teologia. L'assenza del nome di Dio in questi manuali delimita semplicemente il campo di interessi e di azione della ricerca scientifica e non impegna ideologicamente chi lo ha compilato. L'introduzione in un testo scientifico di richiami teologici lo trasforma e lo inserisce invece in una sfera di interessi metafisici che, sia pur rispettabile, rimane estranea al mondo della ricerca. Lo stesso dicasi per quei richiami ideologici che lo stalinismo imponeva in certi testi scientifici pubblicati negli Anni 50.

L'assenza di richiami metafisici e politici è per me dunque una sana norma deontologica che pone la scienza al riparo da polemiche inutili ed in fondo irriguardose anche per la fede sinceramente vissuta. Non riesco a concepire un esperimento scientifico che provi o disprovi l'esistenza di Dio. Non si fanno esperimenti scientifici come non si giocano partite di calcio con intenti teologici, sarebbe oltretutto irrispettoso. Chi ha già la fede potrà vedere le prove dell'esistenza di Dio in un fenomeno o in un oggetto qualsiasi, anche banale come un ritratto di Craxi. Per chi non crede non basta una supernova. Finita la mia predica mi rimane un'unica curiosità: chi li manda i giornalisti dell'*Ansa*?

PIANA DEGLI ALBANESI, ROTTA L'UNITA' VOLUTA DA PAPA GIOVANNI

Lo schiaffo all'archimandrita

Ribellione dei cattolici nell'eparchia, la diocesi ortodossa in cui vive la colonia costituita cinque secoli fa dai profughi dei massacri turchi in Albania - L'episodio ha riacceso antiche diffidenze - Battaglia a colpi di certificati di battesimo e prime comunioni: chi è in maggioranza? - Un'antica cultura minoritaria minaccia di estinguersi

DAL NOSTRO INVIATO

PIANA DEGLI ALBANESI — *Seduto accanto alla stufa papas Gjergj Schirò, ottantun anni a maggio, accarezza i suoi capelli e parla con la rapposa irriverente di chi non presta alla gerarchia ecclesiastica quanto alle incognite di un prossimo incontro col Capo.* «Guerra di religione? No, mi creda, questo è solo uno scontro fra povere ... Sono cinque secoli che cercano di estinguerci e non ci sono riusciti... adesso vuole che a farlo sia un greco rinnegato?».

Fuori l'improvvisa tormenta sfuma i fregi vermigli del monastero basiliano. Sarà la neve che imperversa, la barba bianca del prete ortodosso o forse il nebbione che copre la valle, ma adesso è difficile immaginare che, quando le nubi si saranno aperte, lì sotto si vedrà Monreale col fulgore sfrontato della cattedrale arabo-normanna e poco più avanti la massa scura di Palermo.

Questo tempo da lupi in qualche modo però aiuta a capire. Spiega, rigidamente e subito, come un frammento d'Oriente possa aver resistito tanto a lungo sull'altopiano difendendo gelosamente le proprie tradizioni. Fa intuire come dietro il simbolo della città (una minacciosa aquila nera in campo rosso-sangue) qualcosa ci sia stato davvero. Soprattutto dà il senso di quanto sta accadendo, mostra come una bega di parrocchia abbia potuto trasformarsi in «caso» fino a dividere intere comunità, a farsi scontro tra culture.

Era cominciata con qualche protesta e un paio di lettere ai giornali: «Siamo discriminati, *scrivono un gruppo di cattolici di rito latino,* vogliamo che le autorità ecclesiastiche ci difendano, è assurdo che in Italia tanti fedeli dipendano da un vescovo ortodosso». *Gli arbereshe avevano risposto sferzanti su Mondo albanese, la loro rivista. Poi è toccato a Mondo cattolico, agenzia della Curia palermitana, di ospitare una protesta dei parroci latini* («Se continua così ci dimettiamo»).

Il patriarca

Adesso lo scontro è arrivato a Roma, alla Sacra Congregazione per le Chiese Orientali, spinge i più tradizionalisti fra gli albanofoni a minacciare un beffardo ritorno al patriarca di Costantinopoli. Nel Mezzogiorno si calcola siano duecentomila, dispersi in una cinquantina di Comuni, quarantamila vivono in Sicilia. Qualche mese fa, in un paese a maggioranza «latina», l'archimandrita Ercole Lupinacci, Eparca di Piana, Contessa Entellina, Santa Cristina, Palazzo Adriano e Mezzojuso — insomma, il vescovo della zona —, è stato addirittura preso a schiaffi. Per gli arbereshe è stato come sentir fremere nei sepolcri le ossa dei fondatori.

Il 30 agosto prossimo Piana compirà cinque secoli esatti: tra gli insediamenti albanesi in Italia fu uno degli ultimi, qui ripararono le famiglie che all'invasione del Turco avevano resistito sino alla fine. Anche questo forse spiega come, più a lungo di tante altre, la comunità sia rimasta attaccata alle tradizioni e fino a che punto il rito ortodosso abbia finito per diventarne depositario e custode. I papas, dalle lunghe barbe, per gli albanofoni sono un po' come i Benedettini per la Chiesa di Roma: simboli, continuatori. E anche il principale tramite per la sopravvivenza di una lingua scritta quasi esclusivamente nei breviari.

L'albanese di questi profughi della storia ha caratteristiche irripetibili: qualcosa del genere, dicono i sociolinguisti, si ritrova nel Centroamerica: radici lontanissime ma un identico processo. Comunità sradicate o lungamente isolate hanno tenuto viva una specie di «paleolingua», sopravvissuta al tempo. Adesso nel seminario basiliano dello Skiliess, ... su una collina, a perpetuare i fonemi attraverso la scrittura delle preghiere pensa la fotocopia una moderna «Gestetner». Ma i riti, le tradizioni? «Quelli non potrà toglierceli nessuno», *risponde* secco il vecchio papas Gjergj.

L'Eparca non vuole parlare: in fondo, da ventisette anni è vescovo anche dei cattolici latini e non può alimentare divisioni. Monsignor Schirò invece non ha queste incombenze: «L'Eparchia, *racconta,* ha sede a Piana dal 1936, ma riguardava solo noi ortodossi. I "preti" con l'archimandrita, i latini un po' col vescovo di Monreale un po' con quello di Palermo. Una situazione complicata. Fu Papa Giovanni, nel '60, a unificare la diocesi. Tutti sotto il governo dell'Eparca, la fede è la stessa, identiche sono le preghiere, esiste solo qualche differenza nel rito. E a chi gli obiettava che così i cattolici avrebbero dovuto adeguarsi alle cerimonie ortodosse il Papa rispose: "Poco male, per quattro secoli hanno comandato loro..."».

Sono bastati ventisette anni a mettere in crisi una riunificazione sancita in nome dell'ecumenismo. La battaglia si sta combattendo a colpi di certificati di battesimo e prime comunioni. «Vedete? Ormai siamo in maggioranza», *scrivono i cattolici latini.* Se lo siete, *rispondono gli ortodossi,* di che avete paura? *Nell'altra Eparchia d'Italia, quella di Lungro, in Calabria, di questi problemi non c'è traccia: gli albanofoni, sui contrafforti della Sila, sono ancora in netta maggioranza, e nessuno pensa di respingere i loro riti.*

Papas con figli

Papas Gjergj comunque non s'impressiona. Studi a Roma, cinquantacinque anni passati a Malta nella chiesa ortodossa della Valletta, non si è mai sposato nonostante ai preti ortodossi sia concesso farlo («E, le dirò, non me ne pento affatto...»). *Qui sull'altopiano, un solo papas, quello di Contessa Entellina, ha scelto di metter su famiglia: adesso ha una bella bambina bionda. Gli altri otto, compreso l'Eparca, curano sette parrocchie. Una sola, quella di San Vito, è affidata a un sacerdote di rito latino, don Giovanni Stassi. Uno che aveva studiato dai ..., che aveva avuto formazione ortodossa e che adesso, secondo papas Schirò, è il vero responsabile dello scontro.*

«Per anni, proprio in nome dell'ecumenismo, abbiamo acconsentito a che i nostri fedeli sposassero nella chiesa cattolica. Non abbiamo avuto nulla da obiettare neppure quando "il latino" li convinceva a battezzare lì i loro figli... mai però avremmo pensato che la tolleranza sarebbe stata scambiata per debolezza». *Poco alla volta, la diversità di riti ha finito col riprodurre antiche separazioni, riattizzando diffidenze secolari.* «Se incontri un lupo e un greco, dice un proverbio di questa zona, nel quale "greco" sta per albanese, "ammazza il greco"». *Ed ecco affiorare prima il rifiuto di processioni in comune, poi le prime proteste. Infine la sollevazione dei parroci latini dell'Eparchia quando, applicando una direttiva vaticana, papas Lupinacci aveva deciso di farli ruotare fra un paese e l'altro.*

Naturalmente, non siamo solo dinanzi al frutto di chissà quali trame. La divisione tra fedeli riflette i mutamenti di vent'anni, se a Piana gli arbereshe sono ancora in netta maggioranza (l'ottanta per cento, si calcola), a Palazzo Adriano, Contessa Entellina e Mezzojuso la proporzione si è quasi invertita. I «latini» si sentono maggioritari all'interno di una minoranza, la minoranza se difende le proprie specificità.

«Noi vogliamo mantenerle, queste nostre tradizioni. Già le leggi scolastiche e la televisione stanno distruggendo la nostra lingua, adesso attaccare perfino i riti mi sembra davvero pretestuoso...». *Al sindaco di Piana, Giacomo Cuccia, comunista indipendente, i tempi hanno assegnato un ruolo quasi riparatorio.* «Rossa» *da sempre, Piana ha visto per anni gli amministratori comunali battersi contro tutto quel che odorasse di tonaca, anche se ortodossa. Solo da poco ci si è reso conto che le lunghe barbe, le tiare, i kaleab (bianchi zucchetti di lana grezza che ogni tanto ancora arrivano dall'Albania) custodiscono la memoria storica di un popolo disperso.*

Anche a Piana, spiega il sindaco, i bambini cominciano a non parlare più l'arbëresh. Una scuola a tempo pieno insegna ancora al pomeriggio l'idioma di Skanderberg, ma la legge sulle minoranze è ferma in Parlamento, quel che resta di un patrimonio secolare si sta frantumando. Una lingua che ha resistito per cinque secoli sta per ridursi al rango di dialetto.

Dalla Repubblica socialista d'Albania arrivano opuscoli, giornali, ... e più stretti contatti. Gjuha Jone (La nostra lingua) mira proprio a salvare quel che resta di un idioma cristallizzato. Drita, organo degli scrittori e degli artisti di Tirana — vuol dire La luce — dedica spazi sempre più ampi alle iniziative dei «fratelli italiani». Da qualche anno gli arbereshe d'Italia si ritrovano sempre più spesso intorno al simbolo della loro crescita culturale — il collegio di San Demetrio Corone, in provincia di Cosenza — per manifestazioni albanesi, festival del folklore albanese, certami di poesie albanesi. «Noi, *ha scritto sulla rivista della comunità Schirò Di Maggio,* combattiamo per la sopravvivenza delle nostre tradizioni. E' strano che proprio i "latini", pur essendo in stragrande maggioranza, temano di scomparire...». *Il suggerimento, provocatorio o no, affiora verso la fine dell'articolo. E se, fra il Papa e il Patriarca di Costantinopoli, gli arbereshe di Sicilia scegliessero una «Chiesa autocefala», cioè autonoma?*

Giuseppe Zaccaria

Piana degli Albanesi. Rito ortodosso in cattedrale. Qui, l'ecumenismo voluto da papa Giovanni è entrato in crisi dopo 27 anni

DOUMAS ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

La Pompei preistorica

TORINO — Sepolta sotto la lava e la cenere che 1500 anni prima di Cristo la investirono durante un'eruzione vulcanica, l'isola di Santorini, nelle Cicladi, è un «libro» che custodisce i segreti d'una civiltà dagli aspetti spesso così moderni da risultare sconvolgenti. Scavo dopo scavo, pagina dopo pagina, la fatica e l'ostinazione degli archeologi stanno riportando alla luce vestigia che delineano il volto di questa Pompei della preistoria.

L'identikit di quest'angolo d'Egeo, in cui cultura ed evoluzione sociale ebbero una fioritura quasi estemporanea e che la lava ha «congelato» sotto la sua coltre, è stato tracciato ieri all'Associazione Culturale Italiana dall'archeologo Christos Doumas. Professore di Archeologia preistorica all'Università di Atene, è uno dei padri della campagna di scavi di Santorini di cui, dal 1974, ha rilevato la direzione dal prof. Marinatos. «Sino ad ora, spiega, abbiamo scoperto circa un *ottavo d'una città il cui antico nome s'è perso nei secoli e che, oggi, chiamiamo Akrotiri, come il moderno villaggio che sorge nei pressi. In base alle nostre ipotesi la città, originariamente, doveva estendersi su non meno di 20 ettari*».

I resti di Akrotiri testimoniano che qui, 3000 anni prima dell'era cristiana, sorsero le prime urbanizzazioni di tutta l'area dell'Egeo: una città con rete fognaria come non ne esistevano né a Creta, né nella Grecia continentale. E, soprattutto, una città che aveva realizzato un sistema amministrativo che Doumas, con estrema sintesi, definisce «repubblicano»: «*Dagli scavi*, chiarisce, *abbiamo accertato che non esisteva alcun edificio sede di un'autorità, di un governatore, a differenza di quanto, invece, si verificava in analoghi tempi, sempre nella Grecia continentale e a Creta*». Una realtà politica che, secondo l'archeologo, nasceva senza traumi da una realtà economica: popolo di marinai e di commercianti, la gente delle Cicladi si riuniva fin dal quarto millennio prima di Cristo in comunità senza capi assoluti: «*Si può affermare che proprio in queste isole nacque quella vocazione marinara che, progressivamente, divenne propria di tutta la Grecia ed è viva ancora oggi*».

Commercianti aperti al «nuovo» e al «bello», gli abitanti delle isole costruirono una civiltà che Christos Doumas non esita a giudicare «*avanti di 500 anni rispetto al resto della Grecia del tempo*». Lo testimoniano i grandi edifici che presuppongono grandi architetti, le pitture parietali che, pur mostrando analogie con quelle del bacino del Mediterraneo orientale ed egiziane in particolare, non ne posseggono la staticità: raccontano storie di viaggi per mare, paesaggi stranieri, animali di terre lontane come leoni e scimmie. Capitolo straordinario d'arte, le ceramiche dipinte, attività alle cui spalle doveva stare una sorta di protoindustria.

Ad arricchire il libro di questa civiltà manca il racconto che potrebbero scrivere i resti umani: la popolazione di Akrotiri riuscì, infatti, a sfuggire interamente alla furia del vulcano. Ma questa Pompei senza vittime potrà, forse, colmare ugualmente, almeno in parte, tale carenza: medici e biologi stanno, infatti, analizzando tracce di rifiuti urbani nel tentativo di scoprire attraverso lenticchie, pezzi di fico e grani di sesamo un altro capitolo d'una lontana storia.

Renato Rizzo

Una favola di Calvino con marionette di Guttuso

PALERMO — Prima mondiale, il 28 marzo, di uno spettacolo di eccezione: *La foresta-radice-labirinto*, testo inedito di Italo Calvino, con poesie e brani del Tasso e di Andrea Zanzotto, recitato da marionette costruite su bozzetti di Guttuso, con la regia di Roberto Andò e musiche originali di Francesco Pennisi. La prima sarà a Roma, nella galleria del teatro «La Cometa», dal primi di maggio lo spettacolo tornerà dove è nato, a Palermo.

Di fronte agli scioperi selvaggi che hanno scosso il Paese

Belgrado blocca i prezzi

Cinque giorni di tempo per tornare ai livelli del 31 dicembre sui principali beni di consumo
Per tre mesi non ci potranno essere aumenti - Quest'anno si temeva un'inflazione al 130%

BELGRADO — L'agenzia di stampa jugoslava *Tanjug* ha annunciato in serata la decisione di bloccare i prezzi di alcuni dei principali beni di consumo, riportandoli al livello del 31 dicembre scorso. I «nuovi» prezzi non potranno variare nel corso dei prossimi tre mesi; anche le tariffe resteranno inalterate.

Tra i prodotti sottoposti al provvedimento, la *Tanjug* cita «alcuni generi alimentari» e imprecisati «prodotti *importanti di consumo necessari per il mantenimento del livello di vita della popolazione*».

I produttori dovranno procedere alla riduzione dei prezzi al livello del 31 dicembre scorso entro cinque giorni; i commercianti al dettaglio avranno otto giorni di tempo per adeguarsi. L'agenzia precisa che il provvedimento non si applica ai generi che sono stati aumentati quest'anno in conformità alla legge.

La decisione, conclude la *Tanjug*, è seguita a un accurato esame da parte delle autorità sulle tendenze dei prezzi dei prodotti principali rilevate nei primi due mesi dell'anno: tra l'altro, i prezzi di 19 mila prodotti sono aumentati in misura variante dal 100 all'800 per cento.

(Ansa-Ap)

«Tra gli errori non c'è l'autogestione»

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Milos Milosavljevic, vice primo ministro; Nenad Krekic, ministro del Commercio Estero; Svenstar Rikanovic, ministro dell'Economia; Stanislav Durutovic, ministro dell'Informazione: eccoli di fronte a noi, seduti a un tavolo a T, nella sede del centro stampa internazionale. La sferza dei padelloni della tv sembra render ancora più grigi i loro volti di burocrati vestiti con sobria modestia, il tono della voce incolore. Ma ci accorgeremo subito che non parlano il «politichese», anzi che sono franchi nelle risposte e onesti nel denunciare storture e preoccupazioni.

Aprendo il colloquio con la stampa, il vice primo ministro afferma che, in mezzo a tante ombre, qualche luce c'è: in febbraio la produzione industriale è cresciuta del 3,4%; le esportazioni sono diminuite sì del 13% («*Il nostro è un mercato in gran parte di Paesi in via di sviluppo, un po' tutti oggi in crisi*»), ma le importazioni hanno segnato un calo del 20%. Per altro, con l'inflazione che nel 1987 potrebbe raggiungere il 120%, con una disoccupazione al 30% e il debito estero a 20 miliardi di dollari, non pare credibile che il governo di Belgrado rinunci alla sua terapia d'urto.

A questo punto un giornalista jugoslavo chiede: si ha l'impressione che la situazione vi stia sfuggendo di mano. Vi ritenete in grado di fronteggiare una congiuntura destinata, fatalmente, a surriscaldarsi a fine mese (allorché altri lavoratori si vedranno decurtare le paghe), ovvero state considerando la possibilità di dimettervi? «*Non vediamo perché dovremmo dimetterci. Abbiamo agito secondo i principi sanciti dal 13° Congresso* (del giugno scorso)».

E' vero che il governo avrebbe deciso di mettere in vendita le aziende decotte, di offrirle al capitale privato sulla falsariga di quello che l'Iri sta facendo in Italia? La domanda è motivata dalla recente abolizione del principio secondo cui la proprietà sociale sui mezzi di produzione identifica la società socialista.

Risponde il ministro dell'Economia, Rikanovic: «*Non è mai stata contemplata un'idea simile, né esiste un dibattito sull'argomento. In ogni caso, non sarebbe il modo ideale, questo, per pagare il nostro pesante debito internazionale, cioè quello di vendere le aziende, come lei dice,* "*decotte*"». E' anche vero, prosegue il ministro, che è gran tempo di agire col massimo realismo. La legge-quadro del 26 febbraio prevede, infatti, il risanamento delle aziende in difficoltà, ma anche la liquidazione di quelle assolutamente improduttive.

Ed ecco l'ultima domanda, «provocatoria» ma senza malignità: l'autogestione — diciamo — è il fiore all'occhiello della Jugoslavia, ormai da molti anni. Ma la legge-quadro ci sembra abbia dimostrato come essa sia entrata in crisi. Gli scioperi contro codesta legge rivelano una situazione assurda: gli operai che sono, nel contempo, imprenditori, finiscono con lo scioperare contro se stessi... L'autogestione è dunque palesemente in crisi. Va forse verso un tramonto che preluderebbe alla sua scomparsa? State andando verso un nuovo «sistema»? E' il vice primo ministro a rispondere. Lo fa senza alterare il tono della sua voce volutamente pacato, tuttavia s'avverte in lui una forte tensione.

Guardandoci fisso negli occhi scandisce: «*L'autogestione non è al tramonto, né siamo alla vigilia di un nuovo sistema economico. Voi vedete che vari Paesi socialisti si stanno dando riforme, approcciandosi, in fatto, all'economia di mercato. E allora, perché mai noi dovremmo cambiare corso, quando la Jugoslavia è stata la prima a imboccare la strada del libero mercato? Senza l'autogestione, la Jugoslavia perderebbe la sua identità*».

Più tardi, il vicepremier ci dirà ancora che la Jugoslavia è sempre decisa a onorare i suoi debiti con l'estero, «*tuttavia non è che ci rende felici il fatto di aver restituito un miliardo di dollari all'Fmi e alle banche commerciali. Dobbiamo anche, se non soprattutto, preoccuparci del nostro sviluppo nel solco di una ristrutturazione pragmatica dell'autogestione. Oltre ai diritti, nel suo contesto ci sono e debbono esser precisate responsabilità non da poco. Oggi l'autogestione è limitata da un'eccessiva mole di regolamentazioni*».

Igor Man

I 6 arresti nel «tempio» francese del razzo europeo

Ariane spiato dall'Est

Il Paese sarebbe l'Urss - L'obiettivo: il sistema di propulsione - In carcere anche le mogli (una russa e una romena) di due «talpe», una delle quali è ancora ricercata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I segreti dei nuovi motori di *Ariane*, il razzo del programma spaziale europeo, sono passati all'Est? Il controspionaggio francese, ufficialmente, non lo dice. Ma lo lascia capire. Quello che è certo è che sei «talpe», più o meno infiltrate nello stabilimento ultra-protetto della *Société Européenne de Propulsion*, dove quei motori sono allo studio, sono state arrestate e una settima è ricercata. Con l'accusa di spionaggio industriale a favore di una potenza straniera: un caso che promette sviluppi clamorosi, forse l'espulsione di diplomatici e nubi sulla nuova distensione, quando saranno individuati con certezza i committenti e i basisti che avevano arruolato per denaro — e sembra anche con qualche ricatto — un gruppetto di ricercatori francesi, insospettabili e altolocati.

Tutta l'operazione della *Dst* (Direzione della sicurezza interna), come sempre avviene in queste occasioni, è coperta da una cortina di silenzio. Sono stati comunicati soltanto i nomi e le funzioni degli arrestati. Il personaggio-chiave è Pierre Verdier, 31 anni, ingegnere elettronico, responsabile del servizio studi dell'Insee (l'Istituto nazionale di statistica francese) nella sede di Rouen, che è competente per la regione nella quale si trova lo stabilimento di Vernon: l'obiettivo spiato. Arrestata anche sua moglie, Ljudmila Varyguine, una giovane donna di origine sovietica che, secondo alcune voci, sarebbe stata utilizzata dagli «*agenti dell'Est*» come uno strumento di pressione per spingere Verdier a collaborare.

Le altre «talpe» sono Michel Fleury, stagista dell'Insee ma della sede centrale parigina; Jean-Michel Haury, un disegnatore industriale che ha lavorato per una ditta appaltatrice nello stabilimento di Vernon; Antonetta Manole, di origine romena, impiegata dell'*Insee* a Rouen, e suo marito: un francese — di cui si conosce il cognome, Noteaux — che è l'unico del gruppo sfuggito per ora alla cattura. L'ultima «talpa» è Philippe Maillard, un giovane giornalista assunto in prova appena un mese fa dal *Figaro* per la rubrica finanziaria. Maillard sembra avere una parte secondaria nella vicenda, tanto che è stato incolpato, ma rimesso in libertà provvisoria 24 ore dopo l'arresto.

Su come agiva il manipolo di spie, ci sono soltanto illazioni. Lo scenario più verosimile è questo: Haury aveva una possibilità diretta di accesso nello stabilimento di Vernon e forse ha fatto uscire una parte dei segreti di *Ariane*. Ma anche l'*Insee* era un punto di osservazione privilegiato: l'Istituto di statistica, che lavora per il governo, ha compiti di controllo, e collegamenti, estesi. Può ottenere documenti riservati, grafici, progetti. In più, Antonetta Manole aveva creato a Rouen, già nel '77, l'«Associazione di amicizia Normandia-Romania»: organizzava viaggi frequenti nel suo Paese d'origine. In una parola, poteva essere la «postina» delle informazioni.

Ma a quali segreti erano interessati i servizi dell'Est? Su questo punto non ci sono dubbi: al sistema di propulsione dei nuovi motori di *Ariane*. Il vettore utilizzato dall'Esa (l'Ente spaziale europeo) per inviare in orbita i suoi satelliti dal poligono di Kourou, nella Guyana francese, è ormai alla terza generazione e al 18° lancio. E' un razzo a tre stadi: i primi due hanno motori «tradizionali», il terzo da un anno è equipaggiato con un propulsore «criogenico», cioè alimentato da idrogeno e ossigeno liquidi conservati nei serbatoi a una temperatura di — 250 gradi e poi bruciati per dare la spinta all'ultimo balzo nello spazio. E' lo stesso sistema usato dai vettori americani degli *Shuttle*.

Una tecnica delicata, per il passaggio da una temperatura bassissima alla combustione, che ha aumentato il rischio di incidenti molto gravi. Il disastro dell'ultimo lancio della navetta spaziale americana e due fallimenti di *Ariane* lo dimostrano. I problemi si presentano soprattutto al livello delle leghe impiegate per le turbine e i condotti. Proprio su questo stanno lavorando nello stabilimento di Vernon.

Enrico Singer

■ Nuovo raid israeliano nel Sud Libano

BEIRUT — Aerei israeliani hanno bombardato ieri pomeriggio obiettivi palestinesi nel villaggio di Darbessim, vicino a Sidone, nel Sud Libano. Il raid è durato due minuti, non ci sarebbero state vittime ma incendi.

Ieri a Beirut è stato liberato il saudita Khaled Deeb, 22 anni, rapito il 26 gennaio scorso. Tre giorni fa un altro ostaggio saudita era stato rimesso in libertà.

Ha rotto l'assedio sull'Irangate ma con una gaffe finale su Bush è riuscito a coinvolgerlo nello scandalo

Reagan promosso all'esame-tv

Alla domanda se il vicepresidente era contrario alla trattativa con Teheran ha risposto no, bruciandone le ambizioni per la Casa Bianca, salvo correggersi dopo - Qualche amnesia di troppo nell'autodifesa - Ora è l'inchiesta del Congresso a far paura

Washington. Un atteggiamento di Ronald Reagan durante la conferenza stampa (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Più che una conferenza stampa, è stata una seduta di psicoanalisi in diretta tv, la prima della storia presidenziale americana. Stufa sino alla nausea dell'Irangate, l'America voleva solo sapere se Reagan è ancora padrone di sé, e in grado di governare nei venti mesi che gli restano. Grazie anche alla scadente prova fornita da quella sorta di psichiatri telematici che sono i giornalisti della Casa Bianca, Reagan ha sciolto alcune riserve.

A differenza della disastrosa conferenza stampa del 19 novembre '86, che segnò l'inizio della sua caduta libera nei sondaggi d'opinione, questa volta il Presidente è apparso sicuro di sé, rilassato. Può non valere gran che l'annuncio del suo portavoce che il 91,5 per cento delle telefonate pervenute più tardi a Reagan sono state di plauso o di consenso. Ma senza dubbio conta il giudizio del senatore Nunn, uno dei principali candidati democratici alla Casa Bianca: «*Se i fatti non lo smentiranno — ha detto Nunn — il Presidente sta incominciando a uscire dal pantano*».

Una grave *gaffe* l'anziano incantatore di folle — ed è la conferma dell'avvio sul viale del tramonto — l'ha commessa, ma non riguarda tanto l'Irangate quanto le elezioni dell'88. Chiusa ormai la conferenza stampa, mentre arretrava salutando e ringraziando, da attore consumato, un giornalista gli ha urlato la domanda trabocchetto: «*Il vicepresidente Bush ha mai obiettato alle forniture di armi all'Iran?*». Nel fracasso, con candore, Reagan gli ha gridato indietro un chiaro «no», seppellendo così le speranze del proprio delfino di vincere alle urne.

Disperato, il vicepresidente ieri ha chiesto di vederlo, mentre il suo braccio destro Gregg ricordava che «in privato» Bush si era opposto allo scambio armi-ostaggi. Reagan ha diramato una rettifica ma, senza arrivare al commento del commentatore televisivo Dan Rather, secondo cui Bush è politicamente «*un morto che cammina*», si può condividere il parere del senatore Nunn: «*E' come se il vicepresidente dovesse scalare l'Himalaya senza scarponi né maschera di ossigeno*».

Il lato spettacolo della conferenza stampa — 21 domande su 29 sull'Irangate, le giornaliste vestite nel colore preferito della First Lady Nancy, il rosso, per attirare l'attenzione di Reagan — batterie di esperti pronti a emettere il verdetto, ha relegato in secondo piano il senso di autenticità o falsità e il contenuto politico delle risposte del Presidente. Ma agli osservatori attenti non è sfuggita la dicotomia tra cervello e cuore reaganiani.

Dove ha dominato il primo, Reagan ha reagito come stabilito dal copione: ho sbagliato, ha detto, non lo rifarei più, non sapevo assolutamente nulla dello storno dei pagamenti iraniani ai contras. Dove è subentrato il secondo, il Capo dello Stato è ricaduto nelle ambiguità e nelle amnesie: «*L'apertura all'Iran poteva funzionare* — ha risposto — *ma purtroppo è degenerata in un baratto. Sì, mi sono contraddetto ma in buona fede, non mentirei mai agli americani: lo lascio fare ad altri*».

Vittorioso sul piano della forma, il Presidente è così incappato subito in una smentita sul piano della sostanza. Il *New York Times* ha confutato la tesi che cercasse innanzitutto la ripresa dei rapporti tra Washington e Teheran, svelando che in un memorandum della Casa Bianca dell'autunno '85 la Cia gli consigliò di rinunciarvi, definendo l'obiettivo irraggiungibile. Il leader democratico al Senato Byrd ha riscontrato altri buchi vistosi nella corazza indossata da Reagan: «*Ad esempio non ha ammesso che la Casa Bianca commise un'illegalità promuovendo la raccolta di fondi per i contras quando erano proibiti*».

Per queste riserve residue, Tower, l'autore del rapporto sullo scandalo, ha ammonito che il Presidente potrebbe inciampare nell'inchiesta del Congresso in programma dal 5 maggio, nel corso della quale testimonieranno i due protagonisti dell'Irangate, l'ex direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale Poindexter e il suo aiutante North.

Ennio Caretto

■ Da Washington retromarcia sull'«Abm»

WASHINGTON — Attaccato congiuntamente dal Senato e dalla Camera, Reagan ha fatto temporaneamente marcia indietro sul trattato Abm che proibisce i sistemi antimissilistici, e di cui propone un'interpretazione elastica allo scopo di ampliare gli esperimenti dello Scudo spaziale e di anticiparne il dispiegamento.

Nella conferenza stampa di ieri, il Presidente ha dichiarato che «*per ora non vi è ragione di superare i limiti ristretti dell'Abm e passerà un po' di tempo prima che lo facciamo*»; «*Non siamo arrivati a nessuna decisione e non abbiamo fissato date*», ha aggiunto, porgendo un ramo di olivo al Congresso.

Gli eventi potrebbero rendere la marcia indietro di Reagan permanente. Per sicurezza, infatti, alla Camera la maggioranza democratica ha richiesto un drastico taglio alle spese militari nel bilancio '87-'88: 24 miliardi di dollari su un totale di 312.

Catalogate porno 10 riviste: valanga di proteste

Chirac censore nei guai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una crociata per la «*difesa della gioventù dalla pornografia*» si sta trasformando in un imbarazzante boomerang per il governo *francese*. E soprattutto per il ministero degli Interni che l'ha lanciata riesumando una legge del 1949 rimasta nei cassetti dei pubblici censori, salvo eccezioni — altrettanto contestate — sotto de Gaulle e Pompidou. Un boomerang perché le pubblicazioni colpite dai fulmini dei funzionari-moralizzatori di pornografico hanno ben poco. O, almeno, non sono più «spinte» di tante altre. Poi perché contro i provvedimenti repressivi si è immediatamente creato un vasto fronte (che coinvolge anche uomini politici della maggioranza) in nome della difesa della libertà di espressione e di stampa.

Le pubblicazioni prese di mira sono dieci. Per cinque il verdetto che le condanna a una semiclandestinità è stato già pronunciato dalla «Direzione delle libertà pubbliche» del ministero. Sono *Privé*, *Absous*, *Le club*, *Privé Madame* e *Absolus Lettres*: tutti mensili finora in regolare e libera vendita nelle edicole. D'ora in poi, queste riviste non potranno essere vendute ai minori di 18 anni, non potranno essere esposte né ricevere alcuna forma di pubblicità. In pratica finiranno con l'essere equiparate ai vari giornaletti «hard» che i giornalai possono tenere nelle loro edicole, ma al riparo.

Per le altre cinque, il procedimento amministrativo è stato soltanto avviato e dovrebbe scattare entro quindici giorni. Si tratta di «testate» molto note che vendono centinaia di migliaia di copie: *Penthouse*, *Photo*, *Newlook*, *L'écho des savannes* e *Gai Pied*. Le prime quattro appartengono al gruppo Filipacchi, la quarta una editrice francese. *Penthouse* è l'edizione francese della consorella americana. *Photo* è un mensile dedicato alla fotografia dove il nudo è soltanto un pretesto. E *Gai Pied* è il settimanale più diffuso tra gli omosessuali.

Un'offensiva a tappeto, insomma. Motivata con l'«*eccessiva audacia*» delle fotografie o dei testi. E, in qualche caso, dei «piccoli annunci» che compaiono sulle riviste e che non sarebbero adatti a dei minorenni: anzi, potrebbero «*spingerli alla prostituzione*». Argomenti che non solo contestano gli editori messi all'indice, ma che hanno provocato una tempesta di reazioni allarmate sul principio stesso della censura. Le critiche all'iniziativa del ministero degli Interni sono arrivate da decine di esponenti della cultura riuniti ieri all'inaugurazione del Salone del Libro di Parigi, dove il provvedimento è stato preso come una provocazione e dove circolano già petizioni per «censurare la censura».

Ma dubbi sono stati espressi dallo stesso ministro della Cultura, Léotard, che ha parlato di «*leggi da aggiornare*». L'opposizione, poi, ha replicato alzando il tono della polemica: «*Invece di inseguire delle presunte streghe, Chirac farebbe meglio a occuparsi dei veri problemi del Paese*», ha detto l'ex ministro della Cultura, Jack Lang. E il ministro degli Interni, Charles Pasqua, ha già fatto una prima marcia indietro: ha annunciato la creazione di una «commissione di consultazione», composta da editori, parlamentari e magistrati, che dovrà affiancare i funzionari del ministero nel loro compiti censori. «*Una decisione* — ha detto — *che si applicherà anche alle procedure in corso*». La crociata antiporno potrebbe rivelarsi un fuoco di paglia.

Enrico Singer

Dopo l'installazione di missili iraniani a Hormuz

Flotta Usa nel Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In risposta all'installazione di due rampe missilistiche in Iran di fronte allo Stretto di Hormuz, gli Stati Uniti hanno inviato «a distanza di tiro» la portaerei *Kitty Hawk* con le sue dieci navi di scorta nel Mare Arabico e una *task force* navale di sette unità all'interno del Golfo Persico. In caso di un attacco iraniano ai mercantili in navigazione in quelle acque o di un tentativo di bloccare le rotte petrolifere, i cacciabombardieri e i missili della flotta Usa distruggerebbero le due basi. L'annuncio è stato dato ufficiosamente a Washington. E' stato precisato che entro pochi giorni le cannoniere americane incominceranno a scortare i principali vascelli nella zona.

L'improvviso confronto tra l'Iran e la superpotenza, che introduce una nuova e più grave incognita nel Golfo Persico e nel Medio Oriente, è scaturito dalla scoperta delle rampe missilistiche presso il grande porto di Bandar Abbas, costruito in parte dalle imprese italiane, e da una richiesta segreta di aiuto del Kuwait. L'installazione dei missili iraniani, l'ultima versione degli *Stige* cinesi — con una portata di 80 km e una carica di 400 chili di esplosivo convenzionale — è incominciata otto settimane fa, ed è stata seguita dai satelliti spia e dagli impianti di sorveglianza elettronica della *task force* del Golfo Persico. Il *New York Times* l'ha resa pubblica domenica.

Il Kuwait ha interpretato la mossa dell'Iran come una minaccia alla libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, che nel punto cruciale è di 60 km circa, e che potrebbe restare bloccato dall'affondamento di due o tre superpetroliere. Quando, due settimane fa, Teheran ha dichiarato che avrebbe irrigidito i controlli nello Stretto, e ha condotto un esperimento con uno *Stige*, il Kuwait si è rivolto sia agli Stati Uniti sia all'Urss, chiedendo la loro disponibilità a scortare i mercantili nel Golfo Persico. Il capo di stato maggiore delle Forze Armate Usa, ammiraglio Crowe, si è subito recato in Medio Oriente per consultazioni, proponendo un rafforzamento delle difese dei Paesi alleati.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Redman, si è rifiutato di commentare ieri i movimenti della *Kitty Hawk* e delle altre 17 unità da guerra, ma ha sottolineato che «*negli ultimi mesi si sono intensificati gli attacchi iraniani contro i vascelli neutrali*», e che gli Stati Uniti «*sono decisi a mantenere aperte le rotte del petrolio*». La *Kitty Hawk* incrocia nel Mare Arabico da cinque settimane, e doveva levare le ancore: è probabile che un'altra venga mandata presto a sostituirla. La *task force* americana del Golfo Persico è formata da sei incrociatori e fregate al seguito della corazzata lanciamissili *La Salle*. Si ignora il numero esatto delle navi della *task force* sovietica.

La nuova crisi crea due problemi fondamentali per la superpotenza. Il primo è di recuperare la credibilità perduta dopo l'*Irangate*, in cui ha riarmato l'Iran alle spalle dei Paesi arabi amici alleati. Il secondo è di prevenire l'inserimento dell'Urss in un'area strategica di importanza vitale.

La Cina ha smentito di aver venduto all'Iran i missili *Stige*, fabbricati inizialmente dall'Urss 30 anni fa. Ma le due rampe presso Bandar Abbas ne ospitano una dozzina.

e. c.

Impennata della produzione di droga nel Triangolo d'oro fra Birmania, Laos e Thailandia

A gonfie vele la messe dell'oppio

Ristagno solo in Thailandia - La «resurrezione» del re del papavero Khun Sa, principe guerrigliero e mafioso, dato per morto

NOSTRO SERVIZIO

MAE-HONG-SON — Un piccolo incidente, nulla di più, dice rassicurante il capo del distretto. Passeggiando sulle rive dello Huai-Mae-Suai-U, siamo capitati in una radura: tracce ancora fresche di una battaglia, pestiamo i bossoli. Ce ne sono dappertutto. Lo scheletro annerito d'una casa incendiata si confonde con la foresta. Un vecchio Karen rosso (nulla che vedere con la politica, è il colore degli abiti) ci guarda ridendo. A pochi metri di distanza, una carabina appoggiata a un albero.

Spiega come sono arrivati, una notte di dicembre. Hanno appiccato il fuoco alla «casa grande», e intanto mitragliavano la giungla per darsi coraggio. Poi se ne sono andati. «Senza portare via nulla?», gli domanda il capo del distretto. Il Karen scoppia a ridere: la droga non è roba per lui, non lo riguarda, e non vuole nemmeno sapere quello che fanno gli altri. Ma è facile indovinare che la «casa grande» era uno di quei magazzini di fortuna che nascono dalla sera al mattino nel periodo del raccolto, alla frontiera fra Thailandia e Birmania. Chiaramente è stato un regolamento di conti fra bande rivali. Pesci piccoli, dice il funzionario guardando la manciata di bossoli che ha raccolto: «Piccolo calibro». Le persone serie usano fucili automatici, mitra, lanciagranate.

«Piccoli calibri» a parte, Mae-Hong-Son è un pezzo di paradiso in terra. La regione nord-occidentale della Thailandia, lungo la frontiera con la Birmania, è la più bella del regno. Provincia appartata, al riparo del turismo di massa, fatta di montagne e di fiumi, d'aria pura e foreste, di piccoli villaggi Hmong, Karen, Akka. Un tempo era inaccessibile, la chiamavano la «Siberia thailandese». E Bangkok si liberava dei governatori scomodi mandandoli a Mae-Hong-Son. Era un luogo d'esilio politico o penale; ci si arrivava a dorso d'elefante, perché non c'erano strade. Il capoluogo era solo un villaggio, un grande mercato per le popolazioni [illegible] della regione.

Oggi Mae-Hong-Son è una città di 50 mila abitanti, un aeroporto, una provincia in sviluppo, dove l'elettricità avanza verso i villaggi più remoti. E come tutte le province thailandesi alla frontiera con la Birmania, è anche il punto di transito di un florido mercato nero e di un traffico di droga contro il quale le autorità di Bangkok si trovano a combattere praticamente sole.

«*Siamo riusciti a limitare la produzione locale* — spiega il funzionario, che ha fatto l'università a Bangkok e nell'Indiana — *ma il grosso della droga arriva dalla Birmania. La frontiera è lunga, sorvegliarla è quasi impossibile. I trafficanti conoscono tutti, hanno amici che contano. Ogni tanto, alla polizia ne va bene una. E' meglio che niente*».

Circa un anno fa, in seguito a una denuncia, una squadra della polizia di frontiera giunta da Chiang-Mai strinse d'assedio un deposito clandestino non lontano di qui, nel distretto di Pai. Venti minuti di fuoco a tappeto, seguiti dalla fuga di quasi tutti i quindici guardiani: un cinese morto, un altro ferito e arrestato. Erano i mediatori. Tra le macerie, la polizia trovò sei fucili *M-16*, un altro a canne mozze, munizioni sufficienti per una piccola guerra, e 54 chili di eroina pura. I superstiti riuscirono a portarsi via le altre armi e il resto della droga.

Quella di Pai fu una storia banale, una cosa di tutti i giorni nella vita del Triangolo d'Oro. Liquidata in poche righe sui giornali locali, nulla di più, perché di magazzini come quello ce ne sono a decine in Birmania, in Laos e in Thailandia. Ma per la polizia 54 chili restano comunque una bella operazione, utile a dimostrare agli americani che la lotta contro gli stupefacenti viene presa sul serio, qui. Per i trafficanti è soltanto un deplorevole incidente, un rischio normale in un mestiere che rende forte. Nel Triangolo d'Oro, a cavallo fra Thailandia, Birmania e Laos, la produzione sta aumentando, territorio thai escluso. I dati sono eloquenti; secondo i massimi esperti, nell'85 la Birmania produceva 800 tonnellate d'oppio grezzo, il Laos una quarantina. Nell'86 sono stati battuti tutti i record: la Birmania è balzata a 1200 tonnellate, il Laos ha superato allegramente le 120 tonnellate. Soltanto in Thailandia c'è stagnazione: non più di 30 tonnellate, quanto basta per soddisfare il consumo locale.

Con l'aiuto degli Stati Uniti, il governo di Rangoon fa quello che può. Nella stessa Birmania il numero dei tossicodipendenti è in continuo aumento: sono già oltre 45 mila, ufficiali. Le autorità ammettono l'esistenza di una produzione annua di 500 tonnellate d'oppio: una stima davvero modesta, a detta degli esperti, perché il grosso della produzione si fa negli Stati Shan e Kachin, zone che da tempo Rangoon ha dovuto abbandonare al partito comunista birmano e a una decina di piccoli eserciti ribelli, per spirito d'indipendenza — come i Karen — o mercantile — come l'Esercito Shan Unito (*Sua*) del famoso Khun Sa.

Khun Sa, Alias, Shan Si Fu. Cinquantacinque anni, figlio di un piccolo funzionario cinese e di una principessa Shan, quella popolazione che nel '48 rifiutò di integrarsi nell'Unione Birmana. Lo credevano morto, invece è ricomparso, e ha persino ricevuto i giornalisti in una delle sue basi in Birmania. E ha confermato l'aumento generale della produzione: parla di 500 tonnellate d'oppio prodotte sotto il suo controllo diretto. Il resto — molto meno, dice — lo lascia benevolmente ai cosiddetti «nazionalisti» — cioè quello che resta dell'esercito del Kuomintang ripiegato in Birmania nel '49 —, da tempo riciclatisi nel traffico di droga sotto l'etichetta di *Chinese Independent Force*.

Khun Sa si vanta di possedere venti raffinerie mobili, e dichiara un volume d'affari di circa dieci miliardi l'anno. Ma il suo esercito, forse l'armata privata più potente del mondo, gli costa caro: ha un migliaio di uomini con armi moderne — anche batterie antiaeree — e materiale per telecomunicazioni. Gli costa esattamente, dice lui, 500 milioni al mese.

«*Bluff* — afferma un poliziotto — *in realtà sta perdendo colpi. I giganti del Triangolo d'Oro sono i comunisti birmani*». Nel settembre scorso, le truppe di Khun Sa sono arretrate davanti al pc e all'Esercito nazionale Wa, suo alleato. I comunisti, che praticamente non ricevono più aiuti dalla Cina, si sono lanciati negli affari, e con successo: controllano ormai oltre il 50% della produzione di oppio nella parte birmana del Triangolo. In molti casi, il partito stesso provvede alla trasformazione dell'oppio grezzo in morfina e alla protezione delle carovane di muli che portano il prodotto semilavorato alla frontiera thai.

I comunisti hanno stretto alleanza con gruppi eterogenei, dai nazionalisti cinesi all'Esercito dell'Indipendenza Kachin, quest'ultimo addetto soprattutto al trasporto dell'anidride acetica dalla frontiera indiana. La maggior parte delle raffinerie clandestine sono in territorio birmano, vicino al confine thai. Ma negli ultimi dieci mesi le forze di Bangkok hanno smantellato 11 laboratori, e sequestrato 12 quintali di eroina pura.

La droga segue sempre gli stessi canali. Arriva clandestinamente in Thailandia e parte per la Malaysia, l'Europa e gli Stati Uniti. Ci sono grossi contrabbandieri, protetti da finanzieri con le spalle ben coperte. I «padrini» vivono a Hong Kong e a Macao, negli Usa, in Spagna, in Francia. Ci sono poi i pesci piccoli, gente che arrotonda lo stipendio, paga le cambiali della casa comprata a credito, si permette qualche gioiello. Come i tre spagnoli arrestati l'anno scorso a Bangkok mentre prendevano l'aereo; avevano nascosto l'eroina negli slip. Piccoli «spalloni» di un'organizzazione tedesco-spagnola, che hanno consentito alla polizia di fare una buona retata a Madrid e Francoforte.

E ci sono quelle sante donne sulla quarantina, eleganti, che trascinano grosse valige piene di camicie bene inamidate: «*Regali per i cinesi poveri di Hong Kong*», spiegano queste anime buone e caritatevoli. Incuriositi, i doganieri dell'aeroporto Don-Muang di Bangkok rovistano, e scoprono qualche chilo di droga nascosto in quei cartoni che dovrebbero impedire alle camicie di sgualcirsi.

E ancora, gli impiegati dell'ufficio postale di Kamphaeng-Phet, nella provincia thailandese, si stupiscono per la quantità di pacchetti e pacchettini spediti da un certo [illegible] Sae Soso a Chai Sae So — un suo parente — in California, e ai suoi amici Futa Sae Fan, Fuwan Sae Fan, Sukhon Ueo e Wanyang Cho: quell'oppio non è mai arrivato a destinazione, ce n'era per due chili e mezzo.

Da qualche tempo a Bang-kok si parla anche di una rete di trafficanti francesi. Il 1° marzo dell'86 un francese residente a Bangkok, un certo Jean Vendramin, esce da casa sua nella soi 53, sulla strada principale per Sukhumvit; con un gruppo di amici carica un pesante scatolone su un *tuk-tuk*, un triciclo, e va in soi Charunchit per consegnare il collo a un'agenzia specializzata in spedizioni all'estero. Sfortunatamente, all'appuntamento c'è anche la polizia antidroga: sequestra 24 chili di eroina. Ne trova altri quattro perquisendo l'alloggio: valore all'acquisto, duecento milioni di lire, cioè la commissione che spetta a Vendramin; valore al dettaglio in Europa, almeno venti volte tanto.

La polizia thailandese è convinta che Vendramin lavorasse per un gruppo che aveva creato una «cassa comune» per comprare la merce. Un magistrato è andato a Bangkok con tanto di commissione rogatoria, e si è interessato molto all'origine delle rapide fortune di alcuni francesi. Il 17 ottobre dell'anno scorso, Vendramin è stato condannato a morte.

Jacques Bekaert

■ Parigi: morto un pronipote di Karl Marx

PARIGI — Un pronipote di Karl Marx, Robert-Jean Longuet, è morto ieri in una clinica parigina all'età di 86 anni. Avvocato e giornalista, era l'ultimo discendente di Marx del ramo Longuet. Fu tra l'altro l'autore del libro «Karl Marx, mio bisnonno», pubblicato nel 1977.

Il nonno di Robert-Jean Longuet aveva sposato Jenny, la figlia maggiore di Marx, e aveva avuto un ruolo importante nella storia della Comune di Parigi e nel movimento socialista francese. *(Ansa)*

MANILA, STRAGE DEI RIBELLI

Manila. Diciotto soldati dell'esercito filippino sono stati uccisi dai guerriglieri comunisti del Npa, New People Army, che hanno teso loro un'imboscata nell'isola meridionale di Mindanao. I militari sono caduti sotto il fuoco incrociato di un centinaio di guerriglieri. Giovedì sera, il Nuovo Esercito Popolare ha invece smentito di essere coinvolto nel sanguinoso attentato (nella foto) compiuto nel piazzale dell'Accademia militare di Baguio che ha provocato 4 morti e 36 feriti

Le sue possibilità di impiego sono ridotte dalle troppe norme di tutela

La Cee: la donna va difesa meno

La Commissione raccomanda ai Dodici di sopprimere o rivedere quelle leggi che ostacolano la parità tra i due sessi - Sotto accusa gli orari, il lavoro domenicale, le ferie supplementari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Cambiano i tempi, quella che era considerata una necessaria difesa della donna si configura oggi come ostacolo alla sua uguaglianza con l'uomo, se non un vincolo opprimente. Parità dei sessi vuole anche dire, per la donna che lavora nell'Europa del 1987, saper rinunciare a certe disposizioni varate nel passato per proteggerla; ma che alla lunga finiscono per danneggiarla, collocandola in condizione d'inferiorità. Divenute ingiustificate o inadeguate, o addirittura lesive degli interessi femminili, tali norme — quelle che impediscono alle donne il lavoro notturno in fabbrica, per esempio, o nelle miniere — sono oggetto di una «comunicazione» con cui la Commissione Cee richiama l'attenzione dei Dodici, raccomandando loro una revisione delle relative leggi nazionali.

Sono 38 le norme messe sotto accusa dall'esecutivo comunitario; e una volta tanto l'Italia — forse perché non aveva così adeguate troppe norme a difesa della donna — esce a testa alta. Il documento Cee, infatti, ci chiama in causa in due sole occasioni (lavoro notturno e lavoro in miniera), risparmiandoci lo stillicidio di obiezioni che toccano invece Francia (20 volte), Gran Bretagna (18), Germania (17), Irlanda (14) e Olanda (12). In caso di mancata ottemperanza «volontaria», l'iniziativa potrebbe tradursi in procedura d'infrazione, legata alla direttiva comunitaria del 1976 sull'uguaglianza di trattamento per l'uomo e per la donna in tema di accesso al lavoro, di formazione professionale, di ambiente di lavoro.

Quel fondamentale documento riconosceva la necessità di particolari attenzioni per l'ex sesso debole, a cominciare da quei problemi unicamente femminili che sono gravidanza e maternità; ma oggi la Commissione ritiene, «con l'appoggio di una *giurisprudenza costante della Corte di Giustizia*», che occorra dare un'interpretazione «*rigida e restrittiva di ogni deroga al principio dell'uguaglianza*». Salvo nei casi in cui una differenza di trattamento sia «*nettamente giustificata*», precisa l'esecutivo comunitario. I Paesi membri dovranno adeguarsi alle richieste di Bruxelles.

Se di limitato interesse è ancor più limitata portata potranno essere le questioni relative a controlli amministrativi, navigazione sul Reno e in mare, igiene e vestiti speciali sul posto di lavoro, ben più consistente è il peso delle novità che potrebbero derivare dalle raccomandazioni nel campo delle norme «umanitarie». Si toccano, per esempio, le disposizioni derivanti dai particolari obblighi familiari della lavoratrice: si affronta quindi il problema degli orari di lavoro, i cui limiti a beneficio della donna «*sono sospetti di limitarne la possibilità d'impiego*». La protezione, insomma, si ritorce contro la protetta, diminuendone la competitività rispetto all'uomo.

Generalizzare o sopprimere, dice l'esecutivo comunitario di fronte a speciali condizioni di lavoro part-time, alla limitazione degli straordinari, alle ferie supplementari, alla proibizione del lavoro domenicale. Prendiamo il lavoro notturno in fabbrica, oggi proibito in tutti i Paesi Cee tranne la Danimarca (Italia compresa, quindi). «*L'ideale sarebbe proibirlo per tutti* — dice la Commissione Cee —. *Ma se ciò non sarà possibile, il divieto per le donne dovrà essere soppresso nel quadro di un miglioramento generale delle condizioni di lavoro. E se fosse impossibile raggiungere un accordo su tali miglioramenti, occorrerebbe comunque impedire che questo fatto perpetui tale divieto, in quanto le condizioni delle donne ne risulterebbero aggravate*».

Analogo è il ragionamento che si oppone a speciali condizioni per la donna in taluni lavori stressanti e faticosi. Si applichino anche agli uomini [illegible] e disposizione dei commessi di negozio, diritto a pause di lavoro, pensionamenti anticipati) o siano soppresse (lavoro su macchine in movimento, trasporto di materie prime, scavo, picconatura, lavori pericolosi, o nelle alte fornaci, o nei porti). Un caso per tutti quello delle miniere, dove il lavoro è dovunque (tranne la solita Danimarca) proibito alle donne. «*La Commissione* — dice il testo della comunicazione Cee — *raccomanda la soppressione del divieto, in un primo tempo, per lavoratrici quali ingegneri e personale di pulizia*».

Fabio Galvano

■ Corte inglese «Non ingiusto licenziare donna incinta»

LONDRA — I giudici di una Corte d'appello inglese hanno ritenuto «non ingiusto» il licenziamento di una donna incinta. La donna, Maria Brown, si era appellata contro la decisione del suo datore di lavoro, il Consiglio comunale di Stockon on Tees, di licenziarla a 4 mesi dall'inizio della gravidanza e prima della scadenza prevista dal contratto di lavoro a termine in base al quale era stata assunta e che prevedeva anche il diritto a un congedo per maternità. *(Ansa)*

■ Cile: allarme per lo sciopero della fame di 346 detenuti

SANTIAGO — Cominciano a destare preoccupazione le condizioni di centinaia di detenuti politici cileni in sciopero della fame a tempo indefinito in appoggio a una serie di rivendicazioni. La direzione della gendarmeria, incaricata del servizio di custodia carceraria, continua intanto ad esaminare i precedenti dei 346 prigionieri aderenti al movimento di protesta.

Si tratta, secondo le autorità, di persone in attesa di giudizio, accusate di aver infranto la legge di controllo delle armi, le leggi antiterrorismo e la legge di sicurezza dello Stato. Fra i reclusi figurano i presunti responsabili degli arsenali clandestini, scoperti l'anno scorso in diverse zone del Paese, e i presunti autori dell'attentato contro il presidente Pinochet.

I prigionieri politici ricusano i magistrati militari e chiedono di essere giudicati da un tribunale imparziale, in base alle norme di diritto», il ripristino delle visite periodiche e la riunione in un unico carcere di tutti gli indiziati di reati politici. *(Ansa)*

■ Dall'Herald un messaggio di addio in bottiglia

BRUXELLES — «*Possiamo rassegnarci alla nostra sorte e ci prepariamo a entrare nel regno dei cieli*». Il messaggio, scritto in inglese su un foglio di carta verde, era affidato a un'umile navicella: una bottiglia vuota di aranciata. E' stato trovato sulla spiaggia di Knokke-Heist, cittadina belga contigua alla Zeebrugge della tragedia, spinto dalle correnti e dai venti di burrasca che nei giorni scorsi hanno bloccato le operazioni di recupero della *Herald of Free Enterprise*: potrebbe essere l'ultimo addio dalla nave della morte, affondata due settimane fa e tuttora adagiata su un banco di sabbia del Mare del Nord. Nel messaggio non si citano né il traghetto né la data, ma il messaggio pare autentico.

dal mondo

■ Allarme sul volo Roma-Mosca

BUDAPEST — Il volo Aeroflot Roma-Mosca ieri è stato costretto ad effettuare uno scalo d'emergenza all'aeroporto di Budapest. Secondo l'agenzia *Mti*, il comandante ha chiesto alla torre di controllo il permesso d'atterrare, messo in allarme da circostanze definite «sospette». L'apparecchio, un Il-62, aveva a bordo 113 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio. Il jet, ispezionato senza che gli agenti trovassero alcunché di anormale, è ripartito con otto ore di ritardo. *(Agi)*

■ Nuovi contatti Urss-Israele

GERUSALEMME — Un diplomatico sovietico si è incontrato nei giorni scorsi in Usa con un collega israeliano per discutere l'eventuale ripresa dei rapporti diplomatici. Mosca chiede preliminarmente il consenso di Gerusalemme a una riunione preparatoria della Conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, cui intende partecipare l'Urss. *(Ansa)*

■ Truppe dal Malawi a Maputo

BRUXELLES — Il Malawi, che molti osservatori sospettavano di appoggiare gli antigovernativi del Renamo, in Mozambico, e quindi — indirettamente — il Sud Africa, maggior finanziatore del gruppo guerrigliero, ha deciso di inviare sue truppe per appoggiare il governo di Maputo nella lotta contro i ribelli. La notizia è stata data dallo stesso presidente del Malawi, Kamuzu Banda, al vicepresidente della Commissione europea Lorenzo Natali nel corso del suo recente viaggio in Mozambico, Swaziland e Malawi. Per il Malawi è di vitale importanza la linea ferroviaria che gli dà uno sbocco sul mare, raggiungendo il porto mozambicano di Nakala. *(Ansa)*

■ Ucraina, salta leader del pcus

MOSCA — Il primo segretario del partito nell'importante regione di Dnepropetrovsk (Ucraina), Viktor Bojko, è stato destituito dal suo incarico per «*violazione del principio della collegialità, gravi carenze nel metodo di direzione ed errori nel selezionare i quadri della magistratura*». La decisione, annunciata dalla *Pravda*, è stata presa su iniziativa del comitato centrale del pcus. A Dnepropetrovsk è cominciata la carriera politica di Leonid Breznev e dell'attuale primo segretario del pc ucraino, Vladimir Scerbitski. *(Ansa)*

■ Wurstel al canguro: condanna

BONN — Un imprenditore della zona di Hunsrueck, nel Palatinato, è stato condannato a pagare una multa di 55 mila marchi per aver prodotto salami con carne di canguro. La frode risale a cinque anni fa, quando l'Ufficio sanitario della regione riuscì ad appurare che il fabbricante Hunsrueck aveva utilizzato per i suoi wurst 25 tonnellate di carne di canguro. *(Ansa)*

Annunciate a New York eccezionali scoperte sui superconduttori

Vecchi cavi elettrici addio

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Una serie di eccezionali scoperte nel campo dei superconduttori di elettricità, che in brevissimo tempo avranno una quantità di applicazioni industriali e commerciali, a cascata, in vastissimi settori, è stata annunciata ieri alla grande assise scientifica organizzata a New York dalla *Società americana di Fisica*. Erano presenti più di duemila fisici — soprattutto specialisti nel settore dei cosiddetti «nuovi materiali» — provenienti da tutta l'America, dall'Europa, dal Giappone e dalla Cina.

Non era mai stata registrata una simile accelerazione di conquiste scientifiche nella storia della fisica — ha detto Theodore H. Geballe dell'Università di Stanford, uno dei più qualificati studiosi del settore — parlando dei risultati del convegno che ha impegnato i partecipanti fino all'alba di ieri mattina. Quello che stiamo osservando — ha dichiarato il presidente dell'*American Physical Society*, Ashcroft — è uno dei più eccitanti sviluppi della ricerca fisica negli ultimi decenni: abbiamo ottenuto risultati incredibilmente stimolanti. Di che cosa si tratta?

Rispetto alla corrente elettrica i vari materiali si dividono in conduttori (generalmente i metalli e le loro leghe), isolanti, e semiconduttori. Questi ultimi, impiegati soprattutto nei vari dispositivi dell'elettronica moderna, hanno la caratteristica di consentire i flussi degli elettroni (ovvero la corrente elettrica) in modo variabile, secondo le condizioni cui sono sottoposti.

Negli ultimi lustri, a questi tipi di materiali se n'è aggiunto un altro: quello dei «superconduttori». La superconduzione corrisponde al fatto che l'elettricità passa, senza incontrare alcuna resistenza (come invece avviene normalmente) per esempio nei fili di rame, che costituiscono le comuni reti di alimentazione.

Il fenomeno della superconduttività comporta una serie di conseguenze di enorme portata, quali l'eliminazione della dissipazione di energia, e quindi di denaro; la possibilità di generare campi elettromagnetici di enorme potenza; circuiti elettronici capaci di operare a velocità e con rendimenti impossibili finora.

Purtroppo, nonostante le promesse, la superconduttività era finora difficilissima da realizzare. Infatti, per consentire a qualunque tipo di materiale la capacità di condurre la corrente elettrica con resistenza zero, occorreva mantenere i superconduttori a temperature dell'ordine dello zero assoluto, ovvero a meno 273 centigradi. Ciò comportava complicazioni tecniche e costi proibitivi. La superconduzione a temperature «ragionevoli» è stata ottenuta ora da diversi laboratori e università, soprattutto americani. Il fenomeno si produce a una novantina di gradi assoluti, che rappresentano sempre un freddo ultrapolare (oltre 180 centigradi sotto zero), ma ottenibile con azoto liquido, ormai di comune preparazione.

In questi campi si passa ormai dall'impraticabile all'immediatamente pratico sul piano tecnologico. In più, è aperta la strada verso la preparazione di materiali operanti a temperatura ambiente. Una delle prime applicazioni dei nuovi superconduttori sarà nel campo dei satelliti artificiali e delle stazioni spaziali.

Giancarlo Masini

Intervista dopo l'incontro con i br che gli spararono

Montanelli: «Perché li perdono»

«Ma non giustifico la borghesia che li vezzeggiò» - «Ho chiesto a Bonisoli di farmi un ritratto, glielo pagherò» - «Non mi odiavano, spararono alle mie idee» - «Stanno scontando la giusta pena»

MILANO — *«Protestano, i miei lettori protestano. Stringo la mano a quelli che m'hanno sparato, mi commuovo qui, ricevo lettere di biasimo».*

Che cosa le dicono, direttore?

«Che ho tradito la causa, che io ero la loro bandiera. Ma scambiano la fermezza con la vendicatività».

Montanelli, quale impulso l'ha spinta ad andare l'altra mattina al Circolo della Stampa, dove s'apriva la mostra-mercato di alcuni detenuti di San Vittore?

«Volevo rivedere in faccia coloro che mi spararono. Da quella mattina del 2 giugno '77 non li avevo più incontrati. Anzi, la data me l'hanno ricordata loro. Io l'avevo dimenticata».

Che cosa ha provato quando s'è trovato faccia a faccia con Franco Bonisoli e Lauro Azzolini?

«Non ero emozionato. Volevo chiudere una partita. Ormai non siamo più in guerra. Ci sono certo altri attentati terroristici, ma chiudono un periodo, non l'istinto. Se poi avessero ucciso mio padre o mio figlio, no, non sarei andato. Ma quei ragazzi sono seri. Sono dissociati, non pentiti. Hanno pagato e pagano con l'ergastolo. Non sono delatori. Il pentitismo proprio non mi piace. Ma se ho perdonato a quei ragazzi, non perdono la borghesia imbecille e codarda che li vezzeggiò».

Quando vi siete appartati, che cosa vi siete detti?

«Gli ho chiesto di farmi un ritratto. Sono pittori? E allora che mi facciano un quadro».

Indro Montanelli stringe la mano a Lauro Azzolini

Hanno accettato?

«Sicuro. Gli mando una dozzina di mie fotografie. Lavoreranno su quelle. E poi glielo pago anche. Né poco né molto: il giusto. Intanto gli spedisco dei libri di storia; così impareranno a capir meglio le cose. Per carità, niente libri di sociologia, visti i risultati».

Che cosa gli ha detto ancora?

«Bonisoli no, ma Azzolini era un po' imbarazzato. Balbettava. Gli ho chiesto: "Ragazzi, perché mi odiavate tanto?". E Bonisoli, intelligente, con quel suo sguardo sognante: "No, noi non l'odiavamo affatto. Avevamo anzi rispetto e simpatia per lei". Perché allora mi avete sparato? "Volevamo colpire le sue idee". Sì, ma intanto avete colpito me».

Che ricordo ha dell'attentato di dieci anni fa?

«Non ebbi paura quando li vidi in faccia. Tutti e tre: Bonisoli, Azzolini e Diana. Tutti e tre con le pistole. Ma solo Diana ha sparato. Ho chiesto a Bonisoli: "Perché non mi hai sparato?". "Io le ho sparato" mi ha risposto. "No, ho visto solo Diana sparare. Non mi sbaglio". "Abbiamo sparato tutti. Fu come se avessimo sparato tutti. Eravamo un commando". "E chi ha dato l'ordine? Chi ha deciso l'attentato?". "Io" ha risposto Bonisoli. "Io ero il capo"».

Quattro colpi di pistola, quella mattina. Avete ricordato l'agguato?

«No. Io ci scherzo su. Sono stato fortunato. Otto fori, tra quelli di entrata e di uscita, nelle mie gambe da pollo, e non un nervo, una vena importante, un osso che sia stato colpito. Il povero chirurgo che mi operò diceva: "Se non credi in Dio tu...". Pronunciava queste parole con un tono quasi disperato».

Non ne risente, delle ferite?

«Qualcosa è rimasto. Dopo un'ora che cammino, mi devo fermare».

Sono passati dieci anni, direttore. Come valuta questo periodo?

«Abbiamo vinto una guerra. Ripeto: attentati purtroppo ne accadono ancora. Uno anche oggi. Terribile. Ma tornando al passato, il brutto è stato che si sia dovuto ricorrere al pentitismo. Anch'io l'ho accettato, col vomito in bocca. Adesso però la lotta è contro la malavita organizzata. Lì il pentitismo non funziona. Occorrono invece forti dosi di coscienza, di responsabilità individuale. Ma noi italiani siamo cattolici. Tra noi e Dio c'è il confessore, e con il confessore veniamo a patti. Un po' di protestantesimo, ecco quello che ci vorrebbe».

Qual è la sua principale preoccupazione oggi?

«La crisi di governo. Vedo all'orizzonte il fantasma del fronte popolare. Sarebbe una sciagura. Io sono liberale conservatore. Sono di destra. Il mio filone è quello di Cavour-Giolitti-Einaudi. Non è male. Dunque non posso che essere contrarissimo all'eventualità del fronte popolare. D'altra parte c'è l'esigenza dell'alternativa, del ricambio, dopo 40 anni di predominio dc. La scelta è fra due mali. Io allora me ne sto fuori e giudico, da uomo libero».

Lei passa 10 ore al giorno qui nel suo «Giornale». Ha in mente un erede?

«E' la mia ossessione. Ho 77 anni e non ho figli. Questo giornale è come mio figlio. E' naturale che io abbia il desiderio di vederlo andare avanti senza che tradisca le idee che l'hanno fatto nascere. Qualcuno che sappia raccoglierlo ci sarà».

Direttore, questo suo tavolo di lavoro è bellissimo. Dove l'ha trovato?

«Lo fece mio nonno. Eccolo lassù, in fotografia. Lo regalò a mio padre per il suo matrimonio, nel 1906. Non mi separo mai dalle mie radici. Questo tavolo, quell'armadio, queste fotografie dietro di me: mia madre, le mie zie. Una è ancora viva. Ha 97 anni».

L'incontro con Indro Montanelli finisce qui. Al Circolo della Stampa sono ancora esposti i quadri e gli oggetti dei suoi attentatori. Saranno in vendita fino a lunedì. Ecco Lauro Azzolini, 43 anni, 4 ergastoli. Dice: *«Sono felice di avere incontrato Montanelli. Non siamo nemici. Lui ha le sue idee, io le mie. Sono anche felice per questa mostra. E' un esempio per tutti i detenuti. Auguro loro di avviare un nuovo colloquio con la società, dal fondo del loro carcere».*

E' fiero di una maglietta che pone in vendita. E' blu e sul davanti ha cucita una cravatta di cotone con due pappagallini gialli, verdi e rosa: *«Basta con le sole magliette — dice Azzolini —. Bisogna lanciare la moda di queste magliette arricchite, diverse, divertenti».*

Claudio Altarocca

La situazione nelle grandi città dopo il decreto sulle supermulte

Mancano 200 mila parcheggi per evitare «sosta selvaggia»

A Milano investimenti per mille miliardi - A Napoli già ottenuto un mutuo di 180 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dieci milioni di abitanti, 4 milioni di automobili, 77 mila e 750 posti parcheggio disponibili, almeno 200 mila posti parcheggio necessari in più. Sono questi i dati del difficile rapporto tra automobili e le dieci grandi città italiane secondo i risultati di un'inchiesta del mensile dell'Aci. E da questi dati è nata la provocatoria proposta del presidente Alessi di un referendum abrogativo del decreto sulle supermulte se i soldi non saranno impiegati per la costruzione dei nuovi parcheggi necessari.

Una proposta piovuta nel mare in tempesta delle polemiche seguite al decreto Nicolazzi. Tra le voci di protesta ieri, per esempio, si è aggiunta quella dell'Unione nazionale consumatori che a nome dei pedoni contesta il decreto che prevede sanzioni salate (fino a un massimo di 200 mila lire per chi attraversa un passaggio a livello chiuso) anche ai cittadini che vanno a piedi. *«Poiché le infrazioni pedonali sono il più delle volte commesse involontariamente, o per l'invadenza degli autoveicoli, o da persone anziane distratte* — afferma l'Unione consumatori — *sarebbe auspicabile che il Parlamento mitigasse le sanzioni previste, anche perché lo spirito della legge è quello di limitare il traffico automobilistico, non quello pedonale».*

L'Anci (Associazione nazionale dei Comuni d'Italia) ha invece replicato alle dichiarazioni di Alessi. *«Il presidente dell'Aci* — ha detto il consigliere nazionale dell'Anci Elio Mensurati — *sembra più preoccupato della destinazione dei fondi che non della pesantezza delle sanzioni previste dal decreto per le zone "A".*

«I Comuni — ha affermato Mensurati — *possono realizzare i parcheggi sia con i mutui ordinari sia con le risorse finanziarie dei privati interessati alla loro realizzazione. Diversa è invece la situazione che si verrebbe a creare anche per la cittadinanza se si distogliessero gli introiti destinati dalle amministrazioni locali alla fornitura di servizi essenziali. In questo caso, infatti, a farne le spese sarebbero proprio le fasce più deboli della società, cioè anziani, handicappati e popolazione scolastica».*

La prospettiva di un referendum abrogativo proposta dall'Aci non ha convinto gli assessori al traffico di molte città italiane. A Milano il piano parcheggi comporterà investimenti per mille miliardi, una cifra molto lontana dagli incassi ipotizzati dalle megamulte.

«E' giustificata la preoccupazione di Alessi — ha detto l'assessore Attilio Schemmari —, *non bisogna però creare illusioni nei cittadini perché gli introiti delle megamulte sono un contributo importante, ma non decisivo, per finanziare i piani parcheggi per tutte le città. Non si tratta solo di asfaltare qualche prato, ma di costruire anche nel sottosuolo le strutture per il ricovero delle auto. Occorrono quindi grandi investimenti dal momento che un posto-auto costa in media circa 15 milioni».*

«Il decreto-legge è chiaro» anche per l'assessore di Torino Agostino Rinaldi e quindi l'obiettivo prioritario del Comune resta quello di costruire parcheggi soprattutto nel centro storico. Sulla stessa linea è l'assessore di Genova Tullio Mazzolino, che ha ricordato che il capoluogo ligure investe da tempo in parcheggi somme di gran lunga superiori al ricavato delle megamulte.

L'assessore bolognese Claudio Sassi ha definito *«una pura demagogia la proposta dell'Aci. E' assurdo legare una politica di infrastrutture ai proventi delle multe. Sarebbe molto più sensato permettere ai Comuni di ottenere dei mutui per costruire parcheggi anche perché dalla cosiddetta "operazione megamulte" noi ci attendiamo una diminuzione delle infrazioni e non un loro incremento».*

Il Comune di Napoli non ha atteso le megamulte per costruire parcheggi. Due anni fa è stato ottenuto un mutuo di 180 miliardi con gli interessi a carico dello Stato. Da un anno le somme sono congelate in banca per mancanza di progetti, ma il Comune ha già iniziato a restituire al Banco di Napoli le prime rate del mutuo.

Intervista al presidente dell'Automobile club, Alessi

E l'Aci minaccia un referendum

ROMA — Un referendum per abrogare il decreto sulle supermulte? L'Aci, l'Automobile club d'Italia, è pronto a raccogliere le 500 mila firme se i soldi ricavati non saranno destinati alla costruzione di nuovi parcheggi: lo spiega il presidente, Rosario Alessi.

Presidente, siete contrari al decreto sulle supermulte?

«Noi diciamo che questo provvedimento si giustifica solo nella logica dell'emergenza che oggi strangola il traffico nelle grandi città. Però considereremo il decreto nella sua interezza, e riteniamo l'articolo 4 il punto più qualificante».

Che cosa dice l'articolo 4?

«Che i soldi ricavati dalle cosiddette supermulte vengano integralmente impiegati nella costruzione e nel potenziamento delle strutture di sosta e di parcheggio. E siamo d'accordo: non è certo colpa degli automobilisti se mancano i parcheggi in città. Sono anni che nelle nostre conferenze di Stresa denunciamo la necessità di parcheggi senza essere ascoltati».

E così siete pronti a raccogliere le firme per il referendum abrogativo?

«Ripeto: se in sede di conversione in legge di questo decreto verrà abrogato o modificato l'articolo 4, proporremo il referendum. Ma non basta. Anche se la legge passerà così com'è, vigileremo perché questo provvedimento non diventi una punizione nei confronti degli automobilisti, ma da uno strumento di emergenza destinato a costruire i parcheggi. Tutte le sedi dell'Aci controlleranno che i Comuni applichino correttamente l'istituzione delle zone "A", dove i divieti di sosta costano molto di più. Insomma non permetteremo che questa legge diventi un ulteriore prelievo dalle tasche degli automobilisti che ogni pagano fior di miliardi di tasse».

Quanto pagano?

«Abbiamo fatto i conti. Nel 1986 gli automobilisti hanno versato 37 mila miliardi di tasse: 19 mila miliardi di imposta di fabbricazione su carburanti e lubrificanti, 12 mila 260 di Iva sulle auto e sui pezzi di ricambio, 2850 di bollo o tassa sulla proprietà, 400 per le pratiche diverse, mille per il bollo sulla patente, altri mille sull'assicurazione di "responsabilità civile", 550 sui pedaggi autostradali. A questi sono da aggiungere 400 miliardi di multe. Mi sembrano già abbastanza, soprattutto se si tiene conto che in cambio gli automobilisti hanno avuto pochissimo. Per la sicurezza stradale, per esempio, nel bilancio dello Stato ci sono solo due miliardi».

Secondo voi il referendum è tecnicamente possibile, dal momento che la Costituzione lo vieta per le leggi finanziarie?

«L'aspetto tecnico di questo problema è da studiare, ma noi lo riteniamo possibile».

c. m.

A un gruppo di vescovi francesi

Bioetica, richiamo personale del Papa

«Rispettate il documento Ratzinger»

CITTA' DEL VATICANO — Sulla bioetica non si scherza: i criteri dettati dal documento della Congregazione per la Dottrina della Fede *«devono assolutamente orientare l'intervento di ricercatori e medici in questo campo».* Il Papa in persona ieri ha ribadito con forza l'obbligatorietà dell'*Istruzione* firmata dal cardinale Ratzinger. Il richiamo è avvenuto in un contesto significativo. Giovanni Paolo II parlava ai vescovi francesi in visita «ad limina». Ora è proprio dalla Francia, oltre che dagli Stati Uniti, che si sono levate le voci più nette di dissenso sul documento dell'ex Sant'Uffizio. In particolare hanno espresso le loro perplessità teologi e medici dell'Università cattolica di Lilla, dove è nato un bambino fecondato in vitro.

«Nel nome delle scienze umane — ha detto il Papa — *alcuni possono essere tentati di ridurre l'uomo e la sua storia alla sua situazione sociale e alla sua struttura psicologica».* In particolare, il mondo universitario, secondo il Pontefice, è così segnato da una specializzazione crescente e da settorializzazioni *«che non facilitano l'apertura ad una visione integrale dell'uomo e ad un avvicinamento pastorale».* Questo mondo spesso prende una distanza critica in rapporto alle istituzioni. Spetta ai vescovi, ha concluso Giovanni Paolo II, cercare vie e modi per far fronte a questi problemi.

Il documento vaticano sulla bioetica ha creato grossi problemi in Francia. Mons. Jean Vilnet, vescovo di Lilla, e presidente della Conferenza episcopale, nonché «cancelliere» dell'Università in cui è nato un bimbo fecondato in vitro, il 12 marzo 1987, il giorno in cui è stato reso noto il documento, ha affermato, con un comunicato, di *«non essere stato informato delle operazioni condotte dai medici della Facoltà cattolica che avevano portato alla nascita di un bambino tramite la fecondazione in vitro».* Il giorno seguente l'abate Jerome Regnier, teologo e vicerettore della Facoltà, rivendicava il diritto dei medici e dei teologi cattolici di dare il loro contributo. *«Mons. Jean Vilnet ha portato a Roma, cioè nelle stesse mani di Ratzinger, il documento in cui annunciavamo la nascita del primo bambino in provetta. La risposta è stata sempre il silenzio. Quando seppe della nascita, mons. Vilnet non oppose alcun veto».*

m. tos.

Da Amnesty in vista della visita del Pontefice

Dossier Cile al Vaticano

Dal luglio '86 ad oggi almeno 38 tra sacerdoti, religiosi e laici hanno subito minacce, arresti, attentati

CITTA' DEL VATICANO — Amnesty International ha presentato al Papa un quadro dettagliato sulla situazione della tortura e delle violazioni dei diritti umani in Cile. Fra poco più di una settimana Giovanni Paolo II darà inizio a sei giorni di spostamenti turbinosi nel Paese retto da Pinochet. Amnesty non entra *«nel merito dell'opportunità di questo viaggio, del suo significato e delle sue possibili conseguenze, ma ritiene che tale avvenimento possa costituire un'importante occasione per far conoscere all'opinione pubblica mondiale la grave situazione dei diritti umani in Cile».*

Il documento di Amnesty presenta varie «sezioni»: fra le altre una specifica sull'uso della tortura da parte delle autorità nell'anno scorso e un elenco di casi recenti (dal luglio 1986 ad oggi) di persecuzioni contro «attivisti» per i diritti umani e appartenenti alla Chiesa. Entrambi i testi sono stati elaborati a febbraio; il dossier è stato preparato proprio in previsione del viaggio papale.

«In Cile sono oggetto di persecuzioni ed abusi sia gli attivisti per i diritti umani in particolare, che in generale chiunque nel corso della propria professione o vocazione si occupi di questo argomento. I più vessati sono i membri della Chiesa cattolica e di organismi ad essa vicini». La maggior parte delle persone riceve minacce di morte. Dal luglio '86 ad oggi almeno trentotto persone, fra sacerdoti, religiosi e laici impegnati in attività umanitarie hanno subito minacce, arresti o attentati. Qualche esempio: Enrique Palet, un alto funzionario del «Vicariato della Solidarietà», si è visto recapitare una testa di maiale con un proiettile conficcato negli occhi. Un parroco, Rodolfo Quintanilla, è stato marchiato da bruciature di sigaretta a croci su tutto il corpo.

I vescovi non sono risparmiati. Mons. Carlos Camus — le cui dichiarazioni hanno fatto esplodere un «caso» — ha avuto le pareti di casa imbrattate, un principio di incendio e minacce del tipo: *«Vescovo, tieni a bada i tuoi cani».* L'automobile di mons. Jimenez Lefebie invece è stata colpita da numerosi proiettili; le finestre della casa di mons. Sergio Contreras sono state distrutte da ripetute sassaiole, mentre mons. Miguel Caviedes ha sentito sibilare un proiettile a qualche centimetro dalla sua testa mentre, seduto nel suo studio, sbrigava la corrispondenza.

Le minacce di morte per membri del «Vicariato della Solidarietà» e per gli avvocati che difendono gli arrestati dalla polizia si sprecano. Ad alcuni di loro sono esplose bombe in giardino; altri, come Pamela Pereira, sono stati trattenuti senza spiegazione per dodici giorni.

Ma come scrive la sezione in inglese del dossier consegnato al Papa, *«l'uso della tortura da parte della polizia e delle forze di sicurezza per strappare informazioni, e per intimidire e punire detenuti politici rimane una delle principali preoccupazioni di Amnesty International in Cile».* Il numero delle vittime è cresciuto in maniera significativa nel corso del 1986. Nella sola Santiago — secondo dati del Vicariato della Solidarietà, riportati da Amnesty — sono state presentate in tribunale 109 denunce di tortura, contro le 84 dell'anno precedente. *«Ma la cifra reale è probabilmente più alta, perché bisogna tenere conto di quelli torturati nelle provincie e perché le vittime talvolta sono troppo spaventate per denunciare l'accaduto».*

Marco Tosatti

Amministratori della S. Sede temono meno offerte

Cardinali chiedono a Casaroli spiegazioni sul caso Marcinkus

Rivincita del presidente Ior: attivo il bilancio del governatorato

CITTA' DEL VATICANO — *«Che cosa è successo di nuovo con Marcinkus?»* hanno chiesto ieri al card. Agostino Casaroli, in un incontro informale, una decina di cardinali del «Consiglio di Amministrazione» della Santa Sede, a Roma per una delle due riunioni annuali (marzo e ottobre) sulle finanze vaticane. Sono quindici — tutti porporati — i membri del *«Consiglio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede»*, rappresentano tutti i continenti (fra di loro non c'è neanche un italiano), e ancora non sono arrivati tutti a Roma. Ma come è già accaduto in passato, i presenti sono stati salutati dal Segretario di Stato e dal card. Giuseppe Caprio, il «ministro del Bilancio» vaticano.

La notizia del mandato di cattura per il presidente dell'Istituto per le opere di religione (Ior) ha avuto un impatto molto forte sull'opinione pubblica, cattolica e no, dei loro Paesi, hanno detto alcuni cardinali, in particolare quelli del Terzo Mondo. E hanno chiesto informazioni più precise su questa nuova pagina del caso Ior. Si tratta più che altro di giochi interni alla politica italiana — li ha rassicurati il Segretario di Stato —. L'emissione dei mandati di cattura, e soprattutto la «fuga» di notizie, probabilmente rientrano nel clima pre-elettorale.

La risposta ha convinto la maggior parte dei presenti. Ma hanno messo di nuovo in evidenza come lo scandalo sia stato forte, e come temano che le conseguenze si sentiranno sulle offerte dell'Obolo di San Pietro.

Lo Ior e i suoi bilanci non rientrano d'altronde fra le materie oggetto di discussione nelle sedute del «Consiglio». L'Istituto è autonomo nella sua gestione e risponde direttamente al Papa. I «quindici» invece sottopongono a esame e danno suggerimenti su altri bilanci: quelli della Santa Sede (intesa come il governo centrale della Chiesa), del Vaticano (lo Stato-città vero e proprio), della *Radio Vaticana* e dell'*Osservatore Romano*. E Marcinkus, criticato come presidente dello Ior, sta per prendersi una rivincita come vicepresidente del Governatorato. Infatti, l'amministrazione dello Stato-città, da cui dipendono i musei, l'annona, l'emissione delle medaglie e dei francobolli, la farmacia e altre cose ancora avrà quest'anno un «attivo» record, superiore ai 240 milioni registrati nello scorso bilancio. C'è chi parla addirittura di cifre a nove zeri.

Per la Santa Sede, il passivo per l'86, preventivato, in 79 miliardi di lire, dovrebbe essere contenuto in circa 76 miliardi. Le proiezioni per l'87, appena abbozzate, prevedono però un'impennata rilevante, oltre gli 80 miliardi di deficit. Il bilancio, comunque, dovrebbe risultare molto più chiaro. E' stata una precisa richiesta del card. Hoffner, di Colonia, grande elettore di Wojtyla e una delle colonne finanziarie della Chiesa. Il porporato tedesco, che ha compiuto 80 anni ma che resta a far parte del «Consiglio», vuole che siano ben chiari e divisi, da un punto di vista amministrativo, i tre «ruoli» del Papa. Vescovo di Roma, e quindi responsabile della diocesi; sovrano dello Stato-città del Vaticano; capo universale della Chiesa cattolica, e come tale responsabile della Santa Sede, cioè dell'insieme dei servizi centrali e del governo spirituale dei fedeli.

m. tos.

Dopo la tragedia del porto di Ravenna, la Regione indaga e s'interroga su un fenomeno sottovalutato

L'Emilia del lavoro nero

Il presidente Turci: «Non avevamo intuito la situazione» - Il segretario della Cgil di Modena: «Stiamo facendo un censimento» - Il 34% dei giovani accetta impieghi precari - Rimini capitale dei non tutelati

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — L'Emilia rossa, dopo la strage del porto, indaga su se stessa, sulle verità rivelate, o sui misteri, di un sistema sociale ed economico che fino a ieri veniva presentato come un modello tra i meno imperfetti. I morti di Ravenna, e quella tragedia così emblematica degna forse più della Londra ottocentesca di Dickens che di una regione tra le più avanzate d'Italia, hanno scoperto una realtà amara.

La Regione ha ordinato un'inchiesta per far luce sul lavoro nero: per sapere, capire, conoscere. «La cosa più grave è che non avevamo intuito», ha ripetuto Lanfranco Turci, il presidente. Se verranno, purtroppo, troveranno altre verità rivelate. Come quella di Mohamad Masad, 32 anni, egiziano, morto asfissiato nella sentina della Elisabetta Montanari. Mohamad dormiva in un bagno di Cesenatico, e all'alba lo passavano a prendere con la macchina per portarlo a raschiare le morchie al fondo di una nave.

A Modena in 37 facevano pressappoco la sua vita alla Cem, una fonderia: 15 turchi, 6 egiziani, 2 slavi, 2 pachistani e 12 marocchini. Lavoravano per 5 mila lire all'ora, per 8 ore al giorno, senza coperture sindacali. Dormivano in un'area del tabacchificio vicino alla fonderia, in miserabili stanzoni con letti a castello, e versavano addirittura un affitto al titolare della ditta, Aniello Esposito. C'era un servizio igienico unico per trenta persone. Nessuno di loro aveva l'autorizzazione per vivere in Italia. Per questo la denuncia ha significato la perdita di lavoro. Hanno protestato: «Piuttosto che lasciare Modena, moriamo». Ci sono state interrogazioni alla Camera, alla fine è intervenuto il ministero degli Esteri, in 37 sono rimasti in Italia e sono stati regolarmente assunti.

Quanti casi come questi ci sono in Emilia? Tanti, dice Lauro Betti, segretario della Cgil di Modena: «E proprio adesso che si applica la legge che regolarizza la loro posizione, molti rientrano il licenziamento. Stiamo facendo un censimento, l'abbiamo appena cominciato. Solo a Modena, comunque, sono oltre il migliaio».

Altre inquietanti cifre dovrebbero risultare a Carpi, Sassuolo, Scandiano, nel regno della maglieria e della ceramica. Molti lavoratori stranieri erano arrivati negli anni del boom: sono rimasti qui anche dopo la crisi. Adesso «l'economia va bene, è tornata florida», affermano all'Associazione Industriali. Ma l'85 è stato l'anno dei fallimenti: a Modena, ben 143 aziende sono state dichiarate fallite (contro le 118 dell'84 e le 88 dell'83).

Cresce la disoccupazione, aumenta l'esercito del lavoro nero. E i giovani come si inseriscono in questo mercato, nella ricca Emilia? Uno studio curato dal professor Sebastiano Brusco, docente di economia industriale all'Università di Modena, ha messo a nudo «l'instabilità» e la precarietà che caratterizzano il primo impatto dei giovani nel mondo del lavoro. E dietro la precarietà si nasconde spesso un lavoro non tutelato.

L'indagine è stata svolta su un campione di 4.677 famiglie di tutta la regione: 12.558 intervistati. «Di quelli che trovano un posto stabile dopo la fine degli studi circa tremila hanno accesso a occupazioni stabili, novemila a occupazioni instabili».

Di questi ultimi, un terzo (il 33,9%) accetta impieghi non tutelati da alcuna forma di contratto: sono lavoratori in nero. La scelta dei lavori «instabili» è così suddivisa: il 40 per cento nell'industria, il 33 nel terziario, il 26 nell'agricoltura. Le aziende che offrono posti di lavoro con contratti a termine o senza alcuna garanzia formale sono nella maggior parte dei casi quelle che occupano meno di venti dipendenti.

E' l'altra faccia del modello emiliano. Il piccolo non è sempre bello, dunque. «I fatti di Ravenna — sostiene il professor Gilberto Serravalli, docente di programmazione economica all'Università di Parma — non mi sorprendono affatto, perché uno degli ingredienti dello sviluppo industriale dell'area cosiddetta Nec (una zona che comprende Emilia, Veneto, Friuli e l'oriente della Lombardia) era la grande flessibilità produttiva che comportava anche una certa incontrollabilità sul mercato del lavoro. Alcune zone, come Reggio e Modena, nell'area metalmeccanica, sono uscite da queste condizioni, in altre realtà la situazione è rimasta incontrollata».

Così, Lauro Betti può vantare un dato («10.000 iscritti nelle imprese sotto i 15 dipendenti») che testimonia la presenza sindacale anche nella piccola industria modenese; e Luigi Mescoli, direttore dell'Associazione industriali di Reggio Emilia, può affermare che per lo stesso motivo «da noi certe cose non possono accadere». Ma, in altre aree, il discorso si ribalta completamente. E Umberto Romagnoli, docente di diritto del lavoro all'Università di Bologna, afferma, provocatorio: «Perché stupirsi di Ravenna? Dovremmo meravigliarci invece del comportamento del sindacato. Sì, perché io credo che il sindacato abbia delle sue precise responsabilità».

Spiega il professor Romagnoli: «E' nella logica del modello». E gli esempi più chiari vengono dalla costa romagnola, da quel miscuglio di arretratezza e sviluppo che ha prodotto un business tra i più importanti del nostro Paese. La capitale riconosciuta di quest'area è Rimini. E Rimini è pure, secondo la rivista nazionale dell'Inps, «Sistema previdenza», la capitale del lavoro nero in Italia. Un'accusa dell'anno scorso, titolata a tutta pagina, e mai smentita.

L'analisi è soprattutto rivolta al settore turistico, dove la stragrande maggioranza dei lavoratori stagionali non è in regola, anche per un tacito accordo storicamente determinatosi in questa zona fra sindacati e imprese. Il lavoratore guadagna di più (una cuoca d'albergo, assicurano all'Associazione industriali, viene a prendere in nero 3-4 milioni al mese), ma non ha protezioni. Molti di questi hanno un secondo lavoro, e sono immigrati dalla provincia: tutta gente che sfugge facilmente a ogni controllo. E quando un'azienda, la Iesa, fece una ricerca in proposito rivelò che bene o male questa situazione andava bene a tutti.

Il risultato è la vacanza a basso prezzo: per vendersi così, si evade sulla tassa di soggiorno, si evade su tutto, anche sul lavoratore. Una volta, Angelo Bettuzzi, assessore ai tributi del Comune di Rimini, presentò un dossier sulle facili «evasioni»: lui fu sfiduciato come assessore e poi, per precauzione, si poi abolì pure l'assessorato.

In certi casi, dunque, il sommerso non si tocca. E d'estate, le spiagge della Romagna si riempiono di lavoratori in nero. Un gran calderone nel quale confluiscono motivazioni e strade diverse. C'è la pesca, ci sono i vucumprà marocchini e i venditori di coccobello napoletani, ci sono i lavoratori stagionali.

Alcuni dei ragazzi morti sulla sentina della Elisabetta Montanari fanno durante i mesi estivi avrebbero ingrossato questo esercito. «C'è una correlazione apparentemente positiva, per quanto perversa, tra arretratezza e sviluppo», aggiunge il prof. Romagnoli, «nel senso che in certi casi l'arretratezza favorisce lo sviluppo, pur se in maniera sfasata, contorta, ingiusta».

Pierangelo Sapegno

CAPELLI MISTERIOSI

Düsseldorf. Con i capelli si può quasi ottenere lo stesso effetto di mistero che avevano le velette delle nostre nonne. Così almeno propone il parrucchiere tedesco Marcel (Tel. Dpa)

Le vertenze del settore possono provocare difficoltà agli utenti

Assicurazioni, gli agenti si ribellano

Nelle agenzie sarà svolta soltanto l'attività strettamente obbligatoria - Difficili le trattative con l'Ania: le posizioni sono molto distanti su aumenti salariali e orario di lavoro

ROMA — «Sciopero bianco» degli agenti di assicurazione nel quadro di una vasta azione tendente a recuperare spazi economici e professionali; e astensioni articolate dei lavoratori dipendenti dalle compagnie: l'intero settore assicurativo è in difficoltà in seguito alla mancata soluzione delle vertenze per il rinnovo di contratti scaduti ormai da tempo (quello tra agenti e imprese addirittura dal 1983).

L'agitazione dei 30 mila dipendenti delle compagnie assicurative ha provocato ritardi e disfunzioni, in gran parte compensati dal funzionamento a pieno regime dell'intera rete di agenzie. Ora, lo «sciopero bianco» ad oltranza deciso con effetto immediato dai 20 mila agenti può avere consistenti ripercussioni sui molteplici rapporti con l'utenza, a cominciare da tutti gli atti connessi ai sinistri di qualsiasi ramo, ma soprattutto agli incidenti coperti dalla «Rcauto».

Il comitato centrale del Sindacato nazionale agenti di assicurazione ha deciso di passare all'azione dopo aver denunciato «sistematiche violazioni» da parte dell'Associazione delle imprese (Ania) ed espresso vivo [illegible] e la non volontà dimostrate dagli attuali responsabili governativi a recepire le più elementari esigenze di una categoria cosciente di aver onorato gli impegni assunti nei confronti dei propri dipendenti». Il consiglio ha invitato tutti gli iscritti ad attuare una serie di «determinazioni autonome», nelle quali si inserisce anche una specie di «sciopero bianco» basato sullo scrupoloso adempimento soltanto dei compiti strettamente connessi all'attività di agente e regolarmente pagati.

Gli agenti, cioè, si limiteranno a ricevere la denuncia di sinistro, completarla dei dati eventualmente mancanti, dare la regolarità amministrativa del sinistro ed effettuare il pagamento del danno con denaro della Compagnia, senza dichiarazione diretta. Altri compiti, concernenti sinistri di tutti i rami, potranno essere effettuati solo se già pagati dalla Compagnia. Gli agenti avranno anche facoltà di eseguire compiti aggiuntivi, ma dietro richiesta di pagamento di L. 10.000 per ogni sinistro.

Altre «determinazioni autonome»: 1) non sarà sottoscritta, se non previo parere dei consulenti, nessuna modifica unilaterale del mandato di agenzia»; 2) entro il 18 maggio ciascun agente invierà alla propria Compagnia una lettera per salvaguardare i loro interessi in merito al «diritto di esclusiva»; 3) dal 1° giugno 1987, dopo notifica agli organi competenti e all'Ania, tutti gli agenti applicheranno per qualsiasi ramo un tariffario nazionale, definito in mancanza di intesa con l'associazione delle imprese.

Non meno tesi i rapporti tra sindacati e Ania per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle Compagnie. Una nuova sessione di trattative plenarie, fissata da martedì a giovedì, offre l'occasione per il superamento di forti dissensi, ma le speranze sono piuttosto scarse. Le posizioni sono molto distanti su tre punti qualificanti: aumenti salariali (entità del miglioramento e struttura del salario); orario di lavoro (i sindacati contestano la proposta dell'Ania di estendere al Centro-Sud l'orario spezzato in vigore al Nord; inoltre, i sindacati chiedono la riduzione di un'ora e mezzo alla settimana contro un'offerta di mezz'ora avanzata dall'Ania); miglioramento delle relazioni sindacali e diritto di informazione (l'Ania respinge la richiesta sindacale di [illegible] sulla rete distributiva, che influisce notevolmente sul funzionamento dell'intero sistema assicurativo).

«Dopo oltre due mesi di trattative e sei incontri — afferma Giorgio Ceriani, segretario generale aggiunto della Fisac-Cgil — non registriamo alcun passo avanti concreto per una soluzione in tempi brevi».

Gian Carlo Fossi

Gadoni (Nuoro), i sindacati raggiungono un'intesa con la società

Non si chiuderà la miniera occupata per diciassette giorni

Bloccata la cassa integrazione - Ora si farà una ricerca per verificare lo sviluppo della produzione

GADONI (Nuoro) — Diciassette giorni nelle viscere della terra, a 400 metri di profondità: è il prezzo pagato a Gadoni, piccolo centro di circa 1500 abitanti in provincia di Nuoro, da un pugno di minatori in lotta per salvare un centinaio di posti di lavoro. Sostenuti dall'intero paese, hanno colto una vittoria, almeno parziale: la miniera di «Funtana Raminosa» non chiuderà, la cassa integrazione è bloccata, la Sim, società del gruppo Eni che la gestisce, si è impegnata ad avviare una ricerca per verificare lo sviluppo della produzione.

Il protocollo d'intesa firmato avant'ieri dal sindacato con la mediazione della giunta regionale non garantisce la ripresa della produzione, ma un primo passo contro la smobilitazione che pareva imminente è stato fatto. E' stata vinta una battaglia, non la guerra. I 19 minatori che per oltre due settimane hanno vissuto come talpe al buio e al freddo decideranno forse a notte inoltrata se tornare in superficie.

Iniziata un'assemblea, attendevano di poter esporre le loro ragioni da una tribuna privilegiata, la trasmissione televisiva «Portobello» che ieri aveva in programma un collegamento con Gadoni. Davanti alle telecamere, i minatori e tutto il paese avevano in animo di ricordare le fasi di una lotta avviata per salvare una miniera che fin dai tempi dei Fenici produce rame, piombo e zinco. Volevano rievocare la storia di una piccola comunità che nella miniera e con la miniera ha identificato il suo futuro. Al punto che la chiusura dell'impianto aveva fatto paventare un esodo in massa dal centro: «L'intero consiglio comunale darà le dimissioni se verrà presa la decisione di smantellare», aveva avvertito mentre la trattativa con la Sim era ancora in corso Roberto Deidda, vicesindaco di Gadoni e minatore.

«Come ultimo atto del mandato — aveva aggiunto — firmeremo il certificato del nostro cambio di residenza, andremo a cercare lavoro altrove e abbandoneremo il paese inesorabilmente condannato alla morte». «Se chiude la miniera, muore il paese», aveva ribadito il sindaco Michele Bonafede.

Milletrecento abitanti, cento emigrati, trecento disoccupati, un centinaio di dipendenti impiegati nella miniera, Gadoni ha sempre visto il suo futuro legato all'estrazione dei minerali che all'inizio degli Anni Settanta promettevano prosperità e occupazione. Passati dai privati all'Egam, poi alla Samin e quindi all'Eni, i pozzi di «Funtana Raminosa» dovevano diventare un gioiello di produttività. Una squadra di tecnici giapponesi aveva installato computers ed una laveria elettronica (mai entrata in funzione). Con finanziamenti statali erano state avviate ricerche che annunciarono la scoperta di [illegible]. Ma ben presto le illusioni erano state ridimensionate. L'iniziativa di un pretore in lotta contro l'inquinamento aveva provocato una grana giudiziaria ad un gruppo di dirigenti.

Nuove ricerche avevano dato risultati che avevano ridimensionato le ambizioni e cancellato il sogno del rilancio economico.

Corrado Grandesso

Domani a Genova ci sarà Elda Pucci, ex sindaco di Palermo, e una delegazione del pli

I politici scoprono la marcia antifisco

GENOVA — Domani, a Genova, sul palco degli oratori per la seconda marcia antifisco, ci sarà anche l'ex sindaco di Palermo, Elda Pucci: «Una donna-simbolo che rappresenta l'Italia del coraggio e della pulizia — ha detto Sergio Gaddi, leader del movimento di liberazione fiscale — la miglior risposta a coloro che, all'indomani della marcia di Torino, ci tacciarono di aver fatto scendere in piazza 60 mila evasori fiscali».

Non è la sola adesione significativa alla manifestazione. Parteciperà anche un rappresentante dei contribuenti francesi, il professor Bloch Mohrange, e una delegazione del partito liberale, composta da Alfredo Biondi e da Attilio Bastianini, per i due gruppi parlamentari, e dal segretario regionale Giorgio Castrelli. «Senza considerare — afferma Gaddi — che, chiedendo un rapporto più trasparente tra fisco e cittadino, abbiamo riscosso l'adesione dei funzionari stessi dell'amministrazione finanziaria. Credo francamente che siano cattivi profeti coloro che prevedono un calo rispetto a Torino nella partecipazione dei contribuenti alla marcia».

Secondo il leader del movimento anti-fisco, le argomentazioni dei professori Marongiu, Martino e Ricossa — che svolgeranno le relazioni ufficiali — non potranno essere contestate nella sostanza da alcuna forza politica. «Qualcuno — aggiunge Gaddi — potrà al limite sostenere, sulla scorta di quanto ha detto il ministro Goria, che in Italia tutti hanno il diritto di marciare. La realtà è che, da novembre a oggi, il problema del fisco è rimasto tale e quale, anche dopo la politica dei ritocchi attuata da Visentini. Una risposta globale all'emergenza fisco si impone: non è un caso che le forze politiche, dai liberali, ai democristiani e ai comunisti, abbiano presentato proposte di riforma fiscale che mirano ad affrontare il problema in un'ottica complessiva».

Ma voci di dissenso continuano a farsi sentire, anche da parte di categorie tradizionalmente critiche nei confronti dell'attuale sistema fiscale. «La marcia — dichiara Marco Venturi della segreteria nazionale della Confesercenti — non serve certamente a rimuovere i problemi. Le contestazioni che non partono dagli specifici problemi dei singoli settori e non contengono quindi proposte positive per risolvere gli stessi, sono prive di ogni efficacia e sono soggette a strumentalizzazioni. La Confesercenti ha invece avanzato proposte specifiche per i settori commerciale e turistico: l'allargamento della base imponibile, la revisione delle aliquote e degli scaglioni dell'Irpef, l'abolizione dell'Ilor per le piccole imprese, il superamento della legge Visentini-ter e l'abolizione della tassa sulla salute».

In vetrina una donna accoltellata

Il manichino, affiancato da un uomo-robot assassino, compare nel più noto negozio «punk» di Roma - Numerose proteste

ROMA — Una donna massacrata a colpi di coltello: è l'immagine esposta in vetrina dal più noto emporio romano di abbigliamento «punk» e «dark».

Per richiamare l'attenzione dei passanti sui modelli per la primavera esposti nei suoi saloni, in via del Corso, il negozio ha allestito in vetrina una scena raccapricciante, con il manichino di una donna che sanguina dalla bocca, dal collo, dal seno, dalle gambe. Le braccia si protendono verso il cristallo della vetrina sul quale le mani lasciano impronte di sangue. Dietro, di tre quarti, il manichino di un uomo che impugna un coltello da sub: una specie di «Jack lo squartatore» da era elettronica sul cui viso sono disegnati i meccanismi di un robot.

«Maxim», così si fa chiamare il direttore del locale, giustifica l'iniziativa, con il richiamo che ha sul pubblico: «E' soltanto un'immagine che fa fermare la gente davanti alla vetrina, ma senza che c'entri alcuna filosofia sulle violenze alle donne. E, poi, l'uomo con il coltello, con quei segni da robot sul viso, non è un uomo vero: può essere senza sesso».

La vetrina non è piaciuta a molte donne, femministe e non. L'avvocato Tina Lagostena Bassi, che ha assistito in numerosi processi donne vittime di violenze, ha detto che le immagini della vetrina sono emblematiche. «Questo segno conferma il rifiuto in questa società in cui tornano ad avere valenza tutti i messaggi di violenza contro le donne. E' certamente un fatto grave che si allestiscano vetrine del genere e mi auguro che il movimento delle donne prenda provvedimenti».

Giudizio negativo anche da parte di Gloria Buffo, della commissione nazionale femminile del pci. «Non ho il problema di censurare quella vetrina. Ma debbo dire che mi ha molto colpita, sono rimasta impressionata. La donna è vista con un messaggio di morte. In nessuna vetrina c'è mai l'immagine di donne che parlano, sorridono. In quasi tutte la donna è oggetto, oppure si arriva come in questo caso a lanciare un richiamo con un'idea di morte». (Ansa)

Salta processo di mafia

Contro le cosche agrigentine: per cinque mesi dimenticato l'elenco dei difensori - Si rifarà

NOSTRO SERVIZIO

AGRIGENTO — Il maxi-processo alla mafia agrigentina (43 imputati) è saltato clamorosamente, dopo cinque mesi di udienze. Il tribunale presieduto da Gianfranco Riggio ha decretato la nullità delle 78 udienze tenute finora dal 21 settembre perché all'inizio di ognuna contrariamente a quanto prescritto dalla procedura non era stata indicata l'esatta composizione del collegio difensivo. Il processo sarà rifatto daccapo: prima udienza il 3 aprile.

Il pubblico ministero Salvatore Cardinale nell'udienza di martedì, accortosi sia pure tardivamente dell'infortunio procedurale, ha avanzato eccezione di nullità. L'intervento del pm aveva provocato più d'uno smarrimento. In rappresentanza dei difensori l'avvocato Empedocle Mirabile aveva chiesto i termini a difesa per «ponderare, per riflettere». Dopo poco la risposta del tribunale: è fondata l'eccezione del pm, è giustificato il suo timore che poi, appena giunto in Cassazione dopo i primi due gradi del giudizio, il processo sia dichiarato nullo.

«E' meglio proporre adesso la questione», ha commentato il pm Cardinale prospettando una più che probabile nullità del procedimento dopo le numerose sentenze che recentemente sono state decise dalla prima sezione della Cassazione presieduta da Corrado Carnevale oggi al centro di un'indagine del ministero della Giustizia su richiesta della commissione per la procedura disciplinare del Csm.

s. r.

GRAN PREMIO DEL SOLE

Parigi. La grinta è da pilota di Formula Uno. A Bienheim, in Francia, si svolge il «Gran Premio del Sole», prima gara che vede alla partenza venti veicoli mossi da energia solare (Epa)

Dieci arresti a Catania, Roma e Napoli

Banda di insospettabili truffa decine di miliardi

Commercianti ottenevano prestiti con falsi libretti bancari

CATANIA — Falsificando libretti di risparmio, avevano incassato decine di miliardi. Ma, dopo un anno di indagini, controlli bancari e intercettazioni telefoniche, carabinieri e uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno scoperto la truffa e smascherato i suoi promotori: commercianti, bancari, stimati professionisti. Dodici gli ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania Salvatore Scalia: 10 le persone finite in manette, 2 i latitanti.

Il sistema dell'imbroglio era stato ben studiato. I libretti di risparmio servivano ai componenti dell'organizzazione per ottenere prestiti e finanziamenti garantendo con depositi inesistenti. A coprire loro le spalle pensavano impiegati e funzionari di banca compiacenti. Finché qualcuno non si è insospettito e la truffa non è venuta fuori. Un imbroglio dalle proporzioni ancora indefinite che, partendo da Catania, si è esteso a varie parti d'Italia e anche all'estero.

La prima segnalazione è giunta alla magistratura esattamente un anno fa. Proveniva da un'agenzia di Catania della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele, uno dei più importanti istituti di credito siciliani. I sospetti riguardavano un impiegato della banca, Francesco La Rosa. L'uomo — si sarebbe scoperto successivamente — era un po' il motore dell'intero raggiro, tutto basato su decine di libretti di risparmio sottratti alla banca oppure corrispondenti a depositi realmente esistenti ma consistenti in cifre irrisorie alle quali qualcuno, sul libretto, si occupava di aggiungere qualche zero.

Con questi libretti, quasi sempre vincolati a breve o a medio termine, i componenti dell'organizzazione facevano la loro fortuna. C'era chi otteneva prestiti da grosse società finanziarie tirando in ballo improvvise esigenze di liquidità, chi faceva acquisti per cifre da capogiro chiedendo dilazione nei pagamenti fino al momento in cui sul libretto non avrebbero più gravato vincoli. C'era chi addirittura giocava in Borsa, non solo in Italia ma anche all'estero, tant'è vero che le indagini sono state estese al Lussemburgo, alla Spagna, alla Svizzera.

Tutto liscio per molti mesi. L'organizzazione prosperava, il numero delle persone coinvolte o come complici o come beneficiari della truffa si allargava. Finché un bel giorno accadde l'imprevisto. Francesco La Rosa si ammalò. Al suo posto andò un altro impiegato e l'imbroglio cominciò a venire a galla. Francesco La Rosa, sospettato dai suoi superiori, fu sospeso dalle mansioni. La direzione dell'istituto di credito presentò una dettagliata denuncia alla procura della Repubblica di Catania.

Per tirare i fili dell'inchiesta il magistrato ha dovuto esaminare migliaia di documenti, tre casse di assegni, centinaia di depositi bancari. Alla fine ha messo assieme tutti i tasselli dell'organizzazione facendo partire gli ordini di cattura. Molti contro insospettabili. Così a Napoli è stato arrestato il docente universitario di economia Girolamo Scalessato; a Roma un colonnello dell'esercito in pensione, Domenico Rotolo; a Palermo uno stimato commercialista, Ignazio Massa.

Ma c'è il sospetto che nel raggiro siano coinvolti anche dipendenti di altri istituti bancari. Le indagini sono ancora in corso in Italia e all'estero. Oltre che di truffa, falso, sottrazione di libretti e di moduli bancari in bianco, i componenti dell'organizzazione debbono rispondere di ricettazione, peculato, associazione per delinquere.

Nino Amante

L'apparecchio finora era usato dal presidente Reagan o dagli «007»

Arriva il telefono da viaggio

Il sistema inglese TCS-9000 è collegato alla rete di satelliti Inmarsat: costa 130 milioni circa - Utile soprattutto per aziende, ambasciate, protezione civile e spedizioni scientifiche

TORINO — In principio era 007: con i suoi gadgets si collegava, dal deserto come dal Mar dei Caraibi, con la centrale del servizio segreto britannico. Ma era fantascienza. Poi è arrivata la valigetta di Reagan, apparecchiatura sofisticata che, attraverso i satelliti militari Usa, permette al presidente di essere sempre in contatto, da qualsiasi punto della Terra, con la «situation room» della Casa Bianca. Ed è una realtà ormai consolidata.

Adesso giunge sul mercato un sistema inglese, il TCS-9000, commercializzato anche in Italia da un'azienda torinese leader nelle telecomunicazioni, che permette, con 130-140 milioni (più 18 mila lire per ogni minuto di conversazione), di poter avere possibilità analoghe — e forse qualcuna in più — a quelle del Presidente degli Stati Uniti. E' un'apparecchiatura utile per la protezione civile (due sarebbero già in dotazione alle colonne mobili italiane), per le ambasciate, per i Paesi in via di sviluppo (il premier Mobutu lo ha a bordo di un Range Rover), ma soprattutto per chi — imprese, compagnie petrolifere o organizzazioni scientifiche — lavora nelle zone più isolate della Terra.

Ben più affidabile delle normali comunicazioni radio in alta frequenza (soggette ai capricci della propagazione), il sistema TCS-9000, collegato all'Inmarsat (International Maritime Satellite Organisation) sfrutta le possibilità di sei satelliti geostazionari che, dall'altezza di 36 mila km, possono coprire tutta la superficie terrestre. Il sistema è contenuto in due valigie, rispettivamente di 18 e 28 kg, cui si aggiunge un paraboloide smontabile di 90 cm di diametro. Il tutto è agevolmente trasportabile da un'auto e può essere usato, per brevi periodi, senza alcuna alimentazione esterna, anche nelle condizioni più difficili.

Dal nostro Paese, per le leggi attualmente in vigore sulle telecomunicazioni, non può essere impiegato un sistema diretto di trasmissione via satellite: al contrario però è possibile ricevere le comunicazioni dall'estero, in partenza da un trasmettitore TCS-9000, attraverso le antenne del centro spaziale del Fucino (una delle 17 stazioni collegate all'Inmarsat) che le immettono poi sulla rete telefonica ordinaria. In sostanza sarà possibile alle aziende italiane collegarsi senza problemi con i propri cantieri all'estero, anche nelle zone più sperdute.

Vediamo come funziona, in pratica, il sistema. Una volta unite fra loro le due valigie (una contiene l'unità elettronica, l'altra quella in alta frequenza), si impostano sul microcalcolatore interno le coordinate geografiche (longitudine e latitudine) del punto da cui si trasmette. Compaiono allora le indicazioni (elevazione e angolazione) per puntare l'antenna a parabola sul satellite che copre la zona e l'elenco delle stazioni a terra da esso collegabili. Scelta quella più vicina al punto che vogliamo chiamare, il gioco è fatto.

Una volta data la nostra chiave di accesso al sistema Inmarsat (per aprire il collegamento e farci fatturare la comunicazione), la nostra voce partirà sulla frequenza di 1600 megahertz verso il satellite interessato, che si trova fermo a 36 mila chilometri sopra la nostra testa. Qui verrà riconvertita su 4000 megahertz, rilanciata verso l'antenna a parabola della stazione a terra dai noi scelta, la più vicina al nostro corrispondente, ed immessa sulla rete telefonica ordinaria. La voce del nostro interlocutore farà il tragitto inverso, prima sulla frequenza di 6000 megahertz e poi su 1500. Alla linea possono essere agganciati, oltre al telefono, sia il telex, sia il facsimile, sia il data system per gli elaboratori elettronici.

Il sistema Inmarsat, di cui fanno parte per ora 46 Paesi, è praticamente esente da disturbi, affidabile anche in condizioni meteorologiche pessime, di fatto non intercettabile, a meno di non impiegare metodi costosissimi. L'organizzazione, che impiega oggi 200 persone di 34 nazionalità diverse, iniziò ad operare a Londra il primo febbraio '82: al principio si limitava per lo più di mantenere i collegamenti con navi commerciali dei più diversi tipi e battelli per uso scientifico. Successivamente la rete (sei satelliti su Oceano Indiano, Atlantico e Pacifico) è stata estesa a stazioni mobili per le emergenze verificatesi in occasione di gravi incidenti o catastrofi naturali. Lo scorso gennaio erano già 5000 gli abbonati alla rete Inmarsat.

Attualmente i tecnici dell'organizzazione stanno sviluppando un sistema per allacciare telefonicamente gli aerei passeggeri e, in generale, tutta la comunità aeronautica mondiale. In pratica sarà trasferito via satellite tutto il traffico dei voli, dalle prenotazioni in avanti. Una prima prova è prevista entro quest'anno. Le fantasie di 007 sono diventate realtà.

Gianni Bisio

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con alternanza di schiarite e di annuvolamenti e con qualche isolata precipitazione anche temporalesca su quelle dei versanti adriatico e ionico e sulla Sardegna.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli o moderati a Est, con rinforzi sulle regioni meridionali, tendenti a provenire intorno a Sud sul settore Nord-occidentale.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi l'Adriatico centro-settentrionale ed i canali di Sardegna e di Sicilia.

città italiane

Bolzano	3	10	L'Aquila	0	5
Verona	—2	11	Roma Urbe	10	15
Trieste	6	10	Roma Fium.	11	15
Venezia	3	9	Campobasso	4	14
Milano	3	12	Bari	8	18
Torino	3	10	Napoli	10	15
Cuneo	0	8	Potenza	4	8
Genova	8	14	S.M. Leuca	11	14
Bologna	5	13	R. Calabria	9	17
Firenze	4	14	Messina	11	16
Pisa	6	12	Palermo	9	16
Ancona	8	16	Catania	6	19
Perugia	5	13	Alghero	9	12
Pescara	11	15	Cagliari	7	13

città estere

Amsterdam	—3	2	nuvoloso	Lisbona	10	19	nuvoloso
Atene	6	17	sereno	Londra	3	6	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	16	16	pioggia
Berlino	—2	6	pioggia	Madrid	3	16	sereno
Bruxelles	—4	5	[illegible]	Montreal	—6	6	[illegible]
Buenos Aires	16	30	sereno	Mosca	—7	6	[illegible]
Copenaghen	6	3	[illegible]	New York	1	14	sereno
[illegible]	1	7	sereno	Parigi	1	8	sereno
Francoforte	—3	4	nuvoloso	Pechino	—4	4	nuvoloso
Gerusalemme	8	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	31	sereno
Ginevra	2	5	neve	Sydney	16	20	pioggia
Helsinki	—8	—2	[illegible]	Tokyo	6	10	nuvoloso
Honolulu	21	25	nuvoloso	Varsavia	5	5	nuvoloso
Il Cairo	11	21	sereno	Vienna	—6	5	nuvoloso

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Bori
Dolorosamente lo annunciano la moglie Marinea, la figlia Giampiera con Luciano, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico Piazza ed a tutti coloro che gli sono stati vicini. Funerali lunedì 23 ore 10,15 Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1987.

Andreana e Gianna con rispettive famiglie sono vicine a Marinea e Giampiera in questo triste momento.

Ha raggiunto la sua Giuseppina
Francesco Carelli
anni 84
Figlia, figlio, generi e nipoti. Funerali ospedale Mauriziano 21-3 ore 13,30 per Moncalvo.
— Torino, 20 marzo 1987.

La figlia Vanda con il marito Gianni [illegible] e figlia Paola affranti Ti ricordano.

Ti è vicina come lo è stata fino alla fine la tua cara nipote Paola.

Ciao nonno CICHIN! [illegible] Federico Giulia e papà Fabrizio Fabbrini si stringono nel dolore alla loro cara mamma Mariangela.

L'Unione Sportiva Torinese partecipa al dolore per la scomparsa del socio
Francesco Carelli
— Torino, 21 marzo 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Celestina Ceresole ved. Grieco
anni 57
Addolorati lo annunciano: il figlio Francesco con la moglie Margherita Renza, la figlia Giuliana con il marito Luigi Franchomme, la sorella Marisa, gli affezionati nipoti Enrico, Simona, Federica e Fabrizio, consuoceri e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi alle ore 14,45 partendo da via Borgovecchio 42. Indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— Carignano, 21 marzo 1987.

I Titolari e Collaboratori dell'Agenzia Generale di Moncalieri della Toro Assicurazioni prendono parte al lutto che ha colpito Luigi e Giuliana per la scomparsa della MAMMA.
— Moncalieri, 21 marzo 1987.

Sono affettuosamente vicini a Francesco gli amici:
Franca Barroli
Roberto Bosio
Lorena Chelos
Bruno Fevlon
Giovanni Forasmio
Silvano Franco
Francesca Gallo
Massimo Garion
Giuseppe Giordano
Walter Guolo
Arrigo Invernizzi
Angelo Larice
Livio Lolli
Pierdario Malone
Osvaldo Marenco
Gianfranco Molinari
Franco Pappalardo
Giuseppe Torchetti
Luigi Viore

E' mancato ai suoi cari
Pierino Calvo
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 90
Lo annunciano i figli Guido e Giuseppina, la nuora Silvana e Silva, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 21-3 ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— San Candido di Murisengo, 21 marzo 1987.

Improvvisamente è mancato
Attilio Rabbione
(ex negoziante vini)
Addolorati lo annunciano la moglie Elda il figlio Roberto fratello sorella e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 15,30 in San Damiano d'Asti.
— [illegible] 21 marzo 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la
CONTESSA
Elena Balbo di Vinadio Franco
Addoloratissimi lo annunciano i figli Gherardo con la consorte Maria Concetta Marengo e le figlie Margherita e Annalisa, Giovanni con il figlio Massimiliano, il fratello Emanuele Franco con la consorte Maddalena, le cognate Bettina e Delfina Balbo di Vinadio, i nipoti, i cugini, parenti tutti e gli affezionati Lino e Giacoma. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, nella parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 21 marzo 1987.

Giorgio, Carla e Vittorio Ferrero partecipano commossi al dolore dell'ing. Gherardo Balbo di Vinadio e famiglia per la scomparsa della madre
CONTESSA
Elena Balbo di Vinadio
— Torino, 20 marzo 1987.

Partecipano al dolore dell'ing. Gherardo Balbo di Vinadio, con affetto:
Maurizio Olivero
Giorgio Ferrero
Carlo Lucini
Giancarlo Luoso
Ferdinando Papa
Oddone Sciandra
— Torino, 20 marzo 1987.

Partecipano al dolore dell'ing. Gherardo Balbo di Vinadio, con affetto:
Angiolina Bonassoni
Leopoldo Cane
Franco Mariotti
Emilio Marocco
Pierandrea Peyron
Valerio Tondolo
— Torino, 20 marzo 1987.

Pinuccia Demaria, Andrea e Paola Cavallo, Dante e Paola Enrico Spada partecipano al dolore di Gherardo e famiglia.

E' mancata
Angela Sciorallo ved. Borrano
Addolorati lo annunciano i figli Maria, Virginia e Gianni con rispettive famiglie. Funerali sabato 21 marzo, ore 14,30, nella parrocchia Santa Maria di Testona.
— Moncalieri, 20 marzo 1987.

Renza e Anna con Corrado ed Edoardo ricordano la cara NONNINA.

Partecipano al dolore della famiglia:
Emilio Rosario Malgaro
Giorgio Fernando Malgaro e figli.

Paolo e Angiolina Bianco partecipano al dolore di Gianni e Lidia.

Piero e Claudia Prever sono vicini a Gianni e Lidia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marcella Fava ved. Boscarato
anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli Lauro con Luigina, Milena con Gustavo, Giorgio con Marisa, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti e l'amica Rosaria Follador Forlenti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Carlino per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo (via Spoleto 12). La presente è ringraziamento.
— Torino, corso Regina Margherita 256, 21 marzo 1987.

I nipoti Paolo, Renato con Eleonora e Luca ricordano con affetto la cara NONNA.

La consuocera Emilia Fasola piange la cara MARCELLA.

Rita e Franco Bacchetta partecipano al dolore della famiglia Boscarato.

Partecipano al dolore di Giorgio e Marisa:
Gino Arnoldo
Carla, Marisa Bianchino
Pippo, Cesca Ferrero
Cesare, Marisa Gili
Franca Ieri
Renzo, Magda Medina
Nella Nicolo
Beppe, Marisa Olivero
Gigi, Rosita Tizzani
Pinuccia, Laura Tomasi
Angelo, Vanna Torta
Ludovico, Adriana Ughetto

E' mancato
Carlo Massobrio
anni 84
Addolorati lo annunciano la moglie Giuditta, sorella, cognati, nipoti, parenti e amici. Funerali oggi 21 corr. ore 13,30 cappella ospedale Maria Vittoria. La cara salma verrà tumulata in Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1987.

La famiglia Monaco-Avagnina partecipano commosse al dolore di Ginetta.

Ci ha lasciati la
PROFESSORESSA
Maria Francesca Guglielmo
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Remo con la moglie Ada. Funerali oggi ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 marzo 1987.

Collaboratrici e Allievi del Baby Garden ringraziano la signorina GUGLIELMO.

Cristianamente è mancata
Angela Berrino in Sivo
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, le figlie Rachele e Maria Teresa con rispettive famiglie e parenti tutti. Benedizione all'Ospedale Mauriziano avrà luogo lunedì 23 alle ore 9,15 indi la cara salma proseguirà per Bra. Funerali nella Parrocchia di Sant'Andrea alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1987.

Giorgio Marlene partecipa al dolore di Delia.

Alessandro Pissone e famiglia partecipano commossi al dolore di Delia e dei suoi famigliari.

E' mancato
Remigio Zanutto
anni 70
Addolorati lo annunciano la moglie Carmela Borello, il figlio Ermanno con Gabriella e Chiara, sorelle, fratello, cognati, il figlioccio Diego e moglie, parenti tutti. Funerali in San Carlo Canavese sabato 21 corr. ore 15.
— Ciriè, 19 marzo 1987.

I Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico
Remigio Zanutto
— Torino, 21 marzo 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Palretti
anni 83
Con dolore lo annunciano: la moglie, i figli, genero e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori e infermieri del reparto otorinolaringoiatrico dell'ospedale Maria Vittoria. Funerali oggi ore 14 dal Maria Vittoria per Orbano.
— Torino, 20 marzo 1987.

Si è spento per sempre il dolce sorriso della nostra mamma
Margherita Mattio ved. Oddone
Desolati il figlio Giovanni con Delfina, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali in Monteu da Po oggi ore 15. Un grazie fraterno al dottor Tubere per le cure prestate.
— Monteu da Po, 21 marzo 1987.

E' mancata
Maria Morando ved. Ponte
La ricordano i figli, genero, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali in Rivoli oggi ore 14 Ospedale Vecchio.
— Collegno, 21 marzo 1987.

Emanuela, Monica e Daniele ricordano la cara NONNA.

Maria Caraglia partecipa al dolore.

Titolari e Maestranze Centro Vendite Ciamberi Torino S.p.A. partecipano commossi al dolore dello [illegible] Benedetto per la perdita della cara MAMMA.
— Torino, 21 marzo 1987.

Improvvisamente è mancato il
cav. Antonio Lungaro
Lo piangono con accorato affetto la moglie Adele Gallo, i fratelli Libero e Giovanni con le rispettive famiglie, la cognata Rosaria ved. Lungaro, Lina e Rina Gallo, Giuseppina Mola, Maria Sacerdote, nipoti e pronipoti. Funerali sabato 21 marzo, ore 15,30 in Pinerolo, Santa Maria Maggiore con partenza ore 14 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 marzo 1987.

Cristianamente è mancato il
dott. Valerio Borello
Lo annunciano la figlia, i generi e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 21 ore 15 in S. Ambrogio Torinese.
— S. Ambrogio, 19 marzo 1987.

Improvvisamente è mancata
Mariuccia Corno in Bausano
L'annunciano mamma, papà, il marito, figli, genero e cognati. Funerali in Carignano Domenica 22 ore 15.
— Carignano, 21 marzo 1987.

I nipoti Cassinari addolorati partecipano.

Direzione e Personale della Manifattura [illegible] sono sentitamente vicini al sig. Piero Vaula, insostituibile collaboratore della società, colpito dalla perdita della madre
Giovanna Aseglio Gianinat
— Torino, 20 marzo 1987.

Antonio e Mirella Saccini prendono parte al dolore di Piero Vaula e famiglia.

La [illegible] e la Comunicazioni [illegible] partecipano al dolore della famiglia Vaula.

Mario Antonelli è vicino al sig. Piero Vaula nel suo dolore per la perdita della MAMMA.

E' mancata
Olga Pan in Marinoni
Addolorati lo annunciano il marito, i figli Giorgio, Guido, nuore, mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti. I funerali lunedì 23 ore 10,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1987.

La Comau S.p.A. Direzione e Maestranze tutte, partecipa al dolore del sig. Giorgio Marinoni per la scomparsa della mamma signora
Olga Pan
— Torino, 20 marzo 1987.

La Ditta EUT 76 partecipa al dolore per la scomparsa della signora
Olga Pan Marinoni
— Torino, 20 marzo 1987.

La ditta Tamara, Olia, Fil. Cerrato partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Olga Pan Marinoni
— Torino, 20 marzo 1987.

Sono vicini a Guido in questo momento:
Pierangelo Tavera
Enrico Prato
Enzo Costa
Adriano Ferro
Gino Di Tullio

Affettuosamente vicini e partecipi al dolore della famiglia per la dipartita della compianta
Bianca Tedeschi Luzzati
i cugini Enrico Latino, Tomaso Tabellini, Adolfo Mattioda e famiglie.
— Torino, 20 marzo 1987.

La Toro Assicurazioni S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Michele Negretti
già dirigente della società.
— Torino, 20 marzo 1987.

Renato Capello
Ugo Barulli
Silvio Barulli
e famiglie partecipano al cordoglio per l'immatura scomparsa del sig.
Paolo Caputi
— Torino, 21 marzo 1987.

Munita dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Gianni Rubatto
Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia con i figli Clara e Paolo, la sorella Ida con il marito Theo Rossi di Montelera e la figlia Laura, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino, martedì 24 marzo, alle ore 14.30 nella chiesa di Santa Cristina in piazza S. Carlo.
— Parigi, 19 marzo 1987.

Valeria Rossi di Montelera commossa partecipa con affetto al dolore di Emilia e figli, di Ida, Theo e Laura per la scomparsa di
Gianni Rubatto
— Roma, 21 marzo 1987.

La Martini & Rossi I.V.L.A.S. S.p.A. unitamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale annuncia con profondo dolore la scomparsa del signor
Giovanni Rubatto
suo prestigioso presidente ed amministratore delegato, del quale rimpiange le capacità imprenditoriali e le doti di grande umanità e si unisce al cordoglio di tutta la famiglia.
— Torino, 21 marzo 1987.

La Martini & Rossi S.p.A., il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri unitamente al Collegio Sindacale con profonda commozione e con animo riconoscente ricordano la figura di
Giovanni Rubatto
consigliere della società.
— Torino, 21 marzo 1987.

Il Direttore Generale, i Direttori, i Dirigenti e il Personale della Martini & Rossi I.V.L.A.S. S.p.A. partecipano con grande dolore alla scomparsa del signor
Giovanni Rubatto
presidente ed amministratore delegato della società.
— Torino, 21 marzo 1987.

Roberto e Fabrizia Marone di Lawrence profondamente addolorati per la scomparsa di GIANNI sono affettuosamente vicini a Emilia, Ida e Theo.
— Torino, 21 marzo 1987.

Carla di Revoredo e Giovanni Marone di Lawrence commossi partecipano con affetto al grande dolore di Emilia, Ida e Theo.
— Torino, 21 marzo 1987.

Ada d'Harcourt e figlie, Napoleone Rossi di Montelera e figli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Gianni Rubatto
— Torino, 21 marzo 1987.

Arturo e Marie Luise partecipano affranti al dolore della cara Emilia per la perdita dell'amico fraterno
Gianni Rubatto
— Parigi, 21 marzo 1987.

Mario e Dino Alessi partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Gianni Rubatto
— Parigi, 21 marzo 1987.

Marco e Maria Laura Regis con infinito dolore prendono parte al lutto per l'immatura scomparsa di
Gianni Rubatto
— Barcellona, 21 marzo 1987.

Gianni, Giovanna e Sergio De Vecchi sono vicini ad Emilia, Clara, Paolo e Ida nel ricordo del carissimo, fraterno AMICO.
— Torino, 21 marzo 1987.

Marisa Serra con papà, Marilena Montanari con Vittorio e Carla piangono l'insostituibile amico e sono vicini ad Emilia, Clara, Paolo e Ida.
— Torino, 21 marzo 1987.

Oliario Ricciardone prende viva parte al dolore della famiglia Rubatto per la scomparsa del signor
Gianni Rubatto
— Torino, 21 marzo 1987.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della Olivetti Ricciardone S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Società Martini & Rossi per la perdita del suo presidente ed amministratore delegato, signor
Giovanni Rubatto
— Torino, 21 marzo 1987.

Gianluca ed Grazia Spinola con Federico e Valeria sono vicini ad Emilia e figli, ad Ida e Theo e prendono parte commossi al loro dolore per la perdita del caro GIANNI.
— Torino, 21 marzo 1987.

Eleno e Pieri Spinola con Enrico e Luca partecipano commossi al dolore di Emilia e figli, di Ida e Theo per la scomparsa del caro GIANNI.
— Torino, 21 marzo 1987.

Vittorio e Immacolata, Gregorio e Lidia sono affettuosamente vicini ad Emilia e figli unitamente ad Ida e Theo nel loro grande dolore per la perdita del caro GIANNI.
— Torino, 21 marzo 1987.

Gli amici di sempre sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia:
Giorgio Bosaro
Pippo Cammarà
Sabina Frasso
Luigi Saboi

Cesare, Anna, Giulia e Nicolò sono vicini con grande affetto a Emily, Clara e Paolo per la scomparsa del caro
Gianni Rubatto
— Oslo, 20 marzo 1987.

Lamberto ed Anna, Vittorio con Lamberta e Carola, Massimiliano partecipano commossi al dolore della famiglia Rubatto e Rossi di Montelera per la scomparsa del caro amico GIANNI.
— Canelli, 20 marzo 1987.

Consiglieri di Amministrazione e Sindaci della Cinzano Investimenti e Partecipazioni S.p.A. esprimono la loro più intensa commozione per la dipartita del
dott. Giovanni Rubatto
presidente e amministratore delegato della Martini & Rossi I.V.L.A.S.
— Torino, 20 marzo 1987.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Francesco Cinzano & C.ia S.p.A., unitamente al Direttore Generale ed ai Dirigenti tutti della Società, esprimono il loro più profondo cordoglio per la immatura scomparsa del
dott. Giovanni Rubatto
presidente e amministratore delegato della Martini & Rossi I.V.L.A.S.
— Torino, 20 marzo 1987.

Alberto Marone Cinzano prende fraternamente parte al dolore dei familiari ed al lutto della «Martini & Rossi» per la perdita del
dott. Giovanni Rubatto
— Torino, 20 marzo 1987.

Il Presidente Renzo Balbo, il Consiglio d'Amministrazione, Direzione e Staff della Telebalbo si uniscono al lutto della famiglia Rubatto.

Renzo Balbo partecipa il lutto della famiglia Rubatto.

Gianni Rubatto
è ricordo, amicizia, dignità. Claudio Gopello è vicino al dolore di Emily, Paolo e Clara.
— Torino, 21 marzo 1987.

Il Presidente Gianluigi Gabetti, il Vice Presidente Gabriele Galateri di Genola, l'Amministratore Delegato Nicola Nobili, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto de La Rinascente commossi per la prematura scomparsa del
dott. Gianni Rubatto
prendono parte al dolore della moglie e dei figli e, ricordando le sue stimate ed apprezzate attività quale Consigliere d'Amministrazione, esprimono i sentimenti di profonda solidarietà.
— Milano, 20 marzo 1987.

Presidente, Comitato di Presidenza e le Aziende Associate del Consorzio per la tutela [illegible] prendono parte al lutto e al cordoglio per la scomparsa del Presidente della Martini & Rossi.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Associati, Direzione, Personale del Consorzio per la Tutela dell'Asti Spumante partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia ed al lutto della Martini & Rossi per la scomparsa di
Giovanni Rubatto
Presidente e Amministratore Delegato della Martini & Rossi I.V.L.A.S. S.p.A.
— Asti, 19 marzo 1987.

Roberto con mamma Eda piange il carissimo PADRINO.

L'Associazione Agenti Martini & Rossi Italia partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del sig.
Gianni Rubatto
— Torino, 20 marzo 1987.

Carla e Aldo Rubatto piangono il carissimo ed indimenticabile cugino GIANNI.

Natalina e Alberto Crivello partecipano al dolore della famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori della Fratelli Gancia & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Società Martini & Rossi I.V.L.A.S. per la scomparsa del suo Presidente ed Amministratore Delegato
dott. Gianni Rubatto
— Canelli, 20 marzo 1987.

Il Presidente, dott. Domenico Garavoglia, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale della Davide Campari - Milano S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia ed al lutto della Martini & Rossi I.V.L.A.S. S.p.A. per l'immatura scomparsa del suo Presidente e Amministratore Delegato signor
Giovanni Rubatto
— Milano, 20 marzo 1987.

Il Consiglio direttivo della Sezione Enti dell'Unione Industriali di Cuneo ed i Costruttori edili associati partecipano al profondo dolore che ha colpito l'ing. geometra Riccardo Preve per il decesso del padre
Giovanni Preve
— Cuneo, 20 marzo 1987.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Preve
gli amici:
Renata e Mario Gioggia
Germana e Vincenzo Gioggia
Claudia e Giorgio Brusino
Tiziana e Maurilio Verne
Iris e Giancarlo Bellero
Giuseppe e Tommaso Saudino
Tersilla e Giovanni Ceselli
Fiorenza e Armando Faceti
Nicoly e Paolo Vigliotti
Adriana e Carmelo Ambrogio
Adriana e Guido Brondino
Piero Cosmo
Vittorina e Lorenzo Belliso
— Villanova Mondovì, 20 marzo 1987.

Livio e Carla Delmastro partecipano al lutto della famiglia Preve.

Giacomo e Marisa Cagliero partecipano al dolore della famiglia Preve.

[illegible] «Fenco e Iorumio [illegible]» [illegible] un [illegible]

I Consiglieri del Consorzio Comitato con accorata tristezza annunciano la morte del signor
Elio Settemano
e porgono condoglianze alla famiglia.
— Torino, 21 marzo 1987.

L'Unità Sanitaria Locale 1/23, Torino prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Adriano Cagna
Terapista della Riabilitazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino
— Torino, 21 marzo 1987.

Le società S.T.I. e P.R.R. si associano al dolore della famiglia Naretto per la perdita della cara mamma
Domenica Masuccco ved. Naretto
— Torino, 19 marzo 1987.

RINGRAZIAMENTI

Un sentito e commosso ringraziamento a parenti amici agenti e clienti che con la loro presenza hanno partecipato all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Angiolino Barbieri
— Moncalieri, 21 marzo 1987.

La famiglia di
Patrizio Andreon
commossa ringrazia parenti, amici, colleghi e autorità militari per la partecipazione al suo grande dolore.
— Torino, 21 marzo 1987.

ANNIVERSARI

1986 — 1987
«Non lasciarmi [illegible] del riposo eppure al alba è dolce partire»
Alberto Ricca
La S. Messa 22 marzo ore 11 chiesa S. Maria in Augitena.

Nel primo anniversario della carissima mamma
N. D.
Elena Sciopis Lombardi
S. Messa martedì 24 Santa Cristina ore 18,30 Angeli Custodi ore 11.
— Torino, 21 marzo 1987.

1986 — 1987
Carlo Meliga
Sempre ricordato. S. Messa 22 marzo ore 18,30 S. Teresina, via Casalis.

1985 — 1987
Lorenzo Delfilippi
Vivi sempre nel cuore e nel ricordo dei tuoi cari.

1985 — 1987
Pietro Sacco
Sempre affettuosamente presente.

1985 — 1987
dottor Francesco Bracotti
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa in Rivoli oggi ore 18,30 parrocchia San Bernardo.

1983 — 1987
Augusta Palestro ved. Chiantor
Sempre nei nostri cuori.

Un convegno di neuroscienze a Cortina

Visti al microscopio i siti della memoria

Speranze su un farmaco per rafforzare il «centro dei ricordi»

CORTINA — A tutta prima si stenta persino a crederle, certe notizie di farmacologici progressi verso il difficile obbiettivo della «memoria ritrovata». Eppure l'annuncio di questi giorni — dato a Cortina d'Ampezzo al Convegno «Una strategia sperimentale e clinica» (G. Toffano, G. Nunzi, L. Amaducci, G. Crepaldi, U. Scapagnini, L. Agnati, G. Pepeu) — riguarda una svolta, forse davvero storica, nella interpretazione; e forse nei rimedi, della «memoria perduta»: ed è di prima mano, e scientificamente firmata da un consesso di neuroscienziati, clinici, farmacologi, fisiologi, endocrinologi ed immunologi di primissimo piano.

Nel campo dei «finalmente rationale» delle neuroscienze, la novità annunciata è quello dell'aver dimostrato la realtà, o almeno una prima realtà, del «substrato anatomico» che è preposto al mirabile gioco neurochimico della memoria. Non è tanto la perdita quantitativa di neuroni quanto la «rarefazione» e lo «spogliamento» delle connessioni tra i singoli neuroni — cioè la diminuita possibilità di «trasmissione interneuronale» — che conduce all'impoverimento del nostro archivio mnemonico.

L'eccezionale merito delle ricerche di finissima microscopia — realizzate da G. Nunzio e presentate a Cortina d'Ampezzo — è quello di aver documentato, nell'*animale da esperimento giovane*, l'estrema «ricchezza e densità» di «spine dendritiche» (tanti ultramicroscopici «terminali laterali» che costellano i neuroni colinergici); e invece la loro estrema «povertà e rarefazione» nell'animale vecchio. La critica perdita di «spine dendritiche», nel modello animale da «invecchiamento», è evidente a livello del sistema neuronale colinergico — quello che «proietta» verso le «centrali della memoria» (corteccia cerebrale e ippocampo) — e che ha l'«acetilcolina» come neurotrasmettitore di primaria importanza per i processi cognitivo-mnemonici. «In quei "siti" — ha detto G. Nunzi — si svolgono i processi di "trasferimento" che sono fondamentali per l'attività mnemonica».

Documentazione — ineccepibile e diciamo storica — della «sede» della memoria? Via aperta all'ambizioso programma di cercar di conservare le unità funzionali che servono alle connessioni e al trasferimento dell'attività mnemonica? Farmacologica promessa di futura «primavera della memoria»? Sta di fatto che, in questa ricerca scientifica tutta italiana — con la «fosfatidilserina», farmaco tutto «made in Italy» — l'animale da esperimento quasi [illegible] guadagna (stabilmente e durevolmente) in «spine dendritiche»: e, per quel che si può arguire, guadagna in memoria: o perlomeno la conserva.

E fin qui, dirà qualcuno, buon per l'animale da esperimento: ma è pur sempre «memoria da ratti». Che cosa può venirne all'uomo e al suo ormai universale problema di età che avanza e memoria che si perde? Da tempo si sa che il più frequente errore del medico, forse in assoluto, è quello di far diagnosi di «arteriosclerosi cerebrale» di fronte a disturbi e sintomi, francamente patologici o solo «benignamente senili o presenili», che derivano invece da processi «degenerativi» neurocerebrali. Il Convegno di Cortina, ha detto A. Amaducci, dà definitiva conferma che il nostro cervello invecchia e perde memoria non per «poco e maldistribuito sangue in arrivo» ma per un preciso deficit degenerativo del sistema intrinseco di «trasmissione»: e che un farmaco è sperimentalmente capace di mantenere l'integrità delle strutture neuronali maggiormente coinvolte nei processi di apprendimento e di memoria.

Le premesse sono buone: con la «fosfatidilserina» — è stato detto a Cortina — persin l'Alzheimer, in un certo numero di casi, guadagna in «attenzione, funzioni cognitive e vivibilità quotidiana». Con la «fosfatidilserina» (che è un anzi-farmaco, componente naturale della membrana cellulare nervosa e importante substrato recettore-messaggio) persino il «Nerve Growth Factor» è influenzato e si ha aumento di disponibilità del glucosio, preziosa e unica fonte di energia diretta per il cervello.

Sì, dirà qualcuno, ma riusciremo finalmente, noi di 60 anni o più — i cosiddetti malati di «benigna amnesia» — a non far più tanta brutta figura nel cercare un nome, un numero o un indirizzo nel sempre più ingarbugliato archivio della nostra memoria? E qui, anche se più di 2000 soggetti sono allo studio, la risposta è ancor difficile e prematura.

Ezio Minetto

La Croce Rossa: «E' colpa della disorganizzazione, manca un piano nazionale»

«Sprecato l'80% del sangue»

«Non vi è neppure una struttura che coordini la raccolta, la distribuzione e la produzione dei derivati del plasma» - «Non deve sorprendere se importiamo il fabbisogno di emoderivati, quelli che fino all'85 hanno trasmesso l'Aids agli emofilici e ai politrasfusi»

ROMA — Al Centro trasfusionale della Cri di Roma chiedono l'anonimato perché Donat-Cattin ha diffidato con lettera direttori e funzionari a rilasciare dichiarazioni, ma non esitano a sottolineare che nel nostro Paese «*l'80 per cento del sangue*» dei donatori viene «*sprecato*».

Dicono: «*E' colpa della disorganizzazione e non deve sorprendere se importiamo il fabbisogno di emoderivati, quelli che hanno infettato fino all'85 emofilici e politrasfusi*». Aggiungono: «*Manca un piano sangue nazionale o una struttura che coordini la raccolta, la distribuzione e la produzione dei derivati del plasma*».

Il problema dell'Aids, con la constatazione che negli anni scorsi emofilici, talassemici e trasfusi sono stati contagiati o hanno corso il rischio di contrarre l'infezione attraverso una semplice trasfusione di sangue o di emoderivati ha sollevato il velo su una realtà preoccupante.

Dicono alla Cri che «*in Italia ci sono 360 centri trasfusionali, mentre in Inghilterra sono 10, in Francia 4*». Risultato: «*Ognuno di questi agisce autonomamente provocando profondi squilibri fra le regioni del Nord che hanno molto sangue e talvolta non sanno come smaltire le scorte, e quelle del Sud dove la carenza è cronica*».

Per eliminare le differenze, portare avanti una politica di coordinamento negli approvvigionamenti, una strategia comune volta a sfruttare completamente i prodotti del sangue e garantire, così, l'autosufficienza negli emoderivati c'è bisogno di un piano nazionale. Il progetto esiste, è nel cassetto del ministro della Sanità, ma fino a quando non verrà approvato dal Parlamento il servizio sarà sempre a carico delle varie associazioni di donatori che da anni lo gestiscono in proprio e dirottano le quantità eccedenti.

Il «piano sangue» è una sintesi di sei proposte di legge avanzate negli anni scorsi, a partire dall'81, da vari gruppi parlamentari che si sono mossi sotto la pressione degli emofilici, dell'Avis e della Fidas. Ha come obiettivo una serie di norme che regolano la raccolta del sangue, l'organizzazione del servizio a livello nazionale attraverso 3-4 centri di coordinamento e la produzione degli emoderivati.

Commenta il prof. Agostino Traldi, direttore del Centro antiemofilia del Veneto: «*E' l'unica strada da seguire per scegliere la strada dell'autosufficienza e abbandonare quella che oggi ci costringe a rivolgerci all'estero*».

Un esempio. «*Dell'80% di sangue sprecato*» 300 quintali circa sono di plasma. E' una quantità sufficiente per soddisfare il fabbisogno nazionale di emoderivati, tuttavia li importiamo perché da noi, sostiene Traldi, «*soltanto una piccola quantità di plasma viene lavorato*» con tecniche industriali dalla Cri di Roma e dall'Avis di Milano. Aggiunge: «*Paghiamo gli errori commessi in passato con leggi che non regolando la produzione di plasma nei centri trasfusionali hanno bloccato di fatto il funzionamento dei servizi di immunoematologia e lasciato spazio ai privati*».

Lo spazio è stato occupato dalle multinazionali del plasma che importano ogni anno in Italia circa 300 miliardi di prodotti emoderivati. Una quantità che copre il 90 per cento della domanda nazionale e che, prima dell'85, quando si scoprì che il plasma americano era infetto, era ancora più alta.

Conclude il prof. Traldi: «*Per nostra incapacità di organizzazione siamo riusciti ad importare, così, un virus mortale. Se la nostra industria avesse coperto il fabbisogno certamente i casi di sieropositività sarebbero inferiori*». Perché? Da noi i donatori sieropositivi sono due su diecimila, negli Stati Uniti la percentuale è doppia.

Emanuele Montà

■ In Italia 604 malati di Aids

URBINO — In Italia sono 604 i malati di Aids e circa cinquemila i sieropositivi, ovvero i portatori sani del virus. Sono questi i dati più aggiornati sulla sindrome da immunodeficienza acquisita.

Li ha resi noti il prof. Fernando Aiuti, ordinario di allergologia all'università «La Sapienza» di Roma, nel corso di una conferenza tenuta presso la facoltà di Magistero dell'ateneo di Urbino sul tema: «Aids e sindromi correlate. Problemi sanitari, etici e sociali».

Dopo un excursus sull'origine della malattia, il prof. Aiuti ha parlato di prevenzione, della necessità che il legislatore precisi l'atteggiamento da tenere nei confronti dei portatori. *(Agi)*

DA 25 ANNI IN UN POLMONE D'ACCIAIO

Genova. Venticinque anni vissuti in un polmone d'acciaio in una stanza dell'ospedale San Martino: così vive Rosanna Benzi (in una foto di alcuni anni fa), 39 anni, che dal 21 marzo 1962, colpita da una gravissima forma di poliomielite, vive e lotta grazie all'apparecchiatura da lei stessa definita scherzosamente «un grosso cilindro ululante». Un quarto di secolo di quel «vizio di vivere» (dal titolo del suo libro autobiografico) che ha commosso l'Italia per la forza d'animo e l'impegno profuso a favore degli handicappati. Recentemente Rosanna ha scritto anche a Craxi lamentando i tagli previsti dalla legge finanziaria all'assistenza agli handicappati. La sua storia sarà portata sul grande schermo: regista Dino Risi, interpreti Meryl Streep o Isabelle Adjani. (Telefoto Ansa)

Eviterà il pericolo di contagio

Farmaco anti-Aids per gli emofilici

Neutralizzerà anche il rischio dell'epatite virale

MILANO — Un nuovo farmaco a base di plasma, trattato con un sistema di pastorizzazione più sofisticato, eviterà agli emofilici non soltanto il pericolo di contagio Aids, ma anche quello dell'epatite virale: è quanto hanno comunicato ieri il professor Pier Mannuccio Mannucci e l'avvocato Umberto Randi, rispettivi presidenti mondiale e nazionale dell'Associazione mondiale emofilia. Su 26 persone trattate con questo prodotto da un'équipe di clinici italiani, austriaci e tedeschi, nessuna si è ammalata. I risultati di tale ricerca appariranno sul numero di aprile del New England Journal of Medicine. Per mettere il farmaco in circolazione anche nel nostro Paese, si attende che siano ultimate le necessarie procedure per la relativa trascrizione al ministero.

I recenti casi, scoperti in Germania, di contagio Aids attraverso derivati di plasma hanno dato inoltre occasione per fare alcune precisazioni. Intanto, dall'85, quando divenne obbligatorio il trattamento «al calore», cioè la pastorizzazione, il pericolo di contagio non c'è più: «*Ma sarebbe più esatto dire che la sicurezza è del 99,9%*», ha affermato il professor Mannucci, «*perché in biologia non esistono certezze assolute*». Inoltre, è stato di recente isolato un nuovo virus, l'HIV2, che sotto alcuni aspetti assomiglia a quello dell'Aids (HIV1), ma ha un comportamento profondamente diverso.

L'ematologo ha pure ricordato che una casa farmaceutica tedesca, la Höchst Boering, fin dall'80 aveva deciso di adottare questo procedimento «al calore»: infatti non si è ammalato nessuno degli emofilici che hanno usato tale prodotto.

G. F.

dall'Italia

■ Decreti per contratto scuola e parastato

ROMA — Su proposta del ministro per la Funzione pubblica Gaspari il Consiglio dei ministri ha ieri approvato i decreti presidenziali che recepiscono gli accordi contrattuale, relativi al periodo primo gennaio 1985-31 dicembre 1987, per il personale della scuola e per i circa 80 mila dipendenti degli enti pubblici non economici.

Il contratto scuola comprende alcune modifiche in precedenza approvate dal Consiglio e sottoposte ai sindacati e riguarda il personale direttivo, docente e non docente delle scuole statali di ogni ordine e grado esclusa l'università.

■ Gran Sasso, 5 alpinisti dispersi

L'AQUILA — Cinque alpinisti partiti venerdì 13 marzo dalla località Fonte Vetica per compiere la traversata invernale dell'intero massiccio del Gran Sasso sono dispersi e vengono ricercati da squadre del soccorso alpino della Guardia di Finanza. L'allarme è stato dato dai familiari di alcuni componenti la spedizione che avrebbe dovuto raggiungere giovedì Ortolano. I cinque sono: Francesco di Donato, 24 anni, di Pescara (capo spedizione), il cugino Sandro di Donato, di 18 anni, e tre giovani di Ascoli Piceno, Ennio Marinozzi, Luigi la Guardia e Andrea Marche, rispettivamente di 24, 22 e 23 anni. *(Ansa)*

■ Caso Guttuso, 25 marzo udienza

ROMA — La prima udienza per il disconoscimento dell'adozione di Fabio Carapezza si svolgerà il 25 marzo. Il nipote di Mimise Guttuso, Giampiero Dotti, ha presentato l'atto di citazione con il quale chiede la nullità del decreto di adozione emesso dal tribunale di Roma il 25 ottobre 1986 e il sequestro conservativo di tutti i beni del maestro. Nel documento Giampiero Dotti chiede anche la nomina del ministro dei Beni Culturali come custode giudiziario del patrimonio. *(Agi)*

■ Autostrade, domani sciopero ai caselli

ROMA — Domani i caselli autostradali potrebbero restare incustoditi causa lo sciopero degli addetti tra le 10 e le 14 e le 18 e le 2 di lunedì. Hanno indetto l'agitazione le organizzazioni sindacali di categoria di Cgil, Cisl e Uil in segno di protesta per l'andamento negativo della vertenza contrattuale. Saranno comunque garantiti — assicurano i sindacati — i servizi di emergenza ed assistenza. *(Ansa)*

■ Decorrenza termini, libero Ammaturo

NAPOLI — Umberto Ammaturo ha lasciato il carcere di Poggioreale alle diciotto. Da anni considerato pericolosissimo trafficante internazionale di droga e come il responsabile dell'omicidio del criminologo Aldo Semerari, è stato scarcerato per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

L'unico obbligo che i giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale di Napoli gli hanno imposto è di non soggiornare in alcun Comune della Campania. Di diverso parere era stato invece il pm, che in previsione della scarcerazione aveva chiesto, senza successo, l'applicazione del soggiorno obbligato. *(f. vil.)*

■ Quindicimila sterilizzati in Italia

ROMA — Sono 15 mila gli uomini che si sono fatti sterilizzare in Italia. Lo rende noto l'Aied sottolineando come, dopo la sentenza della Cassazione che ne ha stabilito la liceità, c'è un aumento di richieste d'intervento.

Questo l'identikit dell'uomo che si sottopone a vasectomia: coniugati 87%, con una media di 10 anni di matrimonio e di due figli; religione cattolica 68%; professione, impiegati 89%. Motivi della sterilizzazione: economici 81%. Provenienza geografica: 65% centro Nord, 35% Sud ed Isole.

Più difficile delineare la situazione delle sterilizzazioni femminili, poiché buona parte di esse sono state finora eseguite presso strutture sanitarie pubbliche, quasi sempre mascherate da altre indicazioni terapeutiche. Il numero più attendibile può essere, tuttavia, stimato tra 18.000 e 20.000. *(Agi)*

In rada a Siracusa, attendeva di caricare benzina

Scoppio su petroliera un disperso e sei feriti

L'unità è cipriota con equipaggio coreano - Danni non gravi

NOSTRO SERVIZIO

SIRACUSA — Un disperso (per il quale non paiono esserci speranze) e sei feriti, di cui uno in gravi condizioni: è il bilancio di un'esplosione avvenuta ieri pomeriggio alle 17,40 a bordo di una motocisterna battente bandiera cipriota, la «Andreas Z», con equipaggio interamente sudcoreano, composto di 21 persone.

L'incidente le cui cause debbono essere ancora accertate si è verificato nella rada siracusana di Santa Panagia dove la nave cipriota era alla fonda da giovedì, dovendo caricare al vicino pontile della raffineria Isab delle benzina. L'esplosione, che non ha dato luogo ad incendio in quanto l'unità era appunto vuota, ha interessato la cisterna numero 5 dell'«Andreas Z», tra il centro e la poppa (la nave stazza quasi settemila tonnellate).

Pezzi di lamiera del contenitore squarciato sono arrivati anche a distanza di 500 metri. E purtroppo si teme che l'onda d'urto abbia investito in pieno uno degli uomini dell'equipaggio, il terzo macchinista You Sae Seong di 22 anni, di cui non è stata trovata traccia a bordo.

Coordinati dalla Capitaneria di porto di Siracusa sono scattati subito i soccorsi. Sul posto si sono portate le due motovedette della stessa Capitaneria più tre rimorchiatori e due motobarche di organizzazioni private. Sono confluiti anche i mezzi dei vigili del fuoco e le autoambulanze sulle quali sono stati trasportati all'ospedale di Siracusa i feriti che sono: il primo macchinista, il nostromo, il primo ufficiale e tre marinai. Soltanto uno di questi ultimi è in condizioni preoccupanti.

Ricoverati anche il comandante della nave Hwang Pyong Sang di 54 anni e il primo ufficiale Jeong Sae Han di 43 anni, entrambi colpiti da choc.

Quanto alle cause dell'incidente sarà l'inchiesta tecnica già aperta dalla Capitaneria con la collaborazione dei vigili del fuoco ad accertarle. E' certo d'altra parte che un'inchiesta verrà aperta anche dalla magistratura.

La nave, che proveniva da Augusta dove aveva effettuato le operazioni di bunkeraggio, pare abbia avuto dei problemi in mattinata per l'attracco al pontile della raffineria e che per questo abbia gettato l'ancora a un miglio circa dalla riva. E' opinione di alcuni tecnici che l'esplosione possa essere stata provocata da un corto circuito oppure da qualche scintilla che abbia funzionato da detonatore per i vapori di idrocarburi, altamente esplosivi, che inevitabilmente si formano nelle cisterne vuote.

p. f.

E' morto il «libraio di Milano»

Renzo Cortina aveva 58 anni - Negli Anni Sessanta la sua libreria era il punto di incontro per scrittori e artisti

MILANO — Renzo Cortina, il «libraio di Milano», è morto giovedì notte. Aveva cinquantotto anni. La sua ultima apparizione in pubblico risale al novembre scorso quando al Circolo della stampa aveva presentato un libro di Dino Romano. Poi il male di cui soffriva da molti anni (cirrosi epatica) aveva preso il sopravvento ed era stato ricoverato d'urgenza in clinica. Lascia due figli, Stefano e Nadia.

Nato a Trichiana, un piccolo paese in provincia di Belluno, lo stesso di Dino Buzzati, giovanissimo era emigrato a Milano con due fratelli. Aveva «sofferto» parecchi mestieri (fruttivendolo, commesso, negoziante) poi, infine, sospinto dal suo grande amore per i libri, era arrivato all'editoria.

Dopo avere fondato le edizioni Gei, era diventato mercante d'arte e negli Anni Sessanta aveva trasformato la sua libreria in piazza Cavour nel punto d'incontro per scrittori, giornalisti e artisti. Nel suo negozio si erano avvicendati personaggi famosi come Kerouac, Barnard, Kazan, Maugham e Spillane, ma anche tantissimi autori al primo libro. Leggeva i libri di notte per poi consigliarli ai suoi clienti di giorno.

«*Nella mia vita ho sempre lanciato il cuore oltre l'ostacolo* — amava dire — *I libri sono tutto per me, ma se dovessi sceglierne uno solo prenderei la Bibbia. Dopo abbiamo scritto solo barzellette*». Forse considerava tale anche il libro di cui era autore, «Horca Myseria», satiro di spunti umoristici.

La sua vita è ricca di episodi curiosi, nati spesso intorno a quel pianoforte che tanti personaggi famosi amavano suonare in casa sua. Il suo salotto fu anche luogo d'incontri, fra artisti e pittori. Fu lui a presentare Maria Pia al senatore Fanfani. Recentemente aveva dovuto cedere la libreria di piazza Cavour e questo, dicono i suoi amici, lo aveva amareggiato moltissimo. Aveva però deciso di lavorare per realizzare un grande progetto: l'apertura di uno spazio d'arte in Via Turati. Questo suo sogno lo continuerà il figlio Stefano.

Il Comitato per il credito conferma la linea annunciata da Goria

Freni all'impresa in banca

Si potranno acquistare quote, ma senza assumere il controllo - Limiti ai finanziamenti agli azionisti - Dovranno essere resi noti i fidi concessi agli amministratori degli istituti

Una eccezione per l'Iri

ROMA — Le imprese industriali potranno diventare azioniste delle banche ma non assumerne il comando. E in ogni caso la banca non potrà superare certi limiti nell'erogare credito alle società con le quali ha rapporti azionari. Questa è la scelta del governo, sulla traccia di quanto Goria aveva annunciato a Mantova sabato scorso. Per quanto si poteva fare in via amministrativa, ha provveduto ieri il comitato dei ministri per il credito: altre norme dovranno essere approvate per legge, in seguito.

La «separatezza tra banca e imprese non bancarie» resta, come ricorda la delibera approvata ieri dal Cicr, «uno dei criteri ispiratori dell'ordinamento bancario italiano». C'è un mutamento significativo: per la prima volta si ammette esplicitamente che società industriali possano assumere partecipazioni azionarie in banche; ma ciò dovrà avvenire solo a scopo di investimento, non di controllo.

Fra due anni, quando per norme Cee sarà liberalizzata l'attività bancaria, gli industriali potrebbero essere tentati di fondare banche proprie. La delibera di ieri sbarra la strada: quando le «iniziative di costituzione» provengano da «soggetti che, direttamente o indirettamente, abbiano interessi imprenditoriali in settori non finanziari» la Banca d'Italia, con largo potere discrezionale, impedirà che essi assumano «posizione dominante».

Ma le barriere poste, o da porre per legge, al controllo azionario dell'industria sulla banca non sono considerate né le più importanti, né le più efficaci. La parte principale della delibera di ieri istituisce un controllo «a valle», sull'erogazione del credito: un controllo che varrà contro qualsiasi distorsione dell'attività bancaria da parte degli azionisti, chiunque essi siano, industriali o no.

Sarà d'ora in poi soggetta a precisi limiti l'erogazione di credito ai «soggetti collegati» alle banche. Si considereranno soggetti collegati le «persone fisiche o giuridiche che partecipano al capitale dell'azienda di credito, direttamente o indirettamente, con una quota significativa del capitale medesimo, nonché le società ad essi facenti capo». Quale sia la quota significativa lo stabilirà la Banca d'Italia «in una misura non inferiore al 5%» del capitale azionario.

Ai «soggetti collegati» la banca non potrà prestare somme che eccedano due limiti: 1) un quinto (20%) del patrimonio della stessa banca; 2) due quinti (40%) della quota di patrimonio della banca corrispondente alla quota di capitale azionario controllata. In concreto: una società che possieda il 10% di una banca non potrà ricevere «affidamenti» in misura superiore al 4% del patrimonio della banca stessa.

Le eccezioni riguardano: 1) i fidi concessi alle società partecipate dalle banche; 2) le filiali di banche estere, a certe condizioni; 3) le banche Iri, per le quali i vincoli valgono solo nei confronti dell'ente «direttamente partecipante al capitale», cioè l'Iri stesso, e non verso tutta la somma di aziende del gruppo. Date le dimensioni e la varietà del gruppo Iri, il Cicr ha ritenuto che altrimenti si sarebbe gravemente intralciata l'attività di questi istituti.

Dell'occasione si è approfittato anche per inserire una norma di elementare pulizia di gestione, dopo l'esperienza di alcuni recenti scandali: le banche saranno tenute a comunicare alla Banca d'Italia tutti i fidi concessi ai propri amministratori, sindaci, membri della direzione generale e società ad essi facenti capo.

Due altre delibere approvate ieri dal Comitato per il credito riguardano: 1) la riserva obbligatoria sulla raccolta netta in valuta, introdotta d'urgenza venerdì scorso, che viene resa permanente di governo della moneta, con aliquote variabili che il ministro del Tesoro stabilirà; 2) le norme per la vigilanza su base consolidata dei bilanci degli enti creditizi.

Stefano Lepri

Bankitalia interviene e fa scendere il marco

ROMA — La Banca d'Italia è stata costretta ieri a intervenire vendendo marchi per frenare un sensibile rialzo della valuta tedesca rispetto alla lira. In una giornata in cui il dollaro è stato quotato in marginale ribasso a 1302,5 (contro 1314,15 di giovedì) il marco è salito a 711,315 lire (contro le 710,99 della media Uic del giorno precedente) dopo avere toccato anche un massimo di 712,25 lire.

L'ascesa del marco era stata innescata da acquisti di ricopertura di marchi da parte di un gruppo industriale svizzero. Tutto ciò riflette il nuovo clima che si è venuto a determinare in seguito alla mossa delle autorità italiane di istituire una riserva obbligatoria del 25% sugli impieghi in valuta delle banche italiane. Il restringersi del differenziale dei tassi d'interesse tra lira e altre valute estere ha reso impraticabile l'acquisto di valuta estera da rivendere in cambio di lire per spuntare un profitto sul più alto rendimento dei tassi d'interesse italiani.

Dopo gli interventi della Banca d'Italia sul mercato libero, che alcuni operatori hanno stimato in 200 milioni di marchi venduti, la valuta tedesca ha preso a scendere assestandosi, in un primo momento sulle 711,5 lire per poi chiudere al valore della media Uic, che è il più basso della giornata.

La Banca d'Italia ha venduto 58 milioni di marchi al fixing, sui 92 trattati, e 25 dei 37,5 milioni di dollari scambiati ufficialmente. *(Agi)*

Positivo per la finanziaria l'andamento del primo semestre

La Gemina ha comprato le assicurazioni Cabassi

Pagati 180 miliardi per l'Intercontinentale alla quale fanno capo la Veneta, Veneta Vita e Sapa

MILANO — La Gemina ha concluso la complessa trattativa con Giuseppe Cabassi. L'Intercontinentale, decimo gruppo assicurativo italiano per l'ammontare dei premi (oltre 511 miliardi, attività in tutti i rami attraverso oltre 650 agenzie) entra nell'orbita della finanziaria da cui dipende la Rizzoli. Il costo? Per il 54,5% della compagine assicurativa (che detiene la maggioranza delle società Veneta, Veneta Vita e Sapa, in tutto un attivo che, nel 1986, dovrebbe essersi assestato intorno ai dieci miliardi di lire) la Gemina ha pagato 180 miliardi di lire, impegnando così parte della sua cospicua liquidità, circa trecento miliardi.

Inoltre, la finanziaria ha rilevato un'ulteriore quota della Veneta dal gruppo Cabassi per cui si può parlare di un esborso complessivo di circa duecento miliardi di lire, un prezzo più che accettabile rispetto al totale dei premi se si presta alla valutazione media delle compagnie quotate in Borsa.

L'avanzata Gemina nel gruppo non si ferma qui. E' allo studio l'acquisto di un'ulteriore quota del capitale Intercontinentale.

Al termine dell'operazione la Gemina disporrà di un pacchetto superiore al 60% del capitale. E' probabile che, almeno in parte, la seconda operazione avverrà tramite scambio di pacchetti azionari. Cabassi dovrebbe ricevere in cambio, infatti, una partecipazione in Gemina di poco superiore al 2% del capitale. Socio di minoranza dell'Intercontinentale resta l'Alfin del gruppo Sasea con il 17,5% del capitale. Si è parlato di trattative tra la Sasea e De Benedetti ma è dubbio che una quota di minoranza, a questo punto, interessi ancora al gruppo Latina-Ausonia. Alla Gemina, invece, non si esclude l'eventualità di procedere ad un'ulteriore espansione.

La Gemina, così, allarga la sua sfera di azione finanziaria dopo i passi mossi nella direzione del parabancario e della finanza aziendale. Grazie all'ingresso nell'Intercontinentale la finanziaria presieduta da Cesare Romiti acquisisce una rete di vendita di servizi finanziari già diffusa sul territorio nazionale e che servirà da base di lancio per nuove iniziative.

Non a caso la nota del consiglio parla di «allargamento del ventaglio di investimenti strategici di Gemina, nella sua configurazione di holding finanziaria diversificata».

In attesa che vengano sciolte le riserve della Banca d'Italia sul rapporto tra imprese e proprietà bancarie, insomma, la Gemina sta completando i tasselli di un piano finanziario di grande respiro.

I conti, in casa Gemina, secondo le prime anticipazioni sulla semestrale, denotano «un andamento più che soddisfacente» grazie alla congiuntura favorevole di tutte le consociate e della capogruppo. Soddisfacenti sono i risultati del gruppo Rizzoli (per cui non si esclude, in futuro, la possibilità di quotazione nel listino azionario) e delle altre partecipate. **u. b.**

Lo ha deciso il Comitato per il credito, il presidente ha dato le dimissioni

Commissario per la Cassa di Calabria

Sarà difficile recuperare 600 miliardi di prestiti - Per la quinta banca del Mezzogiorno non è un crack, ma avrà bisogno di aiuti per 150 miliardi - Lunghe code agli sportelli per ritirare i depositi

ROMA — Travolte le resistenze dei politici locali, la Cassa di Risparmio di Calabria è stata commissariata. La quinta banca del Mezzogiorno, depredata dalle clientele, investita dall'ombra della «'ndrangheta», non rivedrà forse mai più 600 miliardi prestati a clienti insolventi. Non è stato un crack, e per ora la Cassa può ancora reggersi da sola, ma in tempi brevi avrà bisogno di un soccorso di almeno 150 miliardi.

Per i risparmiatori non c'è pericolo, ma ieri in molti dei 147 sportelli calabresi e lucani si è avvertito il panico, sotto forma di lunghe file per ritirare i depositi. Riuniti ieri mattina alle otto e mezzo, i ministri del comitato per il credito non avevano più scelta: era la Banca d'Italia a chiedere in via ufficiale il commissariamento, con una lettera a Goria, per «gravi irregolarità amministrative».

Poco prima, il presidente della Cassa di Calabria, Francesco Sapio (dc) aveva fatto giungere a Goria una lettera di dimissioni: era il segnale che gli oppositori del commissariamento gettavano la spugna. Tutti gli attuali organi di gestione sono decaduti; quanto prima la Banca d'Italia nominerà uno o più commissari.

Lo scandalo è venuto alla luce con le ispezioni della Banca d'Italia e con una indagine della Commissione parlamentare antimafia, fra aspre lotte di partito e correnti di partito in Calabria, e la disattenzione del potere politico centrale. Crediti enormi venivano erogati senza garanzie, spesso a personaggi sospetti di collegamenti con la malavita organizzata.

La prima visita a Cosenza degli ispettori della vigilanza della Banca d'Italia risale al 1983. Furono scoperte irregolarità gravi, anche se a detta della Banca d'Italia non c'erano ancora, in quella fase, ipotesi di reato. Ma già quel rapporto, giunto l'anno scorso alla Commissione antimafia, aveva convinto i deputati e i senatori che ne fanno parte a sviluppare una indagine ampia.

Nel frattempo la Banca d'Italia aveva tentato di convincere gli amministratori della «Carical» (così si chiama in sigla) a rimettere ordine nei loro conti. Ma ogni richiamo era stato vano; così il Governatore aveva preso la decisione inconsueta di inviare una seconda ispezione a poco più di due anni di distanza. Erano emersi fatti ancora più gravi, e ipotesi di reato trasmesse alla magistratura. Il 20% dei crediti era «in sofferenza».

Dall'estate scorsa l'Antimafia ha condotto una lunga serie di audizioni, spesso in seduta segreta, e ha compiuto un viaggio in Calabria. Episodi gravi di cattiva gestione erano emersi, senza risultati. Le sinistre avevano chiesto il commissariamento; la Regione Calabria, ora guidata da una giunta senza dc, voleva essere ascoltata.

Le principali correnti calabresi della dc e del psi, dominanti all'interno della Carical, si opponevano al commissariamento: «soluzione traumatica» diceva giorni fa l'on. Riccardo Misasi, capo della segreteria politica di De Mita e leader della dc calabrese; «soluzione traumatica», sostiene ora il rappresentante socialista nel comitato di gestione della Carical, Antonio Gentile.

Divergevano però i progetti di salvataggio senza commissariamento che gli uni e gli altri cercavano di preparare. La dc puntava sulla Cariplo di Roberto Mazzotta, come sorella maggiore di tutte le Casse di Risparmio; il psi e psdi su un consorzio di Casse meridionali.

I contrasti, le denunce dell'Antimafia e la fermezza maturata dalla Banca d'Italia dopo i tentativi falliti di provvedere senza clamore hanno reso inevitabile il commissariamento. **s. l.**

Lo affermano insistenti voci americane (Iacocca non conferma)

Chrysler vuole la Lamborghini per entrare nel mondo delle corse

Si andrebbe ad aggiungere all'affare con Amc (in dirittura d'arrivo) e con la Maserati

NEW YORK — Negli Stati Uniti si sono intensificate le voci secondo cui la Chrysler sarebbe molto vicina a concludere un accordo per l'acquisto della Lamborghini, ma ufficialmente la grande casa automobilistica americana non ha voluto né confermare né smentire la notizia.

Era stato il mese scorso lo stesso presidente della Chrysler, Lee Iacocca, ad annunciare che contatti erano in corso con la Lamborghini, ma anche dopo che un quotidiano di Detroit aveva dato ieri l'intesa per fatta, i portavoce ufficiali a Detroit si sono limitati a dire di «non poter aggiungere nulla a quanto affermato» dal loro presidente». Nelle settimane scorse si era anche parlato di una possibile partecipazione della Chrysler alle gare di Formula Uno tramite la Lamborghini, ma la voce non era mai stata confermata.

La Chrysler, che è il terzo per dimensioni tra i produttori d'automobili degli Stati Uniti, possiede già il 15 per cento del capitale della Maserati e dovrebbe immettere quest'autunno sul mercato americano la prima vettura progettata in collaborazione con la società italiana. La società americana inoltre potrebbe diventare entro alcuni anni l'azionista di maggioranza della casa del tridente.

La settimana scorsa, Iacocca aveva anche formalmente proposto di acquistare la American Motors Corporation (Amc), quarta casa automobilistica. Usa produttrice tra l'altro della Jeep, il 46 per cento del cui capitale è attualmente in possesso della francese Renault.

Ieri però per la seconda volta il consiglio di amministrazione dell'American Motors ha rinviato una decisione sull'offerta di fusione avanzata dalla Chrysler. Al termine della riunione, è stato comunicato che la proposta della Chrysler continua ad essere studiata. Allo scopo evidente di prendere tempo, è stato deciso di rinviare l'assemblea annuale degli azionisti in programma per il 29 aprile, senza fissare per ora una nuova data.

La strategia della Chrysler è — per ammissione del suo stesso presidente — quella di fare della società una compagnia globale, presente sui principali mercati internazionali. *(Ansa-Agi)*

● ARNA — Sulla vicenda Alfa Nissan, sulle diverse soluzioni che vengono ipotizzate, sul mistero ormai svelato che dopo la vendita dell'Alfa alla Fiat il 50% del pacchetto azionario dell'Arna (la joint venture tra i giapponesi della Nissan e l'Alfa) è rimasto in mano alla Finmeccanica, continua il riserbo più assoluto dei diretti interessati.

La finanziaria pubblica non vuole entrare nel merito della vicenda, e si limita a rilevare che «la quota Arna è sotto la responsabilità Fiat». Quest'ultima sostiene che non c'è niente di nuovo rispetto al giorno dell'acquisto dell'Alfa Romeo: «Nulla è ancora stato deciso» affermano i dirigenti della casa automobilistica torinese. *(Agi)*

Da questa estate soltanto «super»

Scomparirà la benzina normale per le norme Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Soltanto benzina super, da quest'estate, per gli automobilisti italiani. Il governo si accinge infatti a proibire la vendita della «normale» i cui livelli di piombo sono più elevati di quelli della super: secondo quanto ha dichiarato ieri a Bruxelles il ministro dell'Ambiente Francesco De Lorenzo, sulla base di una dichiarazione approvata dai Dodici e destinata ad essere trasformata il 21 maggio in direttiva comunitaria.

Non sarà — si badi bene — una norma che imponga tale provvedimento ai distributori di tutta Europa: semplicemente consentirà ai singoli governi di decidere come meglio credono. E l'Italia, con la Germania, ha sfoderato un inatteso spirito di «prima della classe», precisando a verbale l'impegno a sfruttare subito quella possibilità.

La benzina normale rappresenta in Italia poco più del 5 per cento del mercato. Secondo il ministro la sua scomparsa farà spazio, negli impianti di tutta Italia, alla successiva vendita della nuova benzina super senza piombo, su cui peraltro la Comunità è lungi dal raggiungere un'intesa.

L'iniziativa era partita dalla Germania, sempre più preoccupata dai danni alle sue foreste provocati dalle piogge acide. Ed è stato il ministro tedesco a spingere e far varare la dichiarazione di ieri, presentandola quasi come irrinunciabile ripiego di fronte all'impasse dei Dodici sul tema dell'«auto pulita», cioè sulle riduzioni delle emissioni del gas di scarico, ancora bloccati da una Danimarca che vorrebbe livelli severamente inferiori a quelli ormai accettati dagli undici partner. **e. gal.**

Non aumenta il prezzo della benzina

ROMA — Da oggi aumentano i prezzi di una serie di prodotti petroliferi tra cui il gasolio per autotrazione, mentre restano invariati i prezzi delle benzine i cui aumenti sono stati compensati da una corrispondente defiscalizzazione decisa dal Consiglio dei ministri. Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta di 7 lire il litro passando da 629 a 636 lire il litro.

Aumenti anche per i prezzi del gasolio da riscaldamento da 560 a 580 lire al litro, del petrolio da riscaldamento da 607 a 625 lire, dell'olio combustibile fluido da 338 a 344 lire al chilogrammo.

Conclusione a [illegible] tra azienda, sindacati e scaricatori

Accordo sul porto di Genova

L'intesa deve essere ancora ratificata - Riconosciuti validi i patti di Roma, ma torna [illegible] figura del «caporale» (si chiamerà «team leader») - L'organizzazione delle squadre sarà più elastica

[illegible] di più

Traffico container in alcuni porti italiani ed europei

Porto	Anno 1971	1976	1981	1985
Genova	127.000	183.800	248.000	324.000
Amburgo	122.000	432.000	900.000	1.180.000
Le Havre	86.000	329.000	600.000	570.000
Livorno	38.000	113.000	303.000	475.000
Marsiglia	33.000	113.000	370.000	490.000
Napoli	14.000	50.000	83.000	81.000
La Spezia	8.000	45.000	157.000	158.000
Trieste	5.800	52.500	97.000	87.000

GENOVA — Con una trattativa-blitz iniziata in sordina nella tarda mattina e chiusa poco dopo le 19 di ieri sera è stato firmato un accordo (forse definitivo) nella lunga vertenza del porto di Genova. La fase finale della trattativa (il cui es[illegible] potrà essere valutato completamente [illegible] [illegible] prossimi giorni e soprattutto dopo l'incontro [illegible] lunedì prossimo [illegible] Roberto D'Alessandro e Paride Batini) è apparsa come una commedia ben recitata e minuziosamente predisposta: il presidente del Cap s'è recato nel pomeriggio al congresso regionale del pci e ha lasciato intendere che l'accordo era in alto mare; Batini s'è reso irreperibile.

Nel frattempo a Palazzo San Giorgio la delegazione [illegible] Cap guidata da [illegible] Andolfo, [illegible] delle relazioni industriali, firmava [illegible] documento [illegible] [illegible] cartelline scarne assieme [illegible] segretari territoriali [illegible] Cgil, Cisl e Uil e ai delegati [illegible]acali del[illegible] Culmv. L'accordo, che ha subito [illegible] entusiastiche valutazioni da parte della Uil e della Cisl, segna il «recupero» della Cgil e dei delegati sindacali della Culmv, questi ultimi la parte più «dura» e intransigente nel corso [illegible] precedenti trattative.

La svolta che ha portato all'accordo sta nella sentenza del Tar della Liguria che ha ripristinato i Consoli al vertice dell'ente degli scaricatori e che ha riconosciuto i decreti del Cap e gli accordi di Roma del 15 gennaio scorso, sottoscritti da Pizzinato, Benvenuto e Marini [illegible] poi contestati dalla Culmv.

L'accordo di ieri sera si ar[illegible] su 9 paragrafi. Il pri[illegible] accoglie il principio [illegible] «distacco» [illegible] lavoratori della Compagnia [illegible] le Società di gestione *«in tempi più o meno lunghi rispetto ai vari [illegible] di specializzazione e professionalità»*. [illegible] parole povere «passa» la riforma di D'Alessandro e la filosofia dei «titoli blu», [illegible] momento che la leadership e il momento [illegible] in banchina [illegible] attributo alle [illegible] [illegible] gestione, strutturate, com'è noto, [illegible] società per azioni. E' la scelta manageriale e «privatistica».

Anche [illegible] Cap ha ceduto qualcosa [illegible] Culmv: [illegible] primo luogo, [illegible] posto del vecchio «caporale», capo della squadra incaricata di attività di carico e scarico, viene istituito (con una modifica nominalistica) [illegible] «team leader», il quale però non potrà operare autonomamente, come in passato, ma dovrà far eseguire le disposizioni ricevute dai dirigenti della società di gestione. Un'altra richiesta di Batini [illegible] stata accolta e riguarda una [illegible] giore elasticità (e non la rigidità imposta inizialmente) per le squadre e [illegible] [illegible] organici la cui [illegible], si legge nell'accordo *«viene [illegible] vista [illegible] senso dinamico in riferimento alle esigenze produttive della società»*.

In pratica i portuali hanno ottenuto che si lavori [illegible] criteri pragmatistici soprattutto per il primo periodo di sperimentazione dei decreti e della nuova organizzazione del lavoro.

Ora [illegible] parola definitiva [illegible] [illegible] a lunedì, all'incontro tra i [illegible] protagonisti. D'Alessandro, raggiunto in [illegible] ha [illegible] una b[illegible] dichiarazione: *«Sono più che soddisfatto dell'accordo e [illegible] convinto [illegible] lunedì ogni punto [illegible] perfezionato e codificato. Debbo dire che neppure io me l'aspettavo così rapido. Ne sono piacevolmente sorpreso»*. La classe politica genovese è invece stata colta di sorpresa.

Paolo Lingua

Le tappe della vertenza

GENOVA — La fase acuta della vertenza del porto di Genova era cominciata alla fine dello scorso anno, con l'emissione [illegible] decreti del «Cap» circa la nuova organizzazione del lavoro in banchina. Dopo i primi scioperi, in gennaio si tentò di avviare una trattativa tra ente portuale e sindacati, all'interno dei quali si verificò anche una spaccatura: Cisl e Uil erano favorevoli ai decreti, diversa la posizione della Cgil, ma l'unità sindacale venne ricompattata e il 15 gennaio, a Roma, le parti sottoscrissero [illegible] primo accordo.

Da parte della «Culmv» però, sorsero nuovi contrasti, anche se il «console» Paride [illegible] [illegible] siglato anch'egli l'accordo romano. I portuali [illegible] accettavano, in sostanza, la nuova regolamentazione, giungendo ad un braccio [illegible] ferro con il «Cap» che si concluse il 7 febbraio con il «commissariamento» della compagnia. Una decisione, quest'ultima, che però non servì a far riprendere piena operatività allo scalo.

Treg[illegible] [illegible] gu[illegible] degli [illegible]

GINEVRA — La «guerra dell'Airbus» per il momento è congelata. Il problema della [illegible] siale che alcuni governi europei [illegible] all'industria aero[illegible] americana è stato discusso giovedì e ieri a Ginevra dal consiglio del Gatt (l'accordo generale sul commercio e sulle [illegible] doganali) e le due parti [illegible] [illegible] convenuto sulla necessità di non inasprire la controversia. [illegible] consiglio del Gatt [illegible] [illegible] occuperebbe a fine luglio.

La riunione del consiglio del Gatt era stata promossa dagli Stati Uniti, che accusano i quattro Paesi europei associati per la realizzazione dell'Airbus (Francia, Germania federale, [illegible] Bretagna e Spagna) di concedere [illegible] [illegible] sovvenzioni troppo generose.

A consigliare agl[illegible] [illegible] [illegible] atteggiamento conciliante potrebbe aver contribuito il tentativo che la società McDonnell Douglas sta facendo per accordarsi con il consorzio europeo e costruire insieme un velivolo passeggeri a lungo raggio invece del [illegible] ora [illegible] progetto, l'Md-11 [illegible] [illegible] [illegible] e l'A-340 di Airbus (con [illegible] partecipazione [illegible] Fiat Aviazione).

La McDonnell Douglas ha intanto segnato un punto a proprio favore grazie al contratto firmato con la Swissair per il Md-11 e l'opzione di altri 12.

Nei prossimi giorni consultazione dei lavoratori in fabbrica

Tra i sind[illegible] ora c'è l'int[illegible] può ripartire la [illegible] Alfa

Il parziale superamento dei «gruppi [illegible] produzione» sarà sufficiente per la Fiat?

ROMA — I tre sindacati dei metalmeccanici hanno raggiunto una posizione comune sullo spinoso problema [illegible] [illegible] gruppi [illegible] produzione aprendo così la strada alla ripresa del negoziato con la Fiat (forse a metà della settimana) per l'Alfa. Nella mattinata [illegible] ieri i segretari che guidano [illegible] delegazione per le trattative (Airoldi della Fiom, Inglisano della Fim e Angeletti d[illegible] Uilm) hanno dato il via al testo sulla *«regolamentazione [illegible] prestazione lavorativa»* (leggi: gruppi [illegible] produzione) che dice: *«Il sindacato prende atto [illegible] decisione dell'azienda di modificare l'organizzazione della produzione con la costruzione di Enti specifici (controllo, manutenzione, approvvigionamento materiali, eccetera). Tutto questo comporta [illegible] revisione dell'attuale modello organizzativo con lo scorporo tra mansioni dirette e indirette e il mantenimento degli altri criteri organizzativi praticati. Questa operazione* — prosegue il testo — *va realizzata con gradualità a partire dai nuovi modelli, definendone le modalità temporali e le verifiche in azienda nel corso delle quali si affronterà la questione relativa alla dinamica professionale futura»*.

E' un testo scritto in «sindacalese». Risponde ai problemi posti dalla Fiat? Che cosa vuol dire? Al primo interrogativo la risposta verrà solo al tavolo del negoziato. Sui significati concreti qualche spiegazione può essere tentata. I gruppi di produzione hanno tre aspetti: 1) La prestazione lavorativa viene modificata e parificata a quella della Lancia-Fiat. 2) I gruppi avevano unificato mansioni direttamente produttive e indirette. Anche questo aspetto viene superato con la creazione degli Enti che si occuperanno di collaudo, di approvvigionamento eccetera. 3) I gruppi autogestivano il lavoro e non sarà più così. Il sindacato però insiste perché sia mantenuta [illegible] diritto, la possibilità di [illegible] sulle [illegible] a scopo [illegible] [illegible]mento professionale (cioè categoria superiore [illegible] ter[illegible] [illegible] vecchie [illegible] anche sulle nuove produzioni. E' possibile che questo diventi [illegible] punto di contrasto con la Fiat.

Il documento completo [illegible] messo a punto oggi. Le prime tre parti sono defini[illegible] politiche industriali, occupazione, prestazioni lavorative. Sono [illegible] perfezionare [illegible] ultimi due punti: [illegible] nizzazione d[illegible] trattamenti; strumenti di verifica dell'attuazione del piano e livelli di contrattazione. Tra l'altro i sindacati chiedono subito [illegible] «commissione mista» per la verifica delle politiche industriali.

Il percorso sindacale dovrebbe [illegible] il seguente: lunedì riunioni separate (Fiom, Fim, Uilm) dei gruppi dirigenti nazionali e delle [illegible] Alfa con la presenza di delegazioni di fabbrica; nei giorni successivi assemblee unitarie di fabbrica per informare i lavoratori. Quindi ripresa del negoziato. Risulta che ieri si sono intrecciate parecchie telefonate tra azienda e sindacati.

Il segretario della Fiom, Airoldi, ieri era a Napoli. Il coordinatore dell'auto, Tibaldi, si è limitato a dichiarare: *«La Fiom pensa che sul documento unitario nei primi giorni della prossima settimana si debbano consultare i gruppi dirigenti ed i lavoratori. Ciò prima di riaprire il confronto con la Fiat»*. Inglisano della Fim ha commentato l'intesa: *«Nonostante l'errore dell'interruzione della trattativa lo sbocco è positivo. Sul piano dell'unità delle posizioni abbiamo fatto passi avanti enormi. Al tavolo davanti alla Fiat adesso non parleremo più lingue diverse»*. Angeletti, della Uilm, ha detto: *«Noi adesso abbiamo le carte in regola. Vedremo la Fiat che atteggiamento terrà»*.

Sergio Devecchi

[illegible] alla Coldiretti per il [illegible] Aquila»

[illegible] — [illegible] [illegible] tutti d'accordo, ma il «Progetto Aquila» di Lobianco forse non riuscirà a volare tanto presto. Il presidente della Coldiretti, giovedì all'apertura della 27ª assemblea che si chiuderà [illegible] a Roma, aveva detto che gli agricoltori dovevano in qualche modo recuperare il profitto sui prodotti agricoli che ora [illegible] all'intermediazione. In che modo? Vendendo direttamente questi prodotti attraverso i 330 [illegible] che i Consorzi agrari [illegible] sparsi in tutt'Italia.

Ieri sono intervenuti ministri e presidenti di associazioni, per dire che l'idea di Lobianco è buona: molto interesse, dunque, al coinvolgimento degli agricoltori nella fase di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, attraverso le strutture della Federconsorzi. Le perplessità sorgono su come [illegible] [illegible] cretamente il piano.

Il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, ha definito questo *«un grande tema, che ha il pregio di aver posto sul tappeto le dimensioni nuove e non convenzionali della sfida affrontata dal mondo agricolo organizzato. Senza l'associazionismo non è possibile una politica dell'offerta»*. Wallner e Avolio, [illegible] quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche critica, hanno espresso interesse per le [illegible] [illegible] Lobianco, sia pure in modo sfumato. Il presidente della Confagricoltura non ha potuto partecipare al [illegible]gno, e il suo intervento è stato letto dal direttore generale Chidichimo. *«L'amico Lobianco* — ha scritto Wallner — *ha centrato il problema più importante che dovremo insieme affrontare e risolvere nei prossimi anni. Nessuna critica quindi al Progetto Aquila, ma solo riserve sulla fattibilità concreta»*.

D'accordo, infine, il presidente della Coltivatori, Giuseppe Avolio, «in quanto — ha detto — *lo spirito di questo progetto difende l'agricoltura dai tentativi di nuova colonizzazione»*.

l. ba.

Le proposte [illegible] riassetto dell'industria pubblica

ROMA — Un difficile lavoro di sintesi quello dell'economista Grassini nello stilare la relazione conclusiva della commissione da lui presieduta sul [illegible] delle Partecipazioni Statali.

1. **Polo aeronautico** — Tutte [illegible] attività dovrebbero confluire nella Finmeccanica, quindi l'Efim do[illegible] [illegible] all'Iri l'Agusta, la Caproni e la Siai Marchetti. L'Aeritalia, in questo caso, raggiungerebbe un fatturato superiore ai 2 mila miliardi.
2. **Polo ferroviario** — La commissione [illegible] valuta positivamente [illegible] creazione di un raggruppamento ferroviario, ma [illegible] [illegible] pronuncia esplicitamente su quale sarà [illegible] detentore. Non ci [illegible] [illegible] né vincitori né vinti tra Efim ed Iri.
3. **Polo alimentare** — Le ipotesi sono le più varie. Quella prevalente consisterebbe nel passaggio della Sme dall'Iri all'Efim in cambio dell'aeronautica.

I capelli di Tito sono pezzi d'arte

Lo spagnolo Tito fra le sculture fatte di capelli umani

Curiosità mista a una leggera inquietudine. Con questo spirito il visitatore si accosta alla mostra «[illegible], il capello degli dei - Sculture di capello umano», aperta alla Sala Il Mulino, in corso Tassoni 56, fino al 25 [illegible].

[illegible], artista ventinovenne di Barcellona, ex parrucchiere stravagante, vive e lavora a Madrid dove, due anni fa, espose le sue prime opere: sculture simili a idoli africani costruite [illegible] legno e rivestite di capelli.

A Londra, nell'86, presentò sculture realizzate esclusivamente con capelli umani. [illegible] torinese rappresenta il suo debutto in Italia. Semplice l'allestimento: il pavimento coperto da sabbia fine, le pareti [illegible] dove si stagliano grandi figure antropomorfe o che ricordano animali mitologici.

Tito ha inventato una macchina che trasforma i capelli in blocchi compressi da 300 chilogrammi l'uno. Blocchi che poi l'artista scolpisce con un coltello elettrico. Il risultato non manca di suggestione. La mostra è aperta dalle [illegible] alle 20, tutti i giorni.

g. t.

CINEMA SPORTIVO: ULTIMI DUE GIORNI

Studenti e campioni

Studenti assistono a una gara di minibiciclette nel Palavela

Un'affluenza di circa [illegible] al giorno, oltre alla partecipazione dei ragazzi delle [illegible] che, mille ogni mattina, affollano [illegible] impianti [illegible] le [illegible] di [illegible] e di [illegible] questo il bilancio di pubblico del quarantaduesimo Festival del [illegible] Sportivo che [illegible] chiuderà domani al Palazzo a Vela. Accanto alle proiezioni [illegible] film, [illegible] gare: [illegible] il record [illegible] salto con l'asta indoor [illegible] Sergei [illegible] (5,97), realizzato [illegible] positivamente caratterizzato [illegible] manifestazione torinese, facendola [illegible] nell'albo dei primati.

Una delle iniziative più riuscite è la visita delle scolaresche: tu[illegible] le [illegible] 40 classi hanno sperimentato la mediateca, visitato le mostre permanenti, [illegible] alla proiezione del film del Coni «Sport, sport, sport».

«Ragazzi e adulti hanno partecipato al gioco delle tecnologie a confronto — [illegible] Federico [illegible], della direzione del Festival — *cinema, video ed evento sportivo. La rassegna ha confermato la validità* [illegible] *una formula che ha fatto nascere un* [illegible] *concetto di festival vissuto in modo diverso».*

● Giornata intensa al Festival del cinema sportivo: stasera verranno premiati i vincitori e subito dopo ci [illegible] *l'anteprima* [illegible] *film «Mosse pericolose» di Richard Dembo.*

Il programma [illegible] *apre alle* [illegible] *(parete* [illegible] *roccia)* [illegible] *la prima gara nazionale* [illegible] [illegible] *arrampicata sportiva, che proseguirà sino alle 20 circa: alle 14 (sala 2) per «Sopravvivere al cinema», proiezione dei film «A la conquête du Pole» di Georges Méliès e «Il signore delle mosche» di Peter Brook; alle 14,30 (sala 1) i film in concorso: «Maestro Hai Deng» (Cina, lotta Wushu), «Tyson a confronto» (Italia, pugilato), «Tempo degli eroi» (Italia, sport* [illegible] *handicappati), «La parete che non c'è» (Italia, alpinismo).*

Alle 15 (sala centrale) collegamento in diretta [illegible] *la Milano-Sanremo, seguito dal video «La leggenda del ciclismo italiano».*

Alle [illegible] *(sala centrale) premiazione e visione di sequenze delle opere vincitrici. Alle 22 anteprima di «Mosse pericolose».*

a. p.

giorno per giorno

[illegible]

Creatività — Alle 16,30, il Centro Pannunzio organizza [illegible] Circolo [illegible] Stampa [illegible] dibattito su «La creatività della donna nelle arti figurative». Coordina Lina Sorrentino, presiede Antonella Pavan.

Cancro — Stamane, ore 9, [illegible] sala congressi [illegible] San Paolo in piazza San Carlo, tavola rotonda sul tema «Ambiente e cancro», moderatore Francesco Fornari.

Agopuntura — Alle 15, nel Salone Antoniano in [illegible] Sant'Antonio da Padova 7, conferenza sull'agopuntura cinese. E' organizzato dall'Istituto Torinese [illegible] Medicina Naturale.

■ Concerti

Un [illegible] — Alle 17, nella sala della Pro Cultura Femminile [illegible] corso Vi[illegible] Emanuele 101a, concerto del Trio Clara Wieck. Brani di Haydn, Wieck, Schumann, Beethoven.

Agimus — Alle 17, al Teatro San Giuseppe, [illegible] Agimus con il violinista Raffaello Negri e il pianista Enrico Conti.

Al Regio — Alle 21 concerto Cami con la pianista Maria Pavignano. Brani di Schumann, Chopin, Debussy, Di Lotti, Casella.

■ Feste

E' primavera — Oggi è il primo giorno di primavera: il ritorno della bella stagi[illegible] si [illegible] festeggiare all'«Incontro», l'imbarcadero sul Po (via Cagni 37 al Valentino) che organizza stasera un «Party Primavera».

■ Varie

Lory Del Santo — Dalle 10,30 alle [illegible] inaugurazione del punto [illegible] di «B. [illegible] Photocenter» in corso Stati Uniti 16g. Sarà presente Lory Del Santo che farà da fotomodella.

Farmacisti — Domani, ore [illegible] [illegible] di aggiornamento professionale per farmacisti. Aldo Mariotti parlerà del latte.

Poesia — Alle 17, nella libreria Comunardi in via Bogino 2, presentazione del volume «La nostalgia e la memoria» (ed. Maj). Si tratta di 130 poesie di Sante Notarnicola. Lettura di Sarina Allet[illegible].

Coni — Domani, alle 9,15, il Coni organizza il congresso delle società sportive piemontesi al Centro Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Intervengono, fra gli altri, Vittore Catella, Michele Moretti, Michele Zolla e Giuseppe Bolla.

Al Colosseo — Stasera e domani, ore [illegible], [illegible] due repliche di «Pirandello chi?» con la Compagnia Teatro La Maschera di Roma, regia di Memé Perlini.

Marionette — Al Te[illegible] Gianduja (ore 10 e 21) va in scena la pantomima per marionette «Pontecorvo» di Augusto Grilli. Alle 17 «Marionette in varietà» di Luigi Lupi a cura di Girolamo [illegible] (replica domani). E' per il Festival Gioco dei Fili.

Pittura — Alle 18, nella sala di corso Dante 103 dei Centri Attività [illegible] Fiat, mostra di pittura e disegno dei dipendenti. Resterà aperta sino al 29 marzo.

COLLEZIONISTI DI OGGETTI INSOLITI

Raffinati bicchieri di birra

[illegible] amici chiamano la casa di Bianca Schierano la «maison des [illegible]»: la [illegible] bicchieri. E [illegible] Torino non esiste appartamento simile dove le pareti [illegible] «tappezzate» da cima a fondo [illegible] da migliaia di bicchieri. Certo bere la birra è un'arte: [illegible] il vino ci vuole il bicchiere giusto. In questo «giro del mondo» alla ricerca del bicchiere «e [illegible] boccale» [illegible] birra adatto per ogni occasione, scopriamo che i bicchieri italiani sono quelli [illegible].

Sono tutti [illegible] poco fantasia, sembrano tutti uguali. Tanti cilindri di vetro, privi di fregi decorativi. Mentre in Belgio, Germania, Cecoslovacchia, il bicchiere da birra diventa una filosofia: deve essere sempre e co[illegible] di cristallo. A forma di «ballon». E' [illegible] a quello [illegible] cognac, soltanto un po' più grosso, adatto per le birre aromatiche: affinché il fondo del bicchiere mantenga appieno l'aroma della birra e la si assapori [illegible] po' per volta, decantandone il [illegible] col palato. Questo bicchiere è [illegible] per [illegible] birre dei conventi trappisti.

Birre chiare, frizzanti richiedono un «flute», come per lo champagne: [illegible]mente alto, per conte[illegible] più birra e più schiuma con il sottile «perlage» che ne esalta il contenuto. E se per bere la birra aromatica dal gusto pronunciato il bicchiere non va inclinato verso la bottiglia (non è la schiuma che si assapora), per le birre leggere vige l'opposto. La schiuma deve [illegible] come una panna: più alta di un centimetro dal bordo.

Fra i pezzi più estrosi nella collezione di Bianca Schierano troviamo il «bicchiere del cocchiere». Privo di stelo [illegible] a un sostegno [illegible] legno, [illegible] dai postiglioni, [illegible] di posta. Il bicchiere veniva appoggiato con il suo sostegno alla rastrelliera.

[illegible] mancano le originalità estreme: [illegible] americano simile per le sue dimensioni a un vaso da fiori. E un bicchiere «studiato» per gli abronzi o [illegible] avampiti. C'è il posto [illegible] poggiare bene [illegible] dita: pollice, medio e indice.

a. vi.

Un po' di folk

Stasera, alle [illegible] *21, a Pramollo, in borgata Ruata, i Refoló presentano canti e danze antiche del Biellese e dell'intera area alpina. La manifestazione, che si svolgerà nella Sala Valdese, rientra nella rassegna Cantavalli.*

La Cantavalli vuole riscoprire le radici di un popolo e proporre appuntamenti musicali e etnografici.

E' musica torinese tutta casa e famiglia

Ancora musica da Torino alla conquista [illegible] mercato discografico: stavolta si tratta del mini-lp di un gruppo vocale, i Mirage, e [illegible] cantante di disco-music, Marco [illegible].

Sono personaggi che hanno già all'attivo qualche [illegible] exploit. Marco Martina, 22 anni, l'anno scorso [illegible] fatto notare con [illegible] in my heart, un [illegible] che [illegible] discoteca ha avuto [illegible] successo. Stavolta ci riprova con un [illegible] mix (e relativo 45 giri) pubblicato dalla Full Time e intitolato *Fortune Teller*. La disco-dance all'italiana sta attraversando un periodo di notevoli fortune commerciali, anche all'estero, e Marco Martina ha le [illegible] per conquistarsi la sua fetta [illegible] gloria. Martina presenterà il suo disco il 28 marzo (ore [illegible]) all'«Ok Club» di piazza Guala.

I Mirage, che si presentano sul mercato con un Ep contenente quattro canzoni (pubblicato dalla torinese Drums) sono un trio «a conduzione familiare»: il leader, Luciano Sabadin, è infatti accompagnato dalla moglie e dalla sorella: [illegible]

I Mirage sono stati lanciati da Radio Montecarlo e propongono una musica italiana di facile ascolto, ma curata e elegante. Prova ne sia che per la registrazione del disco hanno voluto in studio un gruppo di musicisti di prim'ordine, da Silvano Borgatta (che è anche corresponsabile degli arrangiamenti) a Gian Paolo Petrini, e altri session-men molto noti sulla scena torinese. Dopo il disco, i Mirage hanno in programma un'estate di concerti: parteciperanno al Girofestival, al Can[illegible]ore, al Radio Montecarlo Show.

Lorenzo Sabadin ha esordito come cantautore: *«Poi ho capito che per trovare il successo dovevo offrire uno show completo; i Mirage sono nati così, come gruppo-attrazione che unisce lo spettacolo di canzoni a quello di danza. Siamo stati fortunati: Radio Montecarlo ci ha appoggiati quasi subito».*

g. fer.

Il capitano è majorette

Diventare capitana è il sogno di ogni majorette. Forse lo è anche dei boy-twirls, i ragazzi che si esibiscono nel twirling e che rappresentano un'agguerrita minoranza destinata a crescere. A loro, ma anche a twilers (gli atleti che praticano il twirling a livello sportivo-agonistico), allievi e docenti Isef, insegnanti di educazione fisica e animatori è riservato il «Corso per capitane di gruppi majorettes».

Lo organizza la Scuola per capitane di Club Majorettes di Torino. Il corso prevede due stages della durata di [illegible] e due giorni, che si svolgeranno nel mese di aprile [illegible] la palestra della «Ginnastica Torino», via Magenta 11. Le iscrizioni sono aperte (il costo è di circa 35 mila lire) e si ricevono al 553.306.

In programma delle lezioni prevede insegnamenti sulla tecnica del twirling, elementi di costruzione coreografica, nozioni di medicina sportiva, origini e [illegible] majorettes.

Le aspiranti capitane riceveranno anche nozioni relative a comportamento e psicologia di gruppo.

t. g.

Un rally [illegible] sulle colline

Sono aperte [illegible] *ieri sino al 18 aprile* [illegible] *iscrizioni al secondo Rally Città di Torino, gara internazionale riservata a vetture omologate con cilindrata superiore a 1300* [illegible].

La manifestazione programmata per i giorni 1, 2 e 3 maggio prevede la disputa di due tappe per complessivi 550 chilometri, [illegible] *cui 240 di prove speciali. Il percorso si snoderà sulle colline torinesi e del Monferrato in un raggio di appena una cinquantina di chilometri.*

Una delle novità di questa seconda edizione [illegible] *rappre-*

[illegible] *dalla* [illegible] *di arrivo che* [illegible] *allestita in piazza San Carlo. La zona partenze sarà ubicata, come per l'edizione passata, al Lingotto che in quei giorni ospiterà il «Salone del Veicolo Industriale».*

L'edizione '87 della manifestazione potrà contare su un monte-premi di oltre 80 milioni di lire, insolito per una corsa automobilistica. Al vincitore andrà una Fiat Duna messa in palio dalla filiale di Torino.

Il Rally Città di Torino, che sarà abbinato alla seconda Coppa Carigio, [illegible] *al via i migliori specialisti italiani e stranieri. Fra i protagonisti è prevista la partecipazione* [illegible] *piloti del calibro di Darniche, Eklund, Cu*[illegible] *Tabaton e numerosi altri.*

Informazioni e iscrizioni presso il Comitato organizzatore del Rally Team Promotion, via Legnano 11, Torino, tel. 51.41.31.

p. s.

Musei e mostre

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI [illegible] SAVOIA: Basilica [illegible] 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17, venerdì [illegible].

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. [illegible] chiuso.

GALLERIA SA[illegible] (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

[illegible] ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E [illegible] (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; [illegible]-19; lunedì chiuso; [illegible] festivi chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina [illegible] Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI [illegible]» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì [illegible] 9,15. Sala video «Videomontagna»: una rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma [illegible] giorno, tel. 688.737). Sale [illegible] temporanee: «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», fino al 5 aprile.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica [illegible] 10,30 visita [illegible] gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «Il [illegible]». [illegible]. Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni. Ore 9-12; 14-17,30.

Televisioni private in regione

Grp
20,30 C'era una volta un gangster, film [illegible] Hau con Richard Harrison, Ingrid Schoeller.
22,20 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23 — La famiglia Potter, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Natura selvaggia, documentario
0,30 Quella provincia maliziosa, film di Gianfranco Baldanello, con K[illegible] Well, Daniele Vargas

Quartarete
12,30 Primo mercato, vendita
15,15 Fotoclub, rubrica
16 — La ricetta del giorno
[illegible] Easy motori, rubrica
17,15 Calendarman, cartoni
18,30 Tg4 speciale, notiziario
20,20 Sheila Levine: una donna una città, film
22,15 New uppercut, pugilato
23,30 Videocar, vendita
0,30 Abat-jour, varietà

Primantenna
14 — Auto della settimana
14,30 Aggiudicato a... asta televisiva
19 — Auto della set[illegible]
20 — Flash cinema
21,30 Auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Caccia grossa, telefilm
24 — Film

Videogruppo
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Charlie, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Da qui all'eternità
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Soltanto Andrea, telenovela
20,30 I mercenari raccontano, film
22,15 Barnaby Jones, telefilm
23,15 Le auto [illegible] settimana
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
[illegible] L'editoriale di Sergio Rogge
0,10 Ruota in pista
1 — Le auto della [illegible]

Telestudio
15,30 Tivulandia: Super Kid; Anna dai capelli rossi; Il fichissimo del baseball; Voltron; Transformer
19 — Wayne and Schuster, sit. com. show
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 I nuovi rookies, telefilm
20,30 Tuono rosso, film di L. Folgas con Aldo Ray, William Marshall
22,20 L'inquilino del piano di sopra, film di F. Baldi con Silvia Dionisio, Pippo Franco
0,20 Tutto cinema, rubrica
0,30 Il cittadino si ribella, film di E. Castellari con Franco Nero, Barbara Bach

Telecupole
17 — Rin Tin Tin, telefilm
17,30 I gatti di Cattanooga, cartone
18 — Videocar, rubrica
18,15 Motori non stop, rubrica
19 — Sabato sport, rubrica
19,30 TG4
20,30 Giuseppe Verdi, film tv (prima puntata)
22,30 Tg4
22,45 Videocar, rubrica
23 — Bella ma pericolosa, film di L. Bacon con Robert Mitchum, Jean Simmons
1 — Sisame, telefilm

Videouno
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Il progetto «Ferrante Aporti» presenta: Torino in tasca, settimanale
19,10 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,30 Arabesque, sceneggiato
21,40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,15 Tg Tuttoggi
22,25 Medico e paziente, rubrica
23,05 I primi 75 anni di Cousteau, documentario
0,15 Speciale spettacolo
0,20 Videouno notizie

Telecity
16,45 Viva: spazio per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Talisman; Le avventure di Huck Finn, cartone animato
18,30 Speciale spettacolo
18,40 Telenovela
19,40 Rosa de Lejos, telenovela
20,30 Goga man, film
22,30 I nuovi Rookies, telefilm
23,40 Se vuoi vivere spara, film di S. Garrone con Sean Todd, Isabella Savona

Rete Canavese
20,15 Sedotta che romagnola, film di A. Rizzo con Maria Rosaria Riuzzi, Massimo Chiaverio
22,30 Canavese oggi
[illegible] Charlie, telefilm
23,45 Videocar, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
18,45 Telegiornale
18,55 [illegible]
20 — Telegiornale
20,30 Parliamoci chiaro!, rubrica
20,40 Remake
22,15 Sabato sport
24 — Videocar
0,30 Club al giro

Retepiemonte
[illegible] Il principe delle stelle, telefilm
21,30 Camera car, [illegible] di informazione
22 — Tutti per uno... botte per tutti, film di Bruno Corbucci con Timothy Brent, Karin Schubert
24 — La cavalletta, film di Jerry Paris con Jacqueline Bisset, Joseph Cotten

Telesubalpina
18,30 Un arco da quattro soldi, telefilm
19,15 Il giorno del signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Insomma, film di J. Sokoloky con Edna De Carvas, Paulo Cesar Pereio
22,30 Il regionale, notiziario
23 — L'uomo invisibile, telefilm

Quinta Rete
20 — Una modella per l'ereditiera, situation comedy
20,30 Agente 070 missione Tonderby, film
22,30 Goal La domenica è calcio, settimanale sportivo
23,30 Storia scandalosa, film
2 — California Fever, telefilm

Tv Star
17,30 Cara a cara, [illegible]
18,15 Avventure in [illegible] al mare, telefilm
19,15 Tv Kash
19,30 [illegible] cercatori d'oro, telefilm
20 — Marcia nuzial[illegible], telenovela
20,50 Avventure in [illegible] al mare, telefilm
21,45 Mary Hartman, telefilm
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Una vita bruciata, film

Quartarete 2 Videomusic
19 — Brooklyn top ten, la classifica votata dagli [illegible]
19,30 Video non stop
22,30 All American Hot 100, la classifica dei cento migliori video negli States
23 — Videopremiere, le anteprime video
1 — Video non stop

Rete Manila
14 — Alla campagnola
15,15 Documentario
16,45 Film
17,30 Le auto della settimana
18 — Telemarket
19 — Weekend
20 — Favole meravigliose, film
22 — Le auto della settimana
22,30 Weekend
23,30 Il tesoro di Dresda, film
1 — Le auto della settimana

Telenova
17 — Il concerto del sabato
18 — Insieme nel Suo nome
18,30 Montagne del mondo
19,30 Telegiornale
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,30 Chi era quella signori[illegible], [illegible] di G. Sidney con Dean Martin, T[illegible] Curtis
22,30 Sfida sul vento, film di L. Pichel con Deanna Durbin, Donald O'Connor
24 — La legge di Burke, telefilm
1 — Avventure in fondo al mare, telefilm

[illegible]
16 — Andrea [illegible], film d'animazione di V. Des[illegible]
17 — La gallina nera, film televisivo di Victor Gres con V. Sechehaju
18,30 Victoria Hospital, telefilm
1[illegible] — Longridge story, sceneggiato
20 — Gli emigranti, telenovela
21 — Il prigioniero della montagna, film di Luis Trenker con Yvonne Sanson
23 — Una famiglia intraprendente, sit. com.
23,30 Gli invasori, telefilm
0,30 Film

● Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Si può [illegible] salvare la Mostra del Cinema, [illegible] i tempi [illegible] strettissimi

Una zattera per la Biennale

Socialisti e democristiani manovrano nell'ombra - Il pci ha lanciato un grido d'allarme sui pericoli di altri ritardi nel rinnovo del consiglio - Venezia potrebbe perdere anche la [illegible] della manifestazione - Intanto Cannes si è aggiudicata i migliori film [illegible]

Ma potremo salvare almeno il decoro?

La gente non capisce perché la Mostra del cinema (e con essa tutta la Biennale) rischi [illegible] d'andare a rotoli, dopo [illegible] impiegato anni per [illegible] un ruolo e una funzione. Questione di uomini? Di soldi? Controversie sui programmi? Mutamento della politica italiana sulla cultura fatta coi fondi pubblici? Magari. Si potrebbe prendere partito, discu[illegible] litigare e, dopo aver litigato, trovare una nuova soluzione. Invece si va allo sfascio per quella forma di stupida inerzia che prende, abusivamente e sprezzantemente, il nome di politica. Nella Biennale, come in altri enti pubblici, la politica è solo il cigolio della divisione [illegible] i partiti: non il confronto legittimo di posizioni, ma il canto di una litania lottizzatri[illegible], lentissima, noiosissima, autodistruttiva. [illegible] l'oggetto delle nostre [illegible] scompare per nostra insipienza, se rimarrà solo il niente, dividiamoci scrupolosamente anche quello. E' [illegible] tiritera che i lettori conoscono assai bene; ma, applicata [illegible] Biennale, che ha scadenze e doveri internazionali, risulta [illegible] cora più stupida.

Siamo al punto che si lanciano appelli perché venga rispettato lo [illegible] della Biennale (dovrebbe essere il primo dovere). Siamo al punto che i consiglieri disertano [illegible] riunione valide prima della loro scadenza, per paura di dover nominare un curatore d'emergenza per [illegible] Mostra o un comitato di curatori che potrebbe esergli rimproverato in quanto inaffidabile o privo di tessere. C'è da presumere che i meriti di critici e autori come Rondi, Lizzani, Micciché, Biraghi (nomi fatti per l'emergenza) siano un poco superiori alla loro appartenenza alla dc, al pci, al psi, all'area laica. Ma l'idea, per molti versi impraticabile, di un direttorio straordinario è stata vagheggiata per un momento come una superlottizzazione...

Mentre le chiacchiere sulle candidature e i patteggiamenti tra i maggiori partiti cercano di coprire la vergogna dell'inerzia, le strutture, [illegible] i luoghi della Mostra, si degradano o scompaiono. Invece di migliorare, si cancella e la prospettiva di una Mostra dispersa tra cinema parrocchiali e sale del Casinò aggiunge un tocco di folklore. Già, ma chi è che decide? Chi è l'interlocutore [illegible] Comune [illegible] Venezia e [illegible] Stato, per pretendere quegli interventi e quei miliardi che magari si sperperano per un Palazzo dello sport in un collegio elettorale del Sud? [illegible] interlocutori sono i consiglieri che non [illegible] sono presentati per paura di prendere decisioni?

Se la Mostra si farà in modo straccione o se non si farà affatto, a chi assegneremo per il futuro il compito di dirigere le rovine? Chi [illegible] [illegible] l'ambizione? Non c'importa che ci sia la crisi di governo e che i politici siano distratti, qui [illegible] è questione di fare campagna elettorale, ma di salvare almeno il [illegible]

[illegible]

ROMA — *I tempi per salvare la Mostra del cinema di Venezia ci sono ancora, ma bisogna fare presto. L'ultimo grido d'allarme è arrivato [illegible] comunisti, che sul fronte dei politici sono particolarmente attenti e sensibili ai problemi della Mo[illegible] cinematografica. «C'è il rischio — ripete il senatore Chiarante, della segreteria del pci — che ulteriori ritardi nel rinnovo del consiglio direttivo della Biennale, determinati da contrasti tra le forze del pentapartito, mettano davvero in forse la possibilità di realizzare quest'anno la Mostra del cine[illegible]*

I socialisti e i democristiani, invece, continuano a mo[illegible] nell'ombra condizionati dalle «querelles» e dai patteggiamenti di natura veneziana. Non per niente l'ulti[illegible] «riunione deliberante» del vecchio direttivo, che avrebbe potuto garantire l'avvenire della Mostra approvando per l'87 la proposta di affidare l'organizzazione ad una direzione artistica collegiale, è stata disertata dalla maggioranza dei consiglieri residenti in Laguna. E neppure i ministri dei Beni Culturali (il democristiano Gullotti) e [illegible] Spettacolo (il socialista Capria) hanno dimostrato negli ultimi tempi la volontà politica di [illegible] la Mostra '87 da un eventuale naufragio.

Adesso non c'è più tempo da perdere perché l'unica strada percorribile è quella prevista dallo statuto della Biennale, ossia [illegible] rinnovo del consiglio scaduto il 10 marzo scorso. Ed allora è indispensabile che [illegible] la fine del mese anche la Regione Veneto, la [illegible] di Venezia e la Presidenza del Consiglio provvedano a designare i consiglieri che dovranno formare il nuovo direttivo della Biennale, a cui spetta il compito di nominare in tempi brevi i direttori per il prossimo quadriennio, e primo fra tutti il successore di Gian Luigi Rondi. Finora le designazioni dei nuovi consiglieri di loro competenza sono solo quelle decise dal Comune di Venezia, dal personale della Biennale e dai sindacati.

[illegible] l'altro Venezia [illegible] [illegible] il rischio di vedersi soffiare da qualche concorrente straniero la data della sua gloriosa manifestazione (29 agosto-9 settembre) perché nessuno si è finora premurato [illegible] confermarla agli organismi [illegible]nali che coordinano il calendario degli appuntamenti cinematografici. Generalmente queste formalità vengono assolte in gennaio insieme alla pubblicazione del regolamento del [illegible]

Più si ritarda il [illegible] del consiglio della Biennale e più si stringono i tempi a disposizione del nuovo Direttore della sezione cinema per l'organizzazione della Mostra '87. Non si può del resto, sperare che si ripeta il «miracolo Rondi» che riuscì ad organizzare in cento giorni (insediato il 23 aprile annunciò il cartellone il 15 luglio) la prima Mostra del suo quadriennio. Lui, nel 1983, per via delle sue vecchie amicizie, riuscì a tirare fuori dal cilindro E la nave va di Fellini e Fanny e Alexander di Bergman.

Ma adesso il successore rischia di rimanere a mani vuote. Infatti dopo Cannes e prima dell'eventuale Venezia, ci sono quest'anno i festival di Mosca, di Locarno, che va sempre più ingrandendosi, e di Montreal che pur di accaparrarsi dei buoni titoli non guarda in faccia nessuno. Cannes si è già assicurato le ultime ed inedite opere di Francesco Rosi (Cronaca di una morte annunciata), di [illegible] Fellini (Intervista), dei fratelli Taviani (Good Morning Babilonia), di Peter Del Monte (Linea di confine), [illegible] Ermanno Olmi (Lunga vita alla signora), di Nikita Michalkov (Oci ciornie, con Marcello Mastroianni e Silvana Mangano) e di Ettore Scola (La famiglia).

Oltre alla fortunata — per Cannes — coincidenza [illegible] tutte queste opere sono pronte, la massiccia ed eccezionale [illegible] [illegible] sulla [illegible] è da attribuire anche [illegible] veneziana. Comunque, chiunque sia il [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] Cinema, l'eventuale prossima Mostra del Lido non potrà certamente quest'anno competere con gli altri grandi festi[illegible] internazionali non avendo il Comune predisposto né il reperimento di nuovi spazi né [illegible] ristrutturazione [illegible] vecchi, per cui l'edizione '87, se tutto andrà bene, proporrà [illegible] rassegna di ventiquattro film, affiancata dalla Settimana della critica, gestita come sempre dal Sindacato critici cinematografici.

[illegible] Luigi Rondi, dopo [illegible] polemiche suscitate [illegible] sue critiche al funzionamento delle strutture della [illegible] e [illegible] inadegua[illegible] degli spazi per le proiezioni, disponibili al Lido, si è messo in disparte. L'ultima dichiarazione è stata: «Non accetto proroghe». Ieri Rondi era a Sanremo per ritirare il Premio Zaccari, assegnatogli nell'ambito della Mostra del cinema d'autore, in luglio [illegible] in Unione Sovietica, come [illegible] della giuria internazionale del Festival di [illegible]. Nel frattempo l'ex direttore della Biennale-Cinema sta lavorando, in veste di responsabile del Set[illegible] cinema della dc, alla preparazione di [illegible] [illegible] convegno-dialogo per «L'Impresa e l'Invenzione nel Cinema Italiano», che si terrà a Roma il 9 e 10 aprile. Da questo dibattito dovrebbe emergere anche la strategia della democrazia cristiana circa la «riscrittura» dello statuto della Biennale.

Ernesto Baldo

Agonismo [illegible] spunti sociali al Cinema sportivo col film «All the Right Moves» [illegible] Chapman in anteprima

[illegible] *voglia [illegible] (nella vita)*

TORINO — Bu[illegible] accoglienze, ieri sera al Palazzo a Vela, per la seconda delle anteprime inserite dal 41° Festival di Cinema sportivo nel [illegible] [illegible] film a soggetto, e dedicata a una pellicola americana: [illegible] [illegible] *Right Moves*, diretta da Michael Chapman e presentata nella versione originale sottotitolata in italiano.

L'argomento [illegible] nel film (che quando apparirà doppiato sui nostri schermi s'intitolerà *Il ribelle*) non [illegible] però esclusivamente sportivo. Anzi, nella sceneggiatura di Michael Kane, esso risulta [illegible] più che agonistico, fon[illegible] su spunti di carattere sociale, con qualche aspira[illegible] [illegible] scavo psicologico nella definizione umana del protagonista, Stef Georgevic (Tom Cruise), impulsivo giocatore di rugby e, al tempo stesso, lavoratore e studente giunto all'ultimo anno di liceo.

Per [illegible] l'ambizione d'essere un valido atleta nella formazione di cui veste la maglia, e si sforza d'accettarne la disciplina, è sovrastata dal proposito di vincere, attraverso la gare sportive cui partecipa, una borsa di studio che gli consenta d'accedere all'università.

Aspirazione legittima, questa di Stef, in grado di staccarlo dalla dimessa situazione in cui si trova quando non è in palestra o sul terreno di gioco: ossia studente che morde il freno e lavoratore anonimo confinato in una sperduta e non grande città industriale della provincia americana.

Il film si sviluppa su due piani e in due tempi. Prima [illegible] spazio ed emotività [illegible] incontri di rugby nei quali Stef è una delle punte; poi, da quando egli si pone in conflitto aperto con l'allenatore che dopo un gesto di ri[illegible] lo ha estromesso dalla squadra, il racconto s'accentra soprattutto sulla figura dell'espulso, ansioso di poter [illegible] e la cui ragazza, Lisa (Lea Thompson), gli è d'aiuto nel fargli o[illegible]nere l'auspicato perdono.

Nel suo [illegible]ppo prevedibile il film mostra doti narrative non disprezzabili: c'è uno sfondo provinciale, di scuola e di fabbrica, restituito con spontaneità; la parte sportiva è d'effetto sicuro e Tom Cruise, nel ruolo [illegible] Stef, ha scatti giovanili che contrastano con la severa pacatezza [illegible] [illegible]terpretato da Craig T. Nelson.

s. vald.

[illegible] Rostropovich apre «Bologna festival 87»

BOLOGNA — Giunta alla [illegible] edizione, [illegible] [illegible] «Bologna festival-musica 87, i grandi interpreti» si aprirà il 21 aprile con un concerto del violoncellista russo Rostropovich, nella duplice veste di solista e direttore della [illegible] Orchestra [illegible] Europe.

La «classicissima di primavera» dà il via alle grandi sfide del ciclismo

Sanremo [illegible] Kelly e Argentin

[illegible] pronostico per l'ultimo vincitore e l'iridato è insieme doveroso [illegible] banale - Attesi i nostri giovani, [illegible] gli stranieri Bernard, Roche e Fignon

Saronni in agguato, Moser è [illegible] mina vagante

DAL [illegible] INVIATO

MILANO — [illegible] Milano-Sanremo, che ieri alla punzonatura sempre più antica [illegible] personaggi e quindi sempre più dolce, [illegible] è vista [illegible] [illegible] il freddo. [illegible] Comunali pieni [illegible] esotiche [illegible] ciclofili molto nostrani, si [illegible] nuncia [illegible] duello fra l'italiano Argentin, campione [illegible] mondo, [illegible] l'irlandese Kelly, campione [illegible] come [illegible] che nonché della Parigi-Nizza, che domenica [illegible] ha finito di vincere per la sesta volta consecutiva. [illegible] fra gli italiani qualcuno va, [illegible] pronostico, [illegible] a Saronni, uno a Bontempi, [illegible] oltre [illegible] più che altro per dovere [illegible] speranze i giovani, fra [illegible] stranieri Kelly [illegible] supervotato.

[illegible] ci tocca, la [illegible] gilla. [illegible] semplice, così rotonda, levigata, [illegible] progettazione elementare, quasi [illegible]: pulitura fisiologica [illegible] gruppo grande al Turchino e al Berta, [illegible] Mele e capo Cervo vengono ormai ingoiati, [illegible] accorge di [illegible] in salita) e soprattutto al Cipressa, quota 240 a [illegible] chilometri dalla fine; e poi sul [illegible] giù dal Poggio [illegible] cima [illegible] quota 162, mancano 4800 [illegible] tri) la decisione. Volata, [illegible] somai, accademica, [illegible] resistenza, [illegible] classe, non dallo scatto.

[illegible] Kelly [illegible] Argentin [illegible] vrebbero con[illegible] per questo tipo di Milano-Sanremo, favorendone la nascita, agevolandone la crescita. Quanto alla [illegible] due, [illegible] già esiste, [illegible] noi (sono anche loro) a [illegible] averla chiara: è stata [illegible] dal modo [illegible] cui i [illegible] hanno condotto [illegible] preparazione, la rifinitura, [illegible] gentin vinciucchiando tappine di Tirreno-Adriatico, Kelly aggredendo la classifica generale della Parigi-Nizza. E finendo di correre Kelly sei giorni prima della Sanremo, Argentin tre, anche questo conta. O meglio, sappiamo che conta, non sappiamo esattamente come.

I due accettano l'idea, la trama. A tutti gli altri corridori pare che stia benissimo una gara così predeterminata: dove i due più importanti e probabilmente più forti hanno soltanto [illegible] perdere, ché se vincono fanno semplicemente il giusto. Saronni sembra il meglio pronto all'agguato fra gli italiani, Bernard e Roche fra gli stranieri. Moser secondo Martini, ct azzurro, è una «mina vagante». Giuriamo che Martini lo ha definito proprio così, aggiungendo: «E' fuori del pronostico di troppa gente, e deve [illegible] straordinariamente leggero». Informato [illegible] parole, Francesco ha detto che gli stanno bene.

Nel gruppone [illegible] di [illegible] Paesi, compresi Messico, Finlandia e Sud Africa, con prevedibile fila indiana in Riviera, lunga mezzo chilometro, i giovani italiani sembrano meglio sistemati a priori dei [illegible] pari età stranieri. Bugno e Calcaterra e Fondriest e (un po' sotto) Rosa [illegible] già una cittadinanza ciclistica, sono legati ad un movimento, trascinati da un ambiente. Non c'è [illegible] giovane straniero che [illegible] colga la [illegible] parte della considerazione di Fondriest. Il trentino che non ha sogge[illegible] [illegible] a don è anni [illegible] che [illegible] ha rimproverato l'esserl[illegible] per il debutto fra i «pro». Fondriest [illegible] deposto [illegible] la cura dei propri interessi [illegible] è cosa lecita e [illegible] Questo Fondriest è un bel [illegible] atleta tipo llana. [illegible] chi [illegible] parlata serena. [illegible] [illegible] ciclista. [illegible] che sta imparando [illegible] il francese «perché è assurdo passare professionista e andare [illegible] correre la Parigi-Roubaix [illegible] sapere un po' della lingua [illegible] Molière e [illegible] Hinault».

La Milano-Sanremo è però [illegible] i [illegible] agguati, [illegible] sua assurdità [illegible] corsa troppo [illegible] le minacce [illegible] maltempo, [illegible] possibilità che [illegible] esibizione dell'elicottero televisivo, quello che squarcia i corridori con laser di [illegible] e rumori. Annunciata almeno un'ora di grande spettacolo [illegible] teleschermo, con [illegible] di [illegible] Poggio che dovrebbe essere [illegible] crono-novità tecnica [illegible] folle del prossimo Giro d'Italia, e che [illegible] il vincitore come un «tuffo» nel cielo.

Gian Paolo [illegible]

Nel riquadro in alto, l'iri[illegible] Argentin.

Ma l'irlandese punta su Bontempi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'irlandese [illegible] Kelly, il più grande corridore primaverile del mondo, potrebbe benissimo vincere oggi a Sanremo, [illegible] l'anno scorso, anche se la primavera che comincia ufficialmente è del genere maledetto, [illegible] aggressioni [illegible] gelo, minacce di pioggia ghiacciata, anche di [illegible] Kelly è tirato, ha corso la Parigi-Nizza per stabilire un record che durerà magari [illegible] colo, [illegible] vittorie [illegible] seguito. [illegible] sono allenato poco negli ultimi giorni, ho pedalato con Roche, [illegible] nostro, di stipendio italiano voglio dire. So che tutti vedete [illegible] duello [illegible] Argentin e me, io ci sto soltanto in parte, non è la Sanremo una corsa in cui ci si possa limitare a controllare un avversario. Comunque, se mi [illegible] togliere uno di para, [illegible] procedere più tranquillo, toi [illegible] Bontempi: in volata lui batte tutti, [illegible] batte Argentin».

In fondo Kelly dice le stesse cose che Argentin ha detto e ridetto in questi [illegible] giorni: [illegible] e intanto [illegible] l'idea di una gara a due. «Chiaro che cercherò di stare con Kelly e poi di staccare Kelly — ha ripetuto il campione del mondo — ma né io né lui siamo così stupidi da pensare che la corsa sia [illegible] nostra».

Fignon, magro come alla fine del Tour [illegible] Francia [illegible] ha detto: «Ci [illegible] tanti corridori, compresi [illegible] e Bernard, perfettamente a [illegible] del fatto che un qualsiasi tipo di [illegible] ci condanna. Noi [illegible] possiamo portare Argentin e Kelly in cima al Poggio, dobbiamo staccarli prima. E' possibile [illegible] nasca una corsa [illegible] programmata e non programmabile, con una lunga fuga: se andiamo via io o Bernard, per esempio con Moser, [illegible] ci insegue? Kelly o Argentin, Argentin o Kelly? O nessuno dei due, per non fare un favore all'altro?».

g. p. o.

Nomi [illegible] percentuali per [illegible] vincitore

E' la Milano-Sanremo n. 78: 294 chilometri, traguardo all'ingresso [illegible] città. Partenza alle 9.20, arrivo verso le 16. Le salite, oltre ai tradizionali Turchino [illegible] Berta, sono il [illegible] Poggio («nato» nel 19[illegible] e il Cipressa (1982). Il primo vincitore è stato Petit Breton, francese, nel [illegible] l'ultimo Kelly, irlandese.

Iscritti [illegible]: ecco i nomi più [illegible] (dopo ogni nome, il numero di [illegible] e la nostra percentuale [illegible] pronostico):

Argentin (1-15%) - Bugno (22-3%)
Calcaterra (33-3%) - [illegible] (46-7%)
Roche (60-5%) - Saronni (77-8%)
[illegible] (89-3%) - Moser (180-7%)
Kelly (226-20%) - Vanderaerden (252-5%)
[illegible] Vliet (253-5%) - Golz (313-3%)
Fignon (331-6%) - [illegible] (337-6%)

Così la Milano-Sanremo finì l'anno scorso: Kelly davanti a LeMond e Beccia. Oggi la corsa occuperà 2 ore di diretta

Oggi in tv

Ore 9,55	Sci: da Sarajevo, C.d.m. slalom masch. 1ª manche (Raiuno, Tmc e Capodistria)
Ore 10,[illegible]	Ciclismo: Giro Calabria dilett. (Raitre).
Ore 12,25	Sci: da Sarajevo, C.d.m. slalom masch. 2ª manche (Raitre e Capodistria).
Ore 13,[illegible]	Sci. C.d.m. slalom masch. 2ª manche; ciclismo: Milano-Sanremo; rugby Scozia-Galles (Tmc).
Ore 15 —	Ciclismo: Milano-Sanremo (Raiuno).
Ore 15,25	Rugby: Scozia-Galles (Raitre).
Ore 18 —	Record (Canale 5)
Ore 18,05	Basket: da Livorno, 2º tempo Allibert-Benetton (Raiuno).
Ore 18,15	Tg2 Sportsera (Raidue).
Ore 19,30	Tmc Sport (Tmc).
Ore 20,15	Tg2 lo sport (Raidue).
Ore 23,15	Tg2 Notte sport: pugilato, mond. junior piuma, Bottiglieri-Avila; auto, prove 500 km Monza; rugby Irlanda-Francia (Raidue).
Ore 23,30	Grand Prix (Italia 1).
Ore 23,45	Tennis: torneo di Rotterdam (Tmc).

AUTO Parte da Monza il [illegible] mondiale turismo

[illegible] Maserati torna a ruggire dopo trent'anni di silenzio

Tra i protagonisti l'ex sciatore Klammer - Oggi prove cronometrate

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Prende il via (oggi le prove ufficiali, domani la gara) il campionato mondiale turismo, cioè una di quelle nuove manifestazioni che la Federazione Internazionale Automobilistica vuole lanciare per incrementare la popolarità di questo sport. L'intento è lodevole. Tanto è vero che si è già registrato un grosso successo di partecipazione, sia a livello di piloti che a quello delle vetture, [illegible] oltre sessanta iscrizioni. Ma contemporaneamente sono scoppiate le prime polemiche aperte e sotterranee, [illegible] da malumori, da proteste [illegible] potrebbero anche sfociare in situazioni imbarazzanti.

Se è vero che Bernie Ecclestone, manager abile [illegible] accorto, ha preso in gestione [illegible] questo campionato, è anche [illegible] che [illegible] ha chiesto 60 mila dollari (circa 80 milioni di lire) per ogni macchina partecipante al mondiale. Questo significa il venir meno di certe prerogative che questo tipo di gare avrebbero dovuto avere, [illegible] l'apertura ai giovani piloti [illegible] scuderie private.

Detto questo bisogna parlare di un avvenimento di grande portata, visti i [illegible] ribalta [illegible] da registrare il ritorno alle corse dopo trent'anni della Maserati (con due Biturbo), la presenza di una vettura australiana candidata al successo assoluto, la Holden, e poi con squadre più o meno ufficiali Bmw, Ford, Toyota, Alfa Romeo, Mercedes, [illegible] Volkswagen impegnate in tre divisioni: oltre i 2500 cc, sino a 2500 cc e sino a 1600 cc. Saranno distribuiti punti in base alle classifiche delle tre categorie, ma come novità ci sarà anche un punteggio attribuito ai primi dieci della classifica assoluta.

I favori del pronostico vanno a Bmw (che corre con le M3) e [illegible] Ford (con la Sierra Cosworth). Si tratta di due [illegible] costruite in 5000 esemplari, ma [illegible] nate per correre e preparate da tempo. Un ruolo da outsider va invece all'Alfa Romeo, giunta alla ribalta solo da breve tempo con la «75 turbo evoluzione». Le rivali della Casa italiana vantano una vasta esperienza in questo campo e tanti «cavalli» a disposizione. In questo genere [illegible] comunque contano molto [illegible] l'affidabilità ed i consumi.

L'elenco dei protagonisti è lunghissimo, ne citiamo qualcuno: Patrese, Danner, Cecotto, Pirro, Capelli, Ravaglia (Bmw); Michael Andretti, Barilla, Nannini, Francia (Alfa Romeo); Giacomelli e Hahne (Maserati); Ludwig, [illegible] Tassin, Walkinshaw, Dieudonné (Ford); Snobeck, Cudini, Klammer (l'ex re della discesa libera sugli sci) con le Mercedes 190.

[illegible] primi tempi ufficiali per determinare la griglia di partenza.

Cristiano Chiavegato

Programma — Oggi: ore 9-9,45 e 13,30-14,15 Formula 3000; ore 10-11,30 e 15,30-17 Turismo; ore 11,45-12,30 e 14,30-15,15 Sport.

Domani: ore 16 gara Formula 3000; ore 11 gara Sport; ore 13,45 «500 km» campionato mondiale turismo.

[illegible] La multinazionale Opel di scena [illegible] Torino (ore 17)

Sei stranieri [illegible]

Nella squadra di Agrigento, allenata da un polacco, giocano [illegible] ceko, quattro argentini naturalizzati e un italiano nato in Venezuela - Rischi anche per l'Enermix - Montali e il rilancio Santal

[illegible] in cinque anni [illegible] il Cus Torino (allora Kappa) primo al termine della regular season lo è stato anche nei playoff. Eppure Gian[illegible] Montali, da due settimane succeduto a Skiba sulla panchina della Santal, non manifesta timori: «Se una squadra ha ambizioni di vincere non deve badare a chi incontrerà prima o dopo. L'unica [illegible] importante è il risultato finale. Ed il vantaggio di eventuali belle sul proprio campo non va certo disprezzato».

L'eredità di Skiba non sembra pesare sulle spalle del giovane (ha 37 anni) tecnico parmigiano. La squadra [illegible] al cambio d'allenatore [illegible] nel modo [illegible] convincente, ritrovando subito certi equilibri: «Per me — spiega Montali — è importante che [illegible] crei il gruppo, che il rapporto tra giocatori [illegible] ottimo. E' stato quanto ho detto a tutti nel primo discorso ufficiale: solo con tanta [illegible] e tanto spirito [illegible] sacrificio si può ottenere qualcosa di buono».

> **[illegible] Prima [illegible] dei playoff**
>
> Programma (pre-playoff, andata, ore 17): Enermix Milano-Eurosiba Brescia; Bistefani Cus Torino-Opel Juculano Agrigento.

Montali [illegible] qualcosa nel gioco [illegible] Santal, nella [illegible] nella disposizione del muro. «Il mio unico punto di riferimento — ammette — [illegible] i giovani, visto che finora avevo allenato squadre di categoria. Come carattere sono piuttosto autoritario ed al [illegible] ed scuola abbastanza ottimista. Quello che ho già verificato è che anche giocatori esperti hanno bisogno [illegible] qualcuno, a volte, si prenda [illegible] responsabilità [illegible] loro. Essere adulti non è sufficiente per poter risolvere tutti gli eventuali problemi, specie nella tensione di [illegible] partita».

[illegible] chiare, quattro partite (due in Coppa [illegible] e due in campionato) ed altrettante vittorie. Giampaolo Montali della corsa allo scudetto deve attendere (al pari di Velasco, [illegible] della [illegible] l'esito dei pre-playoff [illegible] sapere chi affronterà nei quarti di finale. Le due [illegible] promosse dall'A2 (Eurosiba Carpenedolo e Opel Juculano Agrigento) [illegible] ottime credenziali, tali da poter creare problemi [illegible] e Bistefani.

L'Eurosiba ha [illegible] girone [illegible] guidata [illegible] due [illegible] Panini (Bacchetti e [illegible] Bernardo), con l'indiano Jimmy George a far sfracelli nelle difese avversarie. L'Enermix [illegible] se [illegible] qualcosa, visto che in Coppa Italia fu eliminata proprio [illegible] i milanesi, dunque, che recuperano Lazzeroni in [illegible] (dopo due [illegible] di squalifica) devono [illegible] quanto meno [illegible] determina[illegible] che ha permesso loro [illegible] vincere, a [illegible] di avver[illegible] titolate come la Santal, la Coppa Confederale.

L'Opel Juculano si presenta con il dato esaltante di cinque promozioni in cinque [illegible] D all'A1. Anche se le cifre non sono ufficiali, il suo abbinamento è principesco, visto che si parla di mezzo miliardo. Ma il fatto curioso è ancora un altro poiché nel suo organico figurano [illegible] quattro argentini naturalizzati (Canne[illegible] Tacchella, Bettiol e Laudonio), [illegible] nato in Venezuela (Tramuta) e, come straniero, l'ex nazionale cecoslovacco Halanda. In panchina siede poi un polacco Tiborowski.

Per [illegible] Bistefani (palasport [illegible] l'impresa di [illegible] non è dunque [illegible] Gli [illegible] e [illegible] che [illegible] caratteris[illegible] la stagione [illegible] formazione [illegible] Prandi lasciano [illegible] interrogativi [illegible] se il rendimento [illegible] qualche giocatore (per esempio De Rolt) è in promettente crescita [illegible] i playoff, con lo sponsor che [illegible] già confermato il suo impegno per il prossimo anno, rappresenta [illegible] banco [illegible] prova [illegible] appello.

Giorgio Barberis

notizie flash

Per l'età del cavallo ricorso al pretore

ROMA — Sarà il pretore Balardi a decidere stamane il caso di Grammo, il cavallo escluso dalle corse perché risultato più anziano rispetto all'età denunciata dai proprietari. Al magistrato si è rivolta in via d'urgenza la signora Fiorentina Rocco, titolare della scuderia di Palermo proprietaria dell'animale, sostenendo che il cavallo ha realmente i tre anni denunciati e chiedendo la riammissione di Grammo alle corse o comunque la sospensione delle corse a cui il cavallo avrebbe dovuto partecipare. Grammo ha ottenuto 9 vittorie.

Ippica a Vinovo

VINOVO — Galoppo e trotto nel programma ippico di fine [illegible] sugli ippodromi torinesi. Domani si corre il G. Premio Costa Azzurra di 100 milioni.

Oggi, [illegible] Federico Tesio, la riunione d'apertura della stagione primaverile comprende 8 corse, cinque in piano e tre [illegible] ostacoli. I favoriti (inizio ore 16): Pr. Rivarossa: Gi e No, Trottola; Pr. Castello di Compiano: Pimba, Mille Sabord; Pr. Palazzetto dello Sport: Rock Boy, Cairns; Pr. S. Mauro Torinese: Liano, Carten; Pr. Politecnico: Orange Bird, Wedding; Pr. Ornella Prosperi: Radura, Salin; Pr. Palazzo Reale: My Turn, Sabutai; Pr. Stampa Subalpina: Let It Rip, Britynna.

1700 milioni a D. Petrovic

MADRID — Resi noti i termini economici del contratto che a partire dalla prossima stagione legherà per 4 anni Drazen Petrovic al Real Madrid: la società spa[illegible] corrisponderà allo slavo un miliardo e 700 milioni di lire.

Nuoto, tricolori a Torino

TORINO — Si sono iniziati ieri alla piscina Umberto I di Torino i campionati italiani giovanili di nuoto. Nella prima giornata, dedicata alla categoria «ragazzi», si [illegible] messi [illegible] luce il quindicenne veneziano Gian [illegible] (1'57"24 nei [illegible] stile [illegible] e [illegible] 59 sui 100 farfalla) e la quattordicenne [illegible] Nadia Pautasso (2'05"32 nei 200 stile libero). Altri tempi interessanti li hanno realizzati il fiorentino Locoscialo con 28"53 nei 50 sl e il bergamasco [illegible] con 2'11"69 nei 200 [illegible].

Pallanuoto: Posillipo insegue

Programma della 17ª giornata di serie A-1: Canottieri Napoli (p. 10)-Allibert Camogli (12); Civitavecchia (11)-Recco Erg (6); Sisley Pescara (21)-Fiamme Oro (7); Worker's Bogliasco (6)-Marines Posillipo (17); White Sun Arenzano (14)-Ortigia (11); Kontron Savona (14)-Rari Firenze (8). Serie A2: Comitas Nervi (15)-Caldarium (9); Lazio (16)-Como (18); Vomero (12)-Bologna (6); Torino (6)-Napoli (8); Cagliari (6)-Bari (11); Volturno (20)-Sturla (12).

[illegible] Lorenzi, naso [illegible]

SESTRI LEVANTE — Il campione d'Italia dei leggeri Luca De Lorenzi, mentre si allenava, ha riportato una frattura al setto nasale. Il pugile sestrese dovrà quindi rinunciare all'incontro in programma stasera a Ischia con il tunisino Faysal Nalfer, sottoclou al combattimento per il titolo mondiale junior dei piuma Bottiglieri-Avila.

Lancia prima nel Mille Miglia

BRESCIA — Dominio assoluto della Lancia nelle fasi iniziali del rally «Mille Miglia», prima prova del campionato italiano che si concluderà domani. Dopo due prove speciali è in testa la 037-Jolly di Cunico in 17'44", davanti alla 037-Totip di Rayneri a 15", alla 037-Grifone di Liatti a 18", alla Lancia Delta 4wd di Tabaton (22") e alla Peugeot 205 GU di Zanussi (1'05").

• Sci: le cattive condizioni del tempo, soprattutto l'intensità del vento e la presenza di nebbia nella parte alta del tracciato, hanno costretto gli organizzatori a rinviare per la seconda volta lo slalom gigante maschile di Sarajevo.

Il [illegible] le [illegible]

Il presidente Vinci, nell'assemblea federale di Chianciano, dovrà dare spiegazioni sulla sponsorizzazione della nazionale e sul part-time di Bianchini - Allibert-Benetton [illegible] a Livorno gli ottavi [illegible] playoff

Allibert Livorno-Benetton Treviso, [illegible] decima della A-1 contro la vincitrice della A-2, apre questo pomeriggio (ore 17,30, arbitri Cagnazzo e Garibotti) la fase più emozionante dell'anno: i playoff-scudetto. Le quattro «grandi» (D)Varese, Arexons, Dietor e Tracer) sono a riposo: entreranno in [illegible] nei quarti, fra 15 giorni, quando conosceranno le rivali.

[illegible] dodici formazioni in[illegible] da domani, daranno vita alla assoluta novità dei «playout», nome inedito e un po' misterioso che indica due gironi di [illegible] squadre che consentiranno [illegible] prime due di ogni gruppo di essere ammesse a disputare la A-1 la prossima stagione.

Intanto, a Chianciano, si apre stamane l'Assemblea Federale. Un congresso non elettivo, per cui la posizione di Vinci dovrebbe essere salda, anche se dovrà chiarire parecchie cose, dalla figuraccia sulla sponsorizzazione della nazionale alla situazione di Bianchini, città che chiede il part-time e che, non ottenendolo, potrebbe lasciare il timone degli azzurri a fine giugno, subito dopo gli Europei.

Per Vinci non sarà facile [illegible] l'incredibile guazzabuglio della sponsorizzazione: una faccenda condotta con tale pressapochismo (inconcepibile che non si conoscesse il regolamento internazionale in materia) e incredibili voltafaccia da far dubitare che sia stato un goffo tentativo per ottenere più contributi dal Coni. Una richiesta peraltro assurda, dato che la Fip si vanta di aver saputo amministrare talmente bene i suoi fondi da aver chiuso l'ultima gestione (fatto unico!) con un consistente attivo!

Quanto a Bianchini, l'ostracismo al part-time è generale e appare scontato che si debba pensare alla successione, non appena scadrà il contratto, a fine giugno. La nazionale dovrà così cambiare timoniere ad un solo anno di distanza dall'appuntamento-chiave, l'Olimpiade, grazie agli «accordi sulla parola» cari a Vinci, che non ha mai messo minimamente in dubbio la presenza di Bianchini a Seul, anche al di là di quanto scritto a chiare lettere sui contratti.

Guido Ercole

Totip n. 12

PRIMA CORSA Roma (galoppo)	1 2 / 2 1
SECONDA CORSA Bologna (trotto)	2 1 2 / 1 x x
TERZA CORSA Napoli (trotto)	2 2 / 2 1
QUARTA CORSA Firenze (trotto)	1 2 / 1 1
QUINTA CORSA Trieste (trotto)	1 x 1 / 1 1 2
SESTA CORSA Padova (trotto)	x 1 / 2 2

Corsa Tris: il Premio Sisi a Roma è stata vinta da Logos davanti a Nastro Azzurro e Talmont. La combinazione vincente è 4-10-3. Ai 2230 vincitori vanno lire 438.[illegible]

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 20 [illegible] 1987 è stata di 590.704 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Registrazione Tribunale di Torino n. 475-1948

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Al Barbican di Londra il primo concerto con la London Symphony

Michelangeli, l'amatissimo

Il grande pianista mancava dall'Inghilterra da due anni - Ha diretto Colin Davis, 20 minuti di acclamazioni frenetiche - Ma il critico del Times ha fatto qualche riserva: «Stile cristallizzato, performance gelata nel tempo» - Domani il secondo concerto - I fans dall'Italia

LONDRA — Era da due anni che Arturo Benedetti Michelangeli non suonava a Londra; ma sembrava che il pubblico lo attendesse da un'eternità. Un'atmosfera elettrica per un concerto d'eccezione, il concerto dato giovedì sera alla Barbican Hall, con sir Colin Davis e la London Symphony Orchestra. E, alla fine, un'ovazione, più che un applauso, oltre venti minuti di acclamazioni frenetiche — «isteriche», le definisce il Times — in cui l'entusiasmo degli inglesi si fondeva con la commossa fierezza dei molti ammiratori del maestro qui giunti dall'Italia.

Arturo Benedetti Michelangeli dopo due anni a Londra

Michelangeli ha offerto al pubblico la magnifica musica del Quinto concerto (l'Emperor) di Beethoven: e la sua performance ha confermato tutte le straordinarie doti del «leggendario pianista», come lo descrive il Financial Times. Un'esecuzione limpida e, allo stesso tempo, ricca di sorprese. Troppo rarefatta, però, per i due massimi critici musicali, quelli, appunto, dal Times e del Financial Times, che, pure elogiando caldamente il maestro, non celano il disappunto creato da una certa freddezza di stile.

Hary Finch del Times dubita di aver ascoltato «a great performance»: «Era troppo precisa, troppo circoscritta, troppo consapevole di se stessa». E continua: «L'adagio ha cristallizzato questo stile... La silhouette della melodia era sottolineata con la chiarezza bella e ossessiva di chi ha appena fatto una scoperta attraverso la lente di un microscopio... Si è notato, talvolta, un minimalismo. Energia compressa in stasi, movimento su un unico livello».

Per Hary Finch, «ogni secondo» è servito a una certa struttura musicale. «L'equilibrio era assoluto, la fermezza inflessibile». Purtroppo, «ciò ha lasciato la performance come un artefatto, gelato nel tempo». E Hary Finch conclude: «Dubito che, con questa esecuzione, si sia mai arrivati al centro dell'opera musicale», al suo «heart of the matter», al suo punto vitale. Anche David Murray del Financial Times batte sulla medesima nota e, pur prodigando lodi a Michelangeli, menziona questo aspetto del suo stile.

«Il maestro — scrive Murray — ha suonato con (perlu)cidità immacolata, con delicatezza infinita, mettendosi totalmente al servizio di Beethoven. Michelangeli non è un narcisista, bensì un artista con norme ferocemente alte, rigorose. Sarebbe stato non realistico aspettarsi vitalità spontanea da qualcosa custodito sotto una cupola di vetro».

Michelangeli si ripresenterà alla Barbican Hall domenica, sempre con la London Symphony, nella seconda sinfonia di

m. c.

Su Canale 5 stasera fino all'alba una antologia-fiume

La notte degli spot tv

Il programma sarà un'orgia di vecchie trovate, sketch e slogan da ogni parte del mondo (80 per cento Usa) - Vari generi: denigrazione di concorrenti, propaganda politica ed ecologica, comicità involontaria - Come è provocatorio, veloci inserti di film famosi

Atto provocatorio di Canale 5: un programma, gi(gan)tesco, che comincia stasera poco prima di mezzanotte e che durerà sino all'alba, si intitola «La notte della pubblicità» e ha per sottotitolo «Spot non stop». Più chiaro di così.

Degustatori di spot, è la vostra notte, la vostra orgia e indigestione. L'antologia è sterminata e pletorica, punta ovviamente a presentare le cose migliori, ma — per deliberata scelta o involontariamente — raduna anche invenzioni modeste, vecchie trovate, sketch e slogan che sembrano fatti per un popolo di idioti e che finiscono, davanti ad un occhio disincantato, con l'assumere una dimensione ironica e al limite sfottente: la famiglia negra beata e ricca, con auto di lusso, villa, banchetto all'aperto; o il nucleo di poveri immigrati, italiani o slavi, che si riuniscono pazzi di felicità all'insegna di una bevanda frizzante; o i bambini che vengono attirati verso un prodotto spinti da una forza irresistibile e lo vedono circonfuso di luce soprannaturale; o la cassetta di canzoni patetiche che confortano i soldati presumibilmente in Vietnam...

Parecchi spot (riflettendo però sul fatto che qui li vediamo una sola volta e non in un ossessionante carosello di ripetitività, più e più volte nella stessa sera) sono molto ben realizzati e — senza cadere nell'enfasi ridicola dell'introduzione del programma in cui una voce di tipo littorio qualifica la pubblicità «la più moderna delle arti» — bisogna dire che nel gruppo degli spot validi alcuni si distinguono per estro, spirito, ritmo fulmineo, abilità di regia.

Si veda ad esempio l'astronauta che insegue per la cabina il contenuto di un bicchiere che sta ondeggiando e rotolando per mancanza di gravità e che, infine, dopo balzi e capriole, riesce a rimettere insieme il tutto e a bere mentre la luna, attraverso l'oblò, gli strizza l'occhio; o l'assemblaggio di un'auto italiana trionfalmente sincronizzato sulla cavatina di Figaro; o la sequenza — splendida — di montaggio con Humphrey Bogart che soccorre un uomo appeso al cornicione di un grattacielo, e solo in un secondo tempo si capisce che non è l'uomo che vuole salvare ma le bottiglie che il tizio ha con sé; o i panini che fuggono da una mostarda-schifezza e invece inseguono quella buona; o il generale Custer chiamato in durante la sua ultima battaglia con gli indiani...

Varie le curiosità: lo spot «comparativo» (per ora inammissibile da noi) in cui una società per esaltare il proprio prodotto denigra quello degli altri; lo spot che adopera la propaganda politica (un giovane pallido ed emaciato sottrae alle perquisizioni della polizia sovietica un paio di jeans); lo spot ecologico-horror (faştosa sfilata di pellicce, e d'improvviso le pellicce sprizzano sangue degli animali uccisi); lo spot melanconico e jettatorio (tutta la vita di un uomo su un divano, l'uomo invecchia e muore, il divano resta) ecc. In generale, influenza del videoclip, ampio uso dell'elettronica, recupero dei musical e del cinema fantastico, largo impiego di bambini a proposito e a sproposito; sfruttatissima la famiglia.

Perché ho detto, all'inizio, provocatorio? Perché il programma infila, ad ogni quarto d'ora di spot, veloci frammenti di famosi film. E' il capovolgimento dell'assetto in cui la pubblicità domina frenì, e il film di quando in quando si insinua timidamente «disturbando».

E' uno scherzo, ma non troppo. Se si pensa all'invasione dello spot anche sul nostro video — spot che ormai permea tutta la tv privata e stringe d'assedio la tv pubblica diventando il protagonista multo e palese di molte trasmissioni — questa «Notte della pubblicità» può trasformarsi, al di là dell'interesse per il «documento» e al di là del divertimento immediato per alcuni pezzi, un inquietante e quasi sinistro panorama di un probabile futuro televisivo.

Ugo Buzzolan

Giovedì su Raidue va in onda il film tv «Nessuno torna indietro» di Giraldi tratto dal romanzo della De Céspedes. Su TUTTOLIBRI la scrittrice accusa: «La mia opera è stata stravolta dall'erotismo», e il regista si difende

All'Opera di Roma Verdi ispirato alla regia, Ricciarelli troppo brillante

Don Carlo: l'ombra di Visconti, gran Bruson

ROMA — *Come racconta chi ha avuto la fortuna di vederle, le regie liriche di Visconti nascevano da un lavoro simultaneo e parallelo sulla musica e sul canto, sulle scene e la recitazione. Non era possibile sfilare un solo anello della catena senza che tutto l'insieme ne risentisse. Così, bene ha fatto Alberto Fassini a firmare col suo nome questo allestimento del Don Carlo e ad aggiungere in locandina «dall'originale di Luchino Visconti». Perché di quella famosa edizione del 1965 non molto è sopravvissuto. Le scene e i costumi sono gli stessi, tante idee sono rimaste, ma la totalità del lavoro si è smarrita. Nessuno dedica più alle prove e allo studio del ruolo quel tempo che Visconti esigeva da tutti.*

E si vede, subito. Da come gli interpreti stanno sul palcoscenico, o da quanto l'orchestra ne copre le voci. E' come se il lavoro si sia fermato a metà o, ma è lo stesso, si sia arrivati alla fine saltando delle parti. E non può accadere diversamente quando, ad esempio, tutte le prove e la «generale» si fanno con un tenore, ma alla «prima» è un altro tenore ancora a cantare Don Carlo. E così di quella debolezza e instabilità del personaggio che avevano affascinato Visconti — e che Montale definiva «analitica indecisione» — resta soltanto un andare e venire, un girarsi e voltarsi sulla scena non troppo motivato. E va aggiunto che vocalmente Giacomo Aragall non era in grazia; preoccupato, sembrava, di risparmiare la voce per poter arrivare indenne alla conclusione. Non è stato l'unico a dare questa impressione.

Certo, lo spettacolo ha dei momenti di intensa emozione; come lo splendore di insieme, così ricco di riferimenti pittorici, dei costumi delle dame e dei paggi della principessa di Eboli: i loro movimenti nella scena del chiostro sono come un lungo piano-sequenza cinematografico, dove l'occhio scopre di continuo nuovi particolari; e come l'abbagliante apertura sulla scena dell'autodafé.

La musica di Verdi risorge, e Filippo ... zioni strumentali: sonorità cupe, presagi drammatici, squarci di fanfare. E quello splendido abbandono del violoncello solo nel breve preludio del terzo atto, prima che la tela si alzi sulla sua stanza, dove lui è solo e tormentato. Non sempre Nicola Ghiuselev ha fatto la complessità del personaggio.

Ma lo spettacolo deve molto al Rodrigo di Renato Bruson: cantante e attore di grande vigore e duttilità, Bruson è stato il protagonista della serata. E se all'inizio è sembrato anche lui come prigioniero di un meccanismo che non ingranava, la lunga scena del duetto con Carlo e la sua morte sono state appassionanti. E molto apprezzate. Come Elisabetta, Katia Ricciarelli è stata sensibile interprete di «Tu che le vanità conoscesti», ma meno brillante negli altri momenti. Dunja Vejzovic non ha entusiasmato come Eboli...

Patricia Neary lascia la Scala C'è De Warren

MILANO — Cambio della guardia alla direzione del ballo alla Scala: Patricia Neary, come già annunciato nei giorni scorsi da La Stampa, non rinnoverà il suo contratto che scade a luglio. La sostituirà Robert De Warren, su proposta di Nureyev, attualmente alla guida del Royal Northern Ballet di Manchester.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Jekyll-Mr Hyde

IL DOTTOR JEKYLL E MR. HYDE (1941 su Raitre alle 23) di Victor Fleming ispirato alla geniale favola nera di lucido horror psicologico creata nel 1886 da Stevenson. Il film era stato preceduto da parecchie altre versioni, ben otto, di cui le più importanti erano quella del '20 con John Barrymore e quella del '31 con Frederic March: qui valido protagonista dell'allucinante caso di sdoppiamento di personalità fisica e morale è Spencer Tracy — ora onesto e inquieto scienziato, ora mostro dall'aspetto scimmiesco — affiancato da Lana Turner e da una fresca e tenera Ingrid Bergman alle sue prime esperienze hollywoodiane.

LE FOLLI NOTTI DEL DOTTOR JERRYLL (1963 su Raitre alle 17) una delle prime regie di Jerry Lewis che è anche protagonista e interprete delle canzoni: film considerato tra i suoi migliori, versione farsesca del racconto di Stevenson, con cui Jerry bollare attraverso una satira beffarda e demenziale le due facce dell'uomo americano.

CAVALCARONO INSIEME (1961 su Raidue alle 20,30) di John Ford con James Stewart, Richard Widmark, Shirley Jones, Linda Cristal dal romanzo «Comanches Captives» di Will: quasi un remake di «Sentieri selvaggi». E un bel western con cui Ford, la storia del recupero di alcuni ragazzi bianchi prigionieri dei Comanches, guarda con occhio di dolente cinismo ai drammatici rapporti tra pionieri e indiani.

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI (1954 su Raiuno alle 20,30) primo film della ditta Disney non di animazione, è tratto dal celebre romanzo di Verne, la regia è di un valido artigiano di Hollywood, Richard Fleischer, gli effetti speciali sono per l'epoca strabilianti. Interpreti Kirk Douglas, Paul Lukas e Peter Lorre.

La [illegible] legge applicata nell'Alessandrino

Megamulte a Tortona: dieci nel primo giorno

Casale e Acqui: le sanzioni in vigore forse soltanto oggi

ALESSANDRIA — [illegible] megamulte [illegible] arrivate anche [illegible] gli automobilisti della provincia alessandrina: nel capoluogo, così come ad Ovada, Novi Ligure, Valenza e Tortona i vigili urbani hanno già incominciato ad applicare le nuove sanzioni previste dal recente decreto legge. Uniche eccezioni a Casale Monferrato e ad Acqui Terme, dove il provvedimento diverrà comunque ufficiale nelle prossime ore.

Violare il codice della strada costerà da tre a sei volte in più rispetto al passato. Per la sosta vietata si passa da 12.500 lire a 37.500, per arrivare a 150 mila (con rimozione forzata, e quindi ulteriore somma da versare) se in prossimità di curve ed incroci; chi passa col semaforo rosso sborserà 75 mila lire, anziché 25 [illegible].

Non sono ancora state istituite le zone «A», dove la contravvenzione per la sosta vietata [illegible] oltre alla rimozione forzata, a 75 [illegible] lire ed a trecentomila se in curva o negli incroci; mentre per l'accesso non consentito è prevista [illegible] di 112 mila e 500 lire.

Un avvertimento [illegible] i pedoni ed i ciclisti e passare col [illegible] anche per loro 75 [illegible] lire. Gli alessandrini che quando sono in [illegible] dimostrano troppo [illegible] molta indisciplina (ad esempio: prediligono [illegible] in senso vietato) [illegible] avvisati.

«I ciclisti devono abituarsi a rispettare il codice, [illegible]. [illegible] vogliono [illegible] in senso vietato non [illegible] scendere e proseguire spingendo la bicicletta», consiglia il sindaco.

La mancata istituzione delle zone «A», dove le sanzioni per la sosta proibita oppure gli accessi non consentiti diventeranno veramente pesanti, è dovuta all'attesa della definizione, da parte del consigliere ai lavori pubblici, degli appalti cartelli che indicheranno queste aree cittadine.

Continua Mirabelli: «A delimitare la zone "A" sarà una delibera del Consiglio comunale. In linea ipotetica [illegible] che rientreranno nel provvedimento le vie dell'attuale isola pedonale [illegible] a traffico limitato e, tutt'attorno, la "zona blu" a disco orario, nella [illegible] in cui [illegible] più proibito ogni tipo [illegible] sosta, dalle [illegible] 9 e dalle 14 [illegible].

Per Casale, Acqui Terme, Tortona, Novi, [illegible] e Valenza non [illegible] stata [illegible] presa alcuna decisione. E' presumibile che [illegible] zone «A» rientreranno i centri [illegible] dove, essendo le vie più [illegible] e tortuose, le [illegible] in [illegible] «selvaggia» creano i maggiori intralci alla circolazione.

«Stiamo predisponendo l'ordine di servizio per i vigili urbani», [illegible] Riccardo Coppo, sindaco di Casale. Dice l'ispettore dei vigili urbani di Acqui, geometra Caino: «Non abbiamo ancora ricevuto [illegible] Gazzetta ufficiale. Appena l'avremo (l'ordine di servizio è pronto) applicheremo le nuove disposizioni, cercando di usare moderazione».

Sono già scattate le nuove disposizioni a Novi, Ovada, Tortona e Valenza (in quest'ultima località le megamulte hanno cominciato ad [illegible] applicate ieri pomeriggio), [illegible] sembra, [illegible] prime rilevazioni dei [illegible] urbani, che gli automobilisti stiano dimostrando [illegible] attenzione e disciplina, nel timore di incorrere [illegible] nuove, [illegible] sanzioni pecuniarie. «Per il momento, in un [illegible] giorno, quindi, abbiamo fatto appena una decina di megamulte», dicono i vigili urbani tortonesi. Lo stesso a Novi Ligure «anche perché i novesi stanno dimostrandosi improvvisamente disciplinati», commenta [illegible] vigile urbano.

Megamulte per [illegible] rispetta i divieti [illegible] ma, come [illegible] l'assessore comunale alessandrino all'Urbanistica Giovanni [illegible] Ghè, bisogna anche dare alla gente lo spazio per parcheggiare. E questo ad Alessandria, per il momento, non accade. «Martedì apriremo le buste delle offerte per l'abbattimento [illegible] ex "Gambarina": quindi potremo [illegible] iniziare i lavori per ricavare un parcheggio, importante ma che certamente non risolverà il problema», dice il "vicesindaco" Andrea Foco.

Franco Marchiaro

La sentenza per la truffa del latte

IMPERIA — Si conclude oggi in tribunale il processo sulla truffa del latte. Quattro milioni di chili di latte in polvere, importati per essere destinati a mangime per animali, furono invece destinati al normali negozi.

Il p.m., escludendo l'associazione per delinquere, ha chiesto quattro anni ed otto mesi di reclusione, per i due imputati principali, Giovanni Rossi, 43 anni, di Casale, e Giovanni Costanzo, 41 anni, di Montemagno d'Asti. Tre anni e quattro mesi di reclusione per gli imperiesi Angelo Dalla, 46 anni, e Giovanni Ramella.

A Pozzolo sei «campane» per il vetro

POZZOLO FORMIGARO — Sono state installate ieri, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, le prime sei «campane» per la raccolta del vetro. Sono state dislocate in vari punti del paese, tutti facilmente accessibili.

Indagine demoscopica de La Stampa sull'aspetto architettonico della città

Dimmi, ti piace Alessandria?

Domani pubblicheremo i risultati - Lunedì sera, [illegible] 21, [illegible] Camera di Commercio [illegible] via XXIV Maggio, tavola rotonda con professionisti [illegible] amministratori - Intanto scoppia il «caso Gambarina»

Il dibattito sul «grigiore» architettonico alessandrino si arricchisce [illegible] un nuovo capitolo. La Stampa ha in[illegible] condotto, attraverso [illegible] azienda specializzata, un sondaggio demoscopico intervistando 600 cittadini di [illegible], età, posizione sociale [illegible]. Il tema: ovviamente, è stato: la situazione architettonica e urbanistica di Alessandria.

Qui [illegible] pubblichiamo le [illegible]ande, mentre domani sarà la volta dei risultati dell'indagine. Lunedì sera, [illegible] 21, li discuteremo assieme a professionisti e amministratori pubblici [illegible] una tavola rotonda a[illegible] pubblico, che [illegible] appositamente organizzato nel salone [illegible] Commercio di [illegible] XXIV [illegible].

E' probabilmente la prima volta che un'indagine del genere viene condotta in città.

Nella foto l'immagine [illegible] scorcio della ex [illegible] Gambarina Vecchia vista [illegible] via Mazzini

Abbiamo voluto [illegible] scientificamente al[illegible] su quel che pensano [illegible] alessandrini.

Un contributo ad un dibattito che pare ben lungi dall'esaurirsi. E' infatti fin troppo [illegible] pronosticare che, dopo il «caso Borsalino», la città stia preparan[illegible] ad affrontare [illegible] altro appassionante [illegible] culturale-architettonico: quello sulla ex caserma della Gambarina Vecchia. Situata all'angolo tra via Mazzini e via Brescia, la struttura è ormai [illegible] anni in completo abbandono.

Ma è solamente un [illegible] chio edificio da [illegible] o può essere considerato, al[illegible] in parte, un «bene [illegible] chitettonico» [illegible] salvare? E' [illegible] il progetto [illegible] Comune [illegible] sull'area [illegible] ricavare un parcheggio (lunedì si «aprono [illegible] buste» delle offerte per l'abbattimento). Ma non tutti sono d'accordo.

La Gambarina Vecchia (così chiamata per distinguerla [illegible] quella «nuova», cioè la caserma «Valfrè») [illegible] eretta agli [illegible] del '700, trasferendovi [illegible] sede di [illegible] parte [illegible] cavalleria di stanza a Borgoglio, quartiere quasi [illegible] spianato per far posto [illegible].

[illegible] studio [illegible] Gian Isidoro De Piaggia, comparso l'anno scorso sulla Rivista della Camera di Commercio e finora quasi dimenticato, dimostra che la costruzione fu ristrutturata da Domenico Caselli.

Da «picapietre» a capomastro, a geometra ed inge[illegible] [illegible] tenti», Domenico [illegible] fa parte [illegible] famiglia — di probabili [illegible] «comacine», ma lui sicuramente nacque a Serravalle — che ricoprì una parte notevole nella storia edilizia cittadina. Il nipote Giuseppe fu, tra l'altro, progettista dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio»; lui [illegible] il ponte sul Tanaro, prese [illegible] alla [illegible] zione della chiesa di [illegible] lessandro, compì sopralluoghi per l'abbattimento del vecchio Duomo.

Alla Gambarina Vecchia curò accuratamente i lavori di sostegno [illegible] uno dei corpi [illegible] fabbrica perpendicolari a via [illegible]. Se ne possono ancora [illegible] i metodi di intervento, che rappre[illegible] una significativa te[illegible] di «tipologia architettonica» settecentesca. Forse, se interessata, la Sovrintendenza [illegible] beni [illegible] tettonici del Piemonte avrebbe qualcosa da eccepire sull'indiscriminato [illegible] limento dell'ex [illegible].

Ma è possibile salvaguardare sia le parti più interessanti della struttura [illegible] le esigenze dell'Amministrazione pubblica, [illegible] ha [illegible] cessità di parcheggi?

Potrebbe essere un banco di prova per i progettisti [illegible] tadini. Vi si stanno già cimentando quattro giovani architetti: Nino Pisano, Luciano Boschetto, Paolo Bellora e Roberto Panzanini.

«Prendendo spunto dalla polemica in corso sull'architettura alessandrina ed a smentita [illegible] quanti accusano indiscriminatamente la [illegible] goria professionale di immobilismo e scarsa preparazione — dicono i quattro — il nostro gruppo di giovani [illegible] chitetti proporrà quale [illegible] tributo preventivo una tangibile proposta [illegible] realtà della nostra città. L'intento è [illegible] poter sperimentare una strada professionalmente [illegible] e speriamo più stimolante per i giovani architetti che vogliono partecipare in maniera attiva alla soluzione dei problemi cittadini. La [illegible] posizione vuol rimanere comunque al [illegible] fuori [illegible] polemiche, proponendo solamente [illegible] disponibilità operativa e chiedendo come contropartita di potersi [illegible] frontare con le "grandi firme" che venissero incaricate per l'esecuzione di opere pubbliche cittadine».

E' una [illegible] cerca [illegible] coinvolgere l'intero gruppo [illegible] giovani architetti [illegible] ultime elezioni dell'Or[illegible] aveva presentato una lista autonoma.

Piero Bottino

Un intervento nel dibattito dell'assessore Veronesi

«Il [illegible] riguarda [illegible]»

La gradevolezza estetica, l'armonia architettonica [illegible] un paesaggio dipendono certamente dalla sensibilità [illegible] chi [illegible] ha [illegible] missionato, dalla capacità [illegible] lo ha disegnato, ma diventano immediatamente [illegible] valore ed un patrimonio dell'intera comunità. La polemica di questi giorni [illegible] sto architetti contro geometri, ingegneri contro impresari; [illegible] discussione [illegible] riservata agli [illegible] lavori come se [illegible] soli tecnici spettasse [illegible] responsabilità del volto e dell'immagine di [illegible] città.

[illegible] centro storico [illegible] lo [illegible] di [illegible] insediamento [illegible] urbano, il [illegible] more di vederlo espulsi i [illegible] abitanti, [illegible] preoccupazione di [illegible] ristrutturazioni selvagge ci hanno portato indirettamente a condannare per anni la parte più antica del centro [illegible] degrado ulteriore.

E' normale che chi concepisce l'edilizia come investimento finanziario sia propenso ad utilizzare al massimo lo spazio a sua disposizione, ma lo sfruttamento intensivo [illegible] estetiche o volumetriche.

E' più difficile capire perché a questa logica si assoggetti anche chi ha qualche margine economico [illegible] più e [illegible] dovrebbe ricavare vantaggi dalla qualità e dal prestigio della propria sede: mi riferisco alle banche, agli edifici pubblici, ai centri direzionali delle aziende. [illegible] potrà obiettare [illegible] queste attività per la loro funzione devono trovare collocazione in [illegible] spazio ristretto e centralissimo, [illegible] o vincoli [illegible] ogni genere ed a standard everissimi.

Usiamo allora tutti gli strumenti [illegible] a disposizione per allargare [illegible] parte della città destinata a questi servizi superiori; non a caso il rimpianto maggiore è quello di non aver potuto utilizzare a questo scopo l'area Borsalino.

[illegible] l'eleganza formale [illegible] edificio [illegible] un bene collettivo, è giusto che l'amministrazione intervenga — nel rispetto di criteri di equità e giustizia — a sostegno dell'impegno privato di manutenzione e restauro, come sta studiando di fare per piazza Garibaldi e Galleria Guerci.

Gianfranco Veronesi
assessore comunale alla Cultura

E queste [illegible] le [illegible]

In questo sondaggio parleremo [illegible] alcuni aspetti [illegible] vivere quotidiano [illegible] Alessandria.

— Lei ritiene che Alessandria [illegible] una città accogliente, dove [illegible] vive bene, [illegible] che manchino [illegible] verdi e [illegible] per incontrarsi e camminare?

— In alcune città, compresa Alessandria, il [illegible] è stato chiuso al traffico automobilistico ed è stata creata una zona pedonale. Lei è favorevole, oppure no?

— Consideri la [illegible] in cui lei vive in tutti gli [illegible]: [illegible] modità, grandezza, [illegible]. Lei è soddisfatto [illegible]?

— Immagini di abitare in una casa del centro storico: lei preferirebbe un edificio nuovo, oppure una casa d'epoca ristrutturata?

— Come ritiene si possa migliorare l'aspetto architettonico di Alessandria?

[illegible] 75 anni dell'Alessandria Calcio - Ricordi di una lunga tradizione sportiva

Così Rampini fu «denudato» in campo

Abilissimo nel gioco [illegible] (era soprannominato l'«acrobata») l'attaccante contribuì nel dopoguerra alla promozione [illegible] A dei grigi - Fra i suoi ricordi: [illegible] involontario strip-tease

[illegible] nostra galleria di ritratti [illegible] personaggi dei settantacinque anni dell'Alessandria calcio si arricchisce oggi del capitolo dedicato a Sergio Rampini.

Questa storia inedita dell'Alessandria calcio prosegue con il vostro contributo: inviate aneddoti, testimonianze, racconti, fotografie alla redazione di via Cavour 5 o telefonate ai numeri (0131) 56.303-441.347.

ALESSANDRIA — L'acrobata: così l'avevano definito i tifosi del tempo. E' Sergio Rampini, classe 1917, originario di Monticelli d'Ongina (Piacenza) ed alessandrino di adozione. Una «cittadinanza onoraria» guadagnata prima giocando nelle file dei grigi e poi, per una decina di anni, come preparatore del settore giovanile. A 35 anni Rampini appese le scarpe al chiodo in seguito a un intervento chirurgico al tendine d'Achille.

«Dopo l'operazione ho provato a scendere ancora in campo, ma rimediavo soltanto brutte figure. Ho capito che era giunto il momento di dare l'addio alla carriera calcistica», dice Rampini, oggi tranquillo pensionato.

Una carriera lunga la sua, iniziata quando giovanissimo entrò a far parte del vivaio della Cremonese ed a soli [illegible] anni debuttò in prima squadra. Ricorda l'ex calciatore: «Ad Alessandria arrivai nel campionato 1940/41, voluto dall'allora allenatore Chroppan. La squadra era in serie B, c'era [illegible] guerra. Tempi duri per tutti. Giocai appena sedici partite, poi partii militare e fui spedito a Salerno, dove disputai due campionati [illegible] la squadra locale, contribuendo alla promozione dalla C alla B».

Finita la guerra Sergio Rampini ritorna nelle file dell'Alessandria: campionato 1945/46, serie mista B e C. Primi nel girone eliminatorio, nella fase conclusiva i grigi impongono i diritti della classe ed accedono alla A. Una promozione merito anche delle 36 presenze e degli undici gol della mezzala sinistra Sergio Rampini.

Il 7 luglio '46: festa dei grigi dopo la vittoria sulla Reggiana (5-0) che sancisce la promozione in A. Nella foto, in primo piano: Arezzi (a sinistra), Cassano (al centro) e Rampini (all'estrema destra)

Commenta il pensionato Rampini: «Evidentemente contribuire alla promozione [illegible] squadre in cui militavo era una mia specialità. L'anno successivo, [illegible] l'Alessandria [illegible] A, giocai purtroppo [illegible] sette partite, a causa di un infortunio».

Ceduto [illegible] stagione successiva [illegible] poi anche [illegible] Parma e nel Piacenza, [illegible] cui file [illegible] la lunga carriera.

Dotato [illegible] madre natura di notevoli capacità acrobatiche, Sergio Rampini ha dato grandi prove di [illegible] gioco aereo; per non parlare di quello che riusciva a fare, lui centrocampista, quando veniva schierato in porta.

«Ricordi? Tanti. Non dimentico ad esempio quando, durante una partita nel fango [illegible] "Moccagatta" durante il campionato '45/'46, un avversario mi afferrò alle spalle, sfilandomi pantaloncini e slip. [illegible] spogliarello proprio [illegible] alla tribuna, [illegible] risate del pubblico».

Parlando, i ricordi affiorano. «Il 22 ottobre del [illegible] dovevamo giocare ad Udine. Partimmo da Alessandria in treno al sabato e ci fermammo a mangiare a Milano. Dopo il pranzo io, Fibbi, Foglia e Ghidini chiacchieriamo, raccontandoci barzellette. [illegible] perdiamo il [illegible] ripartiamo col successivo [illegible] siccome siamo senza biglietti, a Brescia decidiamo di [illegible] re per spiegare il caso al capostazione. Parla Fibbi, [illegible] il balbuziente, e [illegible] un mucchio [illegible] tempo. Per [illegible] a piedi. Finalmente raggiungiamo il resto della squadra. Quella volta vincemmo, proprio con un gol di Fibbi».

Da qualche anno Rampini non va più alla partita, con un'eccezione, in questo campionato, per l'incontro Alessandria-Novara. «Non vado più allo stadio perché mi sono stufato [illegible] sentire [illegible] parte del pubblico certe [illegible] più critiche contro giocatori ed arbitri: non l'ho mai sopportato. Qualche anno fa, proprio per questo motivo, ho litigato [illegible] brutto [illegible] un amico. Mia moglie, che [illegible] con me, [illegible] detto che [illegible] rebbe più venuta allo stadio. Così non ci [illegible] più andato neppure io».

Si salverà l'Alessandria? «Non si può cambiare da un giorno all'altro una squadra che ha poco. Bisognerebbe essere un mago, e di maghi non se ne trovano più. Comunque auguro tanta fortuna ai grigi».

f. m.

Presenza della provincia alla mostra dell'alimentazione di Firenze

In [illegible] i «doc» alessandrini

ALESSANDRIA — Uno stand è stato allestito, per iniziativa dell'amministrazione provinciale e della Camera di Commercio di Alessandria, a «Firenze a tavola», [illegible] mostra-mercato dei prodotti tipici dell'alimentazione italiana, aperta nel capoluogo toscano fino a domani.

Nello stand sono esposti, con un'accurata scenografia, alcuni dei più qualificati prodotti tipici dell'agricoltura e delle industrie eno-alimentari della provincia: dai vini doc del Monferrato Casalese, dell'Acquese, dell'Ovadese, della zona di Gavi e del Tortonese, alle grappe, ai salumi ai dolci, ai formaggi.

Dicono i presidenti della Provincia e della Camera di Commercio, Francesco Franzò e Attilio Castellani, e l'assessore provinciale al Turismo, [illegible] Angelo Taverna: «Viviamo in una terra ricca sotto tutti gli aspetti, dobbiamo saperla pubblicizzare. Per questo abbiamo deciso la partecipazione alla rassegna [illegible] zionale "Firenze a tavola". Siamo interessati a conquistare un maggiore spazio sul mercato turistico: in quest'operazione giocano un ruolo importante i prodotti dell'eno-gastronomia».

I responsabili della Provincia e della Camera di [illegible] dicono «certi che l'opera promozionale saprà dare i risultati auspicati, [illegible] stato dimostrato dalla presenza alessandrina alla [illegible] internazionale del Turismo" di Milano». Dove, [illegible] grande in[illegible] hanno [illegible] le offerte agrituristiche alessandrine che [illegible] mente sono legate anche alla qualità dell'enogastronomia.

Alla rassegna fiorentina sono presenti enti pubblici ed aziende private. Visitata da decine di migliaia di operatori del settore, «Firenze a tavola» è considerata giustamente un momento estremamente importante della promo[illegible] enogastronomica e turistica della provincia di Alessandria.

«Bisogna anche tener presente — aggiungono [illegible] e Franzò — l'aspetto internazionale della rassegna fiorentina che può aprire nuovi mercati ai nostri prodotti».

f. m.

Nello stabilimento di Settimo sarebbero 150

Farmitalia: taglio di [illegible] dipendenti

Preoccupazione in città anche per l'occupazione alla Pirelli

SETTIMO — Farmitalia-Carlo Erba e Pirelli annunciano, quasi contemporaneamente, propositi di riduzione [illegible] personale e tra i 3500 dipendenti c'è tensione e preoccupazione per il posto di lavoro. Sono i due più importanti stabilimenti della città, già al centro negli ultimi anni di pesanti ristrutturazioni nei processi [illegible] tivi [illegible] ne hanno quasi di[illegible] l'occupazione.

I timori più diffusi arrivano dalla Farmitalia dopo il passaggio avvenuto tre mesi fa [illegible] parte dell'azienda [illegible] una nuova società, sempre del Gruppo Montedison, [illegible] Biochimica. Finora nei propositi della più importante azienda farmaceutica italiana (931 miliardi di fatturato nell'86, con un utile di 103 miliardi), circolavano voci incontrollate, ma mercoledì il gruppo milanese ha svelato al [illegible] la [illegible] aziendale che mira «a *competere con i grandi gruppi internazionali accelerando i processi di concentrazione*», consegnando ai responsabili dei lavoratori un documento di 17 cartelle dattiloscritte: 8 righe, al [illegible] sono [illegible] all'occupazione nello stabilimento di Settimo.

«*A fronte di una situazione occupazionale attuale di circa 1400 unità* [illegible] *con* [illegible] *obiettivi esposti precedentemente con il piano di sviluppo aziendale,* [illegible] *il prossimo triennio la struttura operativa* [illegible] *attestarsi intorno alle mille unità.* [illegible] *da tenere presente che nel periodo considerato il numero dei potenziali dipendenti prepensionabili* [illegible] *di circa cento unità*».

Ieri il Consiglio di fabbrica [illegible] Settimo, in un'animata [illegible] con sciopero di [illegible] ha discusso il piano Farmitalia e per quanto riguarda l'occupazione, Furfaro, segretario provinciale Fulc, lo [illegible] «*totalmente negativo*».

[illegible] nessuno ha voluto o saputo precisare quanti [illegible] i lavoratori di Settimo interessati alla riduzione di personale. Si parla di un centinaio, forse 150 su 700.

Giornate calde anche alla Pirelli Pneumatici che dà lavoro a 3500 operai. La direzione ha comunicato al Consiglio di fabbrica la necessità di ridurre il personale di circa 80 unità (tra cui 10 impiegati) nei reparti di [illegible] materiale. Ottanta dipendenti verrebbero collocati in cassa integrazione a zero ore che [illegible] il sindacato significa l'anticamera del licenziamento.

«*Possiamo discutere la cassa integrazione* — dicono [illegible] Consiglio [illegible] fabbrica — [illegible] *non accettiamo la sospensione a zero ore. Proponiamo la rotazione dei lavoratori*».

Piero Galasso

Castellamonte, si rilancia la lavorazione [illegible] ceramiche

Un miracolo in terracotta

Dopo venticinque anni di chiusura ha ripreso l'attività [illegible] «Fabbrica Stella» che, in passato, occupava [illegible] persone - Ora la produzione [illegible] su scala artigianale, ma può essere ampliata - «Esistono locali immensi che si stanno recuperando»

[illegible] — Gli ultimi dipendenti [illegible] «Fabbrica Stella», [illegible] vasto complesso industriale nella frazione Sant'Antonio [illegible] cializzato nella lavorazione del grès, se ne erano andati via oltre venticinque anni [illegible]. Da allora la fabbrica è rimasta chiusa: in [illegible] questo tempo [illegible] dovuto subire saccheggi continui.

Ma alla «Stella» adesso è ripreso il lavoro, anche se solo su scala artigianale: sono lontani gli anni in cui nella [illegible] erano occupati [illegible] centinaio [illegible] addetti. E' stata [illegible] Luisa Casella, 60 anni, eporediese, [illegible] in Canavese dopo qualche tempo [illegible] a Marene in provincia di Cuneo, a riaprire il vecchio e malandato stabilimento.

«*Era un mio vecchio sogno, mi è sempre piaciuta la ceramica e la tradizione artigiana* [illegible] *legata alla terracotta: abbiamo trovato questa fabbrica meravigliosa dal punto* [illegible] *vista architettonico anche se quasi in rovina; ci siamo armati di tanto coraggio, di voglia di lavorare e così la "Stella" è tornata a vivere*».

Il sogno di Maria Luisa per ora è solo stato raggiunto a metà. Vorrebbe infatti riuscire a comprare l'intera fabbrica per farla [illegible] centro di «*cultura* [illegible] *mica*»: «[illegible] *menti che stiamo lentamente recuperando, i forni dove* [illegible] *cotti i* [illegible] *in grès funzionano* [illegible] *correremo rischiarli, portare qui i giovani che si* [illegible] *alla ceramica.* [illegible] *chiedono di lavorare con noi: assumere però apprendisti artigiani è troppo oneroso. Il lavoro c'è, manca forse un altro tipo di rilancio della tradizione*».

Alla «Fabbrica Stella» sono tornati a curiosare i vecchi dipendenti che per anni hanno lavorato ai forni, agli smalti, alla preparazione degli stampi. «*E' bello vedere tanto entusiasmo intorno alla "Stella"* — dicono. — *fino a poco tempo fa non si poteva neanche entrare, le erbacce coprivano tutto,* [illegible] *solo abbandono e desolazione*». Per ora funzionano i forni elettrici per la cottura di stoviglie ed oggettistica in [illegible]. «*Sarebbe bello vedere fumare* [illegible] *grande ciminiera della "Stella":* [illegible] *un giorno ci riusciremo*» [illegible] Maria Luisa.

Il suo sogno è in fondo [illegible] a quello di Nicola Miletti, da anni [illegible] della Mostra della ceramica: «*Esi*[illegible] *ancora una splendida fabbrica, la "Ceramica Que*[illegible]*" a due passi dal centro* [illegible] *Castellamonte: certamente* [illegible] *impensabile riattivarla, ma poterla sfruttare almeno in parte con lavorazioni legate* [illegible] *ceramica sarebbe un* [illegible] *meraviglioso per salvaguardarla*». La paura [illegible] Miletti è che il complesso possa fare la [illegible] fabbrica Rolando, spianata [illegible] suolo qualche [illegible] fa per far posto ad alcune villette. Da anni [illegible] parla [illegible] creare un museo permanente della ceramica, ma non sono ancora stati trovati i locali. Decine di pezzi acquisiti [illegible] Comune [illegible] vari artisti ospiti in tutti questi anni di Castellamonte, sono abbandonati nei magazzini o negli scantinati del Municipio: un modo poco onorevole per far conoscere ed apprezzare la ceramica.

Guido Novaria

In Consiglio comunale le osservazioni al progetto della viabilità

Avigliana, evitato il traffico che divide [illegible] città

AVIGLIANA — Il Consiglio comunale ha approvato i progetti per la costruzione di un edificio ad [illegible] caserma dei carabinieri e di un fabbricato ad [illegible] rimessa mezzi e caserma [illegible] dei vigili del fuoco volontari. Le opere sorgeranno in zona Braida, area di sviluppo [illegible] relativamente [illegible] e [illegible] rispettivamente un miliardo 605 milioni e 604 milioni. Per la realizzazione della caserma si costituirà un consorzio fra i Comuni di Avigliana, Trana, Reano, Buttigliera Alta e Sant'Ambrogio, la seconda, interamente a carico del Comune, [illegible] probabilmente divisa in due lotti, il primo [illegible] quali comprenderà l'esecuzione degli espropri.

Altro punto l'esame delle osservazioni presentate alle deliberazioni del 20 ottobre sul progetto che affronta il nodo della viabilità per quanto riguarda il collegamento tra la statale 25 e la statale dei Laghi. [illegible] superando la [illegible] la [illegible] corrispondenza [illegible] passaggio a livello, il traffico attraversa centralmente la cittadina; il progetto prevede uno svincolo sulla statale, prima di entrare nel centro urbano arrivando [illegible] Torino, con un sottopassaggio ferroviario.

Per il momento il ricollegamento con [illegible] statale dei Laghi è previsto sempre in un'area ad elevata densità abitativa, in attesa della costruzione [illegible] una galleria che, attraversando il monte Cuneo, porterebbe auto e camion ben oltre il centro abitato.

Le osservazioni a tale progetto fatte da ambientalisti cittadini sono state in gran parte respinte dall'assessore Ferrando con motivazioni indicate in un lungo documento. Accettate solo le richieste [illegible] garanzia di sicurezza e di sistemi per ridurre l'inquinamento acustico.

Accettata [illegible] richiesta di soppressione [illegible] delle barriere architettoniche che si ver[illegible] a [illegible] quando, con la chiusura dei passaggi a livello, (voluta [illegible] Ferrovie [illegible] condizione [illegible] partecipare all'esecuzione del progetto viario) due settori della cittadina saranno posti in comunicazione solo dal sottopassaggio pedonale in corrispondenza della stazione ferroviaria. Il Comune [illegible] stipulerà convenzione [illegible] Ferrovie dello Stato per [illegible] costruzione [illegible] re affiancato al sottopasso.

Il consigliere dc Genta [illegible] sottolineato le perplessità della minoranza basate sull'attuale mancanza di accordi stipulati tra il Comune e i tre enti interessati all'esecuzione dei vari segmenti del tracciato proposto cioè Ferrovie, Anas e Provincia indicando alcuni problemi che rimangono irrisolti.

■ Donat-Cattin al convegno sui [illegible]

CIRIE' — [illegible] il [illegible] Donat-Cattin e l'assessore regionale alla sanità Olivieri, in municipio oggi alle 9 incontro su «Cultura e professionalità del pediatra oggi». Intervengono i cattedratici Sandrucci e Madon dell'Università di Torino e diversi primari. Coordinatore il professor Ferrari, direttore sanitario dell'Usl 27.

Lo stesso ministro interverrà a Noie, alle [illegible] alla inaugurazione del «Centro di dialisi ad assistenza limitata» collegato a quello di Ciriè che è molto affollato.

■ *Massaggi proibiti*

TORINO — Nel salone per massaggi, dietro l'elegante facciata, c'era un giro di prostituzione.

Così Rita Taratera, titolare del «Pink Panter» di via Salassa 14, è stata condannata a un anno e mezzo di carcere. Era stata arrestata due settimane fa dagli agenti della Buon Costume che, da tempo, tenevano sotto controllo il locale. Un cliente ha confermato che al «Pink Panter» si offrivano prestazioni particolari.

Rita Taratera, [illegible] anni, difesa dall'avv. Zancan, ha negato: «*Macché prostituzione, nel mio locale si facevano solo massaggi*». Il tribunale non le ha creduto, la donna è uscita in libertà provvisoria. Due collaboratrici hanno ammesso che dopo i massaggi si offrivano altri servizi, «*ma all'insaputa della padrona*».

---

dalla provincia

■ Picchiava moglie e figli

AVIGLIANA — Un [illegible] sione senza benefici è la condanna decisa dal pretore di Avigliana Fulcoo per l'operaio Carmine Cuboni, 50 anni, Sant'Ambrogio, via Umberto I 28, accusato di maltrattamenti alla moglie Cecilia Melis, 46 anni, e ai figli. Il Cuboni era stato arrestato martedì dai carabinieri di Avigliana chiamati dai vicini di casa.

■ Donne, lavoro e famiglia

PINEROLO — Oggi alle 14,30, all'auditorium in corso Piave, viene presentata l'indagine condotta da Fim, Fiom e Uilm della zona su «*Donne e atteggiamento verso il lavoro, discriminazione e rapporto tra lavoro e famiglia*». Si tratta di 500 questionari compilati [illegible] studentesse, disoccupate, cassintegrate, lavoratrici e [illegible] linghe. Intervengono Anna Rossi Doria (storica) e Irene Sperzano (Uilm).

■ [illegible] per maltrattamenti

SAN SEBASTIANO [illegible] — Su ordine di cattura [illegible] procura [illegible] Repubblica [illegible] Torino, i carabinieri [illegible] Casalborgone hanno arrestato Giovanni Bonvino, 62 anni, [illegible] Sebastiano Po, via Rottenga 5, [illegible] tato di maltrattamenti.

■ Con gioielli rubati

VEROLENGO — Trovato in possesso di preziosi [illegible] quali [illegible] saputo precisare la provenienza, Emanuele Vullo, 37 anni, Pavia, via Tagliani 29, è stato arrestato.

■ Corsa in montagna

CAVOUR — Verrà [illegible] domani, in piazza Sforzini, la prova di campionato italiano di corsa in montagna, organizzato dalla società atletica Cavour in [illegible] con l'amministrazione comunale. Contemporaneamente [illegible] presentato il nuovo «Domino», il primo [illegible] a due piani, prodotto dalla Iveco, [illegible] società [illegible].

■ Turni [illegible] squalifica

CHIERI — Quattro turni di squalifica per Michele Fiorito della Chierese (Promozione, girone C) e per Mauro Andriani del Lascaris: sono q[illegible] le squalifiche più pesanti [illegible] giudice sportivo per le gare [illegible] domenica scorsa. Resteranno fermi per due giornate [illegible] (Strambinese), Bini e Cattaneo [illegible]. [illegible] turno [illegible] sospensione a Rondanin e [illegible] (Caselle), Girardi [illegible] Cagnasso (Rivarolese) e Osello (Monte[illegible]).

■ [illegible] tra vicini di [illegible]

CABALBORGONE — Narciso Bottin, 46 anni, via Val Caramellini 23, commerciante in articoli per regali con negozio in [illegible] Bongiovanni [illegible] 7, è stato condannato [illegible] pretore di Chi[illegible] Rinaudo a 5 mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda: la moglie, [illegible] Cagnazzo, [illegible] anni, a 200 mila lire di multa. I due coniugi erano accusati di minaccia a mano armata e ingiurie nei confronti di marito e moglie pensionati, vicini di casa.

■ Progetto di un ponte-diga

IVREA — «Il ponte-diga: un progetto regionale per l'occupazione e lo sviluppo» è il convegno che s'inizia stamane alle 9, al Centro congressi La Serra, promosso dal Comune. Sono previste relazioni di tecnici ed esperti sul nuovo ponte stradale di collegamento, sul riassetto idrogeologico della Dora e sulla centrale idroelettrica [illegible]. Concluderà i lavori il ministro del Bilancio Romita.

■ Torna l'[illegible] Pedaggio

CUORGNE' — L'attività dell'«*Esplet Pedaggio*» riprenderà sabato prossimo con l'incontro in programma a Ciriè. I dirigenti della squadra di calcio, dopo l'incidente di domenica scorsa negli spogliatoi di [illegible], d'intesa con le giocatrici, hanno deciso di proseguire regolarmente nell'attività.

■ Assemblea Avis e [illegible]

PINEROLO — I delegati delle 114 sezioni Avis di Torino, in rappresentanza di 50.000 donatori, si riuniranno domani, ore 9, all'auditorium «Medaglia d'oro» di via Piave. Oltre ad eleggere il [illegible] provinciale, i delegati discuteranno [illegible] problema Aids-trasfusioni.

■ Vi[illegible] in [illegible]

RIVAROLO — Incontro-dibattito stamane, [illegible] 9,30, [illegible] sala conferenze della [illegible] su «*Viabilità e sviluppo nel Canavese occidentale*», organizzato dal gruppo consiliare dc in Provincia.

Il processo già fissato per l'inizio di maggio

Per l'eroina a [illegible] rinviati a giudizio in 14

Una rapida istruttoria dopo i primi arresti compiuti a gennaio

PINEROLO — La procura [illegible] Repubblica ha rinviato a giudizio 14 giovani accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'inchiesta, condotta dal procuratore della Repubblica Cutelli e dal sostituto Tamburini, [illegible] preso il via all'inizio di gennaio, un mese dopo i carabinieri facevano irruzione in un cantiere di Miradolo, dove sarebbero arrivati casualmente per portare soccorso ad un automobilista in panne.

I figli del titolare dell'impresa, Oscar e Chiara Tartara, rispettivamente di 24 e 22 anni, abitanti a Pinerolo, venivano arrestati; su [illegible] cone c'era ancora un bilancino e alcune [illegible] di eroina.

Si sono quindi susseguiti gli [illegible] Simone, 27 anni, [illegible] Volvera 32/A; [illegible] Accossato, 24 anni, [illegible] Ranuncoli 46: Giuseppe Serra, 39 anni, via Orbassano 11; Walter Peppi, 28 anni, via Cavour 10, tutti e quattro abitanti a Piossasco; Claudio Cozza, 27 [illegible], via dei Mille 34: Ivan N[illegible]no, 25 anni, via Lequio 68: Giuseppe Zacheo, 20 anni, via Podgora ed Enrico Serre, 23 anni, via Cesare Battisti 3, abitanti tutti a Pinerolo. Dopo l'interrogatorio dei dieci arrestati — qualcuno ha già [illegible] la libertà provvisoria — altri quattro giovani pinerolesi [illegible] stati accusati di detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti. Per loro c'è stata solo la denuncia a piede libero. [illegible] tratta di Giovanni Romero, 24 anni, co[illegible] Piave 50; Giorio Santiano, 27 anni, via Turati 32; Andrea Turina, 27 anni, viale Saverntan 33 e Cristiano Tosel, 22 anni, via Verdi 85 Roletto. Per tutti e quattro vi è anche il reato di falsa testimonianza.

Le posizioni dei 14 imputati sono diverse: per alcuni si tratterebbe di un vero e proprio spaccio di eroina, gli [illegible] tri, invece, avrebbero solo ceduto delle [illegible] di droga leggera.

■ Forno, [illegible] medie

FORNO — La scuola media sta cercando un nome: il collegio docenti aveva indicato l'intitolazione a Leonardo da Vinci, che era prevalsa [illegible] quella di Galileo Galilei. Ma perché dimenticare candidati autorevolissimi anche in Canavese?

A sollevare l'obiezione è stato il Consiglio d'istituto [illegible] la [illegible] e invitato gli insegnanti ad un ripensamento.

[illegible] resto le scuole medie dei centri [illegible] hanno precedenti significativi: Cuorgnè [illegible] lo scrittore Giovanni Cena; Valperga [illegible] Arnulfi, autore di teatro; Rivarolo e Caluso hanno preferito Guido Gozzano.

La [illegible] legge applicata nell'Alessandrino

Megamulte a Tortona dieci nel primo giorno

Casale e Acqui: le sanzioni in vigore forse soltanto oggi

ALESSANDRIA — Le megamulte sono arrivate anche per gli automobilisti della provincia alessandrina: nel capoluogo, così come ad Ovada, Novi Ligure, Valenza e Tortona i vigili urbani [illegible] già incominciato ad applicare le nuove sanzioni previste dal recente decreto legge. Uniche eccezioni a Casale Monferrato e ad Acqui Terme, dove il provvedimento diverrà comunque ufficiale nelle prossime ore.

Violare il codice della strada costerà da tre a sei volte [illegible] più rispetto al passato. Per la sosta vietata si passa da 12.500 lire a 37.500, per arrivare a 150 mila (con rimozione forzata, e quindi ulteriore somma da versare) se in prossimità di curve ed incroci; chi passa col semaforo rosso sborserà 75 mila lire, anziché 25 mila.

Non sono ancora state istituite le zone «A», dove la contravvenzione per la sosta vietata arriverà, oltre alla rimozione forzata, a 75 mila lire ed a trecentomila se in curva o negli incroci; [illegible] tre per l'accesso non consentito è prevista [illegible] di 112 mila e 500 lire.

Un avvertimento per i pedoni ed i ciclisti: passare col rosso costerà anche per loro [illegible] lire. Gli alessandrini che quando sono in bicicletta dimostrano troppo spesso molta indisciplina (ad esempio: prediligono [illegible] senso vietato) sono avvisati.

«I ciclisti devono abituarsi a rispettare il codice, come tutti. Se vogliono andare [illegible] vietato non resta loro che [illegible] e proseguire spingendo la bicicletta», consiglia il sindaco.

La mancata [illegible] delle zone «A», dove le sanzioni per le soste proibite oppure gli accessi non consentiti diventeranno veramente pesanti, è dovuta all'attesa della definizione, da parte del ministero ai Lavori pubblici, degli appositi cartelli che indicheranno queste aree cittadine.

Continua Mirabelli: «A delimitare le zone "A" sarà una delibera del Consiglio comunale. In [illegible] ipotetica [illegible] dire che rientreranno [illegible] provvedimento [illegible] vie dell'artuale [illegible] pedonale ed a traffico [illegible] tutt'attorno, [illegible] "zone blu" [illegible], [illegible] ore in [illegible] è già proibito ogni tipo di sosta, dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15».

Per Casale, Acqui Terme, Tortona, Novi, Ovada e Valenza non è stata ancora presa alcuna decisione. E' presumibile che [illegible] zona «A» rientreranno i centri storici dove, essendo le [illegible] più [illegible] e tortuose, le [illegible] in sosta «selvaggia» creano i maggiori intralci alla circolazione.

«Stiamo predisponendo l'ordine di servizio per i vigili urbani», dice Riccardo Coppo, sindaco di Casale. Dice l'ispettore dei vigili urbani di Acqui, geometra Gaino: «Non abbiamo ancora ricevuto la Gazzetta ufficiale. Appena l'avremo (l'ordine di servizio è pronto) applicheremo le nuove disposizioni, cercando di usare moderazione».

Sono [illegible] scattate le [illegible] disposizioni a Novi, Ovada, Tortona e Valenza [illegible] nell'ultima località le [illegible] molte hanno [illegible] applicate ieri pomeriggio), dove sembra, dalle prime rilevazioni dei vigili urbani, che gli automobilisti stiano dimostrando molta attenzione e disciplina, nel timore di incorrere nelle nuove, severe sanzioni pecuniarie. «Per il momento, in un solo giorno, quindi, abbiamo fatto appena una decina di megamulte», dicono i vigili urbani tortonesi. La [illegible] a Novi Ligure «anche perché i novesi stanno dimostrandosi improvvisamente disciplinati», commenta un vigile urbano.

Megamulte per chi non [illegible] i divieti di [illegible], osserva l'assessore [illegible] munale alessandrino all'Urbanistica [illegible] Maria Ghè, bisogna anche dare alla gente lo spazio per parcheggiare. [illegible] questo ad Alessandria, per il momento, non accade. «Martedì apriremo le buste delle offerte per l'abbattimento [illegible] ex "Gambarina": quindi potranno iniziare i lavori per ricavare un parcheggio, importante ma che certamente non risolverà il problema», dice il vicesindaco Andrea Foco.

Franco Marchiaro

La sentenza per la truffa del latte

IMPERIA — Si conclude oggi in tribunale il processo sulla truffa del latte. Quattro milioni di chili di latte in polvere, importati per essere destinati a mangime per animali, furono invece destinati al normali negozi.

Il p.m., escludendo l'associazione per delinquere, ha chiesto quattro anni ed otto mesi di reclusione, per i due imputati principali, Giovanni Rossi, 43 anni, di Casale, e Giovanni Costanzo, 41 anni, di Montemagno d'Asti. Tre anni e quattro mesi di reclusione per gli impiegati Angelo Dolla, 45 anni, e Giovanni Ramella.

A Pozzolo sei «campane» per il vetro

POZZOLO FORMIGARO — Sono state installate ieri, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, le prime sei «campane» per la raccolta del vetro. Sono state dislocate in vari punti del paese, tutti facilmente accessibili.

Indagine demoscopica de La Stampa sull'aspetto architettonico della città

Dimmi, ti piace Alessandria?

Domani pubblicheremo i risultati - Lunedì sera, alle 21, alla Camera di Commercio di via XXIV Maggio, tavola rotonda con professionisti e amministratori - Intanto scoppia il «caso Gambarina»

Il dibattito [illegible] «grigiore» architettonico [illegible] al [illegible] di un [illegible] capitolo. La Stampa [illegible] infatti condotto, [illegible] una azienda specializzata, [illegible] sondaggio demoscopico intervistando 600 cittadini di [illegible] età, posizione sociale diversi. Il [illegible], ovviamente, è stato: la situazione architettonica [illegible] e urbanistica di Alessandria.

Qui [illegible] pubblichiamo le domande, mentre domani sarà la volta dei risultati dell'indagine. Lunedì [illegible] alle 21, il [illegible] assieme a professionisti e amministratori pubblici [illegible] una tavola rotonda aperta al pubblico, che abbiamo appositamente organizzato nel salone della Camera di Commercio di via XXIV Maggio.

E' probabilmente la prima volta che un'indagine del genere viene condotta in città.

Nella foto l'immagine di scorcio della ex caserma della Gambarina Vecchia vista da via Mazzini

[illegible] voluto [illegible] dei [illegible] at[illegible] in quel [illegible] no gli alessandrini.

Un contributo ad un dibattito che [illegible] ben lungi dall'esaurirsi. E' infatti fin troppo facile pronosticare che, dopo il «caso Borsalino», la [illegible] preparandosi [illegible] affrontare un altro appassionante tema culturale-architettonico: quello [illegible] ex caserma [illegible] Vecchia. Situata all'angolo [illegible] Mazzini e via [illegible] la [illegible] è ormai da anni in completo abbandono.

Ma è solamente un vecchio edificio da abbattere o può [illegible] considerato, almeno in parte, un «bene [illegible] chitettonico» da [illegible]? Il progetto [illegible] che [illegible] vare [illegible] parcheggio (lunedì si «aprono le buste» delle offerte per l'abbattimento). Ma non tutti sono d'accordo.

La Gambarina Vecchia (così chiamata per distinguerla da quella «nuova», [illegible] la [illegible] «Valfrè») fu [illegible] inizi [illegible] '700, trasferendovi la sede [illegible] un [illegible] parto [illegible] cavalleria di [illegible] e Borgoglio, quartiere quasi interamente spianato per far posto alla Cittadella.

Uno studio di Gian [illegible] De Piaggia, comparso l'anno [illegible] sulla Rivista della Camera di Commercio e finora quasi dimenticato, dimostra che la costruzione fu ristrutturata da Domenico Caselli. «Da «picapietra» a capomastro, a geometra ed infine architetto [illegible] regie patenti», Domenico [illegible] fa parte di una [illegible] — di probabili origini «comacine», ma lui sicuramente nacque a [illegible] — [illegible] ricoprì una parte notevole [illegible] ria edilizia cittadina. Il nipote Giuseppe fu, [illegible] l'altro, progettista dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio»; lui eresse il ponte sul Tanaro, prese parte alla costruzione della chiesa di Sant'Alessandro, compì sopralluoghi per l'abbattimento del vecchio Duomo.

Alla Gambarina Vecchia curò [illegible] i lavori di sostegno di uno dei corpi [illegible] perpendicolari a via [illegible] possono [illegible] con [illegible] i [illegible] intervento, che rappresenta [illegible] significativa testimonianza [illegible] «tipologia architettonica» settecentesca. [illegible] se interessata, la Soprintendenza ai beni architettonici del Piemonte avrebbe qualcosa da eccepire sull'indiscriminato abbattimento dell'ex [illegible].

Ma è possibile salvaguardare sia le parti più interessanti [illegible] struttura [illegible] le esigenze dell'Amministrazione pubblica, [illegible] ha necessità di parcheggi?

Potrebbe essere un banco di prova per i progettisti cittadini. Vi si [illegible] cimentando quattro giovani architetti: Nino [illegible], Luciano Boschetto, Paolo Bellora e Roberto Panzanini.

«Prendendo spunto dalla polemica [illegible] sull'architettura alessandrina e a smentita di quanti accusano indiscriminatamente la categoria professionale di immobilismo e scarsa preparazione — dicono i quattro — il nostro [illegible] di giovani architetti proporrà quale contributo preventivo una tangibile proposta sulla realtà della nostra città [illegible] è di poter sperimentare una strada professionalmente nuova e speriamo più stimolante per i giovani architetti che vogliono partecipare in maniera attiva alla soluzione dei problemi cittadini. La nostra posizione vuol rimanere comunque al di fuori delle polemiche, proponendo solamente [illegible] disponibilità operativa e chiedendo [illegible] contropartita di potersi confrontare [illegible] le "grandi firme" che venissero incaricate [illegible] l'esecuzione di opere pubbliche cittadine».

E' [illegible] proposta che [illegible] di coinvolgere l'intero gruppo di giovani architetti che [illegible] ultime elezioni dell'Ordine aveva presentato una lista autonoma.

Piero Bottino

(1. continua)

Un intervento nel dibattito dell'assessore Veronesi

«Il [illegible] non riguarda [illegible] i tecnici»

[illegible] gradevolezza estetica, l'armonia architettonica di un palazzo dipendono certamente dalla sensibilità di chi lo ha commissionato, [illegible] capacità di chi lo ha disegnato, ma diventano immediatamente un valore ed un patrimonio dell'intera comunità. La polemica di questi giorni ha visto architetti contro geometri, ingegneri [illegible] impresari; una discussione tutta riservata agli addetti ai lavori come se ai soli tecnici spettasse la responsabilità del volto e dell'immagine [illegible] città.

Il centro storico è la memoria [illegible] di un insediamento umano; orbene, il timore di vederne espulsi i tradizionali abitanti, la preoccupazione di evitare ristrutturazioni selvagge ci hanno portato [illegible] rettamente a condannare per anni la parte più antica del centro ad un degrado ulteriore.

E' normale che chi concepisce l'edilizia come [illegible] finanziario sia propenso ad utilizzare al [illegible] lo spazio a sua disposizione, ma lo sfruttamento intensivo non porta certamente a prediligere scelte estetiche o volumetriche.

E' più difficile capire perché a questa logica [illegible] assoggetti anche chi ha qualche margine economico in più e che [illegible] ricavare vantaggi [illegible] qualità e [illegible] prestigio [illegible] propria sede: mi riferisco alle banche, agli edifici pubblici, ai centri direzionali [illegible] delle aziende. Si potrà obiettare che queste attività per la loro funzione [illegible] vono trovare [illegible] in [illegible] spazio ristretto e centralissimo, soggetto a [illegible] di ogni [illegible] ed a standard esosissimi.

Urlano allora tutti gli [illegible] nistrativi a disposizione per allargare la parte della città destinata a questi servizi superiori; non a caso il rimpianto maggiore è quello di non aver potuto utilizzare a questo scopo l'area [illegible].

Se l'eleganza formale di un edificio è un bene collettivo, è giusto che l'amministrazione intervenga — nel rispetto di criteri di equità e giustizia — a sostegno dell'impegno privato di manutenzione e restauro, come sta studiando di fare per piazza [illegible] ribaldi e Galleria Guerci.

Gian Luca Veronesi
assessore comunale alla Cultura

E queste sono le domande

[illegible] questo sondaggio parleremo di [illegible] aspetti del vivere quotidiano ad Alessandria.

— Lei [illegible] una [illegible] accogliente, dove si vive bene, oppure che manchino spazi verdi e posti [illegible] incontrarsi e [illegible]

— In [illegible] compresa [illegible] il centro è stato chiuso al traffico automobilistico ed è stata [illegible] una [illegible] pedonale. [illegible] è favorevole, oppure no?

— Consideri la casa in cui lei [illegible] in tutti [illegible] aspetti: [illegible] modità, grandezza, zona, eccetera. Lei è soddisfatto della sua abitazione?

— Immagini di abitare in una casa del centro storico: lei preferirebbe un edificio nuovo, oppure una casa d'epoca ristrutturata [illegible]

— Come ritiene si [illegible] migliorare l'aspetto architettonico di Alessandria?

I 75 anni dell'Alessandria Calcio - Ricordi di una lunga tradizione sportiva

Così Rampini fu «denudato» in campo

Abilissimo [illegible] gioco [illegible] (era soprannominato l'«acrobata») l'attaccante contribuì nel dopoguerra alla promozione in A dei grigi - Fra i suoi ricordi: un involontario strip-tease

La nostra galleria di ritratti sui personaggi dei settantacinque anni dell'Alessandria calcio si arricchisce oggi del capitolo dedicato a Sergio Rampini.

Questa storia inedita dell'Alessandria calcio prosegue con il vostro contributo: inviate aneddoti, testimonianze, racconti, fotografie alla redazione di via Cavour 5 o telefonate ai numeri [illegible] 44.303-443.347.

ALESSANDRIA — L'acrobata: [illegible] l'avevano definito i tifosi [illegible] tempo. E' [illegible] Rampini, classe 1917, originario di Monticelli d'Ongina (Piacenza) ed [illegible] di adozione. [illegible] «cittadinanza onoraria» guadagnata la prima giocando nelle file dei grigi e poi, per una decina di anni, come preparatore del settore giovanile. A 35 anni Rampini appese le scarpe al chiodo in seguito a un intervento chirurgico al tendine d'Achille.

«Dopo l'operazione ho provato a scendere ancora in campo, ma rimediavo soltanto brutte figure. Ho capito che era giunto il momento di dare l'addio alla carriera calcistica», dice Rampini, oggi tranquillo pensionato.

Una carriera lunga la sua, iniziata quando giovanissimo entrò a far parte del vivaio della Cremonese [illegible] a soli [illegible] anni debuttò in prima squadra. Ricorda l'ex calciatore: *«Ad Alessandria arrivai nel campionato 1940/41, voluto dall'allora allenatore Chroppan. La squadra [illegible] in serie B, c'era la guerra. Tempi duri per tutti. Giocai appena sedici partite, poi partii militare e fui spedito a Salerno, dove disputai due campionati con la squadra locale, contribuendo alla promozione dalla C alla B».*

Finita la guerra Sergio Rampini ritorna nelle file dell'Alessandria: campionato 1945/46, serie mista B e C. Primi nel girone eliminatorio, nella fase conclusiva i grigi impongono i diritti della classe ed accedono alla A. Una promozione merito anche delle 20 presenze e degli undici gol della mezzala sinistra Sergio Rampini.

Commenta il pensionato Rampini: *«Evidentemente contribuire alla promozione delle squadre in cui militavo era una mia specialità. L'anno successivo, con l'Alessandria in serie A, giocai purtroppo appena sette partite, a causa di un infortunio».*

Ceduto nella stagione successiva al Palermo giocò poi anche nel Parma e nel Piacenza, nelle cui file concluse la lunga carriera.

Il 7 luglio '46: festa dei grigi dopo la vittoria sulla Reggiana (5-0) che sancisce la promozione in A. Nella foto, in primo piano: Arezzi (a sinistra), Cassano (al centro) e Rampini (all'estrema destra)

Dotato da madre natura di notevoli capacità acrobatiche, [illegible] Rampini ha dato grandi prove di bel gioco [illegible]; per non parlare di quello che riusciva a fare, lui centrocampista, quando veniva schierato in porta.

«Ricordi? Tanti. *Non dimentico ad esempio quando, durante una partita nel fango del "Moccagatta" durante il campionato '45/'46, un avversario mi afferrò alle spalle, sfilandomi pantaloncini e slip. Un [illegible] spogliarello proprio dinanzi alla tribuna, [illegible] le risate del pubblico».*

Parlando, i ricordi affiorano. *«Il [illegible] ottobre del '40 dovevamo giocare ad Udine. Partiamo da Alessandria in treno al [illegible] e ci fermiamo a mangiare a Milano. Dopo il pranzo io, Fibbi, Foglia e Ghidini chiacchieriamo, [illegible] contandoci [illegible] perdiamo il treno; ripartiamo col [illegible] ma, siccome siamo senza biglietti, a Brescia decidiamo di scendere per spiegare il [illegible] al [illegible] postazione. Parla Fibbi, che è balbuziente, e ci mette un mucchio di tempo. [illegible] poco non restavamo [illegible] a piedi. Finalmente raggiungiamo il resto della squadra. Quella [illegible] vincemmo, proprio con [illegible] gol di Fibbi».*

Da qualche [illegible] Rampini [illegible] più alla partita, [illegible] un'eccezione, [illegible] questo [illegible] pionato, per l'incontro Alessandria-Novara. *«Non [illegible] più [illegible] stadio perché mi sono stufato di sentire da parte del pubblico certe stupide critiche contro giocatori [illegible] non l'ho mai [illegible] portato. Qualche anno fa, proprio [illegible] questo motivo, ho litigato di brutto con un amico. Mia moglie, che era con me, [illegible] fatto che non [illegible] rebbe più venuta [illegible] stadio. Così non ci sono più andato neppure io».*

[illegible] l'Alessandria? *«[illegible] si può [illegible] giorno all'altro [illegible] squadra che ha poco. Bisognerebbe essere un mago, e di maghi non se ne trovano più. Comunque auguro tanta fortuna ai grigi».*

f. m.

Presenza della provincia alla mostra dell'alimentazione di Firenze

In tavola i «doc» alessandrini

ALESSANDRIA — Uno stand è stato allestito, per iniziativa dell'amministrazione provinciale e della Camera di Commercio di Alessandria, a «Firenze a tavola», la mostra-mercato [illegible] prodotti tipici dell'alimentazione italiana, aperta nel capoluogo toscano fino a domani.

Nello [illegible] sono esposti, con un'accurata scenografia, alcuni dei più qualificati prodotti tipici dell'agricoltura e delle industrie eno-alimentari della provincia: dai vini [illegible] del Monferrato Casalese, dell'Acquese, dell'Ovadese, della zona di Gavi e del Tortonese, alle grappe, dai salumi ai dolci, ai formaggi.

Dicono i presidenti della Provincia e della Camera di Commercio, Francesco Franzò e Attilio Castellani, e l'assessore provinciale al Turismo, Pier Angelo Taverna: *«Viviamo in una terra ricca sotto tutti gli aspetti, dobbiamo saperla pubblicizzare. Per questo abbiamo deciso la partecipazione alla rassegna [illegible] "Firenze a tavola". Siamo [illegible] tenzionati a conquistare un maggiore spazio sul mercato turistico; in quest'operazione giocano un ruolo importante i prodotti dell'eno-gastronomia».*

I responsabili della Provincia e della Camera di Commercio si dicono «certi che l'opera promozionale saprà dare i risultati auspicati, com'è stato dimostrato dalla presenza alessandrina alla "Mostra internazionale del Turismo" di Milano». Dove, ricordiamo, grande [illegible] [illegible] hanno riscosso le [illegible] agrituristiche alessandrine che [illegible] mente [illegible] legato anche alla qualità dell'enogastronomia.

Alla [illegible] sono presenti [illegible] enti pubblici ed aziende private. Visitata da decine di migliaia di operatori del settore, «Firenze a tavola» è considerata giustamente un momento estremamente importante della promozione enogastronomica e turistica della provincia di Alessandria.

«Bisogna anche tener presente — aggiungono Castellani e Franzò — l'aspetto internazionale della rassegna fiorentina che può aprire nuovi mercati ai nostri prodotti».

f. m.

I rappresentanti comunali di Palazzo Rosso

Redditi dell'85 dei consiglieri

ALESSANDRIA — Sono stati [illegible] noti i redditi [illegible] consiglieri comunali per il 1985. Eccoli.

Amelie Abbiati e moglie hanno denunciato, rispettivamente, 42 milioni 860 mila e 13 milioni 828 mila (tassa pagata 15 milioni 944 mila); Teresina Ardito, 30 milioni 560 (7 milioni 424 mila); Margherita Bassini e marito, 7 milioni 32 mila, 17 milioni 22 mila (3 milioni 820 mila); Santo Bello e moglie, 26 milioni 444 mila e 18 milioni 908 mila (9 milioni 225 mila).

Giancarlo Bertolino e moglie, 18 milioni 324 mila e 32 milioni 75 mila (11 milioni 484 mila); Sergio Boidi, 18 milioni 280 mila (3 milioni 636 mila); Felice Borgoglio, 38 milioni 182 mila (10 milioni 948 mila); Franco Borsalino e moglie, 18 milioni 505 mila e 7 milioni 310 (4 milioni 608 mila); Alfio Brina e moglie, 7 milioni 69 mila e 16 milioni 563 mila (3 milioni 618 mila); Ezio Brusasco, 19 milioni 74 mila (3 milioni 786 mila); Enrico Cabella, 8 milioni 505 mila (787 mila); Emiliano Campelli e moglie, 17 milioni 834 mila e 6 milioni 716 mila (3 milioni 758 mila).

Giancarlo Cattaneo, 20 milioni 648 mila (4 milioni 334 mila); Roberto Cava, 15 milioni 831 mila (2 milioni 486 mila); Mario Corrado, 20 milioni 835 mila (4 milioni 186 mila); Giuseppe Cotroneo, 45 milioni 347 mila (13 milioni 987 mila); Pier Carlo Fabbio e moglie, 15 milioni 965 mila e 10 milioni 683 (4 milioni [illegible] mila); Carlo Fenaroli, 16 milioni 891 mila (2 milioni 148 mila); Gianni Ferrari, 53 milioni 802 mila (16 milioni 372 mila).

Amilcare Ferretti, [illegible] (9 milioni 318); Domenico Ferretti, 36 milioni 907 mila (5 milioni 972 mila); Andrea Foco, 22 milioni 865 mila (4 [illegible] mila); Giovanni Forno e moglie, 11 milioni 717 mila e 34 milioni [illegible] (11 milioni 151 mila); [illegible] Ghè e moglie, [illegible] milioni 382 mila e 11 milioni 742 mila (14 milioni [illegible] mila); Ezio Guerci, 30 milioni 707 mila (3 milioni 873 mila); Renato Kovacic e moglie, [illegible] milioni 13 mila e 17 milioni 909 mila (8 milioni 833 mila).

Roberto Livraghi e moglie, 31 milioni 878 mila e 16 milioni 808 mila (7 milioni 840 mila); Piero Magrassi, 52 milioni 48 mila (15 milioni 862 mila); Domenico Marchegiani e [illegible] 14 milioni 755 mila e 8 milioni 430 (2 milioni 34 mila); Carlo Massobrio, 25 milioni 34 [illegible] (5 milioni 892 mila); Giuseppe Mirabelli e moglie, 15 milioni 727 mila e 22 milioni [illegible] (7 milioni 528 mila); Renzo Patria e moglie, 67 milioni 414 mila e 12 milioni 563 mila (33 milioni 958 mila); Domenico Pensante, 9 milioni 942 mila (1 milioni 789 mila).

Giancarlo Perla, 87 milioni 258 mila (32 milioni 39 mila); Giovanni Piacenza, 82 milioni [illegible] mila (29 milioni 711 mila); Giuseppe Piana, 23 [illegible] 721 mila (5 milioni [illegible] mila); [illegible] Poli e moglie, 17 milioni 422 mila e 16 milioni 744 mila (non ha dichiarato la tassa pagata); Giovanni Battista Priano, 15 milioni 581 mila (2 milioni 880 mila); Luciano Raschio e moglie, 40 milioni [illegible] mila e 19 milioni 376 (14 milioni 808 mila); Umberto Rossini, 24 milioni 136 mila (5 [illegible] 187 mila).

Aldo Rovito, [illegible] milioni 531 mila (6 [illegible] 239 mila); [illegible] Taverna, 13 milioni 339 mila (2 milioni 575 mila); Carlo Taverna, 42 milioni 271 [illegible] (12 milioni 301 mila); Natale Vezzana, [illegible] milioni 628 mila (non ha dichiarato la [illegible] pagata); Gian Luca Veronesi, 21 milioni 216 mila (4 milioni 387 mila); Giuseppe Vignolo e moglie, 68 milioni 778 mila e 4 milioni 853 mila (22 milioni 334 [illegible]); Luigi Visconti, 54 milioni 196 mila [illegible] milioni 369 mila); Gianfranco Zino, [illegible] milioni 671 [illegible] (13 milioni 362 mila).

Voto di stretta misura in Consiglio [illegible] Torcello di Rolasco

Casale, «no» alla discarica (se si trova un'area diversa)

Per ottenere a tempo i finanziamenti la scelta dovrà essere fatta [illegible] 2 aprile

CASALE MONFERRATO — Dopo oltre cinque [illegible] di discussione, sia in consiglio comunale sia in consultazioni tra i partiti di maggioranza, ieri notte [illegible] è stato dato l'annuncio che potrebbe non [illegible] realizzata la contestata discarica [illegible] rifiuti urbani di Torcello di Rolasco.

Lunedì si riunirà l'assemblea del «Consorzio rifiuti solidi urbani dell'area casalese» per eleggere i nuovi vertici dell'ente. All'ordine del giorno c'è anche il voto per [illegible] nuovamente il progetto della discarica di Torcello, ma il socialista Antonino Gagliano, assessore comunale e presidente ad interim del consorzio, ha preannunciato [illegible] consiglio comunale: *«Nella riunione [illegible] sarà approvato il progetto per Torcello [illegible] quello sede dirò che così [illegible] è espresso il pci ed il nuovo presidente* (Enrico Boccali, anch'egli socialista - n.d.r.) *se prenderà atto e ritirerà quella proposta»*.

Gli ha fatto [illegible] Carlo Baviera, capogruppo della [illegible] l'assemblea [illegible] Consorzio [illegible] maggioranza democristiana): *«Siamo d'accordo a [illegible] votare per quella discarica, perché entro [illegible] aprile si possa scegliere [illegible] altro progetto per poter così ottenere i finanziamenti per realizzarlo. In [illegible] contrario la dc non [illegible] assumerà più responsabilità [illegible] non sapremo dove mettere i rifiuti»*.

Il consiglio comunale, con 15 voti (dc, parte del psi, pri e psdi) contro [illegible] (pci, pli, msi, i socialisti Oddone, Lo[illegible] e Romussi, e l'esponente di «Rinnovamento») ha poi approvato [illegible] ordine del giorno [illegible] il quale si invita il [illegible] «a procedere con [illegible] nella ricerca nel Comprensorio di altre località idonee [illegible] ospitare la discarica», ed inoltre a redigere immediatamente un progetto [illegible] un sistema di selezione differenziata dei rifiuti.

Bocciato invece, [illegible] per 15 voti a 14, un ordine del giorno del pci che chiedeva che il Comune esprimesse un netto «no» alla discarica di Torcello. Il comunista Vincenzo Ottone aveva motivato questa scelta sottolineando i valori turistici [illegible] e ambientali dell'area e giudicando «antistorica e autolesionista» una discarica come quella prevista. Il sindaco Riccardo Coppo ha accusato il pci di *«cavalcare strumentalmente* [illegible] *tigre* [illegible] *protesta»*.

«Il pci — ha aggiunto Coppo — ha propri sindaci che fanno parte del Consorzio e che hanno votato per il progetto di Torcello, condividendolo e chiedendo che fosse accettato: non si può sostenere una posizione in un ambito e l'idea opposta nell'altro».

Il sindaco ha anche richiamato il socialista Mario Oddone (*«sciolga la sua ambiguità: o è nella maggioranza oppure no»*) che aveva definito la prevista discarica *«la più grande pattumiera a* [illegible] *lo aperto del Monferrato»* [illegible] aveva proposto [illegible] realizzare un insediamento più moderno di smaltimento e riciclaggio di rifiuti.

Mauro [illegible]

In aprile [illegible] liquidazioni

CASALE MONFERRATO — Entro aprile la Eternit verserà, per intero, le liquidazioni agli ex dipendenti. [illegible] ha annunciato ieri il dottor Alfio Lamanna, che [illegible] le procedure fallimentari dell'azienda.

«E' un pagamento a tempi brevissimi, se si considera che il fallimento è stato decretato il 4 giugno dello scorso [illegible]. Questo è [illegible] possibile anche per l'intervento dell'amministrazione comunale di Casale, che ha celermente messo a disposizione il miliardo e 805 milioni dovuti per l'acquisto degli ex magazzini dell'azienda», ha detto Lamanna, ieri mattina in municipio.

E' stato fatto il punto sulla situazione della vendita [illegible] Eternit a Casale. Due linee [illegible] produzione di lastre in amianto-cemento (con possibilità di assunzione [illegible] 40 addetti) sono state cedute all'«Industria Piemontese Fibracemento»; il reparto produzione plastica è stato invece acquistato dalla «Sfigi» [illegible] Aosta [illegible] 380 milioni: [illegible] aprile si prevede che venga avviata l'attività con otto addetti e si conta di arrivare a dodici dipendenti.

m. fa.

■ Manifestazione dei giovani comunisti

ALESSANDRIA — *«Lavorare meglio, lavorare tutti»* è lo slogan che farà da motivo conduttore della manifestazione organizzata per oggi pomeriggio dalla Federazione giovanile del partito comunista. Alle 14,30 un corteo muoverà dai giardini pubblici della stazione per percorrere piazza Garibaldi, via Della Vittoria, piazza Libertà, via Dei Martiri e corso Roma, facendo poi ritorno in viale della Repubblica per un comizio.

Parleranno l'on. Adalberto Minucci, della direzione nazionale pci, e Pietro Folena, segretario nazionale Fgci. In testa al corteo sfileranno la banda musicale di Alessandria e gli sbandieratori di Asti. La manifestazione sarà preceduta da un'esibizione di musica rock.

■ Convegno sull'economia [illegible]

VALENZA — *«E' tutto oro quello che luccica? Problemi e prospettive dell'economia valenzana»*: così si intitola il convegno promosso dalla dc e che si tiene oggi, [illegible] 14,30, nella hall del Palazzo Mostre in piazza Giovanni XXIII. [illegible] il ministro [illegible] Tesoro, Giovanni Goria.

■ Ovada, [illegible] per tentato [illegible]

OVADA — I carabinieri di Ovada hanno arrestato Piero Luciano Salvador, 45 anni, abitante a Torino in via Baldo 2, [illegible] tentato furto. E' stato sorpreso l'altra notte, [illegible] le 2,30, nella frazione Gnocchetto, sulla [illegible] tale Ovada-Genova, a bordo di un'auto [illegible] nei pressi di una villa, dopo che era stata segnalata [illegible] presenza nel parco di due sconosciuti.

Quando i carabinieri sono giunti [illegible] posto, l'uomo [illegible] cercato di nascondersi nell'auto, [illegible] è stato inutile. Nel giardino della [illegible] è stata rinvenuta [illegible] scala a pioli, mentre già era stata infranta [illegible] vetrata [illegible] finestra. Nessuna traccia però dei presunti complici.

■ Valenza, rock e [illegible]

VALENZA — *«Rock e cartoons»* [illegible] intitola la [illegible] iniziativa del Circolo culturale «Palomar», via Melgara, [illegible] che alle 21,30 di questa sera presenta un [illegible] di [illegible] e cartoni animati musicali e sonorizzati.

■ Premio [illegible] presidente dell'«Ultrapadum»

VOGHERA — Il presidente del Circolo della stampa di Voghera «Ultrapadum», Adriano Ravegnani, insieme a uomini politici e [illegible] altri giornalisti, riceve [illegible] Lincia il «Premio cultura in tavola». Gli ambiti riconoscimenti saranno consegnati dal senatore Giovanni Spadolini. La cerimonia si terrà nella sala dei convegni del Comune, con inizio alle 18,30. Alle 20,30 a [illegible] Bernanti [illegible] svolgerà [illegible] tradizionale [illegible] «Cultura in tavola».

■ Voghera, in carcere per violenza

VOGHERA — Pasquale Di Roma, un manovale di 46 anni, abitante in città ma domiciliato a Rivanazzano, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Francesco De Bocio, per atti di libidine e violenza carnale ai danni di una bambina di 10 [illegible].

La squallida vicenda durava ormai da un paio d'anni, [illegible] quando cioè Pasquale Di Roma era andato [illegible] abitare, dopo la separazione dalla moglie, [illegible] un'amica, [illegible]dre di due bambine, manifestando verso una di esse morbose attenzioni.

■ Bosio, oggi i funerali del bimbo

BOSIO — Si svolgono stamane alle 10,30, nella parrocchia dei «Santissimi Pietro e Marziano» a Bosio, i funerali dello scolaro Francesco Ghio, 8 anni, via Gavi 30, colpito nei giorni scorsi da ictus cerebrale. Inutili sono state le cure a cui è stato sottoposto all'ospedale Gaslini di Genova: il piccolo è deceduto senza più riprendersi dallo stato comatoso.

La notizia del decesso ha suscitato grande emozione a Bosio, dove tutti conoscevano Francesco: un grande dolore soprattutto tra i compagni di scuola della seconda elementare. Proprio sui banchi di scuola il bambino era stato colpito dal male.

■ Acqui, arresto per favoreggiamento

ACQUI TERME — Vito Mastrorosa, 38 anni, disoccupato, abitante a Visone in via Acqui 2, è stato arrestato [illegible] per favoreggiamento [illegible] prostituzione. Accompagnava la propria convivente in un alloggio situato in una zona centrale della città, dove la donna [illegible] i clienti. Da tempo i carabinieri avevano [illegible] spetti, confermati poi [illegible] appostamenti.

■ [illegible] Casale»

CASALE MONFERRATO — Viene [illegible] domani sera, nell'ambito della quarantunesima «Mostra [illegible] San Giuseppe», [illegible] prima guida turistico-pratica di Casale. L'iniziativa è del Comune, attraverso l'assessorato al Turismo e alle Manifestazioni. La presentazione avverrà al termine di una giornata che [illegible] considera[illegible] molto importante per il lancio turistico della città: a Casale, infatti, sar[illegible] ospiti i responsabili delle maggiori agenzie di viaggi e turismo [illegible] settentrionale.

«Insufficienza [illegible] prove» per il titolare dell'industria [illegible] Ovada

L'industriale dei sacchetti «ecologici» processato per inquinamento e assolto

Nel giugno del [illegible] gli scarichi avevano fatto essiccare grano e mais in alcuni campi

OVADA — Il [illegible] della «Plastipol» di Silvano d'Orba, [illegible] che produce i sacchetti di polietilene che si autodistruggono sotto l'azione della luce, è comparso [illegible] vanti al pretore [illegible] Ovada, per rispondere [illegible] violazione delle leggi [illegible] l'inquinamento.

Giorgio Malaspina, 36 anni, [illegible] a Ovada in via Vela 10, era accusato [illegible] due distinti reati. Per il primo l'imputato ha risolto il caso pagando un'oblazione di cinque milioni. Per il secondo, invece, è stato assolto dal magistrato con formula dubitativa.

[illegible] prima accusa era di aver realizzato e fatto entrare in funzione (senza mai aver avuto l'autorizzazione) quattro vasche destinate a contenere gli scarichi liquidi [illegible] lavorazione [illegible] polieti[illegible] e le [illegible] di collegamento fra questi contenitori.

La seconda imputazione contestata all'industriale ovadese era di [illegible] aver rispettato le disposizioni della legge antinquinamento del 1976, permettendo che gli scarichi di lavorazione superassero i limiti stabiliti dalle norme.

La legge antinquinamento è particolarmente severa per le industrie che lavorano materie plastiche (come il polietilene), considerate dalle tabelle allegate alle [illegible] come «inquinanti di prima classe».

I [illegible] che hanno dato origine all'inchiesta risalgono al 1 giugno 1984, quando qualcuno aveva scoperto, [illegible] località Prieto, nei pressi [illegible] Piota, che i liquami usciti dalle vasche della «Plastipol» ave[illegible] fatto essiccare numerose piante in alcuni campi coltivati a grano e a mais.

Era stato chiesto l'intervento dei tecnici dell'Unità sanitaria locale, che avevano fatto una serie di sopralluoghi ed avevano così accertato che le vasche erano state messe in funzione abusivamente.

Durante questi rilievi furono anche prelevati i campioni degli scarichi della «Plastipol», sospettati [illegible] aver inquinato i campi.

Successivamente il pretore di Ovada aveva disposto anche una perizia che ha confermato le irregolarità.

Dopo di [illegible] perizia, [illegible] messo in funzione le vasche, ha accettato l'oblazione di cinque milioni, ritenendo [illegible] conseguenza estinto tale reato.

Per quanto riguarda, invece, il superamento dei limiti di legge [illegible] gli scarichi della «Plastipol», ha assolto il Malaspina per insufficienza di prove.

La decisione del pretore trae origine dal [illegible] che la procedura seguita nel prelievo [illegible] liquami inquinanti non era [illegible] corretta perché la raccolta [illegible] stata fatta senza il necessario «contraddittorio» con l'azienda interessata.

La motivazione dell'«insufficienza [illegible] prove» nasce invece dal fatto che rimangono [illegible] dubbi di fronte alle piantine di grano e di mais essiccate [illegible] scarichi.

Renzo Bottero

[illegible] al capostazione [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Si sono celebrati ieri pomeriggio con la partecipazione di una folla commossa, i funerali del capostazione Pier Giorgio Bisio, 39 anni, abitante in via Pietro Forni.

Il funzionario, [illegible]to, padre di una figlia di 8 anni e molto conosciuto nella zona, era stato stroncato da ictus cerebrale.

Pier Giorgio Bisio poco prima di spirare aveva donato le proprie cornee ed i reni alla Clinica dell'università di Genova: [illegible] organi [illegible] già stati utilizzati per trapianti.

Il capostazione di Serravalle Scrivia si era sentito [illegible] pochi giorni fa; nonostante il pronto ricovero in [illegible] e le cure dei medici non aveva superato la crisi.

(e. gi.)

L'Alat ha collaborato all'indagine dei carabinieri

Un [illegible] ha sgominato i trafficanti di droga [illegible]

La gang era in contatto con le «basi» [illegible] Milano e [illegible] Genova

NOVI LIGURE — Ha destato scalpore la notizia della maxi-operazione antidroga compiuta dai carabinieri che ha inferto un duro colpo al traffico di sostanze stupefacenti nel Novese. Le indagini hanno portato alla cattura di 15 persone, alcune delle quali già note alle cronache giudiziarie sempre per reati legati agli stupefacenti.

L'accusa contestata è di associazione per delinquere continuata e finalizzata al commercio [illegible] allo spaccio [illegible] stupefacenti nel periodo [illegible] e il [illegible].

L'operazione che ha consentito i quindici arresti è [illegible] condotta dai carabinieri [illegible] Novi comandati dal capitano Andrea Benedetti Michelangeli e dai colleghi [illegible] Alessandria che hanno svolto [illegible] serie di indagini ed accertamenti.

Nell'inchiesta, [illegible] ruolo importante l'ha però svolto anche l'Alat (Associazione per [illegible] lotta [illegible] tossicodipendenza) guidata da don Carlo Bolchi e che riunisce genitori di ragazzi tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti e numerosi altri novesi sensibili al problema della droga.

Sono stati proprio diversi volontari dell'Alat, collaborando con i carabinieri, a contribuire all'identificazione di alcuni degli attuali imputati ritenuti responsabili del commercio della droga nel Novese.

Secondo gli inquirenti gli arrestati erano infatti gli organizzatori del traffico di stupefacenti e tenevano i necessari contatti con Milano e Genova.

Il pretore di Novi avvocato Carlo Lazzarini ha firmato il mandato di arresto nei confronti del [illegible] Loredano Marzolla, 37 anni; Ulindo Donadio di 35; Paolo Marzano di 39; [illegible] Cavanna, ventiduenne; Giuseppe Dattola, 30 anni; Maurizio Conti di 31; Giorgio Bocchio di 27; Loredana Bocca, trentenne; Domenico Carpenteri, 27 anni, e Sergio Marzolla di 43. Domenico Carpenteri e Sergio Marzolla, tra l'altro, sono già detenuti rispettivamente nelle carceri di Alessandria e Fossano per altri reati.

Un altro novese, Gianluigi Clemente, di 27 anni, è stato arrestato, poiché, durante una delle numerose perquisizioni dei carabinieri è stato trovato in possesso di 2 grammi di eroina e di uno di cocaina.

Gianluigi Clemente era già stato coinvolto nel commercio di sostanze stupefacenti; è infatti figlio di Giuseppina Priolo, l'ex titolare del bar-trattoria «Bandiera» di corso Marenco a Novi dove tempo fa i carabinieri avevano fatto irruzione sequestrando numerose dosi di droga. In carcere sono finiti anche Pasquale Libertino, 31 anni, Serravalle Scrivia; Antonietta Donato, ventottenne, abitante a Rivalta Scrivia; Bruno Polidoro, 36 anni, Pozzolo Formigaro, e Angelo Minelli, cinquantacinquenne di Stra[illegible].

Gli arrestati sono [illegible] trasferiti [illegible] in varie carceri del Piemonte.

Luca Ubaldeschi

Concerto per piano e violino a S. Salvatore

Luigi Giachino suona a S. Maria di Castello

Esegue Bach, Beethoven, Liszt, Chopin - Musica a Tortona e Varzi

Oggi, fiere conferenze e veglioni

CONFERENZA. Alle 16.30 di oggi, nel salone di via XXIV Maggio [illegible] Camera di Commercio di Alessandria, per iniziativa [illegible] Gruppo Astrofili «Galileo», il professor Vincenzo Zappalà, dell'osservatorio di Pino Torinese, docente [illegible] internazionale, parlerà sugli asteroidi.

DISCOTECHE. Pro Loco e Soms organizzano per questa [illegible] a Villaromagnano un grande veglione mascherato con l'orchestra «I Pionieri del liscio» e la coppia Gigetto e Paola. A tutti [illegible] distribuite frittelle. L'incasso della [illegible] devoluto al restauro della [illegible] parrocchiale. Si balla alla discoteca «Vog» di spalto Borgoglio [illegible] Alessandria e alla «Cometa» [illegible] Sale dove sono in palio viaggi a Palma di Maiorca.

FESTA S. [illegible]PE. Alle 15,30 di oggi, per iniziativa del Comune, al [illegible] coperto di Castelnuovo Scrivia, mostra dei vini alessandrini e rassegna di macchine agricole. In piazza Vittorio Emanuele mostra di modellismo; alle 20.45 premiazione del concorso di pittura legato alla mostra, sull'ambiente.

CONVEGNO. L'Associazione provinciale allevatori di Alessandria organizza dalle 9.30 di stamane nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio l'assemblea generale ordinaria dei soci. Alla relazione del presidente, ingegner Luciano Scavia, seguiranno gli interventi e il dibattito.

e. c.

Ancora [illegible] fine settimana all'insegna della buona musica presentata da giovani e giovanissimi esecutori. [illegible] 21,15 [illegible] questa sera, nella chiesa di [illegible] Maria di Ca[illegible] [illegible] Alessandria, per iniziativa dell'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari», recital del pianista Luigi Giachino, un torinese ventiseienne vincitore di molti premi, compositore, studioso, musicologo, concertista, solista, autore [illegible] critiche musicali, il quale svolge intensa attività soprattutto [illegible] Italia e come direttore artistico della Pro-cultura Moncalieri. E' stato docente [illegible] composizione al Conservatorio [illegible] Pesaro e di pianoforte principale alla sezione di Cuneo del Conservatorio di Torino.

Luigi Giachino eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Liszt e Chopin. Il con[illegible] fa parte della stagione musicale organizzata dall'Associazione cittadina.

Sempre questa s[illegible] [illegible], nella Chiesa di S. Martino a San [illegible] Monferrato, concerto [illegible] Claudia Simonetti al pianoforte e di Marco [illegible]celli al [illegible]no (quest'ultimo è accompagnato al pianoforte da Marina Perfumo). Claudia Sim[illegible]tti proporrà musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Liszt e Brahms, [illegible] Marco [illegible] [illegible] brani di Haendel, Tartini e Paganini. Il concerto è organizzato dal Centro culturale sansalvatorese.

Domattina alle 10,30 alla sala del Teatro [illegible] di Tortona, a cura dell'Agimus, l'Associazione giovanile musicale, concerto del pianista Francesco Cipolletta che ha [illegible] 16 anni, studia a Torino, da sei svolge attività concertistica nelle principali [illegible] italiane, [illegible] musiche di Schubert e Liszt. Dopo il concerto [illegible] ditta di Canale d'Alba offrirà a tutti l'aperitivo «Conte di Cavour».

Infine alle [illegible] di domani, nella chiesa parrocchiale di Varzi, si terrà un concerto di [illegible] [illegible] per festeggiare [illegible] don Giuseppe De Tommasi.

e. c.

• Alla discoteca «Apple» di Ovada prosegue la gara musicale che pone di fronte venti giovani formazioni rock. Questa sera si scontreranno i «Sound Jester» e i «Dam». I «Sound Jester» sono cinque ragazzi di Novi, Luigi Arata, Massimo Grecchi, Stefano Vio, Giorgio Gatti e Fabrizio Palmisio, mentre i «Dam» sono di Valenza (Giuseppe Catalano, Gabriele Dalle Mura e Massimo Tartara).

Aperta a Palazzo Cuttica la mostra del pneumatico

Michelin ha 80 anni

La fabbrica produce ogni giorno [illegible] [illegible] «gomme» da turismo e [illegible] per camion - Ieri, durante l'inaugurazione, [illegible] protesta degli operai di Spinetta

ALESSANDRIA — [illegible] [illegible] la Michelin italiana festeggia gli 80 anni e per l'occasione presenta, in una mostra indubbiamente fuori del comune, una serie di esemplari di tutti i pneumatici usciti dai propri [illegible]menti. La rassegna, che resterà aperta fino al 29 marzo nelle sale di Palazzo Cuttica, è [illegible] inaugurata ieri, presenti, con i [illegible] [illegible]sabili Michelin, tutte le [illegible]torità, imprenditori, [illegible]nalità della provincia, [illegible] sindaco, [illegible] [illegible] [illegible] fatto un intervento, al prefetto Pierangeli.

La «mostra del pneumatico», realizzata con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura e dell'Unione Industriale potrà essere visitata ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; il materiale espositivo è integrato dai primi esemplari di «pneu» turismo e peso lordo prodotti nello stabilimento di Spinetta Marengo.

Un'analoga [illegible] già si è svolta a [illegible] e Cuneo dove [illegible] [illegible] notevole interesse [illegible] solo fra gli appassionati [illegible] [illegible] dei motori. E' infatti un'iniziativa che riveste notevole rilievo anche dal punto di vista storico e culturale. Ci sono anche due [illegible] d'epoca.

La Michelin riveste un ruolo importante per l'economia cittadina: nello stabilimento di Spinetta Marengo, entrato in funzione [illegible] [illegible] e in continua espansione, sono occupati 1300 operai [illegible] impiegati e ogni giorno vengono prodotti 10.000 pneumatici per turismo e [illegible] per quelli che vengono definiti «pesi lordi», i pneumatici cioè, per i giganti della [illegible].

Lo stabilimento è sorto per la fabbricazione di pneumatici [illegible] [illegible] per [illegible] (turismo) e per autotrasporto (peso lordo). Il ciclo di produzione [illegible] è poi arricchito fino a comprendere larga parte delle [illegible] di lavorazione previste nella tecnologia [illegible] pneumatici a partire [illegible] materie prime e dai semilavorati di [illegible].

All'inizio degli Anni 80 gli impianti [illegible] stati adeguati per [illegible] allo [illegible]mento di [illegible] livelli di qualità più [illegible] e risultati di produttività più competitivi. Nel 1986 [illegible] Michelin sono usciti due milioni e [illegible] pneumatici per turismo e [illegible] per pesi lordi. [illegible] 1987, dicono i responsabili dell'azienda, l'impegno è volto a «rivisitare, per [illegible] dire, ogni anello diretto e indiretto della catena di fabbricazione con l'aiuto pure dell'informatica [illegible] per garantire un'assicurazione integrale della qualità».

Dalla primavera 1985 ha incominciato la propria attività anche il gruppo sportivo e ricreativo aziendale, il Michelin Sport Club, su un'area attrezzata di circa 15.000 metri quadrati dell'ex cascina Graziosa prospiciente lo stabilimento.

In [illegible] però sono in atto vertenze sindacali: [illegible] ieri pomeriggio davanti a [illegible] Cuttica [illegible] dipendenti hanno inscenato [illegible] manifestazione di protesta e distribuito volantini firmati dalla Fulc in cui si avanzano critiche alla Michelin: si legge, fra l'altro, che i dipendenti sono scesi dal 1981 ad oggi [illegible] a 1504 ma la produzione non è calata, anzi è aumentata del settanta per cento e che all'incremento della produttività non corrisponde il salario. Inoltre l'impegno professionale è cresciuto ma non riconosciuto: la salute in genere (si trattano materie sintetiche e chimiche) è «più a rischio di prima e lo sfruttamento degli impianti ottenuto dalla marcia in più sta procurando grossi problemi ai lavoratori».

Renzo Gagnagna

[illegible] A CASALE PER TEO E LE SUE CANZONI

Casale Monferrato. C'era folla, l'altra sera, nella piazzetta della Mostra di San Giuseppe per l'esibizione di Teo, il cantante che sta facendo il servizio militare all'undicesimo battaglione «Casale». Teo, in divisa, ha proposto (applaudito) tre canzoni. Durante la serata il cantante è stato premiato con altri [illegible]tro commilitoni illustri che si sono distinti in diverse discipline sportive: Marco Ferrari, [illegible] Clerico, Massimo Manzo e Fabio Fassoco. Erano presenti i due vicepresidenti dell'Ente Manifestazioni, Vincenzo Rossi e Pino Brunello, ed il comandante del battaglione «Casale» tenente colonnello Leonardo Reale. [illegible]

Le mostre e gli artisti

Ovada premia Adriana Cantù

La pittrice tortonese ha vinto il trofeo '87

Premio [illegible] [illegible]. La pittrice tortonese Adriana Cantù ha vinto con due nature morte il trofeo «Città di Ovada», primo premio del concorso [illegible] dall'Accademia Urbense di Ovada. Seguono, nell'ordine, Pietro Meardi di Tortona, Beppe Ricci di Orsara, Angela Zotesi di Silvano, Osvaldo Palli di Lerma, Nello Borromeo di Novi, Anna Caviglione di Molare, Renzo Cordara di Acqui, Lorenzo Fracchia di Valenza, Francesco De Homem Christo di Rocca Grimalda, [illegible] Roso Roselli di Valenza, Erik Marcus di Basaluzzo e Vincenzo Basiglio di Tortona.

[illegible] [illegible]. «Dipinti» è il titolo [illegible] personale del giovane artista ligure che si inaugura alle 18 di [illegible] allo *Studio Repetto* di via Piana [illegible] ad Alessandria. Segni, ombre, colori, sempre in luce vibrante e provocante: [illegible] [illegible] base delle opere più recenti del pittore.

Marco Regge. Incontrano successo ed interesse, alla galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena 60, ad Alessandria, le [illegible]re «fantastiche» del pittore (e fratello [illegible] [illegible] [illegible]co Tullio) che attrae per i suoi colori, le sue immagini originali.

Gisse D'Alessandro. La pittrice alessandrina, passata dal realismo figurativo alla [illegible]a geometrica, apre oggi alle 17, alla galleria d'arte *Cavour* di via [illegible] 38, a Valenza, una personale presentando le sue [illegible] [illegible] tele in cui infonde con colori bellissimi e individuali il suo amore per la natura.

Collettiva [illegible]a C[illegible]. Alla galleria di corso Roma 104, ad Alessandria, apre oggi una rassegna di pittori d'avanguardia — Nespolo, Dorazio e V[illegible]si — e di maestri contemporanei, [illegible] Morlotti a Guttuso, Mignaco, Morando, Borghese, Antoine.

Bruno Artioli e Anna Cotti. Gli «scorci di Casale» del pittore e le sculture e ceramiche della [illegible] sono esposti alla galleria d'arte *Ariete* di corso Giovane Italia 24, a Casale Monferrato.

Mario[illegible] Mottura. Ad iniziativa de *Il triangolo nero*, [illegible] nuova associazione culturale di Alessandria che si propone incontri e mostre dedicate alle arti figurative ed alla cultura, oggi alle 18, nella sede di corso Cento Cannoni 16, si inaugura la prima iniziativa; è una mostra fotografica di Mariolina Mottura su Trinità da Lungi, [illegible] pregevole pieve d[illegible]zo Bormida.

Giovanni Bonardi. Alla galleria d'arte *Acquario 3* di Casale si inaugura alle 16 di oggi la personale del giovane pittore e scultore villanovese che tra le tecniche espressive sperimentate apprezza in modo particolare l'affresco e la terracotta.

Luigi [illegible] Sbalzi [illegible] rame e ottone e vetrate dell'artista di Fubine sono esposti alla sala d'arte di *Palazzo Comunale* in piazza della Libertà ad Alessandria. Il mondo contadino, i suoi strumenti, la sua poesia sono al centro degli interessi e [illegible] opere di Luigi Rossi.

Estemporanea di pittura. E' in programma domani, [illegible] 9 fino a sera, a Montegioco.

Premio Città di Casale. Si conclude domani, nel Complesso *S. Bartolomeo* in piazza Barcolino, a Casale, la mostra delle [illegible] opere partecipanti al premio nazionale di pittura e grafica contemporanea. Alle 16 premiazione dei vincitori.

Giancarlo Fairolla. Una personale del pittore canellese, che presenta le sue più recenti incisioni, è aperta alla Libreria [illegible] di [illegible] della Vittoria 15, ad Alessandria.

f. m.

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Il colore dei soldi, di Martin S[illegible] con Paul Newman, Tom Cruise.
AMBRA: Hotel Colonial con John Savage, Massimo Troisi, Robert Duval.
COMUNALE: Ultimo tango a Parigi di [illegible] [illegible] con Marlon [illegible], Maria Schneider.
CORSO: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Wanted vivo o morto, di Gary [illegible], con Rutger Hauer.
MODERNO: Gunny, di e con Clint Eastwood, Marsha Mason.

ACQUI [illegible]

ARISTON: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Paolo Villaggio.
CRISTALLO: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
ITALIA: La foresta di smeraldo.

CASALE [illegible]

MODERNO: Il [illegible] dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges.
POLITEAMA: Il lupo di mare, con Gigi e Andrea.
VITTORIA: Peggy Sue si è sposata, di Frank Coppola, con Kathleen Turner.

Una scena del film «Gunny» con Clint Eastwood e Marsha Mason

CASTELCERIOLO

MACALLE': SuperFantozzi, con Paolo Villaggio.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Labyrinth.

[illegible] LIGURE

CRI[illegible]: film sexy.
ITALIA: Superfantagenio, con Bud Spencer.
ITALIA: Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges.

MODERNO: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Paolo Villaggio.

OVADA

LUX: A trenta secondi [illegible] fine.
MODERNO: [illegible] Colonial con John Savage, [illegible] Troisi, [illegible] Duval.

VALENZA PO

SOCIALE: Over the Top di Menahem Golan con Sylvester Stallone.

TORTONA

MODERNO: Per lavoro ammazzerei mia moglie.
[illegible]: Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon [illegible], [illegible] Schneider.
[illegible] A proposito della [illegible] scorsa.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Gli aristogatti, cartoni animati.

VOGHERA

ARLECCHINO: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
GALVANI: La famiglia, di E. Scola, con Vittorio Gassman, S. Sandrelli.
ROMA: Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, v. Venezia; notturna: Delmo, c. Roma.
Acqui: Caligaris e Centrale, c. Bagni e c. Italia.
Casale: Vidario, v. [illegible].
Novi: Sconfi, p. Repubblica.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Dedefanis e Zerba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

[illegible] [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza 215.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 [illegible] interno).

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 69.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.381; [illegible]19; Acqui 0144 25.20 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 78.763; Ovada 0143 88.392; Serravalle Scrivia [illegible] 65.064.

PUBLIK[illegible]

Alessandria, via Cavour 5, tel. [illegible]. Orario 9,30-12,30 e 15,00-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publikompass via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. [illegible] 8.45-12.15.

Tivù private

PRIMANTENNA

7 — World [illegible], buon giorno [illegible] mondo
9,30 Telemarket: mercatino delle novità
12,15 Valenza propone: [illegible]
14 — Le [illegible] [illegible] settimana guida [illegible] all'acquisto dell'usato
14,30 Aggiudicato a... l'[illegible] vinivo
19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
21,30 Le auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
23 — Caccia grossa, telefilm
24 — Film della notte
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

G.R.P.

20,30 C'era [illegible] [illegible] un gangster, film di M. Mesi con Ingrid Schoeller, Richard Harrison (1969)
[illegible] Quella provincia maliziosa, film di G. Baldanello con Karin Well, Daniele Vargas (1975)

RETE PIEMONTE

22 — Tutti per uno... botte per tutti, film di B. Corbucci con Timothy Brent, Karin Schubert (1974)
24 — La cavalletta, film di J. Paris [illegible] [illegible] Brazil, Joseph [illegible] (1970)

[illegible]

20,30 I mercenari raccontano, film

[illegible]

20 — Sheila Levine: Una donna una città, film

QUINTA RETE

20,30 Agente 076 missione Tunderbird, film
23,30 [illegible], film

TELECITY

20,30 Dogs Man, film
23,40 Se vuoi vivere spara, film di S. Garrone con Sean Todd, Isabella Savona (1968)

VIDEOUNO

20.30 Arabesque, sceneggiato

TELESUBALPINA

20,30 Inocenta, film di J. Bodansky con Edna De Cássia, Paulo Cesar Pereio (1977)

TELECUPOLE

[illegible] Giuseppe Verdi, [illegible] (prima puntata)
22,30 TG 4
22,45 Videocar, rubrica
23 — Belle ma pericolose, film

COSS

A TUTTO VOLUME!

I libri de La Stampa: volumi pieni di contenuti per persone piene di interessi.
Dalla scienza alla natura, dalla saggistica alla storia, dalla cronaca allo sport, le firme di un grande quotidiano entrano nella vostra biblioteca.

LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE.

I 9 volumi della collezione di Tuttoscienze: il regalo più indicato per coloro che hanno interesse o curiosità per la scienza, la natura e la tecnologia. Per chi vive il presente proiettato nel futuro.

1984-1985. GLI AVVENIMENTI DI DUE ANNI STORICI RACCONTATI E COMMENTATI DALLE GRANDI FIRME DE LA STAMPA.

"99 passi oltre la cronaca" e "1985: Storie di un anno". Due grandi volumi per posare lo sguardo sul passato più recente. Ideale per chi non si sofferma alla superficie delle cose. E per chi si è perso qualcosa di questi due anni cruciali.

GLI AVVENIMENTI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO. LE BATTAGLIE CHE HANNO SEGNATO LA NOSTRA EPOCA. I MOMENTI SPORTIVI CHE HANNO ENTUSIASMATO GLI ITALIANI DAL 1895 AD OGGI.

"Prima Pagina", "Battaglie del XX secolo" e "Sport di un secolo". Tre volumi rilegati di grande formato. Per meglio capire gli umori, i pensieri e gli entusiasmi di un'epoca, attraverso le più significative prime pagine de La Stampa. Un regalo bellissimo che farà felici gli amanti della storia e gli appassionati dello sport.

MASSIMO MILA, PRIMO LEVI: BRANI SCELTI DI DUE GRANDI PROTAGONISTI DELLA TERZA PAGINA.

Dalla collana Terza Pagina: "36 articoli di Massimo Mila" e "Racconti e saggi di Primo Levi". Due prestigiosi volumi, ricchi di straordinaria maestria nel raccontare la vita, il pensiero, la musica. Da leggere con calma, per meglio assaporarne e apprezzarne le molte tematiche e i grandi insegnamenti.

I libri de La Stampa sono in vendita presso il Salone de La Stampa, in via Roma 80 a Torino. Se preferite, potete ordinarli per corrispondenza compilando il tagliando e inviandolo a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Desidero ricevere contrassegno:

N°____ Collezione Tuttoscienze (in nove volumi) al prezzo di L. 60.000 cad., più L. 6.000 di spese postali.
N°____ "Prima Pagina" al prezzo di L. 25.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "Sport di un secolo" al prezzo di L. 25.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "Battaglie del XX secolo" al prezzo di L. 25.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "99 passi oltre la cronaca" (1984) al prezzo di L. 15.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "1985: Storie di un anno" al prezzo di L. 15.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "L'intelligenza degli animali" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.
N°____ "36 articoli di Massimo Mila" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.
N°____ "Racconti e saggi di Primo Levi" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.

Nome____________________

Cognome____________________

Località____________________

C.A.P.________ Tel.________

UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIÙ.

"L'intelligenza degli animali", a cura di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

LIBRI DE LA STAMPA
Una scelta intelligente

Si è riunita l'assemblea della società sportiva termale

Il presidente dell'Acqui conferma le dimissioni

Malgrado la fiducia dei soci, Gianni Grillo resterebbe in carica soltanto con il 51% delle quote

ACQUI TERME — Gianni Grillo ha riconfermato le sue dimissioni da presidente della U.S. Nuova Acqui Calcio e altrettanto ha fatto il tesoriere della società, Pier Giuseppe Mottura.

Dopo le vicissitudini della scorsa settimana, il presidente dimissionario ha convocato per giovedì sera l'assemblea.

In apertura di [illegible] i [illegible] all'unanimità, [illegible] respinto le dimissioni presentate il 10 marzo, rinnovando la fiducia all'intero consiglio direttivo eletto in settembre. Un gesto distensivo nella speranza di ricucire uno strappo.

I cinque consiglieri si sono successivamente riuniti in separata sede e in quell'occasione Grillo e Mottura hanno ribadito la loro intenzione di dimettersi.

«Ho già manifestato il mio pensiero durante i lavori della scorsa settimana — ha detto Gianni Grillo — *e non posso quindi che confermare quanto dissi allora: sono disposto a riassumere le redini della società solo a condizione di poter disporre almeno del 51 per cento. Avevo già sottolineato l'impossibilità di gestire l'attività senza avere la maggioranza assoluta. L'Acqui ha bisogno di un uomo forte che possa fare le scelte più opportune per il futuro ed avviare una seria programmazione. Nella situazione attuale, diventa sempre più difficile prendere delle iniziative perché ogni proposta trova sempre e comunque degli oppositori e spesso finisce per arenarsi dopo lunghe ed inutili discussioni. Ho comunque intenzione di restare nell'U.S. Acqui in qualità di socio».*

Dopo il presidente, anche Aurelio Corio ha rassegnato il mandato da consigliere, pur assicurando la massima collaborazione per il settore contabile, del quale si era occupato finora.

«Lasceremo vacante la carica di presidente», ha detto il vicepresidente Sergio Cavanna d'intesa con Ruggero Pavanello, dimostrando così un'ulteriore disponibilità nei confronti di Gianni Grillo e lasciando aperto uno spiraglio.

A termine di statuto l'assemblea dei soci, all'unanimità e con l'astensione dei dimissionari ed dei neo-eletti, ha chiamato a far parte del consiglio direttivo Ferruccio Allara e Claudio Vallegri, quest'ultimo dirigente del settore giovanile e subentrato ad un altro socio, del quale ne ha rilevato le quote.

«E' nostro intendimento — ha dichiarato il vicepresidente Sergio Cavanna — *di concludere questa sfortunata gestione sociale costellata da molte amarezze e delusioni. La nostra posizione in classifica si è aggravata dopo*

Gianni Grillo

le sconfitte interne prima con il Levante e poi con il Cuneo.

Frattanto ieri sera i consiglieri si sono incontrati con l'allenatore Paolo Feria per analizzare i maggiori problemi della squadra. Stamane i consiglieri incontrano ad uno ad uno i ventitré giocatori della rosa, per discutere l'aspetto economico-retributivo e per informare ciascuno delle decisioni prese.

g. l. p.

[illegible] importanti nei tornei di [illegible]

Ecco il calendario degli incontri per le formazioni della provincia impegnate nei campionati di pallacanestro.

Serie B2 maschile. Oggi, alle 21,15, gli alessandrini del Vigitale System giocano in trasferta a Carrara; domani alle 18, i casalesi della Iar Basket ospitano alla palestra «Leardi» il Primomercato Viareggio.

Serie C femminile. Domani, alle 17,30, le valenzane della Bankorafa Gioielli ospitano il Morando Chiavari; sempre domani, alle 18, il Basket femminile Alessandria gioca a Savigliano.

Serie C maschile. Domani, alle 17,30 a Tortona, il Derthona Basket affronta il Cerea Albadoro Torino; [illegible] domani, il Basket Valenza gioca [illegible] trasferta contro l'Erg Genova.

Serie D maschile. Domani, alle 18,30, la Mallecotti Alessandria, col favore del campo, affronta il Sestri Levante; i serravallesi del Mobili Fossati, questa sera alle 21, ospitano il Canaletto La [illegible] impegno [illegible], questa [illegible] per il Pancot [illegible] Salvatore, contro il [illegible] Rapallo.

Promozione femminile. Spareggio [illegible] primo turno [illegible] playoff, domani [illegible] 17 a Borgomanero, per l'Alessandria Basket Club, [illegible] il Gozzano.

Promozione maschile. Prima di andata dei playoff, con due incontri alla Leardi di Casale: alle 15, A.B.C. Borghetto-AZ Asti; [illegible] 21, Junior Interbancaria-Lai Ovada.

r. s.

C'è anche [illegible] fra i match di pallavolo

Questi gli incontri in programma, per le compagini della provincia impegnate nei campionati di pallavolo.

Serie B femminile. Questa sera, alle 21, le casalesi della Junior Valcano giocano in trasferta a Pinerolo.

Serie C1 maschile. Girone A: impegno esterno, questa sera, per l'Alessandria Vbc a Segrate, contro il Volley Virtus Alpha. Girone B: match al vertice, questa sera alle 21 a San Mauro Torinese, dove la Paccmenta Novi, seconda in classifica, affronta in trasferta il Sant'Anna, attestato al terzo posto. La Dima Acqui, sempre questa sera alle 21, ospita il Quarrata Pallavolo.

Serie C1 femminile. Alla palestra casalese «Leardi» la Capriaglio Pallavolo Casale affronta oggi, alle 18, la compagine della Sparta Milano. Le valenzane della Masini Gioielli sono in trasferta ad Ivrea, questa sera alle 21, contro il Pallavolo Club.

Serie D maschile. La capolista Edil-M Ovada, questa sera alle 21, gioca sul proprio campo contro la Pallavolo Alba. Domani, alle 10,30, difficile trasferta per l'Hobby Sport Novi a Torino: i novesi si confrontano col Lasalliana. La Dima Acqui, ultima in classifica, ospita oggi, alle 17, l'Autofontana Cuneo.

Serie D femminile. Derby domani alle 10,30, al polisportivo acquese «Mombarone»: la Dima Acqui, seconda in classifica, gioca contro la capolista Ricard Novi. L'Edil-M [illegible] in casa questa sera, alle 21, affronta il Bra.

r. s.

Oggi i bianconeri in amichevole al Coppi

Derthona-Pro Patria per tenersi in forma

Il medico sociale garantisce [illegible] tenuta atletica dei leoncelli

TORTONA — *Nessuno [illegible] sta per i bianconeri del Derthona, nonostante domenica il campionato sia fermo. Angelo Domenghini, per non perdere ritmo e concentrazione, ha accettato di effettuare una amichevole oggi pomeriggio al «Fausto Coppi», inizio alle 15, con la Pro [illegible] (C2 girone B).*

Dice l'allenatore: «Sarà un normale allenamento, soltanto più tirato del solito: il momento è delicato e assolutamente non ci possiamo permettere di rimanere fermi [illegible] una [illegible]. Non dimentichiamo che [illegible] ri[illegible] [illegible] campionato [illegible]mo il derby interno contro i cugini [illegible] [illegible]. Sicuramente contro la Pro Patria [illegible] diverse sostituzioni, per [illegible] nuove combinazioni considerato che il cammino che ci [illegible] è ancora lungo e irto di ostacoli».

Domenghini fa chiaramente intendere che l'obiettivo della [illegible] [illegible] ormai lo [illegible] principale e che è convinto delle possibilità dei suoi ragazzi. Della stessa idea è anche il medico sociale, dottor Giorgio Muriari, che da nove anni segue il Derthona.

Precisa Muriari: «Vorrei spezzare una lancia a favore di Domenghini, [illegible] se come tecnico [illegible] proprio che non abbia bisogno di altri complimenti. Alcuni si aspettano [illegible] la squadra abbia un sensibile [illegible] di rendimento con il cambio di stagione, ma [illegible] tranquillizzare [illegible]: i giocatori bianconeri sapranno reggere benissimo al mutamento di clima, e questo grazie soprattutto all'ottimo lavoro svolto proprio da Domenghini. Inoltre i [illegible] hanno ormai [illegible] la giusta mentalità per poter raggiungere la C1. Oggi i leoncelli credono nelle [illegible] possibilità [illegible] [illegible] sanno anche comportarsi [illegible] [illegible]. Lo [illegible] [illegible] proprio nell'ultima partita [illegible] la Massese, [illegible] la gara non [illegible] facile. Hanno giocato con la massima calma, sapendo anche trovare la via [illegible] gol».

Un Derthona quindi in buona salute, con un campionato [illegible] complesso finora senza grossi problemi medici da dover affrontare, fatta eccezione per l'incidente a Bollini [illegible] Coppa Italia (frattura ad una clavicola) e la distorsione più recente, [illegible] fortunatamente meno grave [illegible] previsto, di Bottaghi.

La società per l'amichevole [illegible] [illegible] ha deciso [illegible] [illegible] ordine di posti, al prezzo di lire cinquemila.

Enrico Regalni

Il mister Angelo Domenghini

Match d'allenamento oggi fra l'Alessandria e gli emiliani

I grigi cercano nuovi schemi contro il Piacenza dei record

Quest'anno gli ospiti hanno già segnato 42 gol in C1, vincendo la 22ª partita casalinga consecutiva

ALESSANDRIA — *Interessante partita amichevole oggi pomeriggio (inizio ore 15,30) al «Moccagatta» fra Alessandria e Piacenza. Gli emiliani, in vertice insieme al Padova del girone A della C1, registrano due primati assoluti: il record di vittorie consecutive fra le mura amiche (22 contro le 21 del Grande Torino) ed il miglior attacco di tutta la serie professionistica: 42 reti all'attivo.*

Nelle file piacentine militano i due ex Giancarlo Saltavo, in grigio nel campionato 1974-75, e Paolo Tomasoni, in riva al Tanaro per quattro mesi nella stagione agonistica 1982-'83, prima di approdare al Varese. Inoltre i biancorossi presentano tre «bomber» eccellenti: Armando Madonna, cannoniere del girone A di C1 con 9 gol, Gianfranco Serioli e l'ex genoano Roberto Simonetta.

Per agevolare l'affluenza dei tifosi, la segreteria alessandrina ha fissato prezzi accessibili: diecimila lire per i posti in tribuna e parterre, 5000 lire per i ridotti e le gradinate.

Dice Gianfranco Costa, segretario dell'Alessandria: «Sarà un'amichevole [illegible] [illegible] [illegible] molti punti di vista, la preparazione della [illegible] trasferta dei [illegible] [illegible] e [illegible]».

Per il match [illegible] [illegible] e biancorossi [illegible] si affrontano [illegible] lontano [illegible] 1981: 1-1, in C1, al «Moccagatta»). Antonio Colombo proverà tutti gli effettivi a disposizione. Unici assenti: Massimo Paleari, ancora in convalescenza dopo l'infortunio alla caviglia subito oltre un mese e mezzo addietro, e Teodoro Lorenzo, che accusa dolori ai muscoli della gamba destra.

In dubbio anche la presenza di Maurizio Marin, che potrebbe sostituire, alla ripresa del campionato, lo squalificato Paolo Vitaloni. L'ex laziale non è ancora del tutto guarito da un fastidioso acciacco alla gamba destra.

Durante la partita è ipotizzabile qualche altra variazione tattica, soprattutto per consentire a qualche atleta (ad esempio Gigi Manueli ed Enzo Mocellin) di tirare un pochino il fiato.

Ricordiamo che domani, domenica, i campionati di C1 e C2 osservano il secondo turno di riposo per gli impegni della rappresentativa nazionale «Under 21».

Roberto Gelato

Alessandria: *Recchi; Paniscn, Mosso; Briata, Cornaglia, Ferrarese; Cecotti, Manueli (Ivan Ferretti), Mocellin (Patricone), Marmaglio, Picozzi.*

Piacenza: *Bordoni; Nardecchia, Concina; Comba, Tomasoni, Snidaro; Madonna, Tessariol, Serioli, Roccatagliata, Simonetta.*

Il tecnico Antonio Colombo

Nuoto - I risultati dei «provinciali» a Valenza

Per l'Emmebiesse 23 titoli

VALENZA — Sessanta titoli provinciali sono stati assegnati alla piscina [illegible]nale al termine dei campionati di nuoto della provincia, organizzati dalla delegazione di Alessandria della Federazione italiana nuoto.

La Casale Nuoto Emmebiesse ha vinto 23 medaglie d'oro. Quattro titoli provinciali ciascuno sono stati conquistati dai casalesi Loris Sanna (vincitore nei 100 e 200 stile libero, 100 farfalla e 200 misti, Esordienti A) e Loredana Balzola (100 e 200 stile libero, 100 dorso e 100 rana, Esordienti B). Tre titoli per Giuliano D'Arienzo, primo nei 100 e 200 sl., 100 dorso e secondo nei 100 rana (Es. B). Si sono laureati campioni provinciali anche Loriana Groppi nei 100 dorso (Es. A), seconda nei 100 sl.; Luca Zorzan nei 50 farfalla (Es. B), secondo nei 100 sl.; Michele Niccolini nei 100 farfalla (Es. A), secondo nei 200 sl. e 200 misti; Valeria Balzola nei 100 sl. (Ragazze), seconda nei 200 misti; Emanuela Gaia nei 100 rana (Ragazze); Paola Sieve nei 200 misti (Ragazze), seconda nei 100 sl.; Mirco Cuniolo nei 200 misti (Ragazzi). Altre medaglie nelle staffette: 4x50 (Es. A fem.) stile libero (Sieve, Niccolini, Demichelis, Groppi) e mista (Groppi Angelini, Niccolini, Sieve); 4x50 (Es. A mas.) stile libero (Verrua, Sanna, Marchese, Ghietti) e mista (D'Arienzo, Palma, Sanna, Ghietti); 4x50 (Ragazze) mista (A. Gagliardini, Gorelli, C. Gagliardini, V. Balzola). Secondi posti per Claudia Gorelli, Valeria Angelini, Fabio Palestrino e nella 4x50 mista.

Il Derthona Nuoto Polenghi ha vinto 20 medaglie d'oro. Tre titoli provinciali ciascuno sono andati ai tortonesi Davide Bonadeo nei 100 sl., 400 sl. e 100 rana (Assoluti). Della Demaiti nei 100 sl., 100 farfalla, 200 misti (Ass.). Ancora titoli nelle staffette: [illegible] (Es. B mas.) sl. e misti (M. Valdinazzi, Natino, Miot, Meardi); 4x50 (Ragazzi) sl. e misti (Prato, Padoan, S. Valdinazzi, Berti); nella 4x50 (Ass. mas.) misti (Galetti, A. Valdinazzi, Preti, Bonadeo); nella 4x50 (Ass. fem.) stile libero (Demaiti, Zucconi, Gambarotta, Bertaso) e nella 4x50 (Ragazze) stile libero (Preti, Laveizo, Prizzon, Zeri). Campioni provinciali sono anche Federica Bertaso nei 400 sl. (Ass.); Fabio Africano nei 100 dorso (Es. A); Giulia Preti nei 100 dorso (Rag.), seconda nei 100 farfalla; Alessandra Bertaso nei 100 dorso (Ass.); Stefano Berti nei 100 sl. (Rag.), secondo nei 100 dorso; Marco Valdinazzi nei 100 rana (Es. B), secondo nei 50 farfalla e 200 sl.; Giada Tirelli, nei 100 rana (Es. A). Secondi posti ancora per Andrea Prato, Federico Miot, Simona Prizzon, Gian Paolo Galetti, Pamela Zeri, Andrea Valdinazzi, per la 4x50 (Es. A fem.) sl. e mista, la 4x50 sl. (Es. A mas.) e la 4x50 (Ass.) mista.

Per il Nuoto Club Alessandria, sono nove le medaglie d'oro. Due titoli provinciali, ciascuno, per Claudia Discalzi nei 100 farfalla e 400 sl. [illegible] Fabio Paletta nei 100 farfalla e 400 sl. (Rag.); Enzo Argento nei 100 farfalla e 200 misti (Ass.), secondo nei 400 sl.; medaglia d'oro anche per Dario Oddone nei 100 dorso (Rag.); Antonio Cavazza nei 100 dorso (Ass.), secondo nei 100 sl. e 200 misti; nella 4x50 (Ass. mas.) stile libero (Argento, Bestiato, Cavazza, G. Scaramelli), seconda nella 4x50 misti. Medaglia d'argento ancora per Giorgia Zanellato e due nelle 4x50 (Ragazzi).

Sei titoli provinciali per la Rari Nantes Valenza Sub. Tre medaglie d'oro per Daniela Graziani (Es. B), prima nei 100 e 200 sl., 200 misti, e seconda nei 100 farfalla. Primi posti ancora per Silvia Menegaldo (Es. B) nei 50 farfalla, seconda nei 100, 200 sl. e 100 rana; Anna Maria Graziani (Ass.) nei 100 rana e seconda nei 100 sl.; nella 4x50 (Ass. fem.) misti (Miotto, Graziani, Perrone, Roda), seconda nella 4x50 stile libero. Tre secondi posti per Claudia Perrone, due ciascuno per Rita Scandolaro e Davide Maletti.

Due i campioni provinciali del 90 Valenza: Michele Lorenzon (Es. A) nei 100 rana e Manuele Regalzi (Rag.) nei 100 rana. Tre secondi posti per Riccardo Calleo, una medaglia d'argento per Paola Bisio e nella 4x50 sl. (Ass. mas.).

Secondo posto per Luca Scaramel della Rari Nantes Novi, nei 100 rana Esordienti A.

g. d.

Il Bassignana vince a tavolino

BASSIGNANA — Seconda vittoria a tavolino (2-0) per il Bassignana calcio (Prima categoria, girone E). E' stato infatti accolto il reclamo dei rossoblù in merito alla gara a Rocchetta Tanaro, persa sul campo per 2-1, nella quale gli astigiani avevano utilizzato cinque giocatori fuori quota (di età superiore ai 27 anni), contro i quattro consentiti. In classifica il Bassignana sale così a 14 punti. Il Rocchetta scende da 22 a 21. *(r. g.)*

Il personaggio - Un quiz televisivo fece la fortuna di Piero Tassone

ferroviere a ski-man

Trent'anni fa presentò a «Lascia o raddoppia» per rispondere a domande sulla storia dello sci - consiglio di Mike Bongiorno abbandonò i treni e riuscì a trovare un posto di lavoro al Breuil - Oggi ha rimpianti

CERVINIA — Nell'arco di oltre 30 anni, durante le oltre 1400 davanti alle telecamere, e circa altrettante alla radio. Bongiorno, in ventina di trasmissioni a quiz di successo, ha distribuito chi La cronaca ha registrato (e continua a registrare) il successo delle sue trasmissioni, ma si ferma di solito alla assegnazione premi ai concorrenti bravi o fortunati. Effimeri personaggi di qualche settimana poi, per loro, tutto torna come prima.

non sempre è così. volte l'incontro di alcuni loro con Mike Bongiorno segnato una svolta decisiva, un della vita, tanto da fare apparire il popolare presentatore arbitro loro destino. E' quanto a Piero Tassone trent'anni fa per merito telequiz più popolare di Bongiorno: «*Lascia o raddoppia?*», che inchiodava gli italiani davanti ai televisori a casa o nei bar, alle 9 di ogni giovedì

«*Io devo tutto a Mike Bongiorno e Rai e sono stato molto fortunato a trovarli mia strada*», dice ra oggi Piero Tassone, anni, che vive a Cervinia e non ha dimenticato l'avventura vissuta a «*Lascia o raddoppia?*» che, in cinque fortunate puntate (un mese esatto) dal 14 febbraio al 14 del 1957, ha il corso della sua vita facendolo diventare valdostano d'adozione.

Una foto che Piero Tassone tiene gelosamente album del E' il 1957: ha di fronte Edy Campagnoli e Mike Bongiorno, che sta per interrogarlo a «Lascia o raddoppia?»

Tassone 34 anni e faceva il cantoniere in ferrovia fra Alassio e Genova 1954, dopo essersi arrabattato in molti lavori: portiere d'albergo in Svizzera, contadino, taglialegna, muratore. Nato a Priosa, una frazioncina un'ora e mezzo di cammino dal comune di Fraboso Sottana, fra i monti della «provincia granda», senza né strada né maggiore era morto sul fronte russo, le sorelle sposate), era l'unico sostegno della famiglia: i genitori ultrasettantenni e il nonno novantaseienne.

Fin bambino la sua più grande passione è stata lo sci, da quando vide i primi sciatori volteggiare pendii innevati delle sue montagne. Imparò presto a sciare due assi di frassino, che gli servivano anche per scuola. Da bambino non poté avere mai nulla di meglio ma, collezionando ritagli di giornali, tutto sci.

I compagni di lavoro lo indussero a presentarsi a «*La o raddoppia?*». Impiegò un anno e per rarsi, riempiendo quaderni di appunti. rispondendo a otto su «*La storia dello sci e i campionati nazionali dal 1909, poi Olimpiadi e regolamenti*». Una materia che appassionò i telespettatori che seguila e fecedi loro benia. In una puntata l'«*arcangelo nevi*» e Zeno incoraggiarlo.

Il 14 1957, consigliato Mike Bongiorno, raddoppio dei per di perdere tutto. «*Guadagnavo 40.000 al mese, non possedevo nulla, non potevo correre quel rischio*», ricorda l'ex ferroviere. una decisione sofferta che lo tormentò per parecchio tempo, perché riteneva di avere deluso i suoi «*tifosi*» atteggiamento antisportivo. Ricevette molte offerte di lavoro, in e all'estero. Preferì quella procuratagli da Mike Bongiorno: posto di lavoro al Hôtel Cervinia con i fratelli Gallia (accomodava gli dei clienti) e «*la botte di Diogene*» a Plateau Rosa, chiamava il conte Silvio Alfieri quella specie di piccolo hangar di lamiera dove da 30 anni Tassone affitta e prepara gli sci ai turisti.

Negli Anni 60 aiutò per qualche anno l'ingegner Ugo di Savona che, co- Tassone e la vallata dove viveva, volle costruirvi una stazione di sci. insieme di chiamarla da «artesia», rododendro nel dialetto lo- Poi Modena, per difficoltà finanziarie, l'i- ad altri e Piero Tassone definitiva- a Cervinia, dove, nel 1965, sposò Poletto, arrivata dal Veneto nel '41.

In seguito sono nate Laura, 19 anni, e Tiziana, 17. negozio di articoli sportivi centro del paese e sotto il negozio è stanzone dove, in bell'ordine, sono allineati sci, ni, bastoncini, al tavolo di lavoro di Piero Tassone, si ritiene fortunato di potuto fermarsi al Breuil grazie a quella cipazione a o doppia?». Però ha un rammarico: «*Non potuto ai milioni di telespettatori mi seguivano simpatia storia dello sci, la passione mia vita*».

Luigi Castellario

ULTIMA FATICA DEL RAID

Cervinia. Il Raid Blanc si è concluso ieri, con un giorno di anticipo sul previsto. A tarda sera la giuria stava preparando la classifica dopo le due ultime prove speciali a Les Arcs. Il maltempo, che ha continuato ad imperversare sulle Alpi, ha reso difficile la marcia dei concorrenti, mentre gli organizzatori sono stati impegnati a trovare nuovi itinerari. Nell'ultima frazione conducevano i francesi di Le Corbière-la-Toussuire. Seguono i transalpini dell'Argentière e i tedeschi di Oberstdorf. Folgarida Marilleva era quarta, davanti a Chamonix e Les Arcs: Cervinia era al settimo posto, mentre i superstiti dell'équipe di Valtournenche erano trentatreesimi per la penalizzazione di cinque punti dovuta alla perdita di due concorrenti sin dal primo giorno (come tempo effettivo risulterebbero quarti)

I valdostani hanno fallito il traguardo medaglia

Slalom, giornata nera per la Parini e Passion

Nel campionato italiano allievi trionfo del Trentino-Alto Adige

GRESSAN — Nessuna medaglia per gli atleti valdostani impegnati a Pila nella terza giornata dei campionati italiani, allievi e ragazzi, di sci alpino. Il programma prevedeva la disputa dello slalom speciale riservato alla categoria allievi e le speranze di poter ottenere qualche piazzamento di rilievo erano riposte, per la rappresentativa rossonera, su Margherita Parini e Spenser Passion.

I due giovani atleti, nonostante l'impegno e la volontà di vincere, non sono riusciti ad avere discese il guizzo indispensabile per conquistare un podio. Nel dominio assoluto dell'Alto Adige che tutte e le medaglie palio. Ha vinto Sabina Panzanini davanti sorelle e Innerhofler.

Dopo l'argento vinto nel supergigante spalle Margherita Parini, l'altoatesina Sabina Panzanini si è dunque riconfermata campionessa italiana allieve e la sciatrice di Merano, che già aveva vinto la medaglia d'oro nello slalom speciale degli scorsi campionati tricolori di Livigno, si propone come la più seria candidata per la vittoria nello slalom gigante.

Margherita Parini

Margherita Parini si è classificata quarta un e centesimi vincitrice. con bella sicurezza la portacolori dello sci club Aosta non è riuscita a trovare il giusto ritmo di gara e già, al termine della prima manche occupava il quarto posto. Le altre valdostane hanno concluso al 20° posto Elena Pivot, al 22° Zenaide Stévenin e al 27° Barbara Pellissier.

Tra i maschi si è imposto il trentino Andrea Sohir davanti al veneto Stefano Reniero e all'atesino Robert Boselli. Il migliore dei valdostani è stato Buttelli, che si è classificato undicesimo, ritardo vincitore di 2"79, Spenser Passion, che è cappato in una prestazione incolore. L'atleta dello club Cervino ha promesso rifarsi nella prova conclusiva dello slalom gigante. Alessandre Vierin si è classificato 15° mentre Jean-Paul Voyat ha concluso al 30° po-

c. g.

Basket - I biancorossi, il Bergamo, una vittoria da dedicare al mister

L'Aosta vuol fare un regalo a Frosini

— Terz'ultimo casalingo questa alle 21 alla palestra del quartiere Dora per l'Aosta Leasing, campionato no di serie B. Il quintetto allenato da Luigi Frosini a sei giornate dalla conclusione della stagione cestistica riceve il Bergamo, giocherà di fronte al proprio pubblico ancora (il 4 aprile contro e il 25 aprile la Goriese). La si concluderà il 2 maggio l'impegno esterno parquet del-

perciò le ultime per seguire e applaudire i giocatori biancorossi, che hanno disputato un campionato più che positivo e che si apprestano ad offrire al loro pubblico le ultime emozioni e anche qualche ansia. Sarà regolarmente in panchina questa sera l'allenatore Luigi Frosini, la cui presenza è fondamentale.

Frosini e il segretario dell'Aosta Leasing, Edilio Vighetti, saranno premiati questo pomeriggio a Chianciano durante l'assemblea nazionale della Federbasket. Il presidente federale Enrico Vinci ha disposto infatti la di particolare ai due tecnici valdostani per il lavoro svolto da molti anni a favore della pallacanestro. Frosini ha però preferito far distrarre la propria attenzione questo impegno per dedicarsi partita contro il Bergamo che si presenta molto insidiosa per i padroni di casa.

La squadra è in classifica, con 26 punti mentre l'Aosta Leasing è a quota 28. Entrambe le formazioni reduci da una sconfitta: gli hanno perduto a Modena il quintetto locale del Mercatutto a causa soprattutto di un primo tempo giocato sottotono. Il notevole recupero effettuato nella ripresa da Luca Venzon e compagni è stato sufficiente per raddrizzare il risultato e la sconfitta lasciato nei giocatori Leasing una gran voglia di riscatto.

Il Bergamo è stato invece sconfitto di fronte al proprio pubblico, dopo i tempi supplementari, dal Microsystem Orio e questa battuta d'arresto casalinga farà di certo scattare in e compagni altrettanti desideri di rivincita nel conquistare un posto finale che è ancora alla portata dei bergamaschi.

All'andata la partita si era conclusa con la vittoria Bergamo per 95-89, i ragazzi di Frosini avevano più volte dato la di poter vittoriosi campo. Vi furono alcuni problemi tecnici legati ad una direzione arbitrale non troppo imparziale e il confronto con il successo, non senza polemiche, del Bergamo.

I giocatori dell'Aosta Leasing sono in eccellenti condizioni di forma e questa sera i biancorossi ce la metteranno davvero tutta regalare ai tifosi una vittoria esaltante. Oltre all'impegno di ben figurare di fronte al proprio pubblico vi è il motivo di «regalare» una vittoria Frosini proprio mentre gli viene assegnato il premio nazionale per doti di tecnico e preparatore nella pallacanestro. Frosini merita dai suoi ragazzi un «segno» concreto sotto forma d'un successo, che cancelli talune prestazioni opache.

Senza lo spreco di preziosi canestri, oggi l'Aosta Leasing sarebbe al vertice della classifica in grado di lottare per un primato che non stupirebbe nessuno, vista la potenza e la freschezza degli atleti, mentre la conduzione tecnica è fuori discussione.

c. g.

Torgnon, slalom «Lui e lei»

TORGNON — Si ricevono sino alle 16,30 di oggi le iscrizioni gigante di mattina sulla pista del Collet valido per il «Lui e lei». La gara è aperta a tutti e l'estrazione coppie verrà effettuata con il sistema a baraonda. La manifestazione è allestita (Società impianti risalita Torgnon) che da alcune stagioni sta operando per il rilancio turistico di questa località. (c. g.)

in rischio

AOSTA — Continua il momento vo della pallavolo valdostana: le due squadre nei campionati maschili e femminili di C2 sono impegnate nella lotta per la Questa sera le ragazze della Valfin Crai Cogne rendono al Montalto. Le aostane hanno 10 punti in classifica, le padrone di casa sono a quota I dell'Olimpia sconfitti nell'ultimo turno per 3-0 dall'Auxilium, questa alle 21, alla palestra di via Binel, il del Caluso. I padroni di casa e i canavesani hanno 12 punti e sono al penultimo posto. (c. g.)

La Brunet va ai

AOSTA — Ai campionati mondiali di cross in programma domani a Varsavia l'Italia parteciperà con una rappresentativa composta da venti atleti. Nella squadra femminile la campionessa italiana Roberta Brunet. mezzofondista di Gressan è intenzionata a ben figurare, infatti, ha quasi totalmente i problemi muscolari al polpaccio destro. (c. g.)

Il trofeo Grand Paradis

VALSAVARENCHE — La e ultima gara di slalom valevole l'assegnazione del sesto trofeo Comunità Montana Grand in domani a Valsavarenche disputata invece a Rhêmes-Notre-Dame. La decisione del co- organizzatore è giustificata dallo scarso innevamento delle piste di discesa di Valsavarenche.

AOSTA — Primo successo della Nitri Endas nel campionato di serie A di calcetto. A Torino i valdostani hanno superato per 3-1 la Cassese che era in testa alla classifica con quattro punti. Carlo Ammendolia è andato a segno tre volte, Aldo Ammendolia e Jacuzzi una; buona prestazione dei portieri Artuso e Signorini. In panchina ha fatto il suo esordio il nuovo allenatore Silvio Pavetto. Lunedì la Nitri Endas affronterà il Torino.

Animata assemblea dei benzinai astigiani

Meno distributori

Il piano comunale prevede la soppressione entro due anni di 11 dei 65 impianti cittadini - In aumento [illegible] consumo [illegible] benzina [illegible] gasolio

ASTI — Sono in aumento le immatricolazioni [illegible] auto (la targa [illegible] ha superato quota 281 mila) e salgono i consumi di benzina super e gasolio anche se restano irrisolti il problema parcheggi e quello della [illegible] degli impianti di carburante. Nella prossima riunione del Consiglio comunale, prevista [illegible] fine mese, sarà ampliata la discussione relativa al piano di razionalizzazione di tale rete. Martedì scorso i gestori hanno richiesto lo spostamento [illegible] della chiusura infrasettimanale [illegible] giovedì pomeriggio al sabato e l'aumento del 15 per cento delle tariffe riguardanti il lavaggio delle auto.

Le due richieste sono state decise durante un'assemblea di aderenti al sindacato provinciale distributori carburanti (costituito nell'ambito [illegible] Commercianti) e ora devono essere discusse dalla giunta comunale. [illegible] proposito il direttore dell'Unione, Tito Saluia afferma: «E' da tempo che i gestori chiedono la [illegible] giornata di riposo al sabato pomeriggio. Al giovedì, nelle ore antipomeridiane, potrebbero rimanere aperti il 25 per cento degli impianti per soddisfare le esigenze degli automobilisti, il rimanente [illegible] per cento dovrebbe rimanere chiuso». Il Consiglio comunale dovrà approvare il [illegible] piano. C'è ancora da decidere, tra l'altro, se [illegible] stazione di servizio, attualmente in [illegible] Campo del Palio, debba ri[illegible] oppure venga trasferita altrove come ha proposto l'assessore Gianni Bertolino che ha presentato in Consiglio il nuovo piano di razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti.

In città sono 65 (270 in tutta la provincia). Il capoluogo è stato suddiviso in zone. Risulta che il 68 per cento dei chioschi si trovano attualmente in «zona residenziale»; il 7 per [illegible] «storico», il rimanente in «zona rurale». Le società petrolifere che [illegible] il maggior numero di impianti sono l'Agip, la Chevron, la Ipl, la Esso, la Mobil e la Total.

Il piano (quello precedente è scaduto con il 31 dicembre scorso) prevede una riduzione di undici impianti in meno di due anni. Secondo l'assessore diversi [illegible] questi distributori presentano caratteristiche di incompatibilità con l'area sulla quale sorgono: corso Torino, viale Vittoria, corso Alessandria, corso Einaudi e piazza Primo Maggio. Si tratta di impianti che ostacolerebbero il traffico oppure coprono la visuale di strutture di interesse storico.

Il nuovo piano individua anche [illegible] aree per l'eventuale rilocalizzazione di impianti: corso Venezia (sulla futura arteria che collegherà il corso con la zona Est della città), San Marzanotto piana, corso Alessandria (nella zona dei nuovi insediamenti industriali ed artigianali).

[illegible] capoluogo circolano ogni giorno circa 35 mila automezzi, pari ad un autovettura per ogni due abitanti. Le [illegible] statistiche sui consumi riportano i seguenti dati 1984: 31 [illegible] mila litri di super, normale 739 mila, gasolio 12 milioni 990 mila. Nel 1[illegible] super 22 milioni 206 mila, normale 741 mila, gasolio 13 [illegible] mila.

Vittorio Marchisio

Proposta psdi: auto comunali con la benzina «pulita»

ASTI — La sezione astigiana del partito socialdemocratico ha inviato al sindaco e alla giunta una lettera riguardante i problemi della viabilità cittadina e dell'inquinamento urbano. E' stato proposto che gli automezzi del Comune di Asti e dell'Usl 68 allo scopo di eliminare al massimo gli inquinamenti siano alimentati con benzina priva di piombo e inoltre che il piano distributori carburanti in discussione in Consiglio comunale preveda la localizzazione di un impianto dislocato nel centro urbano per la distribuzione della benzina priva di piombo.

La proposta sarà sostenuta dagli assessori socialdemocratici al prossimo Consiglio comunale in occasione della discussione del piano di razionalizzazione della rete di distribuzione carburanti.

NIZZA: 34 MILIARDI PER LA CIRCONVALLAZIONE

Nizza. Per la circonvallazione è arrivato l'ultimo, tanto atteso, sì. L'Anas ha approvato il progetto definitivo dell'opera (nel fotomontaggio il tratto in regione Martinetto con la galleria che sbucherà in collina San Nicolao). L'Anas ha anche approvato la spesa complessiva di 34 miliardi e i primi due lotti di lavori per cui saranno stanziati 24 miliardi (dieci già erogati e immediatamente spendibili). La procedura per la gara di appalto è piuttosto lunga, almeno due mesi. L'inizio dei lavori dovrebbe poi essere automatico in quanto è già disponibile una prima parte di finanziamento. Si dovrà prima provvedere all'acquisizione dei terreni su cui è previsto il tracciato; sarà anche necessario abbattere cinque case che si trovano sul percorso. Il progetto è dell'Amministrazione provinciale di [illegible]

I [illegible] dei vigili di Asti

Il primo giorno 140 maximulte

[illegible] il parcheggio in piazza Alfieri

ASTI — Nelle prime ventiquattr'ore di applicazione del nuovo decreto sulle supermulte, i vigili urbani [illegible] elevato [illegible] contravvenzioni. Pare che gli automobilisti astigiani siano stati colti abbastanza di sorpresa dalle megamulte. Oppure molti si sono fidati troppo, illudendosi che i «civic», all'inizio, non avrebbero infierito eccessivamente sui trasgressori.

Ben 84 delle 140 megamulte [illegible] stato [illegible] primissime ore di entrata in vigore del decreto. La situazione si è «normalizzata» nel pomeriggio di giovedì quando i vigili hanno «colpito» con [illegible] 56 automobilisti inadempienti. Contemporaneamente, nel pomeriggio di giovedì, [illegible] la presenza [illegible] a pagamento di piazza Alfieri (500 posti auto). A sera, il Comune in base ai primi rilevamenti, ha comunicato che la media di auto presenti era aumentata di circa quattrocento unità rispetto al giovedì precedente (da 700 auto ad oltre mille). Molti, hanno quindi preferito il male minore, cioè pagare al parchimetro (500 lire l'ora) piuttosto che lasciare l'auto [illegible] divieto con il rischio [illegible] trovare sul [illegible] brezza [illegible] multa [illegible] lire.

Le 140 multe sono nella quasi totalità per divieto di sosta, ma alcune sono state elevate per violazione all'articolo 4 (sensi vietati). [illegible] piazze e nelle strade comprese nella zona pedonale i controlli sono stati effettuati con insistenza e da oggi gli importi delle multe potranno venire raddoppiati in attesa della «zona A».

Oggi, giorno di [illegible] con il parchimetro disattivato e piazza Campo del Palio parzialmente occupata dalle infrastrutture della Fiera Città di Asti, in [illegible] di [illegible]stimento, si preannuncia per gli automobilisti [illegible] giornata molto difficile.

Il comandante dei vigili urbani, Stelvio Raucola, dopo il primo giorno di contravvenzioni «super» e in previsioni dei problemi solitamente arrecati dal mercato, ha dichiarato: «*L'atteggiamento dei vigili urbani è improntato al massimo equilibrio: nè tolleranze ingiustificate, [illegible] nemmeno atteggiamenti indiscriminatamente repressivi*». [illegible] primo giorno [illegible] megamulte e successivamente anche ieri, i punti «caldi» battuti con più insistenza dei vigili sono stati corso Alfieri nel [illegible] che conduce [illegible], il triangolo via Verdi, via Massimo d'Azeglio, via Antica Zecca, piazza Medici, piazza San Secondo, piazza Astesano, piazza Marconi, via Fontana, piazza Catena, via Cavour, corso Dante.

Condannato il dottor Renato Freda [illegible] Acqui

Il medico di guardia non va alla chiamata

Un mutuato [illegible] Calamandrana, [illegible] ulcera, aveva chiesto l'intervento

NIZZA — Un mutuato stava male e il medico in servizio di guardia, sollecitato ad intervenire, ha eluso la richiesta non presentandosi a casa del malato che è stato ricoverato, qualche ora dopo, all'ospedale di Nizza per un'emorragia interna da ulcera. Il medico è il dottor Renato Freda, 29 anni, abitante ad Acqui; ieri è comparso di fronte al pretore di Nizza, Aldo Ferrua, per rispondere di omissione di atti d'ufficio. E' stato condannato ad un mese di arresto e a un anno di interdizione [illegible] pubblici uffici con i benefici di legge. Il suo avvocato Giangiacomo Depino ha presentato appello.

Il fatto è accaduto nell'ottobre scorso. Carmine Scor[illegible], 51 [illegible] di Cuneo, era a [illegible] ospite [illegible]. Una sera [illegible] sentito [illegible] ed è svenuto. [illegible] il malessere non accennava a [illegible] (era circa l'una [illegible] notte) [illegible] richiesto telefonicamente l'intervento [illegible] medica di Canelli al cui distretto appartiene Calamandrana. Secondo quanto è stato ricostruito ieri in pretura, il medico, di fronte [illegible] richieste insistenti, rispondeva in maniera generica, [illegible] che più tardi sarebbe passato a [illegible]tare il malato.

[illegible] pretore, Renato Freda ha invece [illegible]to [illegible] non [illegible] saputo della gravità del malore [illegible] era stato descritto [illegible] telefono come un semplice svenimento. Avrebbe infatti risposto: «*Non posso intervenire per ogni persona che sviene*». Verso mattina la famiglia [illegible] ospitava lo Scorrano, visto che il medico di guardia [illegible] si [illegible] fatto vivo, decideva di chiamare la dottoressa Maria Pia Montanaro che svolge servizio a [illegible] la quale, constatata la gravità [illegible] condizioni dell'uomo, ne disponeva l'immediato ricovero.

Preso evaso e arrestato l'amico che lo ospitava

L'evaso Pier Giorgio Prioni e Veniero Pani, arrestati

ASTI — Un [illegible] dal carcere [illegible] Fossano è stato arrestato giovedì notte dalla polizia di Asti in un alloggio di [illegible] amico, in via Ungaretti 52; [illegible] popoloso quartiere Praia. L'evaso si chiama Pier Giorgio Prioni, 21 anni, nato a Vercelli, dove è domi[illegible] in via Varallo 16. Il giovane si trovava in carcere per [illegible] in omicidio e rapina [illegible].

Nel febbraio scorso Pier Giorgio Prioni aveva usufruito di un permesso di cinque giorni: scaduto il termine non aveva però più fatto ritorno in prigione. Erano scattate le indagini, estese a [illegible] il Piemonte. Alcune settimane fa [illegible] Mobile astigiana, in seguito ad accertamenti, aveva [illegible] a sospettare che l'evaso potesse trovarsi in città. Venivano compiuti appostamenti e pedinamenti. Giovedì [illegible] alcuni uomini in borghese hanno atteso che il Pani, sospettato di collaborare con l'evaso, rientrasse [illegible]. Poco dopo hanno fatto irruzione, [illegible] in pugno, nella sua abitazione, catturando l'evaso che si è lasciato ammanettare [illegible] opporre [illegible].

Il Prioni è [illegible] denunciato per [illegible] e riportato nel [illegible] Fossano a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'amico [illegible] gli aveva [illegible] ospitalità è un pregiudicato: Veniero [illegible] 20 anni abitante in via Ungaretti 52. [illegible] polizia lo ha arrestato [illegible] favoreggiamento personale. [illegible] trova ora nel carcere di via Testa.

f. c.

Nuovi dirigenti dell'Aido

ASTI — E' [illegible] eletto il Consiglio Direttivo provinciale dell'Aido (Associazione Italiana Donatori di Organi). Presidente è Mario Riva, vicepresidenti Silvia Accomazzo e Sandro Picco, Segretaria Antonietta Gallino, amministratore Carlo [illegible].

Polenghi, ultima gara in [illegible]

L'Arengo [illegible] [illegible] capolista

La Gallizzi stasera in trasferta ad Osio

Pallavolo serie B: la Polenghi oggi, alle 17.30, riceve al palazzetto il Casalmaggiore nell'ultima gara casalinga della stagione. L'impegno si presenta agevole sulla carta, in quanto gli ospiti, già retrocessi in C1, non hanno più nulla [illegible] chiedere [illegible] loro fallimentare stagione.

Il pomeriggio, apparentemente tranquillo, è però vivacizzato dalla sfida a di[illegible] col Brugherio che è attualmente avvantaggiato rispetto alla Polenghi nella corsa alla seconda poltrona utile per salire in A2. Le due squadre [illegible] a parimerito, ma il quoziente set è nettamente a favore dei lombardi. Anche il Brugherio gioca in casa ricevendo il Romagnano di Emil Valoev, l'ex bulgaro della Riccadonna, ora allenatore. Le ultime speranze astigiane sono legate al sottile filo di un eventuale successo del Romagnano.

Pallacanestro B2: nel nuovo ruolo di terza forza del campionato, la Gallizzi si appresta a difendere stasera ad Osio contro il Microsystem, il suo ottimo momento di forma, culminato domenica ad Alessandria nel quarto successo consecutivo.

Pallacanestro serie C: cresce l'interesse attorno all'Arengo che non vuole saperne quest'anno di smettere i panni di protagonista. A ridimensionarla ci aveva provato il Cus Torino, ma sabato, sfruttando anche una serie di circostanze favorevoli, la formazione di Andrea Ravallco è ritornata a galla. Stasera prova del nove: a Loano contro la formazione locale prima in classifica con due punti di vantaggio sugli astigiani, la posta in palio è altissima: se il Loano vince ipoteca praticamente la promozione in B2. Altrimenti sarà l'Arengo a poter fare la voce grossa, candidandosi come una delle pretendenti al salto di categoria.

f. c.

Oggi alle 14 parte staffetta 24 per un'ora

ASTI — Prende il via oggi alle 14 al campo scuola di via Gerbi la «24 per un'ora» la corsa a staffette organizzata dalla società «Vittorio Alfieri». La manifestazione che inaugura la stagione dell'atletica all'aperto è fra le più originali per la suggestione [illegible] formula. Ininterrottamente per 24 ore sino alle 14 di domenica sulla pista del campo scuola i partecipanti si cimentano in una prova di resistenza contro il tempo, la fatica, il freddo, correndo ciascuno per un'ora.

Taccuino

ASTI

LUX: Nel nostri cieli (commedia), di M. Porta, con R. Pozzetto, E. [illegible]

[illegible] Il colore dei soldi (drammatico), di M. Scorsese, con P. Newman.

RITZ: Capriccio (commedia erotica), di T. Brass.

SPLENDOR: [illegible] (commedia erotica), con F. Guerin.

DON BOSCO: Papà è in viaggio d'affari (drammatico), di E. Kusturica. Inizio [illegible] 21. Biglietto [illegible].

CANELLI

[illegible] (horror).

NIZZA

AURORA: [illegible] experiment (avventura).

LUX: Temeacoci (commedia), di G. C. Gianni, con G. C. Giannini, L. Troisi.

SOCIALE: Mr. Crocodile Dundee (avventura), [illegible] P. Hogan.

VERDI: Over [illegible] top (avventura), con S. Stallone.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Le nete d'oro, festival canoro riservato ai bambini.

LUX: The hitcher, la [illegible] della paura (drammatico), di R. Harmon, con R. Hauer, T. Howell.

SPLENDOR: Lupo di mare (avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna: San Domenico, corso Volta 29.

Canelli: Ferraori, via G. B. Giuliani 1.

Moncalvo: Citterio, via Cissello [illegible] Gianoli, viale dei Partigiani.

I numerosi appuntamenti folcloristici del fine settimana

«Carvé» a primavera

I carri sfilano in frazione Palucco - Show Napoli club alla palestra del Giobert - Alpini festa a Serravalle - A San Damiano due giorni di fiera del vino - Corsa degli asini Quaranti

ASTI — Il carnevale è finito da un pezzo (il marzo è stato il giorno delle Ceneri), ma la voglia far baldoria maschere non è ancora esaurita. Domani, domenica, la Pro loco «Amici del Palucco» organizza il tradizionale carnevale vecchio, battezzandolo per l'occasione «Carnevale di primavera». L'appuntamento è per le 14 il ristorante «Villa Fernanda», da dove sfilata allegorica carri e gruppi mascherati. Precederà il corteo la banda cittadina. Presenterà l'attore dialettale «Giova» Porro. Per i migliori carri sono visti premi in denaro (da 150 a centomila lire), per gli altri un contributo come rimborso spese. Alle 16,30 il via consueta merenda palucchese con polenta e salamino.

■ Fra gli altri appuntamenti in città, ricordiamo il «saggio di primavera» organizzato dal Napoli Club presso la palestra dell'istituto per geometri «Giobert» in via Gandolfino Roreto. La manifestazione è all'insegna della danza. L'inizio è per le 15,30. Si esibiranno allievi delle più disparate forme di danza classica, moderna e jazz, balli latino-americani, liscio, «standard» piemontese. In altri saggi verrà presentata la ginnastica ritmica, interpretazioni di aerobica, esibizioni di majorettes e di twirling.

Attrazioni pomeriggio i campioni internazionali di rock and roll acrobatico Jose e Dina, provenienti dalla Germania, e il prestigiatore «Manino l'invisibile». Suonerà il complesso «K 90» col cantante Mario Garofalo. Posto unico a sedere 5.000 lire, ridotto 3.000.

● Sempre domani, in frazione Serravalle, fanno festa anche gli alpini con un raduno che avrà inizio alle 10. Dopo la deposizione di una corona al monumento dei caduti e la messa, al teatro la sfilata dei reparti. Aperitivo in piazza e «rancio» collettivo (prezzo 24.000 lire). Suonerà la banda musicale di Celle Enomondo.

● Due giorni di festa a San Damiano, oggi (sabato) e domani, per la Fiera con il vino di primavera, organizzata dall'Assessorato al Commercio e alle Manifestazioni. Si tratta di una delle più antiche fiere del Piemonte, le cui origini risalgono al 1697. Per i due giorni di San Giuseppe mercato ambulante per le vie del centro e negozi aperti, divertimenti in alla fiera di primavera c'è il concorso, indetto dall'amministrazione comunale, per la selezione di una ventina di vini pregiati. Davanti alla sede della Cassa di Risparmio saranno esposti i insieme a miele e frutta di collina. Contemporaneamente proposta «primavera in tavola» sarà sibile degustare le specialità gastronomiche astigiane i ristoranti «Da Adelaide», «La Lanterna», «Piemonte», «Reale», «La Fontana», «Da Mario» e «Da Lino», al prezzo promozionale di ventimila lire. Per chi prenota il pranzo, due bottiglie di vino in omaggio.

● In serata infine, presso il cinecircolo «Cristallo», questa sera (sabato) seconda selezione minicantanti della «Nota d'oro»; domani pomeriggio, finalissima e premiazione.

■ Chiude il panorama delle il palio degli asini che correrà domani a Quaranti. La manifestazione è organizzata Comune, Pro loco e del Sarà distribuita la zuppa di con altre specialità. Per le vie del paese, dopo la una manifestazione folcloristica diretta dal sindaco Meo Cavallero.

l. b.

Trampolieri a Camerano Casasco domenica scorsa

Le mostre gli artisti

Massimo Ricci e i suoi paesaggi

Il vignettista alla sala Provincia

ASTI — «Paesaggi ed interni» è il titolo della mostra che si inaugurerà oggi al Palazzo della Provincia con Massimo Ricci. L'esposizione proseguirà sino al 2 aprile. All'attività pittorica il giovane Ricci unisce qualche tempo anche quella di vignettista.

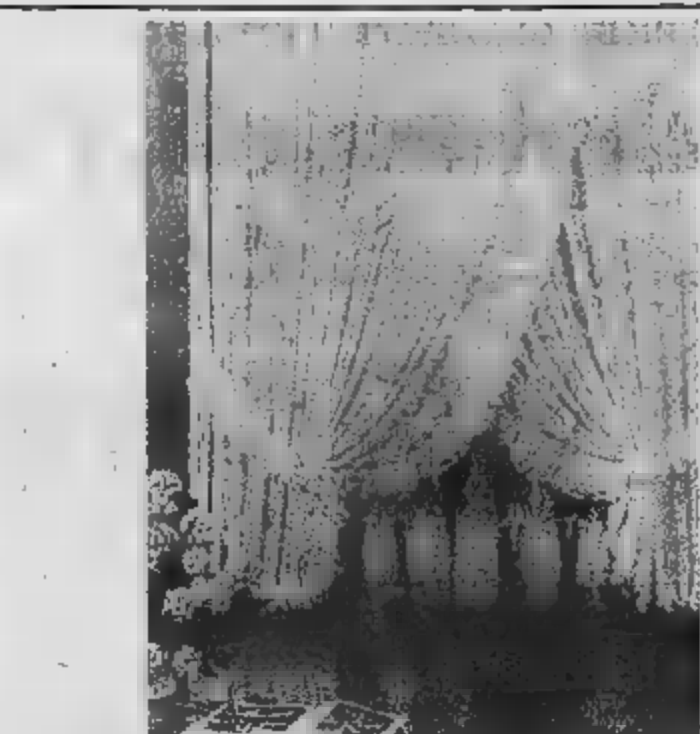
Nelle altre sale d'arte cittadine sono allestite interessanti proposte.

■ A «La Fornace» Ospedale c'è Concetto Pozzati, artista di notorietà nazionale, informale, che negli Anni 60 e 70 fu uno punti riferimento obbligati del genere italiano. La rassegna presenta una serie di opere grafiche, incisioni e serigrafie sulle quali Pozzati innesta elementi di colore a tratti a collage. In mostra, fino al 5 aprile, oltre ad una interessante cartella di serigrafie. I suoi soggetti ricorrenti, fra cui gli enigmatici animaletti e conigli.

■ Fino al 7 aprile, presso «L'Archivolto» via Venti Settembre, è allestita la rassegna tempere ed olii del pittore romano ghese, artista ironico che prende di mira soprattutto la società borghese, le sue debolezze e vanità. Nella sua arte trova immediata espressione l'incisività del tratto e la prepotenza del colore, amalgamati filo denuncia siva.

● Il siciliano Pippo Bonanno è ospite per la sesta volta locali de «La Ghiotra» via sino al 28 marzo. La personale porta il titolo di «memorie barocche» indicare il fortissimo legame l'artista clima sua terra. Sul fondale di cattedrali e palazzi fastosi, Pippo colloca i suoi sogni femminili, figure di intensa suggestione, per lo più ricreate, od evocate, nei tenui colori del rosa pastello, immagini adolescenziali che riescono ad effondere l'impressione dolce del sogno.

● Nelle sale de «Il Platano» corso Alfieri ancora qualche giorno, fino al 24 marzo, per la proposta dedicata ai lavori giovanili del prestigioso scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti, con opere datate fra il 1939 e il 1950. Presupposti della futura inventiva ed originalità di uomo di teatro, le opere esposte danno il senso della temporaneità dell'atto e del sentimento, armonie po' melanconiche sui colori grigi e perlacei, forme che regalano la suggestione dell'immaginare.

● Due appuntamenti infine fuori città: a San Damiano, in occasione dei festeggiamenti di San Giuseppe, nella sala d'arte comunale espongono, da sabato a lunedì 23, i pittori Enzo Anastasio e Romano Siliano, il primo di impostazione moderna, il secondo naturalista amante del paesaggio astigiano.

● A Canelli, presso la galleria «Finestrella» di via Alfieri per tutto marzo c'è l'antologica dedicata ad Ugo Peluzzi, il maestro di Moncalieri recentemente deceduto, la cui attività pittorica ha coperto l'arco di oltre mezzo secolo di vita. Opere datate dagli Anni 20 alle ultime interpretazioni sul «mondo dei violini».

l. b.

Dal 4 aprile al maggio abbinamento tra vino e musica classica

Concerti gratis a Moncalvo

■ Gli altri appuntamenti

ASTI — Nel salone della Cisl (via Venti Settembre 10) con inizio alle 9 si terrà il convegno sul tema: «Mercato del lavoro e sua evoluzione». Interverranno Giancarlo Panero della segreteria regionale Cisl, Francesco Viano dell'assessorato regionale al Lavoro.

■ Alle 21 di stasera all'Hasta hotel (Vallebenedetta) il comitato Palio Don Bosco organizza la «Festa della primavera» con musiche, spettacoli, attrattive varie, cena e veglione. Prezzo lire 65.000.

● A Canelli, oggi alle 17 al circolo Giuliani apertura della mostra mercato di quadri, mobili e tappeti antichi organizzata dal centro «Canelli arte antiquariato».

MONCALVO — Il Centro Civico Montanari e l'Ente Concerti Belveglio hanno presentato sera «Moncalvomusica 1987».

La rassegna musicale prenderà il via sabato 4 aprile e si concluderà il 9 maggio.

«Ad ogni serata abbineremo l'offerta, da parte di produttori locali, di un drink a base di vino. Sarà un modo diverso e originale di gustarsi la musica nella giusta atmosfera» assicura Alberto Verdelli, direttore del ciclo musicale insieme con Marlaena Kessick, flautista di Belveglio.

Soddisfatto il sindaco Giovanni Verrua che sottolinea il momento culturale della cittadina: *«Per carità, non vorremmo apparire presuntuosi, ma a Moncalvo teatro, musica, arte in genere, vanno a braccetto tutto l'anno»*.

L'ambizione, neppure troppo nascosta, è di fare di Moncalvo una piccola «Spoleto Monferrina».

Insiste il sindaco: *«I presupposti ci sono. Vedremo ora alla stagione dei concerti come sarà la risposta del pubblico»*.

Verdelli precisa che per questa seconda edizione della rassegna è stato l'intervento nella scelta degli strumentisti: *«Ci sono anche alcuni moncalvesi tra di loro: l'organista Piero Gallo, Antonella Bertana, e i penonghesi Edoardo Girardino ed Eliana Franco»*.

I concerti si terranno tutti al «Comunale» tranne quello con Gallo che suonerà l'organo della chiesa settecentesca di Sant'Antonio.

Questo il programma: sabato 4 aprile concerto di pianoforte con Edoardo Girardino e Eliana Franco (musiche di Mozart, Schumann, Beethoven); sabato 11 aprile recital di Marlaena Kessick (flauto) accompagnata al piano da Roberto Cognazzo (musiche di Beethoven, Casella, Chopin, Fauré, Borne); lunedì 20 aprile concerto per pianoforte di Giuseppe Spinoso; sabato 25 aprile concerto per violino e pianoforte con Alessandro e Antonella (musiche di Bach, Paganini, Mozart, Brahms); sabato 2 maggio concerto d'organo Piero Gallo (Frescobaldi, Zipoli, Martini, Buxtehude, Bach, Franck) infine, il 9 maggio esibizione del gruppo strumentale «Symphonia» (14 archi, diretto da Diego Collino) che suoneranno Vivaldi e Bach.

«Una rassegna, ci tengo a ribadirlo, che ci è costata pochissimo, neppure un milione», rivela il sindaco. L'ingresso agli spettacoli sarà gratuito.

Questi infine i nomi dei produttori agricoli che forniranno i rispettivi vini per «Moncalvo Musica»: Cooperativa 7 Colli (Moncalvo), Ronco Vincenzo e figli (Moncalvo), Cantina Sociale di Casorzo, Feracchio Luigi e figlio (Moncalvo) e cascina Orsolina di Poletto Eugenio (Moncalvo).

f. b.

I parlamentari cuneesi chiedono [illegible] incontro [illegible]

Università: la «Granda» vuole la facoltà d'Agraria

Secondo il sottosegretario Fassino ci sono ancora speranze - La richiesta dei distretti scolastici

CUNEO — Il Comitato ministeriale presieduto dal ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci, che dovrà esprimere il parere sull'istituzione di nuove sedi universitarie, esaminerà, nella prossima seduta, anche la proposta di un'audizione dei parlamentari della provincia di Cuneo (sollecitata [illegible] sottosegretario [illegible] Interni, il [illegible] Costa, congiuntamente [illegible] altri deputati della «Granda», il democristiano Natale Carlotto e il comunista Sergio Soave), prima che il Comitato stesso assuma qualsiasi decisione [illegible] al Piemonte.

E' quanto ha dichiarato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Fassino, che ha aggiunto: «Il ministro Falcucci ha comunque [illegible] autorizzazione [illegible] la proposta [illegible] primo insediamento universitario anche [illegible] provincia di Cuneo (potrebbe essere una facoltà [illegible] agraria con [illegible] di laurea in [illegible] forestali, [illegible] esempio) sarà esaminata con interesse. Comunque — aggiunge il senatore [illegible] — le decisioni della Commissione non saranno definitive, in quanto costituiranno [illegible] per un disegno [illegible] legge del Governo, sull'argomento, da presentare al Parlamento».

Nell'audizione [illegible] Commissione [illegible] Istruzione, i parlamentari della «Granda» faranno rilevare — come spiega il sottosegretario Raffaele Costa — [illegible] «la [illegible] del Consiglio regionale piemontese, favorevole alla costituzione di una seconda università ad Alessandria, Novara e Vercelli, non contiene indicazioni per la provincia di Cuneo e non è integrata da precisi impegni, quantomeno per corsi speciali da [illegible] nel Cuneese».

Aggiunge il deputato Sergio Soave: «In [illegible] senso [illegible] una specifica, motivata e ben circostanziata richiesta congiunta dei Distretti scolastici [illegible] provincia che [illegible] essere elusa. Ma purtroppo non ci si è mai mossi seriamente e questa inerzia in passato è stata agevolata non poco dalla [illegible] mancanza di sollecitazioni da parte della società civile circa il problema università e cultura».

■ Lucchini e Zanone a Mondovì

MONDOVI' — Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini ed il ministro Valerio Zanone parleranno, oggi alle 17, nel salone della discoteca Chris! in occasione del primo «Corso di formazione politico-economica Luigi Einaudi». Oltre ai 450 giovani di tutta la provincia di Cuneo iscritti al corso che prevede 12 dibattiti con rappresentanti del mondo economico, politico e culturale, chiunque può assistere agli incontri.

L'argomento è stato oggetto [illegible] di varie interpellanze [illegible] Consiglio comunale a Cuneo, [illegible] delle quali è stata presentata dal social[illegible] Renzo [illegible] lo.

L'orientamento della Regione, che esclude la provincia [illegible] Cuneo [illegible] universitari, è criticato anche dagli stessi studenti [illegible] «Granda». [illegible] di essi, Gianpaolo Mar[illegible] iscritto alla facoltà di giurisprudenza: «I giovani di Novara, Vercelli e Alessandria [illegible] migliori [illegible] sibilità [illegible] a Torino e Milano, per [illegible] minori di[illegible]ze chilometriche e per la migliore efficienza dei servizi ferroviari e stradali. I 4500 studenti universitari della provincia di Cuneo e gli oltre 37 mila ragazzi dai 14 ai 18 anni [illegible] potenziali matricole del domani) forse sono considerati troppo pochi. O forse Cuneo deve rimanere dimenticata come ormai è tradizione».

Giorgio Ravasi

Cuneo: [illegible] funzionano le «bollettatrici» in via Roma

Parcheggio col computer

Dodici scatoloni gialli per la sosta a pagamento - Nuovo orario: [illegible] 9 alle 12 [illegible] 15 alle 19 - La tariffa oraria è di [illegible] lire - Il problema dei commercianti

SONO ARRIVATE LE MAXIMULTE

Cuneo. A quattro giorni dall'entrata in vigore del decreto governativo che ha triplicato l'importo delle multe per infrazioni al codice della strada, i vigili urbani hanno già elevato alcune megacontravvenzioni: per divieto di sosta (37.500 se pagate entro i primi quindici giorni) e per mancato rispetto delle segnalazioni dei semafori (75.000 lire). (Nella foto Bedino: multa per divieto di sosta in corso Nizza)

CUNEO — Gli automobilisti cuneesi [illegible] prendendo [illegible] confidenza con quegli scatoloni gialli [illegible] via Roma per disciplinare il parcheggio a pagamento; ma il rapporto uomo-mezzo [illegible] non è [illegible] facile, anzi, a volte è addirittura scoraggiante. Capita con [illegible] frequenza infatti, che l'utente, [illegible] la [illegible] e [illegible] disposto, si avvicini alla «bollettatrice» — [illegible] di [illegible] macchine — ma [illegible] se ne [illegible] perché «fuori uso»; ed è già fortunato [illegible] l'altra più vicina.

[illegible] «bollettatrici» in [illegible] Roma sono [illegible] mente 12; [illegible] fabbricate [illegible] una ditta specializzata di Milano e costano sugli 8 [illegible] l'una. Come mai si [illegible] cano [illegible] promesso [illegible] queste [illegible] sono in pratica dei computer, oggetti meravigliosi ma delicatissimi; [illegible] un niente, un piccolo errore, la minima negligenza e il «cervellone» va in crisi.

«Spesso è [illegible] automobilista che [illegible] le [illegible] adoperare — [illegible] il comandante dei vigili urbani Aldo Scarlata —. Infila male la monetina, anche due insieme bloccando l'apertura. Poi ci sono i "furbi", pochi [illegible] verità, che [illegible] al [illegible] monete "pazzi" diversi che il computer non tollera. Ma le "bollettatrici" possono rimanere ferme per tanti altri motivi [illegible] esempio, perché il rullo [illegible] tagliandi è finito, o perché manca l'inchiostro o le schede [illegible] difettose».

«Anche il freddo eccessivo — aggiunge Scarlata — può bloccare il funzionamento delle macchinette. Nei giorni più rigidi dell'inverno abbiamo dovuto piazzare delle lampadine nell'interno degli apparecchi per rialzare un po' la temperatura».

Nei prossimi giorni, [illegible] to, dovrà entrare in vigore il nuovo orario dei parcheggi a pagamento. Le «bollettatrici» funzioneranno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; nell'altro [illegible] la sosta [illegible] auto sarà gratuita. Anche le tariffe cambiano: per la mezz'ora si pagherà ancora 200 lire, ma per l'ora il prezzo passa da [illegible] a [illegible] lire; novità la sosta di un'ora e mezzo che costerà ben 1.500 lire.

Perché così caro? «Per scoraggiare certi commercianti [illegible] tentano [illegible] posteggiare l'auto per tutta la mattinata con un solo tagliando da quattrocento lire», [illegible] Scarlata.

Bruno Marchiaro

Mondovì: [illegible] condanna per un giovane

[illegible] portato via 2 cinture [illegible] senegalesi

[illegible] stato [illegible] carabinieri a Ceva - Rimane in carcere

MONDOVI' — «In questo processo bisognerebbe utilizzare la carta dei diritti dell'uomo più che il codice penale». [illegible] sostenuto il pubblico ministero. E per due cinture (valore [illegible] mila) prese ad ambulanti senegalesi, un giovane di Settimo Torinese è stato [illegible] a due anni di carcere senza condizionale, allo stesso periodo di interdizione dai pubblici uffici e a 700 mila lire di multa.

La pesante condanna è stata inflitta ad Angelo Gessa, 26 anni, originario di Mandas, un paese della provincia di Cagliari e abitante a Settimo Torinese, arrestato la scorsa settimana a Ceva e processato giovedì dal tribunale di Mondovì.

Papa Ndyiaye ed altri due giovani senegalesi per vivere in [illegible] fanno [illegible] ambulanti e, provvisti di autorizzazione commerciale e di permesso di soggiorno, con un furgone vanno da un paese all'altro a vendere cinture, oggetti artigianali africani, monili. Conoscono bene il francese, uno di loro, il Papa, parla un discreto italiano. La scorsa settimana, arrivano a Ceva, si fermano in un bar e tentano di vendere due cinture ad un giovane. Chiedono dodici, poi otto mila lire per cintura. Angelo Gessa lascia sul tavolino 5 mila lire, prende le due cinture e si avvia all'uscita. I senegalesi lo fermano, restituiscono il denaro, rivogliono le cinture. Gessa li aggredisce [illegible] mente, li minaccia e se ne va. Qualcuno avverte i carabinieri che arrestano il Gessa, lo [illegible] rapina semplice e lo chiudono nelle carceri di Mondovì.

Giovedì mattina c'è stato il processo. Con l'aiuto di un interprete i tre senegalesi [illegible] raccontato [illegible] loro [illegible] giudici, il presidente Carlo Maroglio, Giuseppe Salvo e Franco Almeri. [illegible] respinto le [illegible] Carlo Allegri, pubblico ministero, [illegible] «E' un reato odioso, quello commesso dal Gessa, una rapina ai danni di senegalesi che dovrebbero avere i nostri stessi diritti. Per la rapina dovrei chiedere quattro anni di reclusione ma per la lieve entità del danno propongo la condanna a tre anni, un milione di multa, cinque anni di interdizione».

Dopo la lettura [illegible] condanna Angelo Gessa, [illegible] ai polsi, è stato riportato nel carcere di [illegible]

Gianni [illegible]

Scontro a Lodi, una vittima è di Barolo

[illegible] un giovane

[illegible] Dalmasso, rappresentante di commercio, [illegible] 18 anni - L'incidente l'altra notte - Domani i funerali

BAROLO — Vivissima impressione ha suscitato in paese la tragica scomparsa di Paolo Dalmasso, 18 anni, rappresentante di commercio, morto l'altra notte alla periferia di Lodi in un gravissimo incidente stradale in cui hanno pure perso la vita altre tre persone: un'intera famiglia.

Secondo le prime notizie giunte a Barolo, dove il Dalmasso viveva con la madre [illegible], il giovane alla guida della sua Opel 2300 si è scontrato frontalmente con una utilitaria. Su quest'ultima vettura viaggiavano Angelino Chiesa, [illegible] la moglie Mirella Gagliardi di 33 e la loro figlioletta Debora di 10, abitanti a Melegnano (Milano). Pare che l'auto del Dalmasso sia sbandata [illegible] cause [illegible] in via di accertamento [illegible] dandosi a [illegible] la vettura proveniente in senso opposto.

Nell'urto violentissimo tutti e quattro gli occupanti [illegible] due [illegible] sono morti.

[illegible] giunta ieri a [illegible], ha destato molto cordoglio in tutto il paese; la mamma con alcuni parenti e conoscenti è partita immediatamente [illegible] Lodi. Paolo Dalmasso era [illegible]. Abitava nel [illegible] paese in una [illegible] in via [illegible] 5. Aveva frequentato la scuola professionale alberghiera di Barolo. Da poco tempo aveva iniziato a lavorare come rappresentante di [illegible]

Curava la vendita dei vini di alcune aziende [illegible] zona [illegible] Lombardia; partiva il lunedì [illegible] Barolo e faceva ritorno ogni fine settimana. Avrebbe dovuto rientrare a casa ieri sera.

La salma [illegible] trasferita a Barolo, dove domani [illegible] svolgeranno i funerali. g. f.

■ [illegible] sindaco a Castiglione

CASTIGLIONE FALLETTO — E' stato eletto il nuovo sindaco a Castiglione Falletto. E' Luigi Dellavalle, 63 anni, agricoltore, produttore vinicolo, sposato con due figli. Sostituisce Arnaldo Rivera, che fu sindaco per trentasei anni, presidente della cantina sociale «Terre del Barolo», scomparso nel gennaio scorso. Dellavalle ricopriva già la carica di vicesindaco ed era stato eletto nella stessa lista civica di Rivera. (g. f.)

■ Cuneo, corsi di ecologia

CUNEO — Proseguono oggi, ore 15, nella Sala contrattazioni della Camera di Commercio, via Roma 21, con la [illegible] sul [illegible] «Agricoltura, alimentazione e salute», i corsi di ecologia promossi dalle Associazioni ambientaliste cuneesi. Le relazioni saranno svolte [illegible] Cavinato, presidente dell'Associazione Agrisalus e direttore [illegible] Quaderni di Controinformazione alimentare dell'agronomo [illegible] Lindoli, esperto in agricoltura biologica.

[illegible] parlerà [illegible] sfruttamento intensivo dell'uso «massiccio e [illegible] di fertilizzanti chimici e antiparassitari della [illegible] intensiva e dell'uso delle [illegible] negli alimenti. (g. fe.)

■ [illegible] per [illegible]

SALUZZO — Tre obiettori di [illegible] saranno distaccati dal ministero della Di[illegible]strazione comunale per lo svolgimento del servizio civile. Il Comune impiegherà i giovani per i servizi nella biblioteca civica e in iniziative socio-assistenziali.

■ Per [illegible] a Manila

CUNEO — «C'è una [illegible] è il titolo [illegible] spettacolo musicale che il «Movimento gioventù [illegible] — espressione del [illegible]ito cattolico dei Focolari — porta in scena [illegible] e lunedì, [illegible] 20,30, nel teatro [illegible] Bosco». Il ricavato delle due serate sarà devoluto [illegible] «Sukas Palad», un [illegible] sorto tra i quartieri più poveri di Manila, capitale delle Filippine. (p. p. l.)

■ Convegno medico al S. Croce

CUNEO — «Le allergie respiratorie: attualità in diagnosi e terapia»: è il titolo di un convegno in programma stamattina nel salone dell'ospedale «Santa Croce» organizzato dall'Unità sanitaria locale, l'ordine dei medici e la divisione di pneumologia dell'ospedale «Carle». All'incontro — che sarà aperto dall'intervento del dottor Aldo Caida, primario del «Carle» di Cuneo — partecipano [illegible] Piemonte. (p. p. l.)

■ Nuovo pianoforte in S. Chiara

BRA — Lo «Steinway» con cui il Comune ha voluto sostituire il vecchio pianoforte del coro di Santa Chiara sarà inaugurato martedì sera alle 21, con un concerto [illegible] Giuseppe Ancomanti. [illegible] invito [illegible] assessorato alla Pubblica istruzione e ai musei, il pianista eseguirà brani di Chopin e Brahms. L'ingresso è libero. (p. n.)

■ Le tappe del circo Medrano

CUNEO — Uno spettacolo di tre ore, con cinquecento animali e un centinaio di artisti: è quanto offre il circo Medrano che per undici giorni sosterà sulle piazze [illegible] Granda. Quattro [illegible] tappe: Savigliano (23-25 [illegible], [illegible] (26-27), Fossano (28-30), Saluzzo (31-2 aprile).

Tra i numeri di maggior [illegible] del circo [illegible] — che, [illegible] questa tournée, festeggia i 115 anni di attività — il triplo salto mor[illegible] [illegible] buio, la ricostruzione dell'arrivo di Annibale, con decine di elefanti, l'esibizione [illegible] bianche più gra[illegible] del mondo e di un Katanga alto 2,05 metri e pesante 340 chili. (p. p. l.)

Per [illegible] analisi [illegible] prodotti alimentari [illegible] delle acque potabili e [illegible] scarico

Alba chiede [illegible] laboratorio [illegible] sanità

[illegible] — Nell'Albese si sente l'esigenza di disporre di un laboratorio di sanità pubblica che consenta di intensificare le analisi sui prodotti alimentari, sulle acque potabili e di scarico, per la tutela della salute, dell'ambiente dall'inquinamento, contro le sofisticazioni.

Del problema si è già discusso più volte. Alba — si dice — è la sede dell'unità sanitaria con il maggior numero di Comuni (65 a livello regionale), disseminati su un vasto territorio, distanti da Cuneo dove esiste l'unico laboratorio provinciale a cui fanno capo tutte le Usl del Cuneese, oberato di lavoro. Si sottolinea che nel territorio albese operano in totale 17 mila unità produttive, aziende agricole, artigianali, attività industriali e commerciali che, se da un lato rappresentano una ricchezza dall'altro sono anche fonti di rischio per la salute.

Il servizio potrebbe essere messo a disposizione delle Usl di Alba e Bra, che comprendono 76 Comuni.

Dell'argomento si è parlato anche l'altra sera in un affollato incontro pubblico sui temi della salute svoltosi alla sala Fenoglio della Biblioteca civica, promosso dai comunisti albesi.

Sull'esigenza di chiedere l'apertura del laboratorio vi sono molti pareri concordi. Il responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl di Alba, dottor Antonio Lorusso dice: «Sarebbe molto utile avere questa struttura perché ci consentirebbe di ampliare i controlli e di [illegible] l'emergenza, [illegible] avviene attualmente e svolgere compiti di prevenzione, snellire il lavoro, eliminare i ritardi».

Il sindaco di Alba, Zanoletti: «Appoggiamo in pieno la proposta. L'amministrazione comunale [illegible] già avviato alla precedente amministrazione dell'Usl una lettera in cui faceva presente la richiesta. A questo proposito [illegible] come Comune, [illegible] acquistando [illegible] modernissima attrezzatura per il controllo delle acque».

[illegible] vicepresidente [illegible], Stefano Sacchetto osserva: «Stiamo affrontando il problema anche se non ci nascondiamo le difficoltà. Occorrono autorizzazioni, coperture finanziarie». g. f.

ECONOMICI

Savona: in discussione [illegible] progetto coal-water

Cokitalia, un vertice dopo il no dei sindaci

Oggi in Provincia - Gli insediamenti nella rada [illegible] Vado

SAVONA — [illegible] di tensione attorno [illegible] «vertice» [illegible] programma oggi a palazzo della Provincia tra enti locali, organizzazioni [illegible] [illegible] politiche, [illegible] a discutere sul futuro della rada di Vado e, di riflesso, su insediamenti quali il pontile San Raffaele, l'Enel, la [illegible] di Cairo, l'impianto [illegible] funivie [illegible] Giuseppe.

Negli ambienti sindacali [illegible] è soddisfatti delle pri[illegible] decisioni.

I sindaci [illegible] Pris, il piano regolatore intercomunale [illegible] Savonese, hanno respinto il progetto [illegible] di realizzare il «coal-water» sull'area [illegible] Fornicoke.

L'impianto, destinato [illegible] preparazione [illegible] speciale miscela di carbone, prevede investimenti [illegible] 22 miliardi. *«I [illegible] Savona, Vado, Quiliano, Bergeggi, [illegible] Marina e Albisola Superiore hanno deciso per tutti. In [illegible] si sono assunti questa responsabilità e forse lo faranno anche per i nuovi gruppi della centrale Enel. Siamo fortemente sorpresi [illegible] capaci»*, è il commento a caldo [illegible] Angelo Rossi, segretario regionale dei [illegible] della Cisl.

Il sindacato [illegible] comunque [illegible] a riacquistare una posizione [illegible] tra lavoratori [illegible] chimico (cokeria e pontile) e [illegible] settore trasporti (le funivie).

Commenta Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici Cgil: *«Occorre assicurare all'Italiana Coke la certezza di potersi consolidare e sviluppare nel nostro comprensorio. La nuova concessione per il pontile deve, però, essere data solo per lo scarico del fossile e del coke destinato alla Cokitalia. Altra cosa è, infatti, l'attività trasportistica per terzi, e cominciare [illegible] Tutti questi [illegible] questi giorni, perché si realizzi l'obiettivo del terminal multiuso come previsto e con la partecipazione anche dell'Agip-carbone»*.

Tra i lavoratori c'è il timore [illegible] l'Italiana [illegible] dopo la chiusura [illegible] Fornicoke attui [illegible] negative se, [illegible] il rifiuto del «coal-water», si vedrà negata anche il ri[illegible] della c[illegible]sione per il pontile S. Raffaele.

Ma anche sull'altro fronte, quello [illegible] funivie, non mancano le insicurezze nel [illegible] mancato decollo del terminal multiuso e del trasferimento [illegible] Savona [illegible] Vado del pontile di partenza dei vagonetti.

E' alla [illegible] que, che il clima è più [illegible]te. Il consiglio di fabbrica e l'assemblea dei lavoratori, dopo essersi incontrati [illegible] la direzione generale, sono preoccupati per [illegible] richieste di cassa integrazione e il «riscaldo» [illegible] forni. *«Vogliamo il rispetto degli accordi, [illegible] il potenziamento [illegible] nostra cokeria quale asse portante del comparto, l'insediamento nelle aree dell'ex Fornicoke dell'impianto "coal-water", e un'iniziativa per la reindustrializzazione [illegible] Vadese»*.

Ivo Pastorino

[illegible] Licenziamenti all'Ilsa di [illegible]

CARCARE — L'Ilsa di Carcare, meglio conosciuta [illegible] tutta la Val Bormida [illegible] la [illegible] delle piastrelle, potrebbe [illegible] entro il prossimo [illegible] di aprile almeno dieci fra i dipendenti, una trentina circa, che attualmente sono in cassa integrazione. La notizia, che ha trovato conferme anche in sede sindacale, ha creato non poca preoccupazione fra le maestranze. Per i prossimi giorni sono in programma alcuni incontri fra la proprietà e le organizzazioni [illegible] categoria [illegible] l'Unione Industriali di Savona, ma [illegible] momento le prospettive di uno sbocco positivo della vertenza sembrano labili.

L'attuale critica situazione [illegible] è in parte [illegible] alla contrazione [illegible] interna, conseguente la crisi del settore edilizio. Per superare il momento difficile, la ditta, che negli Anni Sessanta e [illegible] aveva conosciuto un momento di grande espansione di [illegible]to, ha programmato per il prossimo anno investimenti per quasi due miliardi, [illegible] in funzione di un nuovo grande [illegible] di monocottura. Questo tipo di investimento, se sembra assicurare [illegible] competitività dell'Ilsa [illegible] piano dei costi, ha creato il problema dell'esubero di personale conseguente al rinnovo degli impianti sul piano tecnologico. Di qui il [illegible] che almeno [illegible] dei dipendenti, alcuni dei quali in cassa integrazione da quasi un anno, possano ricevere nei prossimi giorni la lettera di licenziamento.

La trattativa si presenta difficile, anche perché i sindacati, a questo punto, sembrano in grado di andare a trattare solo le modalità di licenziamento. Inoltre, non sono pochi i timori che l'azienda possa fare la stessa fine di quella gemella di Ceva, che quattro anni or sono, con una [illegible] dello stesso tipo, chiuse i battenti.

In Liguria finanziamenti fermi in attesa di progetti?

L'Anas ha 200 miliardi Savona si mette in lista

Iniziativa della Provincia - Aurelia-bis e raddoppio della ferrovia - L'aeroporto

SAVONA — Pare che il compartimento Anas della Liguria [illegible] disponibili [illegible] miliardi [illegible] lavori stradali nella [illegible] regione ma non sia in grado di spenderli per mancanza di progetti esecutivi.

La notizia è stata data durante una riunione della commissione trasporti dell'amministrazione provinciale di Savona, presieduta [illegible] Sante Imovigli (pci).

La storia, incredibile, [illegible] questi [illegible] miliardi ha stimolato la commissione a un [illegible] dettagliato della situazione [illegible] grande viabilità, sia [illegible] che ferroviaria.

Spiega Gian [illegible] Figini, membro [illegible] commissione quale consigliere provinciale (è anche [illegible] di Borghetto [illegible] Spirito): *«E' stata accolta la [illegible] proposta di ricondurre questi temi nelle sedi istituzionali, per evitare che siano affrontati singolarmente, secondo l'ottica [illegible] questo o quel [illegible] o [illegible] quel comprensorio»*.

Aggiunge: *«Poi, realizzate [illegible] priorità, si dovranno unire gli sforzi degli enti locali a quelli della Regione e dell'Anas così da realizzare più facilmente [illegible] opere [illegible] da tempo»*.

La commissione [illegible] trasporti della Provincia, dopo aver dato parere favorevole [illegible] primi lavori per il raddoppio [illegible] Savona-Torino, ha immediatamente messo a fuoco i problemi da risolvere con maggior urgenza.

Innanzi tutto il raddoppio della Savona-Torino e, subito dopo, la cosiddetta Aurelia-[illegible] e il raddoppio della linea ferroviaria sino a Ventimiglia.

«Sono opere, queste ultime, [illegible] considerate [illegible] vitale importanza non solo per la Riviera di Ponente [illegible] per tutta la Liguria», sostiene Gian Luigi Figini.

Nel comprensorio savonese qualcosa già [illegible] muove concretamente. Il capoluogo è impegnato a uscire [illegible] morsa [illegible] attraverso [illegible] nuova Aurelia [illegible] Celle a Vado, unita alla vecchia litoranea da una serie di strade tipo «by-pass».

La commissione trasporti ha nuovamente insistito anche sulla necessità di realizzare la «bretella» autostradale Carcare-Predosa.

Si è anche discusso di trasporto aereo, dunque del futuro dello scalo di Villanova.

Commenta Figini: *«L'impianto dev'essere potenziato e valorizzato, ha la capacità di accogliere i Colibrì, i velivoli da circa [illegible] posti dell'Alitalia. [illegible] prospettive che [illegible] [illegible] eccezionali, tenuto conto [illegible] commercio [illegible] primizie, [illegible] fiori, oltre che del [illegible] turistico. Ma l'aeroporto [illegible] tutte le carte in regola anche per porsi al centro [illegible] un polo turistico-commerciale di straordinaria importanza»*.

L'esplicito [illegible] è [illegible] di Garlenda, [illegible] previsto ippodromo di Villanova, e eventuali [illegible] e attrezzature sportive che vari operatori sembrano intenzionati a [illegible]

l. p.

[illegible] Conferenza a Finale

FINALE LIGURE — Nuovo appuntamento culturale nell'intenso programma allestito per quest'anno dalla Biblioteca. L'incontro di oggi pomeriggio, alle 17 nella sala consiliare, sarà sulla cultura occitana tra Liguria, Piemonte e Provenza. Relatore Jan Pèire De Bousquièr.

[illegible] Altro furto ad Alassio

ALASSIO — Prima due turisti francesi e ora una famiglia alassina sono stati presi di mira da un «topo d'auto» che, approfittando della sosta delle auto sul piazzale della Madonna della Guardia, le [illegible] «ripulite» dopo [illegible] rotto i deflettori. I due episodi si [illegible] verificati [illegible] settimana.

Assemblea lunedì a Savona

Le discoteche pronte al via

Novità e problemi per la stagione estiva

[illegible] — I gestori delle 108 discoteche e sale da ballo della provincia [illegible] Savona stanno preparando la prossima stagione estiva. Cessata la polemica che ha [illegible] alcuni [illegible] nei [illegible] degli inquirenti e altri indicati [illegible] «covi di spacciatori», [illegible] esercenti vogliono rilanciare l'immagine [illegible] locali.

Lo [illegible] chiedendo la col[illegible]zione [illegible] dell'ordine e dei sindaci.

Lunedì, alle 15, tutti [illegible] soci [illegible] «Silb» il «Sindacato [illegible] locali [illegible] si riuniranno in assemblea nella loro sede in piazza Del[illegible] a Savona.

Dice il presidente [illegible] sindacato, Pietro [illegible] *«Si deve studiare una strategia comune, [illegible] di livellare i prezzi [illegible] biglietti d'ingresso e delle [illegible] consumazioni, creare gruppi d'acquisto per comperare registratori di cassa o materiale stereofonico, fare pressione su tutti i sindaci perché in tutte le località l'orario di chiusura sia uguale»*.

Il sindacato ha fatto [illegible] suddivisione delle discoteche e dei dancing in due categorie, «A» e «B», ed ha stabilito una serie di prezzi indicativi che dovranno essere approvati dall'assemblea.

Nelle discoteche di categoria «A» il biglietto d'ingresso con consumazione varierà da un minimo di 13 mila a un massimo di 15 mila. Per la «B» da 10 a 12 mila lire.

Più [illegible] i prezzi per i dancing. La categoria «A» prevede 12 e 13 mila, [illegible] mentre la «B» 9 e 10 mila.

Sarà discusso anche se nelle sale da ballo con orchestra si debba praticare un prezzo differenziato tra uomo e donna. Tutti i gestori hanno ricevuto una scheda che verrà consegnata ai rappresentanti del comitato direttivo: Giuseppe De Rossi della «Perla» di Cairo, Pie[illegible] Gozzi [illegible] «Gulliver» di Noli, [illegible] dello «Sporting Club» di [illegible] Renato Padovani [illegible] «Cabana» di Loano, Giuseppe [illegible] «Tenax» [illegible]

Intanto [illegible] rappresentanza [illegible] titolari [illegible] discoteche prenderà [illegible] con il comandante [illegible] gruppo dei carabinieri [illegible] e [illegible] il questore. [illegible] Gozzi: *«Chiediamo alle autorità [illegible] massima collaborazione. Ben vengano i controlli dei locali. Servono a scoraggiare i balordi che rischiano di rovinare la nostra attività»*.

Un altro punto da rivedere riguarda gli orari di chiusura. I sindaci, soprattutto della costa, sono discordi, per cui in certe località i locali chiudono all'una, in altre possono rimanere aperti fino alle 3.

Anche i prezzi delle seconde consumazioni (quelle cioè non comprese nel biglietto d'ingresso) devono essere livellati. In aiuto dei gestori sono venute alcune ditte tra le quali la «Martini e Rossi», la «Coca-Cola», la «[illegible] Import», la «Wax e Vitale» che sono in grado di praticare prezzi scontati.

I costi di gestione di dancing e discoteche sono alti. E così è stato deciso di affrontare le spese creando veri e propri gruppi d'acquisto. Ad esempio con l'entrata in vigore delle nuove leggi anche le sale da ballo devono essere dotate di registratore di cassa. Spiega Gozzi: *«Acquistandone un certo numero potremo avere prezzi scontati. [illegible] discorso vale per [illegible] oggetti, dagli impianti [illegible] luci, agli amplificatori»*.

La nota più dolente viene però dai «balordi» che frequentano soprattutto in estate i locali notturni. Come fare a riconoscerli, come è possibile allontanarli. Questo tema verrà dibattuto nel corso dell'assemblea. Tutti i gestori delle discoteche sono concordi: la droga non deve entrare. Per questo intensificheranno la vigilanza.

g. p. c.

Rimarrebbero solo quelli di Savona, Cairo e Albenga

Gli uffici di collocamento chiusi a Finale e Varazze

Riorganizzazione decisa [illegible] regionale - Prime proteste

VARAZZE — E' destinata a spartire la maggior parte [illegible] sezioni [illegible]cate dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupa[illegible]. Sembra di sì, per effetto della legge n. 56 del [illegible] febbraio scorso.

[illegible] questi [illegible] la [illegible]ne regionale, nel quadro di un piano di riorganizzazione [illegible] le presenze dell'Ufficio del lavoro in provincia di Savona: il capoluogo, Albenga e Cairo Montenotte. Tra le [illegible] destinate, secondo questo progetto, ad essere abolite figurano quelle di Varazze e Finale Ligure.

Le prime proteste si fanno già sentire. Giorgio Gravinotto, sindaco di Varazze: *«Sarebbe un provvedimento assurdo e di grave pregiudizio per tutti coloro che hanno necessità di usufruire dei servizi forniti da questi sportelli. Si pensi alla situazione del nostro ufficio di collocamento, al quale fanno capo i [illegible] dell'intero entroterra, da Sassello, a Mioglia, Stella. D'estate soprattutto si ha necessità di contatti rapidi con il collocamento, per le richieste che arrivano [illegible] settore turistico-alberghiero»*.

Alla base [illegible] provvedimento e [illegible] vi sarebbe il [illegible] di [illegible] più funzionale e rapida degli uffici di collocamento. *«Tutto bene, l'importante è che la ristrutturazione non provochi nuovi di[illegible] [illegible] disoccupati, che hanno frequente necessità di mettersi in contatto con questi uffici»*, dicono [illegible] amministratori pubblici [illegible] interessati.

l. p.

[illegible] Capannone distrutto da un incendio

ALBENGA — Due incendi hanno ieri pomeriggio impegnato sia i vigili del fuoco di Albenga sia due squadre di quelli di Savona. Il fuoco ha attaccato a Carpe, nell'entroterra di Toirano, un capannone distruggendo una notevole quantità di fieno, un trattore e alcune piccole macchine agricole.

Dalle 13,30 di ieri pomeriggio un grosso incendio di bosco ha interessato la zona in vicinanza di Erli, nella Valle Neva.

[illegible] Guerra dell'acqua, vertice a Cengio

CENGIO — Incontro interlocutorio giovedì sera a Cengio tra i sindaci dei Comuni della Val Bormida sul problema della richiesta del Comune di Cairo di captare 6000 metri cubi il giorno di acqua dalla Bormida di Millesimo. [illegible] rappresentato anche Carcare. [illegible] Cairo non ha potuto partecipare. Alla fine è stato deciso di indire altri incontri per valutare i problemi in modo comprensoriale, ma lo spazio per una soluzione non sembra al momento esistere. Adesso tutto dipende dalla decisione del Genio civile il 31 marzo.

[illegible] Guardie giurate riunite a Savona

SAVONA — Le guardie giurate [illegible] provincia di Savona ieri mattina [illegible] riunite in [illegible] per [illegible]scutere sul loro futuro. Recentemente un altro istituto, la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ha infatti rinunciato [illegible] presenza degli «sceriffi» [illegible] alle [illegible] filiali. A questo punto potrebbe scattare una serie di licenziamenti. Al termine della riunione è stato deciso di sensibilizzare il questore di Savona. Le guardie giurate, il cui contratto nazionale di lavoro è scaduto il 30 settembre 1986, si stanno battendo anche per una maggiore retribuzione, e [illegible] riduzione dell'orario di lavoro.

[illegible] Consiglio [illegible] a Vado

VADO L. — Il Consiglio comunale è stato convocato per le ore 18 di lunedì prossimo. [illegible] discuterà sul racc[illegible] ferroviario per il bacino portuale e sulla stazione di Vado per la [illegible], sull'acquisto di nuovi mezzi per [illegible] nettezza urbana.

[illegible] presidente del [illegible]

ALBENGA — L'albenganese Gianni Lucarelli, repubblicano, bancario, è stato nominato — secondo le previsioni della vigilia — presidente del Consorzio «Nuova Agricoltura». Il predecessore, Domenico Incudine, psdi, si era dimesso nei giorni scorsi per [illegible] anche la coalizione del consorzio con quella che già governa il Comune di Albenga (pci-pri-pli-psdi).

[illegible] interrotto [illegible] collegamento con i bus provenienti da Savona

Finale: proteste dei pendolari per gli scavi in via Brunenghi

Disagi [illegible] per i residenti sulla circonvallazione - L'intervento del Comune

FINALE LIGURE — Procedono a pieno ritmo i [illegible] per il completo rifacimento della [illegible] e [illegible] marciapiede [illegible] via Brunenghi, un progetto per circa un [illegible] destinato a rinnovare completamente la principale arteria di collegamento tra Marina e Borgo.

Da circa due settimane l'impresa Ghigliazza, incaricata dei lavori, ha intrapreso la prima tranche del progetto sventrando il tratto che dalla via Aurelia raggiunge l'antica chiesa dei frati. Entro l'estate, secondo i termini del contratto, si dovrà raggiungere piazza Arnaldi a Finalborgo. Il progetto, redatto dall'Ufficio [illegible] Comune, prevede il rifacimento [illegible] marciapiede ma anche l'inserimento delle [illegible] condotte delle acque bianche e [illegible] e persino quelle del futuro impianto [illegible] metanizzazione.

«Ormai era un intervento che [illegible] si poteva più rimandare — commenta Piero Cassullo, sindaco di Finale Ligure — *da decenni in via Brunenghi si procedeva infatti con interventi episodici di manutenzione ordinaria, privi di una qualsiasi programmazione. Abbiamo ritenuto opportuno predisporre già la rete [illegible] distribuzione del gas metano per evitare che, magari alla fine del prossimo anno, si debba nuovamente intervenire sul marciapiede per inserire le tubazioni [illegible]*

[illegible] tema metano, le trattative [illegible] avviate e prossime anche [illegible] positiva conclu[illegible]. Del problema [illegible] occupando una apposita [illegible] consiliare. Per quanto riguarda [illegible] Brunenghi, è previsto solo l'abbattimento [illegible] cinque piante nel [illegible] immediatamente successivo al sottopassaggio della ferrovia, alberi che, [illegible] a creare problemi [illegible] ubicazione per gli spazi ridotti, [illegible] del tutto rinsecchiti o addirittura già morti. La restante alberatura verrà invece mantenuta e migliorata. Gli unici problemi legati all'intervento di via Brunenghi riguardano invece [illegible] viabilità. A causa dell'interruzione [illegible] collegamento [illegible] la via Aurelia, il traffico viene dirottato [illegible] Caprazoppa, per chi deve raggiungere l'autostrada o la [illegible] Pora, e per salita del Grillo. Resta così interrotto il collegamento di Finalborgo con gli autobus provenienti da Savona, un inconveniente che colpisce i lavoratori che utilizzano la linea Acis.

Forse, come ha proposto qualcuno, basterebbe istituire un servizio-navetta circolare tra piazza Arnaldi, via Dante con ritorno a Finalborgo all'altezza del Bar Casanova. In questo modo basterebbe coprire a piedi un tratto di qualche centinaio di metri per ovviare all'inconveniente. Disagi anche per i residenti di salita del Grillo e di via XXV Aprile, che rimarranno senza possibilità di parcheggio per tutto il periodo dei lavori.

a. d.

UNA [illegible] PER RICERCHE [illegible]

Savona. E' stata varata nel cantiere «Caviglia» di Zinola la barca per ricerche biologiche e corsi per sub del Circolo nautico vadese. L'imbarcazione battezzata «Barabaros», che in thailandese vuol dire «Buono e bravo», è stata completamente ristrutturata [illegible] perizia di Mario Caviglia, l'unico maestro d'ascia che ancora lavora nel Savonese. E' stata rifatta la cabina di pilotaggio per consentire una visuale ad ampio raggio, e restaurata la carena. La «Barabaros» ora è ancorata nel porto di Varazze ma verrà presto trasportata al pontile del Circolo nautico vadese

ECONOMICI

SAVONA FINANZIAMENTI per [illegible]

[illegible] - Compito [illegible] contro i campioni del Posillipo

L'orgoglioso Bogliasco-baby alla ricerca del primo punto

Il Camogli rischia a Napoli, la Pro Recco spera di riscattarsi contro il Civitavecchia

S'inizia oggi (ore 17,30) il girone di ritorno della «regular season», con il quintetto ligure [illegible] Al che è deciso ad inserire altre tessere nel mosaico che alla meta finale di sabato 6 giugno dovrebbe configurare l'ingresso nei playoff e la conquista della salvezza.

[illegible] (21)-Fiamme Oro (7) — La leader abruzzese ha viaggiato con un ritmo e un passo eccezionale, cedendo alle avversarie nel girone [illegible] solamente un punto.

[illegible] e compagni, naturalmente, hanno il pronostico [illegible] loro nella partita casalinga [illegible] «Najadi», ma le [illegible] Oro sperano ugualmente di conquistare qualcosina di buono per la salvezza.

Worker's Bogliasco (0)-Posillipo (17) — Qualcuno dice già che i bogliaschini riusciranno a retrocedere senza fare neanche un punto, ma i «baby» di Di Fiore continuano a far leva sul loro orgoglio tipicamente giovanile, sperando di riuscire prima o poi a rompere il ghiaccio. Il confronto con i campioni d'Italia non costituisce l'occasione migliore per cancellare finalmente lo zero in graduatoria, ma Bosazzi e soci assicurano ugualmente il massimo impegno.

White Sun Arenzano (16)-Ortigia (11) — Gli arenzanesi schierano mister Luciano Cucchia con la [illegible] numero tredici [illegible] della [illegible] contro l'Ortigia. [illegible] questa curiosità? [illegible] spiega il vicepresidente Eugenio Spotorno: «Cucchia è un maestro dello sport, il Coni ha deciso che i suoi dipendenti non [illegible] svolgere assuntamente attività retribuite e noi siamo stati costretti momentaneamente a tesserare Luciano come giocatore, sottoscrivendo un documento in cui si stabilisce la sua collaborazione gratuita con la nostra società. In una situazione analoga a quella di Cucchia, però, potrebbero trovarsi altri personaggi del mondo della pallanuoto come Lastrico (Comitas Nervi), Sforti (Medical Systems Sturla) e Formiconi (Pro Recco Erg)».

Ciò naturalmente non muta i programmi del White Sun che mira al successo [illegible] per [illegible] l'attuale [illegible] posto in graduatoria.

Kentron Savona (14)-Bari 1904 (6) — Il [illegible] infrasettimanale nel derby-trasferta di Coppa Italia con il White Sun Arenzano ha dato la carica ai savonesi che sono ad un passo dalla finalissima, ma [illegible] la compagine di Mistrangelo si rituffa nel campionato e vuole aggiudicarsi la sfida casalinga con la Bari 1904 per muovere un altro passo verso i playoff. In certo Co[illegible] manca [illegible] l'infortunato Zunino ma i biancorossi assicurano di avere la concentrazione giusta per superare lo scorbutico cetaccio fiorentino.

Formiconi, allenatore della Pro Recco, con Romeo Collina

Canottieri (18)-Allibert Camogli (13) — Al giro di boa del torneo i bianconeri sono in piena zona playoff e vogliono mantenere questa posizione fino in fondo. In un'annata che dovrebbe essere di transizione. Il «sette» di Fondelli è impegnato oggi alla «Scandone» contro la Canottieri Napoli e indirizza il mirino sulla divisione della posta.

[illegible] (11)-Pro [illegible] Erg (6) — All'andata i recchelini subirono una severa lezione (5-13) contro i laziali e sperano di riscattarsi al «Foro Italico» per muovere un piccolo ma importante passo verso la salvezza. La settimana scorsa i gloriosi biancocelesti sono riusciti a [illegible] ritture di Pescara e se giocassero nuovamente con quella determinazione agonistica, potrebbero ottenere un risultato favorevole.

Aldo Costa

[illegible] - L'inseguitrice della Samm anticipa col Baiardo

La Fossese non può fallire Sivori difende il suo record

Domani al «Macera» derby con la Lavagnese, con il portiere del Rapallo imbattuto da 578'

Una giornata all'insegna della [illegible] l'ottava di ritorno della Promozione, quasi fosse stata concepita dalla [illegible] amante delle [illegible] forti. Solo a Sestri Levante si [illegible] squadre, i rossoblù [illegible] il Bogliasco, attualmente [illegible] problemi di [illegible] Per il resto, è bizzarro: il calendario si è divertito a mettere di fronte le prime della [illegible] e le [illegible] rentole, addirittura la superiore [illegible] Albiano (p. 18)-Molassana (p. 16), due formazioni cui la [illegible] scotta [illegible] i piedi.

Tra gli anticipi, si segnala in riviera [illegible] (p. 30)-Baiardo (p. 18). La formazione di Lavagna, [illegible] impegnata nell'inseguimento della capolista Sammargheritese ha l'obbligo di vincere: i biancoverdi [illegible] non devono perdere [illegible] la loro posizione. Una bella lotta indubbiamente, ma la Fossese denuncia come al solito assenze dovute a provvedimenti disciplinari: in castigo ancora Cereghino e Traversa, appena rientrati da una precedente squalifica. Incerta la presenza del bomber Argenziano.

La formazione di Ivo Pattaro, comunque, sta attraversando un momento di buona vena (tre vittorie in trasferta) e promette il massimo impegno.

Anche il Pontedecimo (p. 17), penultimo in classifica, scende oggi in campo con un compito estremamente difficile: fare [illegible] pieno a spese del Canaletto (p. 30).

Domani nel Levante sono in programma [illegible] derby. Il più importante, [illegible] classifica, è quello del [illegible] dove il [illegible] (p. 26) ospita la Lavagnese (p. 18). Partita tutta speciale, [illegible] i molti «ex» in [illegible] e in panchina.

[illegible] Montanari, allenatore della Lavagnese, lanciato [illegible] anni fa dal Rapallo nel calcio professionistico (Turris e Pistoiese) chiede almeno un punto [illegible] sua squadra: è la prima volta che si presenta a Rapallo da «nemico». I padroni di casa sono in serie positiva da dodici turni, con Sivori imbattuto [illegible] 578 minuti: si tengono a fare bella figura. Qualche problema però in [illegible] rapallese: assenti Bertorino, Melillo e Frugone, [illegible] novanta; potrebbe rientrare Pannozzo. Il presidente del Rapallo, Roberto Tosi, e Montanari si vogliono un [illegible] bene, sono cugini, ma [illegible] minuti domani saranno «cugini contro».

Trasferta molto insidiosa per la Sammargheritese (p. 34), ospite del Ceparana (p. 19) tutt'altro che sicura. Pomeriggio di duro lavoro per gli arancioni che recuperano Giribaldi, Copello e Muzio; Chiarotta, rientrato dopo una lunga [illegible] domenica scorsa, lamenta un [illegible] il ginocchio.

Il Sestri [illegible] (p. 22) affronta il Bogliasco (p. 24) che ha totalizzato finora 14 pareggi e fuori casa si sa difendere piuttosto bene. I rossoblù recuperano i due difensori [illegible] e Muzio, mentre Lunardini e Costa sono ancora kappaò.

Da sottolineare anche la trasferta del San Fruttuoso (p. 18), psicologicamente e fisicamente a pezzi, sul difficile campo del Monterosso (p. 23) e il match di marca spezzina fra la Fivizzanese (p. 16), fanalino di coda, e il Lerici (p. 21), che naviga in acque decisamente migliori.

Luciano Delfino ha rassegnato le dimissioni da allenatore del Molassana per le incomprensioni sorte negli ultimi tempi con i dirigenti della società genovese. La conduzione tecnica della compagine rossazzurra è stata affidata al giocatore Baldi.

Stefano [illegible]

La schedina

L'incarico di compilare la schedina relativa alla 23ª giornata spetta a Riccardo Maucci, cui è toccato di reggere le sorti del Rapallo in una specie di interregno fra le dimissioni a sorpresa di Fosso e l'insediamento di Roberto Derlin, previsto per il prossimo giugno. Classe 1953, ha giocato a lungo nel Rapallo. Centrocampista con la statura ed il fisico da «gigante del basket» non era molto bello a vedersi, ma alla fine risultava sempre fra i migliori: non per nulla fece parte della rappresentativa di quarta serie accanto ad un certo Giancarlo Antognoni. In questi ultimi anni si è occupato del settore giovanile bianconero.

Ceparana-Sammargheritese	1 X 2
Pontedecimo-Canaletto	1 X
Rapallo-Lavagnese	1
Fossese-Baiardo	1
Sestri Levante-Bogliasco	1 X
Monterosso-San Fruttuoso	1
Fivizzanese-Lerici	1
Albiano-Molassana	1

Questo sabato

Calcio

[illegible] (ore 15) — [illegible] Lavagna-Baiardo (Riboli), Pontedecimo-Canaletto Bignani (Crondona).

Terza categoria — Girone A: [illegible] & Boys-Vecchia Chiavari (Caperana, ore 14,30). Deiva Marina-Sporting [illegible] (Comunale, ore 15), Commercianti Corso Garibaldi-Pro [illegible] (Colmata [illegible] ore 15,45). Girone B: Marina Giulia-Caperana Calcio (Colmata mare, ore 14,30), Milan [illegible] San Salvatore-Ne Calcio (Centro Scuola, ore 15). Croce Verde Bogliasco-Bargagli (Comunale, ore 17).

Torneo Berretti — Entella-Torino (Comunale, ore 15,30).

Pallavolo

C1 femminile — Cus Genova Bemaco-Chiavari (via Cagliari, ore 21).

C2 femminile — Cffs Sampierdarena-Bradia (Crocera, ore 18), Gs Recco-Vbc Recco (Recco, ore 18), Norde Lavagna-Avis Carcare (via Dante, ore 18,45), Gs Amatori-San Pio X Loano (Lago Figoi, ore 18), Cap San Salvatore-Maurina Imperia (Centro Scuola, ore 19).

C2 maschile — Foce '75-San Martino (Besi, ore 18), Tigullio-Imperia (Santa Margherita, ore 18), Chiavari-Fiamma Genova (Casa Marchesani, ore 21).

D [illegible] (ore 20,30) — Girone C: Città dei Ragazzi-[illegible] (Besi). Girone [illegible] Uscio-Coopsette Lavagna (Uscio).

[illegible] maschile — Girone A: Don [illegible] Genova-Cus Genova (Centro Civico, ore 17). Girone [illegible] Coopsette Lavagna-Ameglia (Parco Lavagna, ore 18). Vbc Rapallo-Batolla (Casa [illegible] vento, ore 21).

Tennis

[illegible] campi [illegible] Reposo, penultima giornata del torneo regionale per le categorie C e non [illegible] (ore 9).

Pallacanestro

C maschile — Autorighi Chiavari-San Paolo Torino (Sampierdicanne, ore 21).

D maschile — Seteria Zoagli Lavagna-Athletic Genova (Parco Lavagna, ore 21).

Pallanuoto

Serie A1 (ore 17,30) — Worker's Bogliasco-Posillipo (Comunale). White Sun Arenzano-Ortigia (Albaro).

Serie A2 — Comitas Nervi-Calidarium (Massa, ore 17,30).

Serie B — Quinto-Olio Sasso Imperia (Massa, ore 16), Chiavari-Modena (Lido, ore 18), Andrea Doria-Ber[illegible] (Albaro, ore 18,40).

[illegible] - In C femminile la corsa ai playoff

Loano difende il primato

Ecco il [illegible] del fine settimana di basket, nei vari campionati in cui sono impegnate le squadre liguri.

C maschile — Il Loano, capolista in coppia col Mortara, riceve stasera l'Asti.

Una gara delicata, contro una formazione molto esperta.

Dice il presidente del Loano, Orazio Caccace: «*I piemontesi sono staccati di due punti e si giocano le ultime "chances" di promozione. In teoria, in pratica, la situazione di sabato scorso, contro il Derthona. Anche stasera dobbiamo vincere, per difendere il primato e, nello stesso tempo, mettere "fuori gioco" una temibile avversaria*».

I gialloross sono al gran completo. Il coach Gianni Montemurro ha addirittura problemi di abbondanza e deciderà solo oggi il quintetto-base.

Mancano sei giornate alla conclusione, e il Loano ha un calendario [illegible] favorevole.

Aggiunge Caccace: «*Disputeremo quattro [illegible] in [illegible] Sabato prossimo saremo ancora al palasport, contro il Biella, e poi ci prepareremo alla trasferta di Torino, contro il Cus. L'ideale sarebbe arrivare allo scontro diretto con quattro punti di vantaggio. Preferiamo però vivere alla giornata. Prima di tutto pensiamo a [illegible] l'Asti*».

L'Autorighi Chiavari, ormai condannato, punta al successo nella gara casalinga col S. Paolo Torino, per allontanarsi dall'ultimo posto. L'Erg Genova, formazione senza problemi di classifica, cerca un risultato di prestigio nella gara interna col Valenza.

B femminile — Reduce dal successo contro l'Albino, il Rapallo [illegible] il [illegible] casalingo a spese dell'Ivrea.

C femminile — Entra nella fase decisiva la corsa ai playoff. [illegible] capolista Camisasca Genova [illegible] impegnata a Torino, sul campo del Moncalieri. Più delicata la posizione del Loano, che per difendere il quarto posto è «condannata» anche [illegible] al [illegible] Le gialloresse, alle 18, inaugureranno la lunga serata di [illegible] palasport, [illegible] col [illegible] Mirafiori. [illegible] Olver Genova, che si gioca le ultime carte nello scontro diretto casalingo con i piemontesi del Collegno.

D maschile — Si disputa la quart'ultima giornata. Riflettori [illegible] sul derby Savona-Rebar: gli imperiesi cercano il successo per festeggiare la conquista matematica della serie C.

Promozione femminile — I playoff [illegible] nella fase decisiva, [illegible] lo scontro diretto Savona-Lerici in programma domani alle 17.30. Chi vince ha in tasca mezza serie C.

m. f.

[illegible] - Sfida tra Chiavari e Cus Genova

Celle, duello a distanza

Le genovesi della Portobello Road hanno già concluso i loro impegni nel torneo [illegible] A2 femminile, [illegible] le [illegible] liguri [illegible] pallavolo scendono ancora oggi e sabato 28 marzo sui parquet di B e C1.

Le ragazze di Mondelli — In B femminile (21ª giornata) le albisolesi del Vian 2A sono destinate alla retrocessione ma vogliono chiudere con dignità la loro sfortunata stagione cercando di fare punti negli ultimi due incontri del campionato.

Oggi le ragazze di mister Mondelli sono impegnate a Lecco contro il Pizzo Longoni Sport (ore 17,30).

La carica di Scipione — In C1 maschile (21° turno) la capolista genovese Cristoforo [illegible] Avenza (ore 18) per affrontare in completa serenità il Marina di Carrara avendo già staccato in anticipo il biglietto per la promozione.

[illegible] seguire con attenzione invece il [illegible] Celle che vuole conquistare il sempre prestigioso terzo posto finale vincendo il suo duello a distanza [illegible] Sant'Anna Pescara [illegible] (le due équipes [illegible] appaiate a quota 28): mister Pontacolone esige quattro punti nelle ultime [illegible] gare cominciando oggi l'opera [illegible] facile derby casalingo con l'ormai [illegible] Olympia Voltri (Albisola Superiore, ore 21) e facendo il bis sabato prossimo a Pistoia contro il Quarrata.

La formazione più impegnata di tutte comunque è il Primeconsult di Savona che sta lottando nelle zone più calde della graduatoria.

Gli [illegible] di Scipione (p. 14) sono [illegible] un compito molto difficile, in trasferta a La Spezia dove se la vedono con il Coprobit (ore 21).

Di Mieri non molla — In C1 femminile (21° turno) la Riviera Sanremo (p. 30) spera di raggiungere la promozione conquistando uno dei due posti buoni per la B (prima posizione promozione diretta, seconda playoff), ma deve fare i conti con la capolista Stilnovo San Miniato (p. 32) e le forti Aghinolfi Forte dei Marmi (p. 30) e Innocenti Piombino (p. 28).

Oggi il team di mister Di Mieri gioca sul terreno amico contro il Golfotur Spezia (Ruffini, ore 21,15) e ci sono in contemporanea Aghinolfi-Stilnovo e Innocenti-Vessoni Parma, mentre il programma di sabato prossimo prevede Pomona Carrara-Riviera, Stilnovo-Ceparana, Vessoni-Aghinolfi.

Da notare infine che oggi c'è il derby Cus Genova Bemaco-Chiavari (via Cagliari, ore 21), mentre il Varazze si gioca le ultime teoriche speranze di conquistare la salvezza nella trasferta di Arcola con il Ceparana (ore 21).

s. c.

[illegible] - Il Sori misura le ambizioni di promozione del Leivi

Scontro al vertice fra Casarza e Riva La Riese vuole fermare il Vallesturla

Obiettivo pareggio per la Calvarese - Salvezza e promozione nella [illegible] alla «Colmata mare»

Navaro, del Leivi

La partitissima tra Casarza Ligure e Riva Trigoso [illegible] costituisce [illegible] dubbio il clou [illegible] 22ª giornata (domani, ore 10,30).

[illegible] Ligure (23)-Riva Trigoso (23) — Le due [illegible] dre maggiormente accreditate nella borsa della promozione si danno battaglia mirando di spiccare il volo verso la meta [illegible] il pronostico è caratterizzato dalla [illegible] incertezza. [illegible] allenatori Raffo e Stagnaro puntano al successo pieno.

Sori (19)-Leivi (28) — A [illegible] (ore 10) [illegible] mitraglia della compagine di Risaliti (5 gol segnati) [illegible] all'a[illegible] della retroguardia locale per centrare l'obiettivo della quinta affermazione di fila [illegible] rafforzerebbe le [illegible] bizioni di promozione.

Riese (11)-Vallesturla [illegible] — Le strade della salvezza e della promozione si uniscono per una domenica alla «Colmata mare» lasciando prevedere novanta minuti di [illegible] lotta per la conquista del risultato.

Bogliasco '76 (16)-Calvarese (17) — I bogliaschini non hanno più problemi di classifica e possono affrontare il match del «Comunale» (ore 10.45) in completa tranquillità, [illegible] i bian[illegible] della Val Fontanabuona inseguono [illegible] quei punti che darebbero loro la definitiva sicurezza. [illegible] capite dunque attende [illegible] molta concentrazione questa partita e mira dichiaratamente alla divisione della posta.

Camogli (25)-Avegno (21) — Le rivali [illegible] Rocco [illegible] cupano una tranquilla posizione di centroclassifica e [illegible] solamente di concludere la loro stagione nella maniera migliore possibile [illegible] cui possono giocare con relativa serenità a caccia del risultato pieno.

Atletico Moneglia (20)-Cogornese (7) — «*Siamo destinati alla retrocessione ma esigiamo ugualmente il massimo rispetto da parte degli arbitri perché [illegible] intenzionati a chiudere la nostra sfortunata stagione con la massima dignità*».

L'educata protesta nei riguardi [illegible] arbitrale è di Gerolamo Campanacci (allenatore della Cogornese) che chiede [illegible] maggiore attenzione [illegible] «giacchette nere», ma nella [illegible] trasferta della «Becca» (ore 15) i rossoblù dovranno fare appello a tutto il loro orgoglio perché sul terreno amico i moneglini dell'Atletico sanno essere compagine [illegible] mente temibile.

Caperanese (18)-Spartak (18) — I verdeblù [illegible] stanno ancora lottando per assicurarsi la permanenza nella categoria e nella tabella salvezza preparata [illegible] ster Pittofrati [illegible] inseriti due punti da conquistare [illegible] sfida casalinga con lo Spartak.

[illegible] (18)-[illegible] Calcio (13) — [illegible] molto delicata [illegible] «Sivori» con i biancoverdi [illegible] vogliono vincere ad ogni costo per compiere un passo probabilmente [illegible] verso la salvezza, [illegible] il Ri Calcio non può assolutamente concedersi il lusso di un'altra battuta d'arresto.

B. C.

La Vogherese vittoriosa a Chiavari

CHIAVARI — La Vogherese ha superato per 2-1 l'Entella, nell'amichevole giocata ieri pomeriggio al «Comunale», con reti di Peroni e Manieri, in apertura [illegible] e nel finale (80'). I biancocelesti hanno saputo replicare soltanto con il solito bomber Bertini (78', ma il pallone ha davvero oltrepassato la linea di porta?), ma è chiaro che in gare del genere il risultato assume un valore relativo.

«*Volevamo fare una sgroppata per mantenere il ritmo dei novanta minuti durante la sosta del campionato e [illegible] po è stato raggiunto*», ha detto Raveni. [illegible] I padroni di casa si sono distinti Moro, Gandolfo, Mariani, Marcellino. Sono stati tenuti a riposo Reali, Zaccolo, Catena, Soldati, Palazzolo e Gozzi. La squadra riprenderà il ritmo normale degli allenamenti martedì 24.

Entella: Magnani; Moro, Gandolfo; Scarpa (46' Bertini), Mariani, Pepi; Costantino, Benedetti (60' Brendani), Antonucci, Marcellino (67' Ghione), Cavestro (46' Nistri).

Vogherese: Morbelli; Corradi (77' Mozzi), Tretter; Manieri, Gerd (46' Loda), Garavaglia (46' Broglia); Peroni, Magagnini, Zobio (46' Verzeri), Curti (46' Bonandin), Sperati.

Bocce, partono a Lavagna le qualificazioni per il titolo della A: la Colombo è favorita

LAVAGNA — *L'incontro internazionale omnium fra le nazionali di bocce di Francia e Italia, svoltosi a La Thuylard e risoltosi con un'altra convincente e probante affermazione degli azzurri (Aghem, Piero Amerio, Pastre, Perata, Riviera e Vottero), ha fatto slittare di [illegible] settimana l'avvio del campionato di A che prende il via alle 14,30 di oggi nel bocciodromo di Lavagna con una gara individuale.*

Nella prima fase di qualificazione del campionato [illegible] previsti quindici prove: sei a quadrette, sei a coppie e tre individuali. Alle finali parteciperanno le [illegible] società meglio classificate di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e una del Veneto, Friuli e Venezia Giulia.

Quella individuale è [illegible] sempre la prova più spettacolare e più indicativa, in grado di porre nella giusta [illegible] il [illegible] valore di ciascun giocatore.

Il campionato che sta per iniziare vede, nella [illegible] campioni [illegible] società, una squadra ligure, la Cristoforo Colombo di Genova, da parecchi anni sulla cresta dell'onda. Il già fortissimo potenziale [illegible] squadra — [illegible] in primo piano i mondiali Sturla e Brassone. Il supercampione Umberto Granaglia — si è ulteriormente [illegible] con l'arrivo del giovane Amerio e dell'esperto pluricampione Suini.

C'è viva attesa anche per [illegible] cosa riusciranno a fare le altre tre compagini liguri, due del Comitato di [illegible] e una del Comitato di Imperia: l'Andrea Doria che ritorna in A e si presenta al via con Bortolotti, Campi, Granara e C. Parodi; la Bolzanetese Prime Consult fa l'esordio ufficiale con A. Brassone, R. Baldo, G. Brugnone, Delbene, Perata, G. Rapetto e Timossi; [illegible] la sola novità dell'azzurro Brunetto Littardi, l'U.S. Roberino affronta il massimo campionato [illegible] Apuzzini, Arras, Braal, F. Dagola e Giribone.

Guido [illegible]

Scopriamo le «stelle» che animano gli appuntamenti del Levante

Vela, la hit-parade dei «vip»

Piquet, Rosanna Schiaffino, Barbara De Rossi e Straulino sono più volte intervenuti al Trofeo Zegna - I personaggi di «Azzurra» e «Italia» - Il «vecchio leone» del [illegible] rimane Giorgio Falk

CHIAVARI — *Il mondo un po' speciale della vela invernale non è poi tanto piccolo, se diamo una fuggevole occhiata a tutti i personaggi che gli offrono quel pizzico di colorata mondanità in più, attirando anche la curiosità di [illegible] addetto ai lavori proprio non è. Spesso i principali protagonisti [illegible] regate di casa nostra [illegible] nomi conosciuti in [illegible] ambienti (spettacolo, finanza, sport più «gettonati») e la loro presenza [illegible] acque rivieresche può bastare per dare lustro ad una manifestazione.*

Ma chi troviamo ai primi posti della hit-parade dei «vip» del Tigullio? Andiamo a scoprire insieme le stelle e gli appuntamenti più «in» della vela nostrana.

Trofeo Ermenegildo Zegna — *Da sempre le tradizionali regate di primavera che vengono abbinate al «Trofeo Ermenegildo Zegna» simboleggiano tre giorni di festa per la nobile Portofino, risvegliandola dalla sua tranquilla eleganza invernale con un piccolo accenno di simpatica follia. In mare si danno battaglia gli yachts più belli dell'International Offshore Rules e i monotipi J24, [illegible] in piazzetta e in tutti i carruggi del borgo [illegible] gono distribuiti a go-go [illegible] nostralino e focaccia. E a vivere queste giornate [illegible] stati tra gli [illegible] il pilota brasiliano Nelson Piquet, le attrici [illegible] Schiaffino e Barbara [illegible] Rossi, i «big» della [illegible] Straulino, Elvstrom, Stevens, Bonadeo, lo scomparso Croce e poi ancora alcune «penne» prestigiose, come quelle di Piero Ottone e degli stessi Gianni De Felice e Alfredo Pigna (ormai quasi un padrone di casa con la sua goletta «Intrepido»).*

Una fase dell'ultima edizione del «Colatreus», abbinato al campionato invernale del Tigullio

Naturalmente fervono già i preparativi per l'edizione [illegible] che si svolgerà da venerdì 10 a domenica 12 aprile, [illegible] qualche arrivo a sorpresa che per il momento viene taciuto dagli organizzatori.

Italia e Azzurra — *La strada che da Newport ha portato a Perth per le prove dell'America's Cup, è passata anche di qui con i più conosciuti rappresentanti di «Azzurra» e «Italia». [illegible] hanno [illegible] vita ad appassionanti derby sulle acque della riviera. Tante sono state le regate che hanno visto impegnati, da una parte, Pelaschier, Nava, Bortolotti, Lamburg, Buonanomo, e dall'altra, Scala, Zolesi, Romanengo, Petracchi e lo spettacolo non è mai [illegible]*

Franco Nocetti, presidente dello Yacht Club Chiavari, dice: «Le [illegible] organizzate sul nostro mare sono sempre interessanti e gli equipaggi riescono a darsi aspra battaglia in quasi tutte le circostanze. Il derby tra Azzurra ed Italia? E' praticamente una storia infinita, [illegible] alcuni [illegible] legati [illegible] un consorzio o ad un altro che si ritrovano sistematicamente di fronte nelle nostre regate».

Trofeo Colatreus — *Un altro momento molto atteso della stagione è certamente costituito dal «Trofeo Colatreus» che viene abbinato al classico «Campionato invernale del Tigullio» per imbarcazioni Ior, Ior-Smr e J24. Si [illegible] di una delle competizioni più importanti del Mediterraneo nei mesi freddi e ogni [illegible] raduna un numero sempre crescente di partecipanti.*

Per l'edizione '86/'87 si è superato [illegible] grande il «muro» dei cento concorrenti e il personaggio [illegible] una è stato [illegible] una volta Giorgio Falck. Il «vecchio leone» del mare ha ruggito ancora [illegible] il [illegible] inseparabile «Gaia», mettendo tutti in fila con la sua personalità, sia in acqua che a terra. [illegible] classe non è acqua e il sole Falck-Gaia non tramonta mai.

B. C.

Sanremo: previsti oltre 84 miliardi di entrate

Per l'azienda casinò un bilancio record?

Aumenterà il gettito delle slots - I «tagli» [illegible]

SANREMO — Previsioni ambiziose al casinò di Sanremo: nel 1987 i giochi introiteranno 48 miliardi. Quindi dieci in più rispetto alle entrate [illegible] scorso anno.

Un eccesso d'[illegible]? Ai vertici della casa da gioco tutti concordi: «Le slots machines porteranno [illegible] casse dell'azienda 7 miliardi; il resto [illegible] dal normale aumento del gettito [illegible] giochi [illegible]».

Agli introiti derivanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fer. [illegible] et quarante, giochi americani e slots machines, occorre poi aggiungere la parte delle mance di spettanza del casinò (9 miliardi), i proventi del rilascio delle tessere d'ingresso (2 miliardi e 800 milioni), le entrate del ristorante e dei bar (1 miliardo e 300 milioni), del guardaroba (100 milioni), dell'ufficio cambiavalute (80 milioni). Complessivamente il bilancio prevede nella voce entrate 83 miliardi e 657 milioni che diventano 84 e mezzo se alle voci tradizionali si aggiungono le «partite di giro».

Molto più ampia e complessa la colonna delle «uscite». Il documento finanziario per l'87 approvato in questi giorni dal commissario prefettizio Giorgio Diaz (e ora all'esame del Comitato regionale di controllo di Imperia) prevede, com'è logico nei bilanci in pareggio, spese pari alle entrate: 83 miliardi e 657 milioni, divise in nove distinti capitoli.

La [illegible] più pesante è quella relativa al [illegible]le: 19 miliardi 435 milioni, fra stipendi e contributi (esclusi i dipendenti del ristorante) contro i 17 miliardi e spiccioli del 1986.

Il ristorante è uno dei tasti dolenti della gestione pubblica del casinò: rende un miliardo e 300 milioni l'anno, ne costa quattro e [illegible].

«Ma è un supporto insostituibile del gioco», [illegible] all'Ufficio cassa.

Fra le spese maggiormente «chiacchierate» i 300 milioni riservati alle consulenze: 1.600 milioni per l'orchestra; 1.600 milioni per le manifestazioni artistiche; 1.280 per quelle teatrali; 1.125 milioni per il settore culturale e 1.600 milioni per le serate di gala sia del Salone delle Feste sia del Roof Garden.

Valide, ed anzi (secondo alcuni) da incentivare, le spese per potenziare le grandi gare di chemin de fer. Le previsioni indicano 450 [illegible] più il costo [illegible] [illegible] nuovi Gran [illegible] (costo 100 milioni) previsti in coincidenza con le serate conclusive dei Trofei.

Raddoppiano (da 300 a 600 milioni) le perdite [illegible] [illegible] mancato recupero [illegible] crediti dell'ufficio Fidi.

Contenute le uscite pubblicitarie: 300 milioni contro i 425 dell'anno precedente.

Sono sparite molte inutili sponsorizzazioni, molte regalie di natura clientelare e tutte quelle spese che rendevano poco sotto il profilo monetario e nulla dal punto di vista dell'immagine.

Qualche colpo di forbice anche all'ospitalità, una delle voci primarie del bilancio del casinò: la previsione di spesa è scesa da 1 miliardo e 901 milioni a 1 miliardo e 800 milioni. Cento milioni in meno che hanno provocato proteste e reazioni fra i dipendenti del ramo giochi.

Gian Piero Moretti

Treni bloccati per due ore da un incendio

IMPERIA — Un incendio che potrebbe anche esser stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato da un treno in corsa, nei pressi di Imperia, ha bloccato per circa due ore il traffico ferroviario sulla Genova-Ventimiglia e per un'ora quello automobilistico sulla via Aurelia.

E' successo ieri pomeriggio, poco dopo le 13, in località Barbarossa tra Imperia e S. Lorenzo: dopo [illegible] propagato ad una pineta, il fuoco, spinto dal forte vento, ha in breve lambito alcune case, vicine alla ferrovia, provocando attimi di tensione tra gli abitanti.

Sul posto, oltre a squadre della Forestale, sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco di Imperia.

A Imperia un convegno sulla disoccupazione giovanile

L'esercito dei senza lavoro

In Liguria [illegible] trentamila - Luci e ombre nei contratti di formazione professionale - Presentati alcuni progetti del Comune - «Puntare sul turismo e cooperazione»

IMPERIA — «Se le piante organiche del personale fossero completate, l'orario fosse ridotto a 36 ore settimanali, diminuissero gli straordinari e aumentassero i turni di lavoro, anche per soddisfare le esigenze dell'utenza, in un triennio negli enti pubblici di tutta Italia potrebbero essere assunti 300 mila disoccupati», dice Ugo Montecchi, della Cgil-Funzione pubblica regionale.

Ne trarrebbe giovamento pure Imperia: «Stiamo proprio lavorando alla revisione dell'organico dei dipendenti comunali. Contiamo di approvare la nuova pianta entro il prossimo mese di giugno. E' probabile che vengano creati dai 90 ai 100 posti di lavoro in più», conferma [illegible] Nattero, consigliere delegato alla condizione giovanile.

Del [illegible] inserimento dei giovani nel mondo del lavoro si è discusso ieri a Imperia, al convegno organizzato da Cgil, Camera del Lavoro e Centro [illegible] Disoccupati su un tema attuale ed emblematico: «Idee e progetti per la formazione e il lavoro». Molti gli interventi, pochi i giovani presenti.

Al centro del dibattito, i contratti di formazione-lavoro, previsti dalla legge dell'84 in materia di «misure urgenti per lo sviluppo dell'occupazione». [illegible] la dottoressa Paola Repetto, che ha compiuto un'indagine sull'argomento, «questa normativa è confusa, anche perché mette insieme elementi troppo diversi».

In Liguria, il ricorso a tale strumento (che è proposto di [illegible] l'apprendistato, sgravando le [illegible] da determinati oneri contributivi) è in costante ascesa: i progetti approvati sono saliti da 1763 nell'85, con 1771 lavoratori assunti su 2861 interessati, pari al 61,4%, a [illegible] nell'86, con [illegible] lavoratori assunti su 7134 interessati (70,8%).

Paola Repetto ha esaminato un campione di 300 contratti, che riguardavano 631 giovani. Il quadro umano che emerge dall'attenta analisi è sconfortante: «Sono rapporti facilmente ricattabili dall'imprenditore e difficili da tutelare [illegible]. Quando terminano i due anni di tirocinio, nulla hanno in mano: non hanno potere contrattuale, al massimo qualche buona referenza».

Lorenzo Viale

In Liguria, i giovani in cerca di prima occupazione sono più di 30.000 e incidono per il 60% sul complesso dei disoccupati. L'intreccio di esperienze di lavoro e non lavoro è molto diffuso nelle nuove generazioni. Un'inchiesta, compiuta dall'Ires nell'84 in provincia di Savona, ha verificato che il 66,2% degli studenti medi presta attività lavorativa saltuaria o stagionale (37% a Genova).

La scuola non aiuta e orientarsi: il Centro Studi dell'Unioncamere Ligure ha scoperto che, su 100 diplomati, 31 non hanno ancora una sistemazione, 26 sono iscritti all'università (per molti, è un solo un parcheggio) e appena 43 hanno una occupazione stabile. E, di questi ultimi, soltanto il 13 per cento svolge un'attività per cui è necessario lo specifico titolo di studio acquisito.

Un apporto concreto al miglioramento [illegible] situazione può venire, secondo il segretario regionale [illegible] [illegible] Andrea [illegible] «dal protocollo d'intesa [illegible]pato il mese scorso da giunta ligure e sindacati per preparare un piano regionale per l'occupazione: la Regione ha previsto a b[illegible] un finanziamento di 2 miliardi e mezzo».

E Imperia? Lorenzo Viale, assessore provinciale alla formazione professionale, è fiducioso. «Vogliamo compiere un'indagine sulla situazione scolastica e su tendenze e prospettive della secondaria superiore. Con l'Osservatorio della pubblica istruzione (Opi) [illegible] sarà [illegible] utile [illegible] per procedere al successivo utilizzo dell'Osservatorio sul Mercato del lavoro».

Anche il Comune ha qualche progetto. Li illustra Carla Nattero: «La cooperazione, possibile per la gestione degli impianti sportivi di Piani o delle spiaggie pubbliche; la formazione professionale, rivolta soprattutto all'attività turistica (abbiamo chiesto alla Regione di assegnarci un corso da animatori per il tempo libero)».

[illegible] Delfino

Un meeting sul nucleare

SANREMO — La Lega per l'Ambiente e il circolo Ponente Verde di Sanremo hanno organizzato per oggi sul solettone di piazza Colombo un meeting sul problema del nucleare. I promotori dell'iniziativa distribuiranno ai passanti volantini e depliant.

[illegible]

BORDIGHERA — Preoccupazioni a Bordighera per le condizioni dell'acqua potabile. Il consigliere comunale del pci Antonio Sanna ha presentato una interpellanza al sindaco per sollecitare tutta una serie di analisi delle acque del torrente Nervia, da tempo diventato un ricettacolo di rifiuti di ogni genere.

Sono tornati gli incendi

IMPERIA — Il fuoco è tornato nell'entroterra imperiese. Ieri si sono registrati [illegible] incendi boschivi. Le [illegible] alimentate [illegible] forte vento e favorite dalla siccità, si sono sviluppate ad Aurigo, in località Casoni, [illegible] d'Oggia e Diano Castello.

Vigile [illegible] dalla [illegible]

SANREMO — Un vigile urbano motociclista, Gianfranco Rolando, 25 anni di Sanremo, è rimasto vittima di un singolare incidente mentre [illegible] in servizio nei pressi della «Stel» ed è [illegible] all'ospedale ortopedico di Bussana. Mentre sistemava la motocicletta sul [illegible] cavalletto, ha perso l'equilibrio e si è tirato addosso il pesante mezzo. Rolando ha riportato una lussazione alla gamba. La prognosi è di un mese.

Arrestato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I [illegible] hanno arrestato Giuseppe [illegible], 38 anni, via [illegible] Marina, per detenzione di stupefacenti al fine di spaccio e perché trovato in possesso di una pistola calibro 6,35 senza disporre di regolare porto d'armi. Nella sua abitazione aveva nascosto 6,35 grammi di eroina.

I ragazzi hanno risposto all'appello per la costruzione del canile

Bimbi e animali amici a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Cani e gatti sono senz'altro più vicini al cuore dei ragazzi sotto i 15 anni, che in quello degli adulti.

«Un esempio di questo amore — ha detto Roberto Gradilone, presidente della sezione di Ventimiglia della Lega nazionale per la difesa del cane — è il grado di sensibilità con cui è stato accolto l'appello lanciato per salvare questi animali dagli alunni della scuola media [illegible] di Ventimiglia Alta. Questi ragazzi, oltre a offerte in denaro, ci hanno fatto pervenire lettere che sembrano tratte dal libro Cuore. Anche la quarta elementare A di via Veneto non è stata da meno».

Ecco anche alcuni brani tratti dalle letterine: «Spero con questo denaro che ho tolto dal mio salvadanaio di aiutare a qualche cane o gatto di finire in mezzo alla strada dimenticato o variso». Un'altra: «Vorrei dare di più, ma purtroppo non posso permettermelo. Mi auguro che il mio contributo serva per far sì che anche un piccolo pezzetto del nuovo canile sia opera della mia offerta».

La sottoscrizione procede lentamente; certo quello che è stato raccolto, oltre sei milioni, non è una gran cifra in confronto alle spese che si stanno affrontando, anche se le ditte che operano nella costruzione del parco merci del Roja sono molto disponibili.

In una lettera inviata da Gradilone al preside della scuola media Cavour e che è stata letta nelle varie classi, anche nelle sezioni distaccate, è scritto: «Siamo commossi e lieti di constatare che il nostro appello ha trovato tanto ampio e favorevole eco nella sua scuola. Questo denota la gentilezza d'animo ed il maturo senso di responsabilità e di civismo di tanti bravi ragazzi, che per compiere un'opera buona, probabilmente hanno dovuto sacrificare i loro piccoli risparmi. Di questo fatto significativo è giusto dare anche merito ai loro docenti, con cui ci sentiamo in dovere di congratularci».

«Ci conforta — ha concluso Gradilone — che nei più giovani l'amore per queste bestiole è più che mai presente. Il fatto fa ben sperare che questi adulti di domani non dimenticheranno e si adopereranno perché gli amici a quattro zampe dell'uomo non siano ignorati».

Provvisoriamente, cinquanta animali sono ricoverati in alcuni recinti coperti in attesa di vedere se si riuscirà a costruire il canile municipale. Il commissario prefettizio, Elio Landolfi, si è adoperato al massimo, secondo la sezione locale della Lega per la difesa del cane, però è indispensabile una più tangibile partecipazione finanziaria della popolazione per disporre dei circa trenta milioni necessari.

Italo Merlo

La [illegible] per la truffa del latte

IMPERIA — Si conclude oggi in tribunale il processo sulla truffa del latte. Quattro milioni di chili di latte in polvere, importati per essere destinati a mangime per animali, furono invece destinati al normale negozi.

Il p.m., escludendo l'associazione per delinquere, ha chiesto quattro anni ed otto mesi di reclusione per i due imputati principali, i piemontesi Giovanni Rossi, 43 anni, di Casale, e Giovanni Costanzo, 61 anni, di Montemagno d'Asti. Tre anni e quattro mesi di reclusione per gli imperiesi Angelo Della, 43 anni, e Giovanni Ramella, e l'assoluzione per insufficienza di prove per gli altri imputati.

Concluso il processo davanti ai giudici di Sanremo

Cocaina, dure condanne

SANREMO — Si è concluso con pesanti condanne il processo per droga a carico di due corrieri romani e di due «passeur» di Ventimiglia bloccati due anni fa a Sanremo dai carabinieri con un chilo e tre etti di cocaina purissima proveniente dalla Colombia, via Parigi-Montecarlo, nascosto nel doppio fondo di un vecchio borsone.

Vincenzo Sgarra, 46 anni, ritenuto l'organizzatore del trasporto della «coca», è stato condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione ed al pagamento di una multa di 30 milioni; [illegible] carcere e 15 milioni di multa per Giuseppe Di Gregori, 38 anni, l'altro romano, e per Giovanni Alaimo, 32 anni, residente nella frazione San Lorenzo di Ventimiglia, «passeur» di professione; 4 anni e 6 mesi di reclusione e 10 milioni di multa, infine, per Giuseppe Iannello, 36 anni, residente nella Città di Confine, in via Limone Piemonte 180, l'ultimo anello della gang.

Il pm aveva chiesto complessivamente [illegible] [illegible] [illegible] carcere e 115 milioni di multa. Dieci [illegible] per il [illegible] Sgarra.

Nel [illegible] del dibattimento sono emersi curiosi particolari. Questo il racconto di Giuseppe Di Gregori: «Avevamo avuto la cocaina da due sudamericani incontrati in piazza della Bastiglia a Parigi. La droga era destinata ad un certo Angelo di Roma. A Montecarlo ero stato fermato per un controllo dai gendarmi. Mi avevano perquisito, ma non trovarono il pacchetto».

Sgarra, convinto che l'operazione fosse sfumata, era fuggito. Di Gregori, spaventato per il pericolo corso, si era disfatto dell'involucro gettandolo in un bidone dei rifiuti. Poi era rientrato in Italia. Qui si era ricongiunto con Sgarra ed i due «passeur» di Ventimiglia. Il complice era salito su tutte le furie. Temeva la reazione dei romani destinatari della [illegible]. Di Gregori era ritornato a [illegible] a riprendere il pacchetto, poi aiutato da Iannello e Sgarra [illegible] rientrato in Italia. Alaimo aveva atteso e [illegible] l'esito favorevole del rientro in Italia.

Sembrava tutto a posto, ma al casello autostradale di Coldirodi l'auto con i tre a bordo era stata fermata da un posto di blocco dei carabinieri.

Ieri, in tribunale, i quattro hanno [illegible] le proprie responsabilità. I due romani [illegible] vera identità del destinatario della sostanza stupefacente mentre i due «passeur» si sono limitati a dire di essere all'oscuro dei traffici della coppia di romani.

Tutti e quattro hanno presentato appello. Sgarra e Di Gregori erano difesi da Roberto e Alessandro Moroni; i due locali da Nadalini, Frank e Maccario.

g. p. m.

Il risultato di uno studio condotto dall'Ufficio statistica del Comune

Imperia più vecchia e più cara Ecco tutte le cifre «ufficiali»

Il capoluogo negli ultimi cinque anni ha perso più di 1390 abitanti - Prezzi a confronto

Sequestrati 13 milioni

VENTIMIGLIA — Al valico dell'Autofiori, la Finanza ha sequestrato a Pier Giorgio Baitola, di 38 anni, residente a Follo, in provincia di La Spezia, titoli di credito e dollari per un valore di 13 milioni e 300 mila lire.

Conferenze sull'Africa

VENTIMIGLIA — Oggi, alle ore 16, nella biblioteca civica Aprosiana di Ventimiglia, inizia un ciclo di quattro conferenze sull'Africa organizzate dall'Abeu, con la collaborazione del Comune e della Biblioteca.

Ex carabinieri in gemellaggio

BORDIGHERA — La sezione di Bordighera dei carabinieri in congedo, intitolata al carabiniere Giuseppe D'Alfonso, s'è gemellata con la sezione di Casale Monferrato. Il sodalizio, che conta 15 anni di intensa attività, dall'anno scorso è ospitato in alcuni locali di Villa San Patrizio, messi a disposizione dal Comune. Nel corso dell'incontro, il presidente di Bordighera, maresciallo Lorenzo Udetta, ha consegnato al collega monferrino, Marco Biada, due targhe ricordo.

IMPERIA — Città troppo cara, Imperia? Città troppo «vecchia»? A questi interrogativi, sempre attuali, ha tentato di dare una risposta l'Ufficio statistica del Comune che ha effettuato un approfondito studio in cui si intrecciano dati sull'attività dell'amministrazione comunale, rilievi meteorologici, osservazioni demografiche e comparazioni dei prezzi di vendita di vari articoli.

Il dossier, che illustra Imperia in cifre, racchiuso in una ventina di pagine, è stato presentato ieri da Alberto Marvaldi, consigliere incaricato ai servizi demografici, con la collaborazione di Angelo Leita, responsabile dell'Ufficio statistica.

Popolazione — Imperia sta invecchiando e progressivamente si sta spopolando. Non è una novità: un nuovo e preoccupante particolare riguarda invece i tempi e le percentuali del fenomeno. Nel 1980 gli abitanti erano 42.771: quelli con meno di vent'anni raggiungevano quota 10.563, pari al 24,77% della popolazione. Gli ultrasessantenni erano 9.299, pari al 21,73%.

Ora le cose stanno ben diversamente. Innanzi tutto la popolazione è diminuita. Secondo l'Ufficio statistica del Comune gli attuali residenti sono 41.380 (anche se uno studio dell'Istat al capoluogo ne attribuisce uno di più). La fascia di persone con più di 60 anni, forte di 10.421 unità, copre il 25,18%.

La mazzata arriva sulla fascia da 0 a 20 anni: gli imperiesi che vi rientrano sono adesso soltanto 8.252, per una percentuale che non raggiunge neppure il 20% (19,98 per la precisione).

Stazionaria la fascia dai 41 ai 60 anni (11.903 nell'80, 11.412 nell'86). Prevedibilmente rafforzata la fascia dai 21 ai 40 anni [illegible] nell'80, 11.265 nell'86).

I matrimoni — Nell'86 ne sono stati celebrati 185 (di cui 139 con rito religioso e 46 con rito civile), 11 in meno rispetto all'85.

I nati — Lo scorso anno furono 263 (130 femmine, 133 maschi). La cifra rappresenta una lieve inversione di tendenza: nell'85 le nascite erano state 256. Il saldo naturale, ossia la differenza fra nascite (263) e decessi (523), costituisce il dato più preoccupante: nell'86 Imperia chiude con un saldo negativo di [illegible] unità. Nell'85 era stato negativo di [illegible] unità. Come dire che in media Imperia perde [illegible] abitanti l'anno.

I prezzi — Secondo [illegible] «Imperia si mantiene approssimativamente nella media nazionale, con un aumento contenuto fra il [illegible]. Per alcuni generi si registra, per la prima volta, una diminuzione».

Dice Marvaldi: «Nel settore alimentare Imperia risulta al di sotto dell'indice medio di aumenti nazionali, con alcuni prodotti in diminuzione. Per il settore abbigliamento gli aumenti sono contenuti entro il 5%».

L'andamento è indicato da una tabella (con rilievi periodici, in vari punti della città) che contiene i prezzi di una vasta serie di articoli. L'Ufficio statistica ha effettuato un'interessante comparazione fra i costi del gennaio '86 e quelli del gennaio di quest'anno.

Qualche esempio: un chilo di merluzzi e naselli lo scorso anno costava 28.667 lire, ora ne costa 3.667 in meno. Costa 25.000. Un chilo d'uva costa 300 lire in più (da 3.020 a 3.320). Nell'abbigliamento gli aumenti più sensibili: un giubbotto costa 21.500 in più (da 110.000 a 131.500).

f. d.

UNA PULIZIA GRATUITA DEL MONUMENTO

Sanremo. Insolito spettacolo l'altra mattina per i sanremesi. Alcuni uomini in tuta color [illegible], con maschere protettive e strane pistole schiumogene, sono stati visti [illegible] al monumento ai caduti di via Roma. Sembravano spaziali ed invece [illegible] un gruppo di operai di una ditta specializzata in pulizie industriali [illegible] particolare intervento di manutenzione. «Si tratta di una dimostrazione gra[tuita]» [illegible] uno dei responsabili della ditta che ha precisato: «Non si è trattato [illegible] una ripulita generale: il monumento è stato anche rivestito di una spe[ciale] [illegible] che lo preserva per cinque anni da qualsiasi azione atmosferica».

Soppressi un «locale» e una fermata a Oneglia

Proteste contro le Ferrovie dei «pendolari» imperiesi

«Decisioni spiacevoli ma imposte dalla riorganizzazione dei servizi»

IMPERIA — [illegible] alla stazione di Oneglia dell'espresso «848», proveniente da Torino, e conferma del servizio svolto dal treno locale «9721» anche nel periodo estivo: sono le richieste di un gruppo di pendolari imperiesi, contenute in una lettera inviata alla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Secondo i firmatari del documento, «la soppressione del locale che parte da Ventimiglia alle 7.08, prevista con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo, comporterebbe notevoli disagi per lavoratori e studenti, che sarebbero costretti a usare mezzi propri, con notevoli difficoltà di spostamento nei centri urbani e considerevole aumento dei costi».

I pendolari chiedono anche che «l'espresso 848 effettui la fermata alla stazione di Oneglia, in modo da non costringere numerosi lavoratori ad affollare corse in autobus, spesso infrequenti e in ore di punta del traffico cittadino, per raggiungere la stazione di Porto Maurizio».

Afferma [illegible] [illegible] funzionario della direzione compartimentale di Genova: «Le Ferrovie stanno attuando una riorganizzazione dei servizi su scala nazionale, per cercare di rendere più rapidi gli spostamenti e potenziare il settore merci, dove si riscontrano le maggiori carenze. In questa ottica è necessario assumere decisioni a volte spiacevoli, ma indispensabili».

Precisa ancora Vinci: «Si cerca comunque di non trascurare le esigenze degli utenti. Le fermate di un treno espresso non possono essere molte, proprio per non snaturare la funzione del mezzo di trasporto. E in ogni caso vengono concordate con gli enti [illegible] e le strutture periferiche dell'azienda. La selezione si basa sull'importanza della città, sulla frequentazione delle stazioni, sul difficile equilibrio di raccordi e coincidenze fra diversi convogli».

Aggiunge il funzionario: «Riceviamo molte richieste di pendolari che si lamentano per gli orari di alcuni treni e per la scarsa disponibilità di posti a sedere. Purtroppo, non ci sono locomotive e carrozze a sufficienza per far fronte a tutte le esigenze. Così, da giugno a agosto, vengono operati alcuni tagli sui servizi».

g. mi.

Savona: in discussione il progetto coal-water

Cokitalia, un vertice dopo il no dei sindaci

Oggi in Provincia - Gli insediamenti nella rada di Vado

SAVONA — C'è aria di tensione attorno «vertice» in programma oggi palazzo della Provincia tra enti locali, organizzazioni sindacali, forze politiche, chiamati a discutere sul futuro rada di Vado e, di riflesso, insediamenti quali il pontile San Raffaele, l'Enel, la Cokitalia di Cairo, l'impianto funivie Savona-San Giuseppe.

Negli ambienti sindacali non si è soddisfatti delle prime decisioni.

I sindaci del Prg, il piano regolatore intercomunale del Savonese, hanno respinto il progetto dell'Italiana Coke di realizzare il «coal-water» sull'area Fornico-.

L'impianto, destinato alla preparazione di una speciale miscela di carbone, prevede investimenti per 22 miliardi. *«I sindaci Savona, Vado, Quiliano, Bergeggi, Albissola Marina e Albisola Superiore hanno per tanti. è si sono questa responsabilità e forse la faranno anche per i nuovi gruppi della centrale Enel. Siamo fortemente sorpresi e preoccupati»*, è il commento a caldo Angelo Rossi, segretario regionale della Cisl.

Il sindacato è comunque riuscito a riacquistare posizione unitaria lavo- del settore (cokeria e pontile) e tore trasporti funivie).

Commenta Bruno Spagnoletti, regionale del Cgil: «Occorre assicurare all'Italiana Coke *la certezza di potersi consolidare e sviluppare nel nostro comprensorio. La nuova concessione per il pontile deve, però, essere data solo per lo scarico del fossile e del coke destinato alla Cokitalia. Altra cosa è, infatti, l'attività trasportistica per terzi, a cominciare dall'Enel. Tutti quanti dobbiamo operare, in questi giorni, perché si realizzi l'obiettivo del terminal multiuso come previsto e con la partecipazione dell'Agip-carbone»*.

Tra i lavoratori c'è il timore che l'Italiana Coke dopo la chiusura della Fornicoke attui altre decisioni negative se, dopo il «coal-water», si vedrà anche il rinnovo della sione per il pontile S. Raffaele.

Ma anche sull'altro fronte, quello delle funivie, non mancano le insicurezze nel mancato decollo del terminal multiuso e del trasferimento da Savona del pontile partenza dei vagonetti.

Cokitalia, comunque, che il clima è più pesante. Il consiglio fabbrica e l'assemblea dei lavoratori, dopo essersi incontrati con direzione generale, preoccupati per le richieste di cassa integrazione e il «riscaldo» di 9 forni. «*Vogliamo il rispetto degli accordi, cioè il potenziamento della cokeria quale portante del comparto, l'insediamento nelle aree dell'ex Fornicoke dell'impianto "coal-water", e un'iniziativa per reindustrializzazione del Vadese*».

Ivo Pastorino

CARCARE — L'Ilsa di Carcare, meglio conosciuta in tutta la Val Bormida come la fabbrica delle piastrelle, potrebbe licenziare entro il prossimo mese di aprile fra i dipendenti, trentina circa, che attualmente sono in cassa integrazione. La notizia, che ha trovato conferma anche in sede sindacale, ha creato non poca preoccupazione fra le maestranze. Per i prossimi giorni sono in programma alcuni incontri fra la proprietà e le organizzazioni di categoria presso l'Unione Industriali di Savona, ma al momento le prospettive una sbocco positivo della vertenza sembrano labili.

L'attuale situazione dell'Ilsa in parte dovuta alla contrazione della domanda conseguente crisi edilizio. Per superare il momento difficile, la ditta, che negli Anni Sessanta e Settanta aveva conosciuto un grande espansione di mercato, ha programmato per il prossimo anno investimenti per quasi due miliardi, per l'entrata funzione di un grande forno di monocottura. Questo tipo di investimento, se sembra assicurare la competitività dell'Ilsa sul piano dei costi, ha il problema dell'esubero di personale conseguente al rinnovo degli impianti sul piano tecnologico. Di qui il timore che almeno dieci dei dipendenti, alcuni quali in cassa integrazione quasi un anno, possano ricevere nei prossimi giorni la lettera di licenziamento.

La trattativa si presenta difficile, anche perché i sindacati, a questo punto, sembrano in grado di andare a trattare solo le modalità di licenziamento. Inoltre, non sono pochi i timori che l'azienda possa fare la stessa fine di quella gemella di Ceva, che quattro anni or sono, con una situazione dello stesso tipo, chiuse i battenti.

In Liguria finanziamenti fermi in attesa di progetti?

L'Anas ha 200 miliardi Savona si mette in lista

Iniziativa della Provincia - Aurelia-bis e raddoppio della ferrovia - L'aeroporto

SAVONA — Pare che il compartimento Anas della Liguria disponibili 200 miliardi lavori stradali nella nostra regione non sia in spenderli mancanza di progetti esecutivi.

La è stata data durante una riunione della commissione trasporti dell'amministrazione provinciale di Savona, presieduta da Sante Imovigli (pci).

La storia, incredibile, di questi 200 miliardi ha stimolato la commissione a un esame dettagliato della situazione della grande viabilità, sia stradale che ferroviaria.

Spiega Gian Luigi Figini, membro della commissione quale consigliere provinciale (è anche socialista Borghetto Spirito): *«E' stata accolta la mia proposta ricondurre questi temi nelle sedi istituzionali, per evitare che siano affrontati singolarmente, secondo l'ottica di questo o quel comune e quel comprensorio»*.

Aggiunge: *«Poi, realizzata una scala di priorità, si dovranno unire gli sforzi degli enti locali e quelli della Regione e dell'Anas così da realizzare più facilmente molte opere attese da tempo»*.

La commissione consiliare trasporti della Provincia, dopo aver favorevole primi lavori per raddoppio della Savona-Torino, ha immediatamente messo a i problemi da risolvere con maggior urgenza.

Innanzi tutto il raddoppio della Savona-Torino e, subito dopo, la cosiddetta Aurelia-bis e il raddoppio della linea ferroviaria sino a Ventimiglia.

«Sono opere, queste ultime, che vanno considerate di vitale importanza solo per Riviera di Ponente ma per la Liguria», sostiene Luigi Figini.

comprensorio savonese qualcosa già si muove concretamente. Il capoluogo è impegnato a uscire del traffico attraverso Aurelia tra Celle e Vado, unita vecchia litoranea da una serie di strade tipo «by-pass».

La commissione trasporti ha nuovamente insistito anche sulla necessità di realizzare la «bretella» autostradale Carcare-Predosa.

e anche di sporto dunque del fu Villanova.

Commenta Figini: «*L'impianto potenziato e valorizzato, capacità di accogliere i Colibrì, i velivoli da circa 55 posti dell'Alitalia. prospettive si sono eccezionali, tenuto conto del commercio delle primizie, dei fiori, oltre che movimento turistico. Ne l'aeroporto ha tutte le carte in regola anche per porsi al centro di un polo turistico-commerciale di straordinaria importanza*».

L'esplicito goli di Garlenda, previsto tipo Villanova, e eventuali residence e attrezzature sportive che vari operatori sembrano intenzionati a realizzare. **I. p.**

Conferenza a Finale

FINALE LIGURE — Nuovo appuntamento culturale nell'intenso programma allestito per quest'anno dalla Biblioteca. L'incontro di oggi pomeriggio, alle 17 nella sala consiliare, sarà sulla cultura occitana tra Liguria, Piemonte e Provenza. Relatore Jan Pèire De Bousquièr.

Altro furto ad Alassio

ALASSIO — Prima due turisti francesi e ora una famiglia alessandrina sono stati presi di mira da un «topo d'auto» che, approfittando della sosta delle auto sul piazzale della Madonna della Guardia, le ha «ripulite» dopo averne rotto i deflettori. I due episodi verificati nell'ultima settimana.

Assemblea lunedì a Savona

Le discoteche pronte al via

Novità e problemi per la stagione estiva

— I gestori delle 108 discoteche e sale da della provincia di preparando la prossima stagione estiva. Cessata la polemica che ha visto alcuni locali nel degli inquirenti e indicati come di spacciatori», gli esercenti vogliono rilanciare l'immagine dei loro locali.

Lo fanno chiedendo la collaborazione delle forze dell'ordine e dei sindaci.

Lunedì, alle 15, tutti gli associati alla «Silb» il «Sindacato italiano locali ballo» si riuniranno in nella loro sede piazza Della Rovere 1 a Savona.

Dice il presidente del sindacato, Pietro «*Si deve studiare una strategia di livellare i prezzi dei biglietti d'ingresso e delle sumazioni, gruppi d'acquisto per comperare registratori di cassa o materiale stereofonico, fare pressione su tutti i sindaci perché in tutte le località l'orario di chiusura sia uguale*».

sindacato ha fatto una suddivisione delle discoteche e dei dancing in due categorie, «A» e «B», ed ha stabilito una serie di prezzi indicativi che dovranno essere approvati dall'assemblea.

Nelle discoteche categoria «A» il biglietto d'ingresso con consumazione varierà da un minimo di 13 mila a un massimo di 15 mila. Per la «B» 10 a 12 mila lire.

Più bassi i prezzi per i dancing. categoria «A» prevede 12 e 13 mila lire mentre la «B» 8 e 10 mila.

Sarà discusso anche se nelle sale da ballo con orchestra si debba praticare un prezzo differenziato tra uomo e donna. Tutti i gestori hanno ricevuto scheda che verrà consegnata ai rappresentanti comitato direttivo: Giuseppe De Rossi della «Perla» Cairo, Pietro del «Gulliver» Noli, Fasciolo dello «Sporting Club» Finale, Renato «Cabana» di Loano, Giuseppe Bruzzo «Tenax» Celle.

Intanto rappresen- di titolari di discoteche prenderà con il comandante del gruppo dei carabinieri di Savona e questore. Dice «*Chiediamo alle la massima collaborazione. vengano i controlli dei locali. Servono a scoraggiare i balordi che rischiano di rovinare la nostra*

Un altro punto da rivedere riguarda gli orari di chiusura. I sindaci, soprattutto della costa, sono discordi, per cui in certe località i locali chiudono all'una, in possono rimanere aperti fino 3.

Anche i prezzi secon- de (quelle comprese nel biglietto d'ingresso) devono livellati. aiuto gestori venute ditte tra le quali la «Martini e Rossi», la «Coca Cola», la «Dolce Import», la «Wax e Vitale» che sono in grado di praticare prezzi scontati.

I costi di gestione di dancing e discoteche sono alti. E così è stato deciso di affrontare le spese creando veri e propri gruppi d'acquisto. esempio con l'entrata in vigore delle nuove leggi anche le sale da ballo devono essere dotate di registratore di cassa. Spiega Gozzi: «*Acquistandone un certo numero potremo avere prezzi scontati. Questo discorso vale per altri oggetti, dagli impianti stereo alle luci, agli amplificatori*».

più dolente viene però «balordi» che fre- soprattutto in notturni. Come fare a riconoscerli è possibile allontanarli. Questo tema dibattuto nel corso dell'assemblea. Tutti i gestori scoteche sono concordi: la droga non deve . Per questo vigilanza. **g. p. c.**

Rimarrebbero solo quelli di Savona, Cairo e Albenga

Gli uffici di collocamento chiusi a Finale e Varazze

Riorganizzazione regionale - Prime proteste

VARAZZE — E' a sparire la maggior parte delle sezioni dell'Ufficio provinciale lavoro e occupazione? Sembra di sì, effetto della legge n. 56 del 28 febbraio scorso.

In questi giorni la direzione regionale, nel quadro di un piano di riorganizzazione intenzionale a ridurre a tre soltanto le presenze dell'Ufficio del lavoro la provincia di Savona: il capoluogo, Albenga e Cairo Montenotte. Tra le sedi destinate, secondo questo progetto, ad essere abolite figurano quelle di Varazze e Finale Ligure.

Le prime proteste si fanno già sentire. Giorgio Craviotto, sindaco Varazze: «*Sarebbe un provvedimento assurdo e di pregiudizio per tutti coloro che hanno necessità di usufruire dei servizi forniti da sportelli. Si pensi alla situazione del nostro ufficio collocamento, quale fanno capo i lavoratori dell'intero entroterra, Sassello, e Mioglia, Stella. D'estate soprattutto si di contatti pidi il collocamento, per le richieste che arrivano dal settore turistico-alberghiero*».

Alla base provvedimento e nuova legge vi sarebbe il programma gestione più funzionale e rapida degli uffici di collocamento. «*Tutto bene, l'importante è la ristrutturazione provochi nuovi disagi, specie disoccupati, che hanno frequente necessità di mettersi in contatto questi uffici*», dicono gli amministratori pubblici dei centri interessati. **I. p.**

Capannone distrutto da un incendio

ALBENGA — Due incendi hanno ieri pomeriggio impegnato sia i vigili del fuoco di Albenga sia due squadre di quelli di Savona. Il ha attaccato a Carpe, nell'entroterra di Toirano, un capannone distruggendo una notevole quantità di fieno, trattore e alcune piccole macchine agricole.

Dalle 13,30 di ieri pomeriggio un grosso incendio di bosco ha interessato la zona in vicinanza di Erli, nella Valle Neva.

Guerra dell'acqua, vertice a Cengio

CENGIO — Incontro interlocutorio giovedì sera a Cengio fra i sindaci dei Comuni della Val Bormida sul problema della richiesta Comune Cairo captare metri cubi il giorno di acqua dalla di Millesimo. Era rappresentato anche Carcare, mentre Cairo non ha potuto partecipare. Alla fine è stato deciso di indire altri per valutare i problemi modo comprensoriale, ma spazio per una soluzione non sembra al momento esistere. tutto dipende decisione del Genio civile il 31 marzo.

giurate

SAVONA — Le giurate della provincia vona ieri mattina si sono riunite in per discutere sul loro futuro. Recentemente un altro istituto, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ha infatti rinunciato degli «scorta» davanti alle sue filiali. A questo punto potrebbe scattare una serie di licenziamenti. Al termine riunione è stato deciso di sensibilizzare il questore Savona. Le guardie giurate, il cui contratto nazionale di lavoro è scaduto il 30 settembre 1986, si stanno battendo anche per una maggiore retribuzione, e la riduzione dell'orario di lavoro.

Consiglio a Vado

VADO L. — Il Consiglio comunale è stato convocato per le ore 16 di lunedì prossimo. Si discuterà sul raccordo ferroviario per il portuale e azione di Vado per industriale, sull'acquisto di nuovi mezzi nettezza urbana.

presidente

ALBENGA — L'albenganese Gianni Lucarelli, repubblicano, bancario, è stato nominato — secondo le previsioni vigilia — presidente del Consorzio «Nuova Agricoltura». Il predecessore, Domenico Incudine, psdi, si era dimesso nei giorni scorsi per allineare anche la coalizione del consorzio con quella che governa il Comune di Albenga (pci-pri-pli-psdi).

E' interrotto il collegamento i bus provenienti da Savona

Finale: proteste dei pendolari per gli scavi in via Brunenghi

Disagi anche per i residenti circonvallazione - L'intervento Comune

FINALE LIGURE — Procedono a pieno ritmo i lavori il completo rifacimento della sede e del marciapiede di via Brunenghi, un progetto per circa destinato a rinnovare completamente principale arteria di collegamento tra Marina e Borgo.

Da circa l'impresa Ghiglione, incaricata dei lavori, ha intrapreso la prima tranche del progetto sventrando il tratto che dalla via Aurelia l'antica chiesa dei frati. Entro l'estate, secondo i termini contratto, dovrà raggiungere piazza Arnaldi e Finalborgo. Il progetto, detto dall'Ufficio tecnico del Comune, prevede il rifaci- del marciapiede anche l'inserimento condotte bianche e nere e persino quelle del futuro impianto di

«*Ormai era un intervento che non si poteva più rimandare* — commenta Piero Cassullo, sindaco di Finale Ligure — *da decenni in via Brunenghi si procedeva infatti con interventi episodici di manutenzione ordinaria, privi una qualsiasi programmazione. Abbiamo ritenuto opportuno predisporre già la rete di del metano per evitare che, magari alla fine del prossimo anno, si debba nuovamente intervenire sul marciapiede per inserire le tubazioni necessarie*».

Sul tema le trattative sembrano essere ben avviate e prossime ad una positiva conclusione. problema occupando apposita commissione consiliare. Per quanto riguarda l'alberatura di via Brunenghi, è previsto solo l'abbattimento piante nel tratto immediatamente successivo al sottopassaggio della ferrovia, alberi che, oltre a problemi di ubicazione per spazi ridotti, erano del tutto rinsecchiti o addirittura già morti. La restante alberatura verrà invece mantenuta e migliorata. Gli unici problemi legati all'intervento di via Brunenghi riguardano invece la viabilità. A causa dell'interruzione del collegamento la via Aurelia, il traffico viene dirottato su via Caprazoppa. chi deve raggiungere l'autostrada Val Pora, e per salita del Grillo. Resta così interrotto il collegamento Finalborgo con gli autobus provenienti Savona, un inconveniente che colpisce i lavoratori che utilizzano la linea Acts.

Forse, come ha proposto qualcuno, istituire un servizio-navetta circolare tra piazza Arnaldi, via Dante con ritorno a Finalborgo all'altezza del Bar Casanova. In basterebbe coprire a piedi tratto di qualche centinaio di metri per ovviare all'inconveniente. Disagi anche per i residenti di del Grillo e di via XXV Aprile, che rimarranno senza possibilità di parcheggio per tutto il periodo dei lavori. **a. a.**

UNA BARCA PER RICERCHE BIOLOGICHE

Savona. E' stata varata nel cantiere «Caviglia» di Zinola la barca per ricerche biologiche e corsi per sub del Circolo nautico Vadese. L'imbarcazione battezzata «Barbaro», che in thailandese vuol dire «Buono e bravo», è stata completamente ristrutturata dalla perizia di Mario Caviglia, l'unico maestro d'ascia che ancora lavora nel Savonese. E' stata rifatta la cabina di pilotaggio per consentire una visuale ad ampio raggio, e restaurata la carena. La «Barbaro» ora è ancorata nel porto di Varazze ma verrà presto trasportata al pontile del Circolo nautico vadese.

Scatta a mezzanotte la decima edizione delle «Palme»

Diano regina del Rally

Tutte le partenze dal lungomare - E' la prima volta che la gara si svolge interamente nel comprensorio di Diano - I favoriti - Tra gli spettatori l'attore e regista Diego Pesaola, il navigatore di Gianni Morandi

MARINA — La prima partenza è prevista per mezzanotte e un minuto, sul lungomare: tutto è pronto, al via della 10ª edizione del Rally delle Palme, che quest'anno si presenta con un «look» tutto nuovo e l'1° «Trofeo del Golfo Dianese». La gara si disputa in prevalenza nell'entroterra di Diano Marina con qualche puntata nell'hinterland imperiese.

Il profilo tecnico — Il 1° «Trofeo del Golfo Dianese» è valido come tappa di Coppa Italia di 2ª zona (coefficiente 3). Il percorso di nuovo disegno, lungo km, partenza e arrivo sul Lungomare di Diano Marina. La gara comprende una serie di 14 prove speciali, da disputare su 6 diversi tracciati, con fondo in asfalto. Sono previsti 3 riordinamenti (della durata di minuti, a Diano Marina, e San Bartolomeo al Mare), 22 i controlli orari dislocati sul tracciato.

Le prove speciali — Dei 6 tracciati, solo 3 sono interamente nel comprensorio dianese, uno si trova a cavallo fra il bacino di Diano e quello di Imperia, e altri due trovano posto nell'entroterra del capoluogo.

Complessivamente le prove speciali 85,800 km.

La scheda delle speciali — Le numero 1, 7, e 13 sul percorso Riva-Villa Faraldi-Tovo (entroterra di San Bartolomeo al Mare). Le numero 2, 8, 14: Diano S. Pietro-Roncagli (entroterra di Diano Marina). Le numero 3 e 9: Diano Calderina-Gorleri (entroterra di Diano Marina). Le numero 4 e 10: Castelli-Cesio (entroterra Imperia). Le numero 5 e 11: Cesio-Caravonica. Le numero 6 e Arentino (fra le vallate di Diano e Imperia).

I favoriti — Tra i favoriti assoluti (sia per la classifica del gruppo B4 sia per la graduatoria generale) gli equipaggi Barol-Bosso (n. 1), Beltrandi-Cavalieri (n.) e Martinelli-Goria (n. 7), tutti campioni pluritistolati, in gara su Lancia Rally 037.

Si possono inserire nella lotta per la classifica generale anche Rossi-Cairo (n. 12) su Mercedes 190 (Gruppo A6), Bonardi (n. 14) su Volkswagen Golf GTI (Gruppo A5), Gaglietto-Tulipano (n. 16) su Renault GT Turbo (A5).

Le attenzioni generali degli appassionati della zona sono concentrate sull'equipaggio imperiese Duberti-Domimoni (n. 33) per il Gruppo A4, su Toyota Corolla.

battaglie si prevede per le classifiche di gruppo, per le auto di serie.

Nel gruppo N3 (fino a 2.000 di cilindrata) spiccano Vallino-Massa (n. 41) su Peugeut 205 GTI.

Fra gli altri (fino a 1.600 di cilindrata) in vista la ria Grifone: Morino (n. 83), Curone-Cordani (n.) Annovi-Rolandi (n. 86), tutti su Peugeut .

Nel gruppo N2 (fino a 1050) è la rappresentanza e si prevede grande equipaggi da segnalare Elena-Fresco (n. 123) su A 112 Abarth, Giordano-De Caro (n. 125) e Cupperi-Odesso (n. 126) su Fiat 127 Sport.

Le curiosità — Fra i tanti appassionati che seguono la manifestazione ce n'è uno che sino a pochi giorni fa ha respirato aria di Rally Internazionale. E' Diego Pesaola, attore e regista, comparso giorni nello sceneggiato televisivo «Voglia di vincere», dove interpreta la parte del navigatore di Gianni Morandi.

Si trova in zona per curare alcune iniziative di carattere teatrale (la stagione del Teatro dell'Opera del Casinò, e il Laboratorio teatrale per i giovani), ma non ha saputo resistere al fascino della competizione. Dice: *«Al di là della partecipazione allo sceneggiato con Morandi e Milly Carlucci, sono davvero appassionato di motori. Un appassionato po' più fortunato di altri, perché durante le riprese ho avuto modo di guidare i della Lancia, con a fianco il campione Tabaton»*.

una famiglia, a Diano Marina, che questa notte gran complesso. I fratelli Alberto e Claudio Orengo (n. nel gruppo N5, su Renault GT Turbo e difendono i colori di Radio Capoberta. Il Giovanni Orengo gareggia pilota nel A5, su Austin Metro Turbo lotta in una Nessuno sbilancia in pronostici.

novità — calti di un sopralluogo tecnico effettuato ieri dall'Anas, hanno costretto l'organizzazione del Rally a ridimensionare, per motivi di sicurezza, due dei sei percorsi di prova speciale. La prima, che originariamente avrebbe dovuto coprire il tragitto Tovo-Villa Faraldi-Riva, è stata accorciata di circa due chilometri e si fermerà quindi a Villa. La seconda prova speciale, da S.Pietro a Roncagli, è stata accorciata di circa mezzo chilometro.

Fulvio Damele

Un appello del presidente della scuderia «Imperia corse»

Arrivano migliaia di spettatori «Comportiamoci da veri sportivi»

«Occorre sempre la massima prudenza nel prendere posto lungo il percorso»

Equipaggi, auto, scuderie

1. , Lancia Rally 037; 2. Verna A.-Ferrera, Opel Manta GT/E, Equipe Torino; 3. Bigo-X, Alfa Romeo 75 Turbo, Equipe Torino; 4. Andolfi-Romano, Uno Turbo, Grifone; Bizzarri-Meschi, Opel GSI, City Corse; Beltrandi-Cavalieri, Rally 037, Meteco Corse; 7. Martinelli-Goria, Lancia Rally 037, Ticino Rally. 8. Brion-Canobbio, 9. Castelli-Bina, Opel 400, 10. netto, Talbot Lotus, City Corse; 11. Lotus; Rossi-Cairo, Mercedes 190 2.3, Grifone-Esso; 14. Chiossi-Bonardi, Volkswagen Golf GTI, racing; Artusio-Meldhas, Fiat Uno Turbo, Tre gazzelle; 16. Gaglietto-Tulipano, Renault GT Turbo, Corse; 18. Orlando-Magliano, Volkswagen Golf GTI; 19. Del Piazzo-Gandolfo, Fiat Ritmo TC, R.C. Millesimo; 20. Garziano-Montegna, 130 , Grifone; 21. Rinolfo-D'Angelo, Opel Kadett GSI, Equipe Torino; 22. Fiel-Morel-X, Opel Manta GT/E, Bordighera R.T.; 23. Verna G.-Sessone, GSI, Equipe Torino; 24. Leporace-X, Fiat Ritmo 130 TC, Dei Fiori.

. Vigliotta-Boffa, Kadett GSI, Equipe Torino; 26. Dell'Ulri-Riccolta, Opel Manta GT/E, Tre Torri; 27. Orengo G., Meini, Austin Turbo, 28. Tommasino-Puppo, Fiat Ritmo 130 TC, City Corse; 29. Cianci-Carlsola, Renault GT , Sabina; 30. Zacco-X, Peugeot S; 31. Gazzola-Bertazzoli, BMW M 3, R.C. Provincia Gonamini-X, Lancia 4 Grifone; 33. Duberti-Dominoni, Toyota Corolla, City Valeno-X, Volkswagen Golf GTI; 35. dino-Bottini, Peugeot 205 GTI, Dei Fiori; 36. Meglione-Pontieri, Volkswagen Golf GTI, Torri; Lanteri-Lanteri, Alfa Romeo Alfasud Ti, Bordighera R.T.; 38. Conterno-Conterno, Fiat Ritmo TC, Grifone; 39. Scolla-Chiesa, Fiat Uno Turbo, Bordighera R.T.; 40. Bianchi-Soma, Renault GT Turbo, City Corse; 41. Vallino-Massa, Peugeot 205 GTI 1.9; 42. Montanari-X, Renault GT Turbo; 43. Toriello-Toriello, Renault GT Turbo; Tarantino-Colombo, Peugeot 205 1.9; 45. Orengo A.-Orengo C., Turbo, Imperia Corse; 46. Margari-Signorelli, Peugeot 205 GTI 1.9, Bordighera R.T.; 47. Corbetta-Ferrero, Peugeot 205 GTI 1.9; 48. Bovero-X, Renault GT Turbo; 49. Opel GSI.

50. Vauthier-Martinod, Renault GT ; 51. Daniele-Daniele, Renault GT Turbo, R.C. Provincia Granda; 52. Cappello-X, Renault GT Turbo, Drive; Bonsighore-Sapuppo, Renault GT Turbo, Junior Racing; Renault GT Turbo, Revelli-Brazzoli, Opel Kadett R.C. Granda; De brila-X, Renault GT Turbo, Bordighera R.T.; 57. Bella-Bella, Renault GT Turbo, R.C. Millesimo; Artemio-Del Monte, Fiat Uno Turbo, Dei Fiori; Fiat Uno Turbo, Valpolcevera; Carni-Alberti, Fiat Ritmo TC, Bordighera R.T.; 71. Pelazzoni-Cuppone, Dei Fiori; 72. Pag Meccario, Opel Kadett GSI, Bordighera R.T.; Bruno-Silvestri, Renault GT Turbo, Bordighera R.T.; 74. Ceregnino-Ternis, Turbo, Grifone.

75. Giglioli-Scaramuzza, Opel Kadett GSI, Savona; 76. Dondero-Bertucci, Opel GSI; 77, Alpini-Franceschi, Rally, Tre Torri; 78. Giardini-Ceramicola, Talbot Samba Rally, Valpolcevera; 79. Raffaghello-Carbella, Renault 5 Alpine, Junior racing; 80. Cortese-Grosso, Fiat Uno 70, City Corse; . Contano-Torregiani, Peugeot GTI, Grifone; Repetto-Dardano, Peugeot 205 GTI, Junior racing; 83. Malacarne-Pastorino, Peugeot 205 GTI; 84. Curone-Cordani, Peugeot 205 GTI, Grifone; 85. Mozzardini-Verrando, Peugeot 205 GTI; 86. Annovi-Rolandi, Peugeot 205 GTI; 87. Pollo-Borreani, Ford Fiesta XR 2, Grifone; 88. Bertagna-Bocchi, Ford Fiesta XR 2, R.C. Provincia Granda; 89. Pastorino-Benvenuto, A 112 Abarth, Grifone; Tauro-Moreggio, Abarth, R.C. Millesimo; 91. Banzoni-Tosi, Fiat 127 Sport; 92. Bravesa-Bertieri, Fiat 127 Sport, Bordighera R.T.; 93. Rubino-Rocchieri, 127 Sport, R.C. 94. Garibaldi-Novella, 127 Sport, Tre gazzelle; -Garlevarino, Fiat 127 Sport; Balestra-X, A 112 Abarth; 97. Sini-Geminian, Sport, Racing; 98. Mocellin-X, A Abarth, Grifone; Cucinotta-Cucinotta, Fiat 127 Sport.

100. Magliano-Oderda, Fiat 127 Sport, R.C. Millesimo; 101. Amaglio-Boggero, 127 Sport; 102. Cosentino-Alberti, A 112 Abarth, City Corse; -Lupo, Fiat 127 Sport; 104. Camporese-X, A 112 Abarth, City ; 105, Gallo-Vacca, Fiat 127 Sport, Bordighera R.T.; 106. Balestra-Pianetta, Opel Corsa Bordighera R.T.; 107. Tortorolo-Leganaro, Opel Corsa SR, Vecchia Savona; 108. Guastarino-Gerboni, Opel Corsa SR., Riviera Corse; 109. Giordano-Ardissone, Opel SR; 110. Salvini-Gastaldi, Talbot Samba 111. Formaggini-Formaggini, Talbot Samba Rally; 112. Pellosio-Tagliafico, Talbot Samba Rally, Savona; 113. Arcuri-Muraro, Talbot Samba Rally; 114. Del Bono-Assandri, Opel Corsa SR, R.C. Millesimo; 115. Frione-Pellegrino, Corsa GT, Tre Torri; 116. Crepaldi-X, Opel Corsa GT, City Corse; Cantarella-Cantarella, Opel Corsa GT, Tre Laghi; 118. Remiddi-De Masetti, Opel Corsa GT, Torri; 119. Guidetti, Opel Corsa SR; T -X, Uno, Bordighera R.T.; 121. Borgogno-Costantino, A 112 Abarth, R.C. Provincia Granda; 122. Corsio-Pastorino, A 112 Abarth, Vecchia Savona; 123. Elena-Fresco, A 112 Abarth; 124. Albini-Moretti, A 112 Abarth.

125. Giordano-Decaro, A 112 Abarth; 126. Cupperi-Odesso, Fiat 127 Sport; 127. Corte-Barbano, A 112 Abarth; 128. Rilondale-Bellone, A 112 Abarth; 129. Palmari-Saredi, Fiat 127 Sport, Bordighera R.T.; 130. Gassenno-Grossi, A 112 Abarth; 131. Richieri-Loffredo, A 112 Abarth, Bordighera R.T.

— *L'organizzazione del 10° «Rally delle Palme», 1ª edizione del «Rally del Golfo Dianese», è a cura della Scuderia «Imperia Corse». All'allestimento della competizione hanno dato il loro determinante contributo le Amministrazioni comunali e le Aziende di soggiorno di Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo, il patrocinio della Regione. E' stata un'operazione condotta in chiave comprensoriale: una forma di inedita e quanto mai opportuna.*

Sponsor ufficiale della manifestazione è Rete 105, il più importante network radiofonico nazionale: degli effetti pubblicitari e promozionali del Rally godrà l'intero comprensorio.

Gli aspetti positivi non finiscono qui: la manifestazione, di livello nazionale, ha nutrita rappresentanza locale, sono molti gli equipaggi che vengono da fuori. E' stato calcolato che il carrozzone al seguito della gara abbondantemente le persone.

Per il comprensorio dianese questo sarà un fine settimana molto intenso.

La previsione di un folto pubblico ha un massiccio spiegamento di forza pubblica. Sul tracciato saranno presenti carabinieri agenti e funzionari di polizia e vigili urbani di tutti i altri interessati.

A completare il quadro, una *serie di raccomandazioni che giunge da Toy Bonalo, presidente* della *Scuderia «Imperia Corse»*. Bona: «Rivolgo un invito a tutto il pubblico. appassionati seri e che talvolta vengono traditi da qualche irresponsabile: massima prudenza nel prendere posto nei pressi del percorso e cura nell'evitare di accendere falò. Comportiamoci tutti da veri sportivi, per onorare una competizione che si presenta spettacolare e combattuta».

L'allarme per la strage di suini nell'allevamento di San Martino di Trecate

L'afta è arrivata dopo 23 anni emergenza in tutto il Novarese

L'ultimo caso risale al 1964 - I provvedimenti: annullate anche le mostre bovine di Domodossola e Carpignano

NOVARA — Di afta epizootica non si sentiva più parlare in provincia di Novara da 23 anni. Si può quindi facilmente capire l'allarme provocato dal grave caso di San Martino di Trecate dove il virus è arrivato con effetto devastante provocando lo «sterminio» di 2500 suini, tutti quelli che c'erano nell'allevamento «Bellaria» di Aldo Boggiani. In tutta la zona si è diffusa la paura e non pochi cittadini si sono chiesti se c'è pericolo anche per loro e se il consumo della carne è consentito.

A questo proposito il responsabile del servizio veterinario della Usl-52, Silvio Signorelli, spiega che «da parte dei consumatori di carni fresche sia bovine che suine e degli insaccati non esiste alcun motivo di preoccupazione». Signorelli aggiunge che le norme impartite dalla Regione non riguardano gli animali sani della zona che possono quindi essere macellati e commercializzati sempre con la garanzia delle autorità sanitarie. «Sotto controllo», conclude il veterinario dell'Usl-52, «resta invece ogni movimento del bestiame che può essere spostato nell'ambito della zona interessata solo con il permesso dell'autorità sanitaria».

Gian Pietro Antoniotti, direttore dell'associazione provinciale allevatori di Novara, dice che l'episodio verificatosi a San Martino di Trecate era nell'aria: «Da due anni purtroppo l'afta epizootica si è rifatta viva in Italia. Forse tutti ci eravamo illusi che il male fosse stato debellato e c'è stato un colpevole lassismo sia di noi allevatori che dei servizi veterinari. Il risultato sfortunatamente lo stiamo vedendo e adesso ecco l'afta arrivare anche nella nostra provincia».

Che cosa occorre fare? «Noi già da mesi continuiamo ad esortare gli allevatori ad adottare misure precauzionali. Purtroppo l'afta epizootica si diffonde con grande facilità: il virus viaggia nell'aria, viene trasportato dagli uccelli, dalle stesse persone. Per questo abbiamo invitato gli allevatori del Novarese a non fare entrare nessuno nelle loro stalle e a mettere la calce viva sulle vie d'accesso. I nostri stessi incaricati», prosegue Antoniotti, «che girano per gli allevamenti, lasciano l'auto fuori dall'area di protezione e prima di entrare nei recinti indossano scarpe di gomma e camici che vengono bruciati ogni volta. A tutti gli allevatori consigliamo di ripetere le vaccinazioni, di tenere gli occhi aperti».

In considerazione dello stato d'emergenza l'associazione allevatori ha annullato due importanti mostre-mercato: quella regionale della razza «bruna», che era in programma per il mese di maggio a Domodossola, e quella della razza «frisona» che si doveva tenere a Carpignano in giugno. «Purtroppo è un danno», commenta Antoniotti, «ma in questo momento spostare i capi e metterli a contatto sarebbe estremamente pericoloso».

In provincia di Novara ci sono 50 mila bovini, 80 mila suini e 35 mila ovini e caprini. Sono animali esposti al contagio dell'afta epizootica ed è comprensibile come circa tremila allevatori stiano vivendo momenti di grande apprensione.

Marcello Sanzo

Novara. Continua l'eliminazione dei suini nelle fosse

Presa di posizione degli studenti di Novara

Urne vuote a Medicina

Nessuno dei 150 iscritti ha voluto deporre la scheda - Dicono: «Torino ci ha ignorati, i candidati non sono venuti a illustrare il loro programma»

NOVARA — Clamorosa posizione degli studenti novaresi di «Medicina»: nessuno dei 150 giovani che seguono le lezioni nella sezione dell'università di Torino in funzione all'ospedale Maggiore ha votato per designare i rappresentanti studenteschi in alcuni organismi dell'ateneo torinese.

La sezione elettorale, con urna e scrutatori, sistemata nella sala professori, è stata volutamente ignorata e alla conclusione delle operazioni di voto neppure una scheda era stata consegnata.

L'astensione in massa degli studenti universitari di Novara è ancora più sensazionale se si considera il precedente di due anni fa quando, in occasione di una votazione simile, proprio i novaresi stabilirono un'alta percentuale di votanti al contrario di altre zone.

Cosa è quindi successo? Lo spiegano alcuni studenti di Medicina. «Di queste elezioni nessuno ci ha detto nulla», lamenta Aldo Gioria di Omegna, studente del sesto anno. «Io per esempio ho saputo che c'erano solo leggendo il giornale. Personalmente non ho ritenuto di votare visto che nessuno si è preso la briga di darci almeno delle notizie sulle liste in lizza e sui nomi dei candidati».

Franco Primatesta, di Orta, mercoledì scorso non c'era. Ha saputo della votazione l'indomani.

«Me ne hanno parlato i colleghi i quali si sono accorti della cosa solo perché hanno visto il seggio. In passato eravamo stati avvertiti e i rappresentanti delle liste erano venuti a parlarci dei programmi. Questa volta siamo stati ignorati».

Cristian Martire, di Borgomanero, studente del sesto anno è esplicito: «No, non ho votato perché i nomi che figuravano nelle liste erano sconosciuti e non avevo la più pallida idea dei programmi dei candidati. Mi sono trovato di fronte all'alternativa di votare a casaccio o di non votare. Ho creduto migliore la seconda soluzione visto che la prima non aveva senso».

Felice Bisatti, dipendente dell'ospedale Maggiore con l'incarico di custode della sede universitaria novarese, dà ragione agli studenti che non hanno votato: «Ricordo bene come due anni fa quasi tutti andarono alle urne, ma in quella occasione un mese prima erano venuti i rappresentanti delle liste. Questa volta non si è visto nessuno. Solo mercoledì sono arrivati dei dipendenti dell'università per organizzare il seggio. Dovevano aspettarsi l'astensione generale».

m. s.

Acquedotti inquinati in Lomellina

VIGEVANO — Ancora emergenza acqua in Lomellina. Questa volta è il bentazone (un'altra sostanza chimica che entra nella composizione dei diserbanti utilizzati nelle coltivazioni dei risi) trovato in percentuali superiori al consentito negli acquedotti di Mede, Sartirana e Pieve del Cairo. L'emergenza interessa circa 12 mila persone. (a. s.)

Precipita da impalcatura e muore in chiesa

BORGOMANERO — Mortale infortunio nella nuova chiesetta del rione Rivano, che domenica 29 verrà benedetta dal vescovo di Novara: la vittima è un pensionato, Giuseppe Mora, 54 anni, residente nel quartiere, in via Novara 190.

L'uomo stava lavorando alla rifinitura del soffitto, e si trovava su un ponteggio alto pochi metri, quando improvvisamente è caduto picchiando il capo sul pavimento.

Incendio devasta mobilificio

GOZZANO — Un violento incendio, sviluppatosi nel tardo pomeriggio di ieri, ha devastato il magazzino della ditta «Arredamenti Guidetti» di corso XXV Aprile, distruggendo mobili, apparecchiature e legname.

Il danno è di un centinaio di milioni. (r. b.)

Riacquista la vista a 96 anni

NOVARA — Eccezionale intervento chirurgico del professor Umberto Manfredini, primario della divisione di oculistica dell'ospedale Maggiore. A una donna di 96 anni, la romana Anna Federico, divenuta cieca 8 anni fa dopo essere stata colpita da cataratte, il chirurgo novarese ha ridato la vista con una coraggiosa operazione resa difficile dall'età della paziente.

A Domodossola è stato disertato l'incontro con Giovampietro su «Il governo di Verre»

Tre studenti per Cicerone

Fuori programma in teatro dell'attore: «Una delusione, forse i giovani sono stati poco stimolati dagli insegnanti» - L'assessore alla cultura: «Ha messo il dito su una piaga che conosciamo»

DOMODOSSOLA — Una garbata «filippica» di Cicerone-Giovampietro sul mondo della scuola è stato l'insolito «fuori programma» per il pubblico che l'altra sera a Cilla Uno ha assistito alla replica di «Il governo di Verre», portato in scena dall'attore romano e dalla sua Compagnia.

Ancora nei panni dell'antico oratore e tra gli applausi entusiasti degli spettatori per la qualità dello spettacolo, Renzo Giovampietro ha ringraziato per la calorosa accoglienza e poi si è lasciato andare a un vero e proprio sfogo. Motivo: la scarsa partecipazione dei giovani alle due rappresentazioni e il fallimento di un dibattito critico poche ore prima.

«Purtroppo non sono Pavarotti — ha esordito il sessantaduenne attore — e il mio repertorio non mi consente di offrirvi il bis che meritereste. Non posso però tacere alcune considerazioni. Già alla prima serata avevo notato molte poltrone vuote, nonostante l'esaurito degli abbonamenti. Probabilmente Cicerone e le sue Verrine hanno rievocato ricordi scolastici e bocciature. Rinunciando ad altri impegni avevamo dato un appuntamento per un incontro pomeridiano, ma ci hanno risposto solo in tre. Una delusione. Un'occasione che specialmente gli studenti non hanno colto, forse perché poco stimolati dagli insegnanti».

«L'esperimento era addirittura riuscito a Palermo — ha continuato Giovampietro — nonostante fossimo a poca distanza dall'aula bunker del maxiprocesso alla mafia. Questo adattamento, che ormai porto in giro da vent'anni e ha superato le duecentocinquanta repliche, conserva scottante attualità sulla corruzione politica. Il suo valore educativo non deve mancare alla futura classe dirigente. Poiché credo ancora alla mediazione didattica del teatro, per le mie prossime tournée in Ossola chiederò una pomeridiana in più».

«Giovampietro ha ragione ed ha messo il dito su una piaga che già conosciamo — ha commentato Francesco Miguidi, insegnante, assessore alla Cultura della Comunità Montana Valle Ossola — ma la rinuncia allo spettacolo per le scuole, che in un primo tempo era prevista, è stata una nostra scelta. Non volevamo ripetere quanto successo di recente con Elena Cotta, che aveva portato a Domodossola un adattamento dalla Deledda. Un lavoro di grande pregio ed interpretato con bravura, ma ciononostante avevano risposto solo cento studenti».

Pietro Bonacchia

Renzo Giovampietro in una scena de «Il governo di Verre»

L'ex deportato lascia il Consiglio dopo 31 anni

Luigi Boghi, consigliere pci al Comune di Domodossola, si dimette per un normale avvicendamento all'interno del partito - Era stato eletto per sette legislature consecutive - Durante la guerra scampò alla fucilazione

DOMODOSSOLA — «In trentun anni di carica non ho mai fatto un'assenza» dice Luigi Boghi, consigliere comunale del pci, dopo avere presentato le dimissioni dal consiglio, assieme al compagno di partito Enzo Breccia. I due esponenti politici saranno sostituiti da Angelo Carraro e da Giulio Santoro della stessa lista, per un normale avvicendamento all'interno del partito. Una piccola «staffetta» che permetterà ai due uscenti di dedicarsi più attivamente alla vita di partito.

Con l'uscita di Boghi dal consiglio comunale, cade un piccolo primato di «lunga carica» abbastanza raro nella vita politica della provincia. Boghi sedeva infatti nel consiglio comunale da trentun anni, rieletto ininterrottamente per sette legislature dal 1956 a oggi: uno degli amministratori più anziani della provincia, e sicuramente il decano del consiglio domese.

Con le sue dimissioni dall'incarico amministrativo, scompare anche dal municipio domese, la cui sala delle adunanze da qualche anno a questa parte è anche la «sala storica della Repubblica dell'Ossola», l'ultimo membro di spicco della Resistenza ossolana fra gli amministratori locali. Marinaio in servizio a La Spezia il giorno dell'armistizio, subito dopo l'occupazione tedesca Boghi fu tra i primi partigiani domesi che dettero vita alla «Banda Libertà», una formazione ben presto dispersa dalla repressione nazista. Catturato dalla polizia fascista e portato a Novara con numerosi compagni, Luigi Boghi venne sottoposto a un processo da parte di una corte marziale tedesca che condannò a morte quasi tutti gli imputati.

Parecchi giovani di Domodossola e di Villadossola, dopo un'allucinante notte di veglia in una cella del vecchio Castello di Novara, vennero condotti alla fucilazione. Boghi si salvò in extremis, ottenendo la grazia, e con pochissimi altri, venne avviato alla deportazione in Germania. Tutti gli scampati dal processo di Novara vennero tenuti prigionieri sino alla liberazione da parte degli eserciti alleati.

«E' stato un periodo atroce — ricorda Boghi — a contatto quotidiano con la disumana ferocia degli sgherri delle SS che infierivano sui prigionieri».

b. o.

Lunedì al Faraggiana di Novara il grande artista argentino

I tanghi di Astor Piazzolla

Il musicista-arrangiatore e il suo «Quintet» iniziano una nuova tournée italiana - Dopo Novara saranno a Pisa, Napoli, Roma, Palermo e Bologna - Ha inciso una settantina di LP

Omegna: film sovietici e spagnoli

OMEGNA — Sta per prendere il via ad Omegna la seconda edizione della rassegna cinematografica «Uno sguardo diverso». Lo scorso anno furono presentati 10 film ungheresi inediti nel nostro Paese. L'edizione 1987 offre la possibilità di scoprire 5 film spagnoli e 5 film sovietici mai programmati in Italia.

Il primo appuntamento è per martedì 24 marzo, al cinema Sociale di Omegna, alle ore 21, con «El sur» (Il sud), dello spagnolo Victor Erice. Le proiezioni proseguiranno poi a cadenze settimanali. La tessera per l'intero ciclo costa lire 15 mila. Si può anche acquistare una tessera per tre proiezioni a lire 10 mila. (a. m.)

NOVARA — L'assessorato alla Cultura del Comune presenterà lunedì sera al Teatro Faraggiana, alle 21, un eccezionale concerto del «Quintet» di Astor Piazzolla che continua la serie dei «grandi nomi» inaugurata nel 1985 con Rudolf Nureiev e nel 1986 con Gill Evans.

La nuova formazione della tournée italiana di Astor Piazzolla, che dopo Novara interesserà Pisa, Napoli, Roma, Palermo e Bologna, è formata da: Pablo Ziegler (piano), Hetor Console (contrabbasso), Horacio Malvicino (chitarra) e Fernando Suarez-Paz (violino).

Astor Piazzolla è stato definito in ogni parte del mondo «musicista, pandoneonista, pianista, direttore, compositore, arrangiatore» e al di là di distinzioni di epoche e tendenze, è certamente il musicista più completo, l'artista più controverso e la personalità più originale del tango, come lo ha definito lo scrittore Horacio Ferrer nel

Astor Piazzolla che lunedì sera si esibirà al «Faraggiana»

famoso «El libro del Tango».

Astor Piazzolla nasce in Argentina, a Mar del Plata, l'11 marzo 1921 ma subito dopo la sua famiglia si trasferisce fino al 1937 a New York. Nel 1930, a nove anni, inizia a studiare il bandoneon sotto la guida del maestro Bela Wilda (alunno di piano di Sergej Rachmaninov). Nel 1937 ritorna in Argentina, a Buenos Aires, dove inizia a lavorare con Alberto Ginastera e nel 1946 forma la sua prima orchestra.

Nel 1967 scrive con il poeta Horacio Ferrer la piccola opera «Maria de Buenos Aires» e inizia la nuova esperienza del tango-canzone.

Nel 1972 arriva per la prima volta in Italia, a Roma, dove registra per la televisione diverse trasmissioni. Astor Piazzolla è uno dei pochi compositori che ha rappresentato ed integralmente inciso tutte le sue opere, una settantina di L. P. Negli ultimi dieci anni ha scritto oltre trecento tanghi, cinquanta colonne sonore, e i suoi brani sono stati cantati in tutto il mondo da artisti famosi come Grace Jones, Jairo, Julien Clerc, Milva ed altri ancora.

Liliano Laurenzi

Alle 15 Danova schiera tutti i titolari disponibili

Il Novara vuole anche la Coppa e oggi si misura con il Padova

I veneti, primi in classifica nella C1, stanno puntando decisi alla serie B

NOVARA — Per la partita d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia oggi arriva al Comunale il Padova lanciatissimo verso la serie B. Si gioca alle 15.

Sollecitato dal blasone degli avversari e dalla ghiotta occasione di potersi misurare ad alto livello, il Novara si presenterà nella miglior formazione del momento.

Nessuno vuol risparmiarsi. Non c'è tempo per riposare anche se qualche elemento ne avrebbe bisogno prima della volata finale.

Era stato detto che l'organico ridotto, decimato dagli infortuni, avrebbe indotto Danova e la società ad operare delle scelte prioritarie concentrando gli sforzi sul campionato. Così si pensava che in Coppa sarebbero stati schierati i rincalzi che, nel caso del Novara, significa la formazione Berretti cioè le riserve per puntare alla promozione.

Poi però evidentemente quest'ipotesi non è passata. Il Novara è concentrato su tutti i fronti. *«Vogliono giocare tutti* — ammette il tecnico —. *Ciò fa piacere perché conta la loro professionalità e significa che vogliono vincere. Ci rendiamo conto che anche il Padova, approfittando della sosta del campionato, si presenterà al gran completo. Sarà una partita molto tirata. La cosa non ci preoccupa più di tanto. Contro avversari che giocano al calcio senza esasperare i toni agonistici, ci siamo sempre trovati a nostro agio».*

Il Padova di Buffon ha eliminato negli ottavi di coppa proprio il Piacenza con il quale condivide il primato della serie C1 con quattro lunghezze di vantaggio sulla Reggiana.

Compatta, dal buon livello tecnico, la formazione patavina può contare soprattutto su una difesa molto forte. E' la meno perforata del girone avendo incassato solamente dieci reti. Elementi di spicco sono anche la coppia d'attacco Coppola Mariani con l'altra punta Gibellini oltre ai centrocampisti De Re, Valigi e Bianchi. La difesa poi, come detto, è capace di far muro attorno al portiere Benevelli.

Oggi al Comunale sono attesi diversi osservatori. Anche la possibilità di mettersi in bella evidenza, quando ormai si parla già del prossimo mercato, rappresenterà uno stimolo in più per ben figurare.

Danova si trova con gli uomini contati. In settimana sono stati ingessati Cortesi e Bonacini. Non sono malanni gravi, i loro, ma ne avranno per una decina di giorni.

Questa la probabile formazione: Pagani; Piolotti, Caciti; Luoni, Paladin, Amadei; Sciesa, Balacich, Mameo, Dolcetti, Zardi. 12 Bettini, 13 Tacca, 14 Ghedini, 15 Vasino, 16 Testa.

r. amb.

Tre novaresi, il giudice e il destino del Savona

Franco Quartaroli

SAVONA — I tifosi del Savona, in questi giorni, hanno gli occhi puntati forse più su palazzo di giustizia che sul «Chittolina», dove si disputerà domani il derby con il Vado. Ancora una volta e il giudice (nei giorni scorsi ha ascoltato la novarese Franca Pitta, neoamministratrice delegata della società biancoblù) ad avere tra le mani il destino del vecchio Savona Fbc, e la sentenza dovrebbe essere imminente.

E Giacomo Rusconi, orafo, un altro novarese, che in autunno era apparso, come per miracolo, nella sede del Savona e che il presidente Franco Quartaroli aveva presentato come amministratore delegato? Sembrava essersi volatilizzato, lasciandosi alle spalle una scia di assegni a vuoto. Non è proprio così.

Giacomo Rusconi dice: *«Ho appreso da "La Stampa" che ero atteso a palazzo di giustizia. Io non ero stato informato. Non mi sono mai mosso da casa mia, a Novara. E' stato Quartaroli a dirmi di stare in disparte, che Franca Pitta era la nuova amministratrice e che lui avrebbe risolto tutti i problemi».*

Al telefono l'ex responsabile della società calcistica cittadina appare disposto a vuotare il sacco fino in fondo. Sostiene di avere scritto al giudice Ferro, di avergli raccontato ogni cosa. *«Sono stato usato, anzi strausato»*, sbotta. E aggiunge: *«Quartaroli mi aveva detto che i problemi sarebbero stati risolti. Adesso invece scarica tutte le colpe su di me. All'inizio della vicenda mi diceva di non fare dichiarazioni, di farmi vedere il meno possibile, perché lui era il responsabile. Io sono disoccupato, mi aveva promesso un milione e mezzo al mese, una certa percentuale sui giocatori venduti a fine stagione. L'auto ho dovuto restituirla a un signore di Novara».*

Ma tutte quelle firme sugli assegni, le trattative per l'acquisto di un albergo, non avrebbero dovuto consigliarle una maggior prudenza? Rusconi ribadisce quanto ha confermato al giudice: *«Quartaroli mi diceva di non preoccuparmi, che agli assegni lui ci correva dietro da una vita e che alla fine sarebbero stati pagati. Le dimissioni, a ogni modo, le ho date di mia volontà, non fu Quartaroli a imporlmele».* l. p.

A Novara tre spettacoli al Teatro per ragazzi

La tigre della Malesia

NOVARA — Una nuova rassegna teatrale, questa volta dedicata ai ragazzi, si è iniziata a Novara, organizzata dall'Assessorato per la Cultura con la sponsorizzazione della «Nuova Coppi Ratti», creatrice e distributrice di giocattoli. *«E' una nuova iniziativa culturale* — dice l'assessore Antonio Malerba — *dedicata ai ragazzi delle scuole elementari che nella nostra città sono circa seimila. Una novità che merita tutta la migliore attenzione in quanto si tratta di una rassegna organica con credenziali particolari per quanto riguarda la scelta dei complessi, tre compagnie come quella del «Bagatto» di Torino, del «Teatro del Sole» di Milano e di Mezzano (Ravenna), una delle realtà emergenti di questo filone teatrale».*

Il via lunedì scorso dalla Compagnia del «Bagatto» di Torino con lo spettacolo «La tigre della Malesia» di Ugo Gregoretti e Laura Malaterra, quest'ultima presente anche nel «cast» artistico. Lo spettacolo sarà programmato tutti i giorni sino a giovedì 26 marzo, alle 10, nell'Aula Magna della scuola media «Gaspare Pajetta» di via Rivolta 4.

Dal 6 al 10 aprile, con due spettacoli alle 9 e alle 10,45, sarà la volta della compagnia «Il teatro del Sole» di Milano che presenterà «Torsolo, Torcicollo, Torcibudella».

Terzo e ultimo spettacolo, dal 12 al 16 maggio, sempre con due rappresentazioni giornaliere, quello presentato dalla Compagnia Drammatica Vegetale di Mezzano: «Alice nel paese delle meraviglie».

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: La signora dei canali (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Rimini Rimini, con Serena Grandi e Paolo Villaggio. Orari: 16; 17,20; 19,40; 22.
FARAGGIANA: spettacolo teatrale: Filumena Marturano, con Valeria Moriconi. Ore 21.
VITTORIA: Il colore dei soldi, con Paul Newman e Tom Cruise. Orari: 15,30; 17,45; 19,45; 22.
VIP: Il mattino dopo, con J. Fonda e J. Bridges. Orari: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: La storia ufficiale, con H. Alterio. Orari: 20 e 22,15.
S. CUORE: Corto circuito. Orari: 20 e 22.

ARONA

MODERNO: La messa, con ... Golobiun.

S. CARLO: Salvador, con John Savage e Jim Belushi.

BORGOMANERO

MODERNO: Over the Top, con Sylvester Stallone. Orari: 20 e 22.
NUOVO: Rimini Rimini, con Serena Grandi. Orari: 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Over the Top, con S. Stallone. Orari: 20,30 e 22,30.
CINELUX: Non aprite quella porta. Orari: 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: Il burbero, con Adriano Celentano.
ORATORIO: Una perfetta coppia di balordi.

TRECATE

VITTORIA: Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan. Orari: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Babe (film a luce rossa). Orario: 20,15; 22,15.
ARISTON: I bostoniani, con Vanessa Redgrave. Orari: 20,15 e 22,30.
VIP: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando e Maria Schneider. Orari: 20 e 22.
SOCIALE (Intra): Le avventure di Peter Pan (Walt Disney). Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Rimini Rimini, con Serena Grandi. Orari: 20 e 22,15.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 39.361 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

Con la primavera il via alla nuova stagione turistica

Sul lago riaprono parchi e ville

Concerti in chiesa a Arona

ARONA — Musica in chiesa con la Gioventù Musicale di Arona: ma questa volta non si tratta del solito concerto sporadico, ma di un ciclo di quattro serate in chiese cittadine. *«Abbiamo voluto cambiare un po'* — spiega la presidente della Gioventù Musicale, Renata Bernasconi — *e nel rinnovamento richiamiamo l'attenzione degli aronesi sul loro patrimonio artistico-religioso. E dobbiamo dare atto alla parrocchia della piena disponibilità con cui ha assecondato quest'idea».*

Stasera nella Collegiata di Santa Maria sarà di scena l'organo. Praticamente rifatto da zero, è stato inaugurato l'anno scorso. Si tratta di uno strumento estremamente specializzato nei «timbri» della musica del Settecento, probabilmente «unico» nel suo genere in Italia. Ospiti e protagonisti della serata l'orchestra da camera «Il cimento barocco» diretta da Alessandro Sangiorgi e l'organista aronese Paolo Crivellaro: nel programma tre concerti di Haendel, uno di Vivaldi e due pagine per organo solo di Bach e Hellier. La serie dei concerti in chiesa proseguirà il 4 aprile al Sacro Cuore, con un recital del duo violino-chitarra Venenzi-Agostinelli, con composizioni anche di Paganini. Sarà poi una serata quasi intima quella del 24 aprile, col trio Ciarbella flauto-violoncello-pianoforte; avverrà all'oratorio di Sant'Anna in corso Cavour, recentemente restaurato per l'intervento di un privato. Intima anche in quanto la chiesa può accogliere un centinaio di persone, e nel caso la precedenza sarà data ai soci della GMI.

Infine il grande concerto di chiusura il 9 maggio, nella chiesa di S. Graziano, con l'orchestra sinfonica di Alessandria diretta da Marcello Rota: autori nel programma Mozart, Grieg e Liszt. (m. b.)

I commissari per il turismo

VERBANIA — La giunta regionale ha nominato i commissari liquidatori delle strutture turistiche (Ept e Aziende di soggiorno) che lasciano il posto alle Aziende di promozione turistica. Per quanto riguarda la provincia di Novara, commissario per l'Ept è stato nominato il presidente uscente, avvocato Pierluigi Cassietti; per il bacino del Lago d'Orta, Romolo Barisonzo. Per il bacino del Lago Maggiore, nel quale confluiranno le Aziende di Verbania, Stresa, Arona e Baveno, commissario liquidatore è stato nominato il ragionier Francesco Cairati, già presidente dell'Azienda di Verbania. Infine, per il bacino dell'Ossola è stato nominato il professor Claudio Cottini sindaco e presidente dell'Azienda di soggiorno di Santa Maria Maggiore.

Cassietti, Barisonzo, Cairati e Cottini, dal 1° maggio assumeranno, automaticamente la carica di commissari straordinari delle rispettive Aziende di promozione turistica sino all'insediamento dei consigli di amministrazione. Non ancora decisa la sede per il bacino del Lago Maggiore (Verbania o Stresa?): la decisione la prenderà la giunta regionale entro la fine del mese quando i bacini turistici verranno ufficialmente insediati. (p. b.)

STRESA — Il calendario dice che oggi è primavera, ma è in ritardo soprattutto la fioritura che segna, sulle rive del Lago Maggiore, l'inizio della stagione turistica; un'apertura che è sempre coincisa con le feste pasquali. Quest'anno, poiché la ricorrenza cade il 19 aprile, si è voluto anticipare un poco.

Sul lungolago, accanto al Grand Hotel des Iles Borromées — aperto tutto l'anno — sono già tornati in attività il «La Palma», il «Bristol» e «Villa Aminta». «Regina» e «Astoria» apriranno ai primi di aprile. Alla gestione del «La Palma» spiegano di avere anticipato l'inizio della stagione per l'arrivo di un gruppo di stranieri. *«Partiti loro* — dicono — *non potevamo chiudere per una settimana, così andiamo avanti fiduciosi».*

Si affidano alla speranza anche al «Bristol» e a «Villa Aminta» dove, per il week-end comincia ad arrivare qualche comitiva. La gestione della navigazione sul Lago Maggiore inaugurerà l'orario primaverile il 12 aprile e sino a quel giorno i battelli in circolazione saranno pochi. Isola Bella e isola Madre saranno aperte ai visitatori dal 21 marzo; Villa Taranto, dal 1° aprile. E' già aperto, invece, il Parco di Villa Pallavicino. Cominciano a riaprire anche gli hotel di Pallanza e Baveno, mentre per Belgirate ed Arona si può dire che la «stagione» non abbia avuto soluzione di continuità.

Luci e ombre nelle previsioni degli operatori turistici per questo 1987. Si nutre qualche timore, per esempio, in alcuni centri rivieraschi perché ad aprile e maggio non arriveranno le comitive di studenti (ed erano migliaia) che provenienti da tutta Italia si fermavano tre-quattro giorni. Anche per questo diminuiranno i visitatori di Parchi e Isole che già nel 1986 avevano fatto registrare una leggera flessione. Si spera, comunque, nel ritorno degli americani.

Le novità saranno parecchie: un aliscafo collegherà la sponda lombarda con le isole e la rinata Santa Caterina del Sasso; all'isola Madre verranno aperte due nuove interessanti mostre (con il biglietto d'ingresso aumenterà di mille lire) e per qualche tempo un ponte di barche e fiori unirà l'isola Bella con l'isola Pescatori. E' una delle iniziative collaterali a «Stresa d'oro», una manifestazione orafa mondiale in programma quest'estate.

Piero Barbé

Un concorso di grafica a Romagnano

ROMAGNANO SESIA — Il centro valsesiano sta preparando la 244ª edizione della sacra rappresentazione del Venerdì Santo, la manifestazione a carattere biennale alla quale prendono parte 300 personaggi. Mentre gli attori improvvisati stanno preparando le parti, il comitato organizzatore ha presentato in questi giorni il quarto concorso nazionale di grafica che ha per tema «Passione e morte di Cristo». Sottolinea Carlo Brugo, tra gli organizzatori del programma: *«E' l'iniziativa attraverso la quale si arriverà a scegliere il bozzetto, simbolo dell'edizione 1989 delle sacre rappresentazioni».* (g. p. u.)

I roditori, affamati, provocano gravi danni alle piante da frutta

Invasione di «minilepri»

In allarme gli agricoltori di Cigliano, Alice Castello, Moncrivello e Borgo d'Ale - Chiesto l'intervento della Provincia - Neppure le reti bastano a proteggere i fusti degli alberelli

CIGLIANO — Le «minilepri» hanno invaso l'Alto Vercellese e stanno causando ingenti danni alle piantagioni di actinidie, ai meleti, ai peschetí. Gli agricoltori della zona sono in allarme: i piccoli mammiferi, una sottospecie della lepre, rosicchiano la corteccia per sfamarsi. Il loro cibo preferito sono i teneri tronchi dei kiwi. Strappando con i denti la corteccia, provocano ferite profonde agli alberelli: un agricoltore della zona, la cui piantagione è stata invasa dai roditori, ha contato almeno 400 piante distrutte. La Coldiretti ha chiesto ora l'intervento della Provincia per arginare l'avanzata dei voraci mammiferi.

Spiega Lorenzo Rolando, responsabile per la zona di Cigliano della Coldiretti: «Le "minilepri" sono presenti nella nostra zona da alcuni anni, ma il problema non è mai stato così grave. L'inverno rigido e le abbondanti nevicate hanno reso ostile l'ambiente per gli animaletti che sono rimasti senza cibo. Lentamente i roditori si sono spinti dalla campagna alla zona coltivata e per non morire di fame hanno cominciato a strappare la corteccia con i loro forti denti. Un incessante lavoro notturno che provoca danni per centinaia di milioni».

Gli agricoltori di Cigliano, Alice Castello, Borgo d'Ale e Moncrivello hanno indetto un'assemblea per fare il punto della situazione e cercare un rimedio alla piaga perché le «minilepri», se non fermate in tempo, rischiano di compromettere i raccolti. Solo fra qualche settimana la valutazione dei danni sarà più precisa: con la primavera e la ripresa vegetativa delle piante i frutticoltori sapranno quali sono sopravvissute alla voracità dei roditori.

Aggiunge Rolando: «E' inconcepibile che non si possa arginare la proliferazione dei mammiferi, la cui diffusione sta assumendo anno dopo anno la dimensione di un flagello». Ma da dove provengono le «minilepri»? «Da quanto sappiamo — risponde il tecnico — le bestiole sono originarie della Jugoslavia. Probabilmente qualcuno le ha importate e lanciate nel nostro territorio per la caccia. Abbiamo interpellato le aziende faunistiche della zona, che declinano però ogni responsabilità: sostengono che i mammiferi non rientrano nelle specie stanziali delle riserve e quindi rifiutano ogni risarcimento dei danni. Ci siamo rivolti alla Provincia perché intervenga con urgenza. Il prossimo passo sarà il ricorso in tribunale». Gli agricoltori fanno osservare che i loro colleghi di Cuneo, alle prese con lo stesso problema, sono riusciti ad ottenere finanziamenti pubblici per superare l'emergenza.

A danneggiare le piantagioni sono proprio le «minilepri», oppure le lepri, o addirittura i conigli selvatici? Questi ultimi hanno già messo a dura prova la pazienza degli agricoltori nel Ciglianese e nella zona di Arborio. Spiegano in Provincia: «I coltivatori ci chiedono l'autorizzazione a dare la caccia a questi piccoli mammiferi, ma le disposizioni in materia sono controverse e solo la Regione potrebbe decidere. Il nostro intervento continua invece sul fronte della prevenzione. Da otto anni, ormai, forniamo gratuitamente agli agricoltori le retine antilepre da posare attorno ai fusti, appunto per metterli al riparo dai roditori. In questo modo abbiamo salvato il 90 per cento dei pioppeti e dei frutteti».

Ma le reti questa volta non hanno funzionato: la coltre bianca che ha coperto il Vercellese ha permesso ai roditori di arrivare alla parte del tronco non protetta e di strapparla. E sul fatto che siano proprio «minilepri» le responsabili, i coltivatori non hanno dubbi: sono loro le impronte che trovano ogni mattina nei frutteti accanto alle schegge di legno.

Daniele Cabras

Catturato un evaso vercellese

Pier Giorgio Prioni

ASTI — Un vercellese, evaso dal carcere di Fossano, è stato arrestato giovedì notte dalla polizia di Asti in un alloggio di un amico, in via Ungaretti 52. L'evaso è Pier Giorgio Prioni, 21 anni, abitante a Vercelli in via Vasallo 18. Il giovane si trovava in carcere per concorso in omicidio e rapina aggravata.

Nel febbraio scorso Pier Giorgio Prioni aveva usufruito di un permesso di cinque giorni; scaduto il termine non aveva però più fatto ritorno in prigione.

Alcune settimane fa la Mobile astigiana aveva cominciato a sospettare che l'evaso potesse trovarsi in città. Dopo una serie di appostamenti e pedinamenti, giovedì notte alcuni agenti in borghese hanno atteso che Veniero Pani rientrasse a casa. Poco dopo hanno fatto irruzione nella sua abitazione, catturando l'evaso.

Irruzione di due banditi, fuggiti con tre milioni

Tronzano, rapinato il bar della Cooperativa vinicola

Derubati dei portafogli e degli orologi anche i quattro clienti

TRONZANO — Due giovani armati di pistola e con il volto coperto da un passamontagna hanno rapinato il bar della «Cooperativa vinicola» e alcuni clienti. Il bottino si aggira intorno ai tre milioni.

E' accaduto l'altra sera nel locale di via Mazzini, all'angolo con via Sabotino, poco prima di mezzanotte.

A quell'ora nel bar c'erano il gestore Angelo Borro, 37 anni, via Garibaldi 38, la sua aiutante Rosangela Bergamo, 34 anni, via Garibaldi 38, e quattro clienti: Domenico Comero, 48 anni, Santhià, via Matteotti 68, pensionato; l'operaio Leonardo Paoletti, 57 anni, via Adda 5; gli studenti Fabrizio Guanzino, 19 anni, vicolo Castelletto 9, e Dario Bobba, 22 anni, vicolo Castelletto 11.

Improvvisamente sono entrati nel locale due giovani sui vent'anni, con il volto coperto da un passamontagna. «Fermi tutti, è una rapina», hanno detto estraendo, entrambi, una pistola e puntandola contro il gruppetto degli avventori. Mentre uno teneva a bada i clienti seduti ai tavolini del bar, l'altro bandito ha costretto Angelo Borro a consegnargli l'incasso della serata: in tutto circa 700 mila lire.

Poi è entrato in azione l'altro bandito che si è fatto consegnare dai clienti i portafogli, gli orologi e gli anelli d'oro. Hanno anche insistito perché Rosangela Bergamo si sfilasse la vera matrimoniale, ma poi hanno desistito.

Terminata la razzia, i due hanno intimato alle sei persone di non muoversi, e sono usciti chiudendo a chiave la porta a vetri del locale.

Parcheggiata vicino ai gradini di accesso avevano lasciato una «Fiat 500» di colore scuro: vi sono saliti e si sono allontanati in direzione della vicina tangenziale sulla statale San Germano-Cigliano. E' stato dato subito l'allarme, ma le ricerche dei banditi, finora, non hanno dato esito.

Conclusi i restauri dell'arco distrutto in un incidente nell'85

Da domani Borgo d'Ale riavrà la Porta d'Alice

Un autobus demolì il monumento barocco - Per due anni via Roma è rimasta chiusa al traffico

BORGO D'ALE — Nel gennaio del 1985 un autobus di linea, slittando sull'asfalto, piombò contro l'antica «Porta d'Alice», simbolo del paese, demolendola quasi completamente. Con il denaro dell'assicurazione, che ha risarcito il danno, il Comune l'ha ricostruita e domani il sindaco Francesco Caldera scoprirà il monumento, ripresentandolo ai suoi concittadini. Come in ogni inaugurazione che si rispetti, taglierà il nastro tricolore, ma solo tra due giorni la porta sarà riaperta al traffico. Via Roma è rimasta chiusa oltre due anni per consentire il lavoro di ricostruzione.

La «Porta d'Alice», chiamata così perché chiudeva il borgo in direzione di Alice Castello, venne costruita in epoca barocca: delimita una parte del centro storico e richiama alla memoria le antiche mura che cingevano nel Medioevo Borgo d'Ale. Le porte che davano accesso al paese, con quella di Alice, erano cinque: Clivolo, Mondonio, Areglio e Bianzè. Con il trascorrere degli anni, però, le fortificazioni persero la loro funzione difensiva e vennero abbattute, o conglobate nel paese che si stava espandendo: unico ricordo delle mura rimase appunto la «Porta d'Alice». Nel giugno del 1834, gli amministratori borgodalesi ottennero l'autorizzazione a restaurare alcuni edifici pubblici, tra cui l'arco. In un documento dell'epoca si dice della porta «che abbellisce questo Comune e che merita perciò l'attenzione di questa comunità».

Passato indenne tra le riforme edilizie dei tempi recenti qualcuno voleva abbatterlo per allargare la strada e adeguarla alle esigenze del traffico automobilistico), l'arco di mattoni non ha retto all'urto di un moderno «drago», un pullman della «Dinotours» che aveva appena completato il servizio di linea. L'incidente avvenne la mattina del 17 gennaio. Il conducente del bus vide un'auto e, ritenendo di avere la precedenza, suonò per avvertire l'automobilista e frenò. Ma l'asfalto era ghiacciato e la manovra ebbe conseguenze disastrose per il pullman e per l'arco. Il giorno dopo cominciò la discussione se demolire del tutto la porta (dei tre archi ne era rimasto in piedi uno solo), o riedificarla. Il sindaco Francesco Caldera, favorevole alla seconda ipotesi, la propose al Consiglio comunale, che l'accettò: l'antico monumento sarebbe "risorto" dal cumulo di mattoni.

«Sulla scorta della documentazione fotografica — spiega il sindaco — gli esperti hanno dato vita ad un paziente lavoro di restauro: in parte sono stati recuperati i vecchi mattoni, il resto è materiale nuovo, ma il disegno originale ha potuto essere rispettato nei dettagli. E' stata decisiva in proposito la collaborazione della Sovrintendenza ai monumenti». Al Comune, in pratica, l'intervento è costato nulla: la ristrutturazione, circa 80 milioni, l'ha pagata la compagnia di assicurazione della «Dinotours» come risarcimento danni. Per tutti questi mesi un'impalcatura di legno ha incorporato l'arco, nascondendolo alla vista e alimentando la curiosità dei borgodalesi che hanno atteso tutto questo tempo per rivedere uno degli scorci più caratteristici del paese.

Anche gli abitanti dei due rioni che si contendono la porta, Fiorice e Arbovata, sono scesi in lizza per rendere più bella la cerimonia di domani: hanno acquistato un impianto di illuminazione che verrà acceso nelle occasioni di festa. Il Comitato dei festeggiamenti è andato oltre, organizzando un rinfresco a cui è stata invitata la popolazione. Per la «meraviglia» di casa, non si bada a spese.

d. ca.

Borgo d'Ale. Un'immagine dell'arco barocco scattata poco dopo l'incidente del gennaio 1985: un pullman, slittando sull'asfalto, aveva urtato una delle colonne portanti facendo crollare Porta d'Alice

I gialloverdi non pagano la multa antisqualifica e affrontano il Castiglione alle 18, in campo neutro

L'Amatori sceglie l'esilio: si gioca a Reggio Emilia

VERCELLI — L'incontro fra Amatori Sperry e Castiglione della Pescaia si giocherà oggi, alle 18, sul «neutro» di Reggio Emilia. Le due società si sono accordate in questo modo dopo la squalifica di un turno inflitta alla pista vercellese dal giudice sportivo.

L'Amatori Sperry poteva pagare una multa di 4 milioni ed evitare così di giocare in campo neutro, ma la società gialloverde ha deciso di non avvalersi di questa possibilità, preferendo riparare sulla pista dove, quattro anni fa, ha conquistato la prima e unica Coppa Italia nell'indimenticabile confronto con il Giovinazzo. Amatori-Castiglione precederà la gara di campionato fra Reggiana e Modena.

In casa gialloverde non si fanno drammi per il responso del giudice sportivo sui fatti che hanno visto coinvolto l'argentino Morelli. I dirigenti vercellesi sono fiduciosi nel ricorso che inoltreranno alla Caf e sperano di recuperare i 3 punti che sono stati loro tolti a tavolino.

Ora però l'attenzione è rivolta al match di oggi che è molto insidioso: il Castiglione della Pescaia è una delle formazioni più forti del girone e inoltre godrà dell'indubbio vantaggio di non affrontare i campioni d'Italia sulla loro pista. Fino all'altro giorno, i toscani avevano 27 punti in classifica; ma ora si trovano a 25 dopo la decisione definitiva della Caf sulla gara con il Novara, che ha ratificato il risultato conseguito in pista dagli azzurri, annullando la vittoria a tavolino del Castiglione.

Scottati dal verdetto della Caf (i toscani sostengono che Biancucci venne colpito a Novara da uno spettatore), gli uomini di Aloisi correranno subito ripari a spese dei gialloverdi. E il Castiglione ha la forza per impensierire anche un quintetto titolato come quello vercellese.

La formazione di Aloisi schiera giocatori di gran classe a partire dal portiere Alessandro Cupisti, un «ex» gialloverde, considerato il miglior estremo difensore italiano, per finire con il «bomber» José Martinazzo. Quindi Biancucci e Gragnani, oltre agli esperti Zabalia, Fantozzi, Mazzi e Giorni.

Quella toscana è una squadra molto ben assortita e con la panchina «lunga». Ha ottenuto sinora 9 successi, 7 pareggi e 4 sconfitte.

Per vincere (e deve farlo per restare in qualche modo a ridosso del Novara), l'Amatori dovrà presentarsi in pista al meglio della condizione. Non dovrà giocare come nel primo tempo del pur vittorioso match contro il Fortemarmi. Il presidente Giuseppe Domenicale lo sa bene: «Dobbiamo scendere in pista caricatissimi e concentrati come non mai. Bisogna dimenticare i fatti extrasportivi che ci stanno travagliando. Ce ne occuperemo da lunedì. Prima, però, è davvero indispensabile battere il Castiglione».

L'ottava giornata del girone di ritorno comprende la trasferta del Novara a Monza: una gara sulla carta non difficilissima ma nemmeno da prendere sottogamba per gli attuali leader della classifica, perché Borrini e compagni sono pur sempre una squadra che cerca di inserirsi fra le pretendenti ai play-off.

Giovinazzo e Lodi hanno anticipato il loro incontro (i lombardi si sono imposti di misura, portandosi così a ridosso dei gialloverdi in graduatoria), mentre non sembra avere problemi il Bassano che ospiterà il fanalino di coda Pordenone: si annuncia una goleada.

Più incerto l'esito del confronto fra il Trissino e lo Sporting Viareggio (match-salvezza), mentre il pronostico è nettamente dalla parte del Cgc Viareggio e della Reggiana che ospitano il Fortemarmi e il Modena.

Francesco Leale

Libertas, vittoria d'obbligo per sperare nel ripescaggio

VERCELLI — Ormai matematicamente condannata alla retrocessione, la Cariver cerca stasera un successo in trasferta a Torino, contro il Lasalliano, anch'esso virtualmente candidato alla relegazione nella C1 di pallavolo. Una vittoria consentirebbe ai vercellesi di sperare ancora (battendo fra sette giorni l'Asti e fidando in un nuovo capitombolo dei torinesi) di agganciare il Lasalliano al terz'ultimo posto, candidandosi così ad un eventuale ripescaggio in serie B.

Sul prossimo torneo, infatti, si stanno facendo diverse congetture: pare che otto squadre siano infatti sull'orlo del fallimento, proprio per i rilevanti costi del torneo quasi mai compensati dagli incassi. Osserva il presidente della Cariver, Renato Ranghino: «Stando così le cose, l'ipotesi di un ripescaggio da parte della Federazione si fa sempre più concreta. Ma per conquistarne il diritto dobbiamo almeno classificarci al terz'ultimo posto».

Per riuscirci, i vercellesi devono però vincere stasera di fronte ad una formazione che, avendo ancora una pur piccola speranza di salvarsi senza ricorrere agli spareggi, darà il tutto per tutto per prevalere.

L'allenatore Cesare Losa invita i suoi ragazzi a non mollare proprio in questo momento. Dice: «Il Lasalliano farà carte false per affermarsi, ma noi non dobbiamo mollare un solo punto. Voglio vedere i miei ragazzi lottare su tutti i palloni. Secondo me, giocando al meglio delle nostre possibilità, possiamo ancora farcela».

f. l.

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Profumo con Florence Guérin. Regia di Giuliana Gamba (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la terza rassegna di film in lingua inglese, alle 15 Spies like us (Spie come noi), di John Landis con Chevy Chase, Dan Aykroyd; dalle 19,30 Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. Viet. 18.
PRINCIPE: Philadelphia Experiment.
VIOTTI: Rimini Rimini con Paolo Villaggio, Jerry Calà, Serena Grandi, Laura Antonelli, Maurizio Micheli.
BELVEDERE: Rocky IV, con Sylvester Stallone. Ore 15; 17; 20; 22.

BORGO D'ALE

SALONE MUNICIPALE: per il decimo concorso «Marzo teatrale», alle 21, Ma chi è?, di M. Cagnacci a cura della compagnia «Don Bosco», regia di I. Vangrera.

CIGLIANO

SPLENDOR: Labyrinth (Dove tutto è possibile), con David Bowie e Jennifer Connelly.

SANTHIA'

IDEAL: Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (avv.)
SPLENDOR: Salvador con James Woods, Jim Belushi, John Savage, regia di Oliver Stone (dramm.).

GATTINARA

ITALIA: La mosca (The fly), di David Cronenberg con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz.

TRINO

ORSA: Casa dolce casa?

TRONZANO

LUX: Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (avv.).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su richiesta.

VERCELLI

MOSTRE E ARTISTI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (corso Libertà 300): prosegue fino a domenica 29 marzo la mostra fotografica «Immagine come...» di Silvano Alborelli, Dino Fiora, Oscar Luparia e Giampiero Marchiori. Orario: 10-12 e 17-19 (lunedì chiuso).

FARMACIE

Bellan, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.588.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 14,45 odierne): **Agip**, strada per Torino; **Mobil**, piazza Sant'Agno; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Petrazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.
(Impianti self-service servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La **Sip** comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 86 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 64.747.

Almeno mille persone in corteo per difendere la ferrovia

Oggi Biella si ferma

Il Comitato promotore dice: «Sarà una protesta storica» - Hanno aderito all'iniziativa anche gli studenti
I commercianti abbasseranno le serrande dei negozi - Proposta l'occupazione simbolica della stazione

BIELLA — Il comprensorio laniero si mobilita: almeno mille persone parteciperanno questa mattina alla manifestazione di protesta indetta a difesa delle ferrovie biellesi. L'iniziativa, osservando l'elenco delle adesioni, è tra le più imponenti dell'ultimo decennio e qualcuno sostiene che «erano anni che i biellesi non si muovevano in maniera così massiccia e unitaria per sostenere un'argomentazione sociale di così vasta portata».

Ieri ai promotori sono giunte altre adesioni, fra le quali quella degli studenti che hanno assicurato per oggi la presenza di una loro delegazione al corteo. Le organizzazioni dei commercianti, l'Ascom e la Confesercenti, hanno invitato i loro iscritti ad abbassare la serranda dei negozi al passaggio della sfilata di protesta. Ed è certo che parecchi operatori seguiranno il suggerimento.

L'iniziativa promossa dal comitato di coordinamento di difesa dei collegamenti ferroviari biellesi sta ottenendo un grande successo.

Dice il parlamentare Wilmer Ronzani, uno dei maggiori promotori: «*Tutte le forze sociali e politiche, al di là delle differenti ideologie, si sono trovate d'accordo su questo problema. La direzione delle Ferrovie attribuisce ad uno dei principali comprensori industriali su scala nazionale un'importanza marginale. Non è ipotizzabile la nascita della provincia di Biella senza un adeguato servizio di trasporti via rotaia*».

La manifestazione di stamane avrà inizio alle 10 con il ritrovo delle varie delegazioni sul piazzale antistante la stazione di Biella-San Paolo. Per le 10,30 è prevista la formazione del corteo, che dopo aver percorso viale Roma, via Torino, via Italia (il cuore della città) raggiungerà piazza del Battistero, dove vi saranno gli interventi ufficiali. Non è escluso però che la sfilata subisca un leggero ritardo in quanto alcuni gruppi vorrebbero occupare simbolicamente la stazione ferroviaria.

Di fronte al municipio è stata allestita una tribuna sulla quale saliranno il sindaco di Biella e presidente del Consorzio dei comuni Luigi Squillario, il sindacalista Pier Giorgio Bocci, che parlerà a nome delle tre organizzazioni Cgil, Cisl e Uil, l'ex presidente del comprensorio Franco Bielli, il parlamentare Wilmer Ronzani e l'assessore provinciale ai trasporti Picco. **r. eyn.**

■ Una serata in musica

BIELLA — Appuntamento per gli appassionati di musica questa sera nella basilica di San Sebastiano. Organizzato dal Circolo Lodovico Lessona è in cartellone, con inizio alle 21, un concerto dell'orchestra Rossini del teatro Regio di Torino. Il programma prevede l'esecuzione della sinfonia dell'opera «*Il signor Bruschino*», di Gioachino Rossini, la «*Sinfonia in La maggiore K 543*» di Wolfgang Amadeus Mozart e le «*Variazioni concertanti*» di Alberto Evaristo Ginastera. *(d. p.)*

■ La Valsesia nei manifesti

QUARONA — Si inaugura questa sera alle 21, nella sede di Villa Rolandi del centro socio-culturale, la mostra di manifesti «*Sui muri della Valsesia: settembre 1943 - aprile 1945*». L'esposizione raccoglie fotografie, documenti e immagini di uno dei più importanti periodi storici della vallata. *(d. p.)*

■ L'assemblea degli avisini

BORGOSESIA — E' fissata per domani mattina alle 9, al Centro sociale parrocchiale di Borgosesia, l'annuale assemblea provinciale dell'Associazione dei donatori volontari del sangue. Alla riunione, oltre alle autorità dell'Avis provinciale e rappresentanti degli enti civili e militari, presenzieranno una sessantina di delegati in rappresentanza dei 6500 donatori iscritti nelle 24 sezioni. *(d. p.)*

Un arresto per droga

BIELLA — Filippo Lacirasella, 24 anni, residente in via Pettinengo 5, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri di Biella e denunciato all'autorità giudiziaria per smercio di sostanze stupefacenti. L'uomo, pregiudicato, (era già noto agli inquirenti perché si era reso autore di alcuni furti), da qualche tempo era pedinato da una pattuglia di militari. Dopo un lungo appostamento l'altra sera i carabinieri hanno deciso di compiere un'irruzione nell'abitazione di via Pettinengo. L'uomo, che si apprestava ad uscire, è stato così sorpreso con in tasca una decina di bustine di eroina.

E' subito incominciata una perquisizione nelle varie stanze e l'accurata ricerca ha consentito ai militari di ritrovare una ventina di bustine: complessivamente sono stati rinvenuti una quindicina di grammi di eroina. Inoltre gli investigatori hanno sequestrato un bilancino di precisione e alcune centinaia di bustine di plastica.

Ieri mattina il giovane, dopo essere stato interrogato dal magistrato, è stato trasferito alle carceri del Piazzo. **r. eyn.**

BORGOSESIA DIVENTA UN CANTIERE

Borgosesia. Grandi lavori nel capoluogo valsesiano per l'ampliamento delle reti fognarie ed idriche. La centrale via Gaudenzio Ferrari e parte di piazza Mazzini (lato casa Rassegna) rimarranno chiuse al traffico fino a sabato 9 maggio per consentire la posa delle nuove condotte ed il rifacimento del fondo stradale. Dal 4 maggio al 30 ottobre i lavori interesseranno ancora piazza Mazzini (angolo bar Bretagna), vie Roma e Cairoli fino a piazza Garibaldi

A Serravalle dopo la «svolta» impressa dal governo

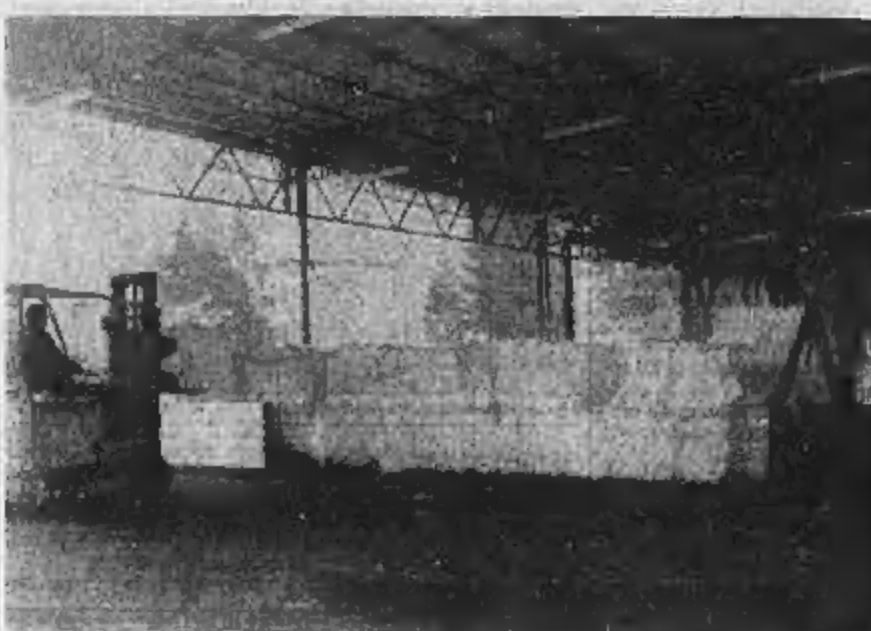
La Cartiera esce dalla crisi ma le paure non sono finite

Il sindaco: «Il gruppo Sottrici deve darci garanzie» - La Cisl teme tagli ai posti di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE — La lunga crisi della Cartiera di Serravalle, per decenni il principale complesso italiano a livello internazionale, dopo un quinquennio travagliatissimo è probabilmente alla svolta decisiva. Per lo stabilimento cartaio valligiano, considerato per mezzo secolo contemporaneamente fiore all'occhiello e «padre-padrone» dell'economia di Serravalle («*Non c'era foglia che si muovesse senza il volere della Cartiera*» ricorda un anziano ex dipendente), si è aperto un nuovo spiraglio giovedì pomeriggio.

A sgomberare il cielo da nuvole scure è stato il ministro dell'Industria Valerio Zanone che, in quattro giorni, ha ripulito il tavolo delle trattative da una schermaglia vecchia di mesi. Zanone lunedì a Serravalle, alla conclusione del Consiglio comunale aperto, ad una precisa domanda aveva risposto con chiarezza: «*Il futuro dell'ex Cir è legato a doppio filo alla Cartiera di Besozzo, per la cui acquisizione sono in ballottaggio la Cir e la Arturo Sottrici. Le due offerte sono identiche. Sta al ministro decidere l'assegnazione. Lo farò in tempi brevi dopo aver valutato accuratamente le opposte posizioni. La Sottrici mi sembra però favorita*».

E Sottrici (nonostante quasi tutti, prima della visita del ministro in Valsesia, si aspettassero la Cir) è stato. Giovedì è stato personalmente Zanone a comunicare la notizia al sindaco di Serravalle Marzia Saini: «*Mi ha detto che avrebbe dato disposizione al commissario straordinario Mario Lupo di bandire l'asta per il passaggio di proprietà della Cartiera. A questo punto è chiaro che pure lo stabilimento di viale Matteotti finirà al gruppo lombardo*», dice il primo cittadino, che aggiunge: «*E' scontato che a tempi strettissimi chiederemo alla direzione della società lombarda un incontro, non solo perché vogliamo avere un'idea più chiara sulle reali intenzioni del gruppo, ma anche perché determinati principi ci sembra debbano essere tutelati, primo fra tutti quello che l'attività della Cartiera per oltre 50 anni è stata basata sulla produzione di carta*».

Mentre parte delle maestranze non fa differenza sul possibile utilizzo dello stabilimento valligiano (la Sottrici avrebbe intenzione di trasformare Serravalle in una fabbrica cartotecnica, ovvero di carte speciali con l'impiego massimo di un centinaio di persone), perché «dopo cinque anni di grandi paure la cosa più importante è lavorare; tutto il resto è relativo», più d'uno ha già manifestato perplessità.

Sostiene Giuseppe Vezzaga della Cisl: «*Le organizzazioni sindacali non si sono mai schierate né per la Cir né per la Sottrici. Però un dato di fatto balza all'occhio: mentre entrambi i gruppi avevano deciso lo stanziamento iniziale di cinque miliardi per l'acquisto, la Sud Europa aveva garantito un investimento successivo di sei miliardi, che in futuro sarebbe potuto aumentare. La struttura produttiva si sarebbe basata sui due reparti attualmente in funzione, la pastalegno e la manutenzione, ai quali si sarebbe aggiunta la riapertura della continua numero sei. Questo progetto era considerato di massima dai tecnici della Cir*».

Prosegue Vezzaga: «*La Sottrici, invece, ha espresso l'intenzione di impiantare una produzione cartotecnica, ovvero di carte speciali. Abbiamo conosciuto la famiglia Sottrici in occasione del passaggio di proprietà della Sterni di Crevacuore e la riteniamo formata da ottimi imprenditori. Però un fatto ci lascia perplessi: durante l'unica visita compiuta a Serravalle uno di loro ha dichiarato che qui è un non senso produrre carta. Una simile affermazione come può lasciarci indifferenti? Inoltre per la società lombarda il numero massimo è di cento occupati, poco meno della metà dell'attuale organico*».

Roberto Eynard

Serravalle. Operai al lavoro in un capannone della cartiera che sarà ceduta al gruppo Sottrici (Reolon)

Il sindaco Marzia Saini

La manifestazione, dedicata ai bambini, durerà fino a martedì

Cossato, regna ancora il carnevale

COSSATO — Con la consegna delle chiavi da parte del sindaco Elio Panozzo, è cominciato ieri sera nel padiglione del bocciodromo comunale il carnevale cossatese. Zuccotto e Zuccotta, impersonati da Franco Lazzarin e Rosi Valli, con il loro seguito costituito da 7 paggi, sono diventati i reggenti della città. Come vuole la consuetudine, il divertimento sarà padrone per quasi una settimana.

L'origine del nome della maschera cossatese risalirebbe all'antichità. A Cossato si racconta che i primi abitanti si stabilirono in un campo di zucche, chiamate anche «cossate» o «suche» in dialetto piemontese. Il nome Zuccotto deriverebbe proprio da questo episodio. In ordine di tempo, la manifestazione carnevalesca del secondo centro laniero è una delle ultime a svolgersi nel comprensorio, ma numerose sono le iniziative poste in cartellone dal comitato promotore presieduto da Ettore Quazza.

Il pomeriggio di oggi è dedicato ai bambini, con giochi e premi a sorpresa. Domani, momento clou del carnevale, vedrà il via alla sfilata dei carri allegorici.

Alla kermesse parteciperanno una ventina di carri, alcuni provenienti da Santhià, altri da Biella ed altri ancora da Lessona. Numerosi saranno i gruppi folcloristici, tra cui gli sbandieratori di Asti e le majorettes di Chieri. Anche gli studenti, con una rappresentanza delle scuole di Castellazzo, saranno al via della sfilata con tre carri.

Le esibizioni dei partecipanti si terranno nel piazzale del mercato a partire dalle 14,30. Seguirà la distribuzione della fagiolata preparata dagli chef coordinati da Franco Marchetti: sono stati acquistati 6 quintali di fagioli e 300 chili di salame. Lunedì si svolgerà il «gran bal dei tusa» con l'orchestra Borghesi, mentre martedì, con la distribuzione gratuita di vino e trippa (martes tripot), calerà il sipario sul carnevale. **Daniele Pasquarelli**

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Gunny.
MAZZINI: Il colore dei soldi.
ODEON: Rimini, Rimini.
SOCIALE: L'inchiesta.

BORGOSESIA
SOCIALE: La famiglia.

CANDELO
VERDI: Arancia meccanica.

COGGIOLA
ITALIA: Pirati.
ENNIO: A.A.A. club per lattai.
RADAR: King-Kong 2.

COSSATO
MICHELETTI: Hotel Colonial.
PRIMAVERA: chiuso per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

PRAY
EXCELSIOR: Camera con vista.

SERRAVALLE
CORSO: D'Annunzio.

TOLLEGNO
FELIX: Breakfast Club.

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Viglieri, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Chiavazza, Viverone, Salussola.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Brusnengo, Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.255; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.548 - 20.549; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.410; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.912; **Trivero** 758.586; **Valle Mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

■ Prima categoria una giornata tranquilla?

BIELLA — Giornata sulla carta interlocutoria in Prima categoria nella corsa al primato. La Pro Candelo, reduce dalla vittoria sul terreno del Borgosesia, riceve una Dufour Varallo che non dovrebbe avere scampo nella «tana» dei Verdi, mentre il Salussola affronta i cugini del Verrone ormai in tranquilla posizione di classifica. I due punti sono quindi alla portata delle primatrici.

Più incerte sono le gare che vedono impegnate le squadre di fondo classifica. Su tutte spicca il derby Occhieppese-Spolina, dove i punti sono davvero pesanti, e la trasferta della Pro Roasio a Cigliano.

In una gara esterna non facile è impegnata la Carezzanese, che rende visita al Livorno Ferraris, mentre il riemergente Novogas Palazzo è di scena a Santhià.